Anno 103 - Numero 198

Una 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 38.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7000.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 26 Agosto 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.061
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 780.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.552

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm (posiz. e data rigore aum. 20%) Occasionali, Mob. Aziende, Ric. personale L. 600 il mm Finanz., Legali L. 1000 il mm - Necrologi L. 700 la parola, assenti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero magg. 25% - Copie arretrate: prezzi doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. una asteriaco): *Argentina; *Australia ca. 35; Austria sc. 5; Belgio fr. 6; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 50; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Frak 0,70; Francia n.fr. 0,60; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 3; *Grecia dr. 6; *Inghilterra sh. 1,8; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 18; *Messico Ps. 4,5; *Nigeria sh. 2,9; Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 70; Polonia zl 4.50; Portogallo esc. 6; *Romania lei 2; *Somalia so 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,25; *Svezia kr 1,10; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 90; *Turchia l.t. 1,80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Che cosa speravamo e che cosa accade

Tutti i sistemi dispotici vogliono sopravvivere

Molti antifascisti facevano — ne è chiara traccia nel «*Golia*» di Borgese — una distinzione tra le tirannidi di destra e di sinistra: tutta a danno delle prime. Rammento che instauravo il confronto tra la malattia inguaribile e la malattia che dà la crisi, superata la quale l'organismo riprende il suo vigore.

Ma la Russia comunista non ha messo passi sulla via della libertà né della tolleranza per la libertà altrui, mentre neppure hanno mosso passi le dittature di destra; nei maggiori Stati dell'America del Sud quel po' di cielo azzurrognolo che si scorgeva venticinque anni or sono è andato oscurandosi.

In tema di dittature, gli ottimisti continuano a ripeterci che qualcosa si muove (e vorrebbero intendere: nel senso dello smantellamento). Certo non esiste nella storia immobilità assoluta. Ma chi così guardare in volto la realtà constata che la libertà ha subito più sconfitte che vittorie, dopo quella che era apparsa la sua sagra, il 1945. Constata che sono limitate aree, dalla Sicilia alla Scozia, da Amburgo a Marsiglia, queste della libertà. Ma constata altresì, guardandosi intorno, che tutti i regimi dittatoriali, Russia e Spagna, colonnelli greci e generali brasiliani, tutti i governi dalla maschera dura, bianchi del Sud Africa e nasseriani, hanno una fermissima volontà di sopravvivere, senza esclusione di mezzi, con nessuna reazione alle condanne morali del «mondo libero». La constatazione dolorosa non è però questa, è l'altra, che alla fermissima volontà di sopravvivere ad ogni costo delle dittature non sembra corrispondere un'altrettanto ferma volontà dei regimi liberali.

Le opposizioni, le aspirazioni a libertà che pur filtrano nei paesi a dittatura, sembrano irrigidire ancora i reggitori, farli più decisi a reprimere, ad avere la mano dura. Né i rimpianti per gli uomini provvidenziali che pensano per tutti, né le più preoccupanti spinte verso l'anarchia sembrano esercitare un effetto corrispondente sugli uomini politici dei paesi liberi.

Il compito di questi è meno facile, lo riconosco: occorre tenere fermo il timone tra Scilla e Cariddi, tra il *propter vitam vivendi perdere causam*, lo sbocco nel giacobinismo, nella persecuzione degli avversari, ed il tutto sopportare, lasciarsi andare alla deriva.

Gli esempi del passato non giovano; il nostro è un mondo radicalmente diverso, formato dalla pressione demografica, dal progresso della tecnica, dal voto concesso a tutta la popolazione, dal desiderio di vita meno povera, dall'assillo di beni materiali che ancora non si hanno, ma non appaiono più come un tempo irraggiungibili.

Quello stesso restringersi del mondo, essere oggi presenti uomini e fatti di paesi un tempo remoti, complica; l'appello a solidarietà ideali, ad una visuale di libertà comune a tutti i popoli, fa talora echi irrisori (l'alleanza atlantica difesa della libertà: occorre dimenticare i colonnelli greci e il non proclamato ma reale inserimento della Spagna).

Eppure chi ha conosciuto regimi liberi e regimi dittatoriali, pensa ai primi come ai soli in cui non mancano aria e luce; e quando ascolta, ahimè non troppo di rado, chi dice che si stava meglio sotto il fascismo, spera che sia quello un vaniloquio e che all'atto pratico chi così parla proverebbe il medesimo malessere che avvertivano gli spiriti liberi allora; ma se così non fosse, compiange chi non avverte il desiderio dell'aria vivificante della libertà: tutto poter discutere, tutto criticare, andare contro corrente.

Compiange, ed aderisce a chi ritiene che c'è anche una educazione alla libertà, come all'amore della cultura, al saper apprezzare un paesaggio od un quadro; sa essere vero che la miseria nera, la ossessione del pane quotidiano, paralizza ogni altro desiderio, e così l'aspirazione alla critica, alla libera espressione.

Ma non ha l'ottimismo di ritenere che fugata la miseria, perfezionata l'opera educativa, tutti sentiranno il desiderio della libertà (di vivere in un mondo libero, ch'è cosa diversa dal desiderio della propria libertà). L'esperienza millenaria gli dice che così non è; fugata la miseria, l'ignoranza, restano sempre uomini, non in numero insignificante, la cui aspirazione è opprimere; e purtroppo anche altri, inclinati all'ossequio e al servilismo.

Né ha l'ottimismo di ritenere che i regimi liberi possano attendere senza preoccupazioni questo diffondersi del senso della libertà.

Non sono ammiratore dell'attuale corso degli Stati Uniti; ma constato che c'è un popolo che vuole mantenere le proprie istituzioni libere; preferirei che nella vita della potenza egemonica molte cose non fossero, non l'appoggio ai regimi dittatoriali del Sud America, non l'accantonamento di grossi problemi sociali. Ma non si può non constatare quella volontà di frenare ogni slittamento anarcoide senza togliere le libertà fondamentali ai propri cittadini.

Via difficile, ma non impossibile, quella della difesa dei regimi di libertà; non è certo la via del non sperimentare nessuno, non esorcizzare alcuna piaga, non sopprimere alcun abuso, tollerare ogni infrazione alla legge, cedere ad ogni sopruso.

Andrei oltre e direi che al di sopra delle formule costituzionali i capi di Stato, i ministri, debbono anche rammentare agli stessi organi costituzionali i loro compiti. Non sarebbe violata la sovranità delle assemblee parlamentari se ricevessero pubblici moniti; sulla diserzione delle sedute, sulla lentezza di certe procedure. La vecchia prassi costituzionale per cui nel caso di domande di autorizzazione a procedere il governo si astiene non dovrebbe vietare, a mio avviso, al presidente del Consiglio di avvertire in qualche caso il Parlamento che il Paese guarda e che certi dinieghi di far luce screditano le istituzioni.

E prima di morire vorrei vedere — ma non vedrò — un appello al Paese dopo che un governo avesse progettato coraggiose riforme, soppressione d'istituti inutili, fine di abusi, ed i partiti avessero respinto la proposta. Sarebbe quella la mobilitazione di tutti gl'italiani di buona volontà.

Ma soprattutto bisogna resistere alla tentazione anarcoide; più pericolosa dell'anarchia che pratica le bombe è quella dei funzionari, dei politici che dimenticano *pro bono pacis* o per convenienza di partito l'esistenza di leggi.

Riccardo Bauer, uno dei migliori uomini della Resistenza, che venuta la Repubblica volle per sé solo un compito che, ripetendo D'Azeglio, direi di formare l'italiano nuovo, a proposito della vicenda della Umanitaria (non m'interessa la vicenda in sé) scriveva di recente: «*La legge è da troppi considerata un ingombro da cui è lecito liberarsi quando si sia sufficientemente numerosi e politicamente concordi da sfidarla con la certezza della impunità*»; abbondano i realisti che irridono a chi non vuole strappi alla legge, che affermano che occorre tollerare le prepotenze; ma «*la legge è l'unico strumento per cui la libertà si fa effettuale istituto*».

Proprio così; nei regimi liberi ogni legge può essere criticata, di ogni legge si può patrocinare la soppressione; ma finché la legge è, va rispettata. Ed i poco accorti assertori dei diritti dei deboli ricordino che mai come nell'anarchia i deboli sono facile preda dei falchi.

A. C. Jemolo

Mosca chiede a Husak più severe repressioni

I disordini (scrive la «Pravda») debbono cessare
Nessuna conferma di un viaggio di Brezhev a Praga

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 25 agosto.

La «Pravda», in una nuova corrispondenza sui disordini in Cecoslovacchia, ha una parte vanta la sconfitta totale degli «avversitrici criminali organizzati di tipo fascista» (cioè i responsabili delle dimostrazioni), dall'altra chiede a Husak una severa repressione e misure molto rigide.

Gustav Husak (Telefoto)

Questi due elementi, in apparente contraddizione, sono probabilmente indirizzati a destinatari diversi. Al pubblico sovietico si continua a dire che le manifestazioni ostili — istigate e organizzate soprattutto da agenti stranieri — sono fallite clamorosamente, alla «leadership» guidata da Husak viene invece rivolto l'avvertimento che il ciclo dei disordini deve chiudersi, dopo la serie cominciata con l'accoglienza ostile ai carri armati sovietici l'anno scorso e continuata con i suicidi col fuoco e le sommosse per l'«hockey sul ghiaccio».

Anche oggi l'organo comunista sovietico esprime appoggio «condizionato» ad Husak, dichiarando che il popolo lavoratore cecoslovacco si stringe attorno al comitato centrale del partito «per l'ulteriore positivo sviluppo del socialismo nella terra di Cecoslovacchia». Per la prima volta dopo vari giorni la *Pravda* pubblica il riassunto di un discorso del primo ministro Cernik, che sembra essere in disgrazia presso i sovietici. Si tratta di un riassunto di circa una colonna, breve per le dimensioni che la stampa sovietica riserva ai discorsi di *leaders* comunisti amici. Nulla può dirsi di sicuro sulla posizione di Cernik.

A Mosca nulla risulta circa voci circolate a Praga su un presunto viaggio di Brezhev in Cecoslovacchia per il comitato centrale del partito. In linea di massima l'eventualità viene giudicata poco probabile. E' difficile che Brezhev intenda prendere un'iniziativa del genere in questo momento. Se andrà, il comitato centrale non sarà che lo sfondo della visita, che in realtà sarebbe diretta a precisare concretamente a Husak i *desiderata* sovietici; e forse a chiedere altri rimaneggiamenti al vertice.

Il linguaggio della *Pravda* nell'accusare agenti stranieri ed elementi criminali e fascisti come responsabili delle dimostrazioni cecoslovacche è oggi ancora più veemente. «*E' totalmente fallito* — si legge nel giornale del pcus — *il tentativo delle forze antisocialiste e controrivoluzionarie in Cecoslovacchia di aggravare, mediante provocazioni, atti di vandalismo e di terrore, la situazione nel paese, di compromettere il processo di normalizzazione della vita pubblica, di dar luogo a un'altra campagna sfrenata della propaganda imperialista contro il socialismo*».

L'intransigente espressione, in base alle nuove leggi appena approvate, viene richiesta per i lavoratori cecoslovacchi pubblicate dalla *Pravda* nella stessa corrispondenza e come espressione della «stragrande maggioranza» del paese, figurano i «*lavoratori della cultura e membri di fattorie collettive*» i «*siderurgici comunisti*» e firmatari di «*migliaia di lettere e telegrammi*» pervenuti al comitato centrale del partito comunista cecoslovacco, moltissimi esponenti della «*Cecoslovacchia lavoratrice*». Costoro chiedono «*la punizione con pieno rigore*» dei violatori dell'ordine.

v.

(A pag. 14: il capo dei sindacati cèchi approva la «leggi speciali»)

35 milioni su strade e ferrovie negli ultimi 2 giorni in Italia

Secondo la polizia, sabato e domenica sono circolati sulle strade italiane 11 milioni 781 mila veicoli (precisamente 5.282.000 sabato e 6.479.000 domenica). Calcolando una media di tre persone circa per veicolo più di 30 milioni di cittadini si sono spostati negli ultimi due giorni delle grandi ferie.

A questa cifra si possono aggiungere alcuni milioni di persone che si sono servite dei treni (quest'anno le ferrovie hanno visto aumentare di molto i viaggiatori). In totale ci si aggira sui 35 milioni.

Forse siamo troppo abituati alle grosse cifre e non ci rendiamo conto di che cosa significhi uno spostamento di 35 milioni di persone. Fino a ieri simili esodi erano impensabili in così breve spazio di tempo. Migrazioni di tale imponenza avvenivano solo nel corso di secoli, e più tardi nei decenni.

La facilità di viaggiare trasforma oggi mentalità e costumi senza che ce ne accorgiamo, rompe le tradizioni, aiuta la gente a conoscersi e a conoscere altri luoghi. L'abitudine anche alle improvvise decisioni. Un viaggio di 30 chilometri in diligenza era problema da affrontare con una preparazione di giorni. Oggi in un sol giorno ci si sposta di centinaia di chilometri.

Secondo dati rilevati dalla direzione generale di Pubblica Sicurezza, nei giorni 23 e 24 agosto, si sono avuti in Italia 2009 incidenti stradali con 51 morti e 1583 feriti. Le infrazioni rilevate 64.725.

(A pagina 2 le cronache del rientro dalle vacanze e notizie sul maltempo nel Sud)

Torino. Ritorno dal Sud: sono state le ferie della nostalgia (Foto Moisio)

Quindici impiccati o fucilati a Bagdad come "agenti" d'Israele: 2 sono ebrei

Nove sono civili, sei militari: le forche riservate ai primi - I cadaveri non sono stati esposti
I giornali irakeni scrivono che il regime è deciso a «liquidare tutte le spie dell'imperialismo»

Bagdad, 25 agosto.

Quindici irakeni sono stati giustiziati questa mattina all'alba a Bagdad come spie degli Stati Uniti e d'Israele. Radio Bagdad ha detto che nove, fra cui due ebrei, erano civili e sono stati impiccati nel carcere centrale di Bagdad. Gli altri, un commissario di polizia e cinque soldati, sono stati fucilati da un plotone di esecuzione.

Gli ebrei giustiziati si chiamavano Isaak Eliahou Dallal e Haskel Rophael Yacoub. Gli altri erano musulmani di cui tre con nomi che sembrano cristiani.

Tutti erano stati condannati la settimana scorsa da un tribunale rivoluzionario in un processo a porte chiuse. La radio non ha fornito particolari sul dibattimento limitandosi a dire che gli imputati erano stati riconosciuti colpevoli di avere svolto attività di spionaggio per la «Cia» e per Israele.

Non si sa se i cadaveri siano stati esposti al pubblico come avvenne dopo le esecuzioni nell'inverno scorso a Bagdad.

La prima notizia delle condanne a morte era stata data ieri sera dalla radio irakena la quale aveva in un primo momento annunciato che sarebbero state eseguite nella stessa serata. Successivamente era stato comunicato che le impiccagioni e le fucilazioni sarebbero avvenute all'alba di oggi.

I giornali irakeni affermano che queste misure esecutive hanno dimostrato che «*l'attuale governo di sinistra è inflessibile nella sua determinazione di liquidare tutte le spie dell'imperialismo*».

Nella mattinata radio Bagdad ha trasmesso un appello ad un cittadino, di cui non ha precisato l'identità, perché fornisca più ampia informazioni su una rete di spie per la quale aveva lavorato.

Sembra che i militari giustiziati oggi fossero coinvolti nell'attentato di un mese fa contro il capo di un'organizzazione di guerriglieri palestinesi, Yasser Arafat.

Con queste esecuzioni sale a 51 il numero delle persone fucilate o impiccate dall'inizio dell'anno in Irak sotto l'accusa di avere svolto attività di spionaggio a favore di Israele, degli Stati Uniti o dell'Iran. Le prime esecuzioni erano avvenute il 27 gennaio a Bagdad e a Bassora, dove erano stati pubblicamente impiccati 11 irakeni (nove dei quali di religione ebraica) accusati di aver lavorato per conto dei servizi d'informazione israeliani. L'esposizione dei cadaveri al pubblico e le scene di fanatica esultanza della folla avevano provocato viva indignazione in tutto il mondo. (Ansa-AFP-AP)

I commenti in Israele

«Una crudele vendetta per il rogo della moschea»

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 25 agosto.

Stavano appena attenuandosi in Israele le apprensioni suscitate dall'incendio della moschea di Al Aqsa quando le impiccagioni collettive di Bagdad hanno richiamato l'attenzione sulla tragedia degli ebrei irakeni. Sono due gli ebrei fra i quindici «giustiziati». Ma se gli altri 13 possono essere considerati vittime di un'epurazione politica, i due ebrei — si dice in Israele — sono stati impiccati per la sola ragione che erano ebrei.

Dal giugno del 1967 un duro regime discriminatorio è imposto agli appartenenti alla comunità ebraica dell'Irak. Essi sono privati della libertà di movimento e sottoposti ad un severo controllo di polizia. E' stato loro vietato persino l'uso del telefono. E' quindi impensabile che i due impiccati israeliti abbiano potuto svolgere attività di spionaggio o «sovversiva». D'altronde Bagdad non sembra preoccuparsi molto delle formalità giuridiche: non si è mai sentito parlare, infatti, di un regolare processo.

Per gli israeliani le forche irakene hanno un legame diretto con l'incendio della moschea a Gerusalemme. Una nuova ondata di odio e di fanatismo religioso ha investito in questi giorni il mondo arabo, scrive la stampa israeliana, e i quindici israeliti di Bagdad ne sono le prime vittime.

f. m.

IL SOMMARIO

Hanno lasciato spiagge e montagne per tornare al lavoro in città: in due giorni 12 milioni di auto sulle strade pag. 2

Agambegian, ragazzo prodigio: l'inchiesta di Arrigo Levi sulla moderna economia sovietica pag. 3

Lucia Bosè protagonista a Venezia: dai nostri inviati Leo Pestelli e Gigi Ghirotti pagg. 3, 7

Ancora polemiche sugli esami di maturità: servizio di Felice Froio pag. 8

Furiosi incendi in Liguria e sulla Costa Azzurra: incalcolabili danni al patrimonio naturale pag. 9

La tragedia di Maria Teresa: dal nostro inviato Remo Lugli pag. 9

La crisi economica dell'Irlanda del Nord: un paese povero e diviso pag. 11

Heriberto dalla Juventus all'Inter: intervista con il trainer più discusso. Di Giovanni Arpino pag. 13

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 5, 8, 9
Dall'estero	10
Economia	11
Scienze	12
Sport	13
Ultime notizie	14

Il nostro Stato 2
Analisi dall'interno 9
Analisi dall'estero 10

A Dublino si cantano le ballate della guerra civile

"I vecchi cari fucili irlandesi"

(Dal nostro inviato speciale)
Dublino, 25 agosto.

Nei saloni dei grandi alberghi, la sera, si tengono concerti patriottici. I cantanti non sono più giovani (gli uomini in smoking, le donne vestite di rosso verde smeraldo), ma traboccano di fervore nazionalista. Cantano le ballate della guerra civile («Solo il mare intorno a noi»), e quando le Boyle Sisters intonano «I vecchi cari fucili irlandesi» il pubblico non può trattenersi e canta con loro il refrain. L'incasso della serata — avverte il programma — andrà al fondo d'assistenza per «gli sfortunati fratelli del nord».

L'atmosfera di Dublino è questa, il che può spiegare il comportamento del governo di qui. Scoppiata la crisi nell'Ulster, il solo desiderio del primo ministro Lynch era che gli inglesi riuscissero a comporla. In effetti, i molti problemi di un paese in via di sviluppo, la necessità di avere buone relazioni con Londra, ragioni di equilibrio politico interno, consigliavano il governo di tenersi lontani dalla mischia. La gente, invece, era stata colta dalla febbre di sempre: il problema nazionale, l'unità, il riscatto della minoranza cattolica del nord dall'oppressione e protestante.

L'Ira (l'organizzazione clandestina che non ha mai accettato la divisione del paese) s'era subito svegliata dal letargo. Finita la lunga fase inattiva, quel cospirare inoffensivo dinnanzi alle pinte di Guiness, aveva ripreso mano alle bombe e dato alle fiamme tre o quattro fattorie di proprietari inglesi. Il Sinn Fein (un piccolo partito di opposizione) aveva organizzato il comizio che poi ruppe in una serie di violenti assalti contro l'ambasciata inglese e la chiesa anglicana di Sant'Anna. Persino i piccoli gruppi di estrema sinistra avevano abbandonato per un momento il «libretto rosso» e si erano scoperta la vocazione irredentista. Nelle chiese, insistentemente, i preti invitavano a «pregare per i fratelli in pericolo». Nello stesso partito di Lynch, il Fianna Fail, un gruppetto di «falchi», capeggiati dai ministri Blaney e Boland, chiedeva un intervento nella crisi.

Spinto dall'opinione pubblica (ma anche emozionato dagli avvenimenti di Londonderry) il governo decise di muoversi. Sono nati così i passi forse un po' teatrali con cui Dublino ha seguito l'aggravarsi della situazione nel Nord. Prima la proposta avanzata a Londra di formare un corpo di polizia anglo-irlandese con cui sostituire la polizia protestante nel Nord, poi l'invito al Consiglio di sicurezza dell'Onu di inviare i «caschi blu» nell'Ulster, vale a dire in una provincia della Gran Bretagna. Richieste che il governo di Londra non poteva evidentemente accettare, e che infatti non hanno sortito alcun effetto.

Come succede, sono stati proprio questi passi a finire di accendere l'immaginazione degli irlandesi. Ecco i concerti patriottici, le infiltrazioni di uomini dell'Ira oltre il confine, persino la ricomparsa delle vecchie organizzazioni del tempo dei troubles (come gli irlandesi chiamavano la guerra contro l'Inghilterra). Di ieri è la notizia che rividono le Cumann na mban, cioè le ausiliarie dell'Ira, le donne che curavano e nascondevano i patrioti negli anni tra il 1916 e il 1923. Così che non si sa bene se è per contrabbattere le violenze dei B specials nell'Ulster, o se per tenere a bada una situazione interna che si va facendo troppo calda, che il governo ha richiamato 2000 riservisti.

Passato il confine che separa le due Irlande, la situazione presenta insomma gli stessi caratteri di gravità che mostrava a Belfast. Una nevrata di irrazionalità corre per il Paese, deforma ogni valutazione, si traduce in aggressività. Finita la soddisfazione per l'intervento delle truppe inglesi a difesa dei quartieri cattolici, a Dublino già si recrimina contro i 8500 soldati britannici sul suolo irlandese. Nei pubs s'inneggia all'Ira, nessuno sembra rendersi conto che una raffica di mitra sparata contro un soldato inglese segnerebbe l'inizio d'un vero e proprio dramma.

Sandro Viola

In due giorni dodici milioni di automobili sulle strade della Penisola

Hanno lasciato spiagge e montagne per tornare al lavoro nelle grandi città

Traffico disciplinato con meno morti dello scorso anno in incidenti - Il rientro a Roma sotto la pioggia - Dei seicentomila milanesi partiti oltre la metà ha preferito il treno - Numerosi convogli straordinari organizzati dalle ferrovie - Intenso transito di veicoli sulla Riviera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 agosto.

(g. m.) *Il rientro dalle ferie è avvenuto con serenità, notevole disciplina sulle strade di tutt'Italia sia sabato 23 che domenica 24. Su quanti invece hanno preferito o dovuto scaglionare le loro vacanze, rientrando o partendo solo oggi, il tempo ha fatto il viso duro. Temporali e grandine hanno infatti flagellato nel pomeriggio il centr'Italia, mentre il maltempo ha interessato un po' tutto il territorio.*

Così, sotto la pioggia e perciò con un po' meno nostalgia dei giorni trascorsi in vacanza, è ripreso oggi il lavoro pieno in tutte le regioni. Un poco meno a Roma, che vanta il maggior numero d'occupati tra gli impiegati dello Stato. Gli alti funzionari soprattutto erano in buona parte restati nella capitale, in ufficio, sia tanto che il governo Rumor ha ottenuto la fiducia anche del Senato, l'antivigilia di Ferragosto. Il loro lavoro riprenderà ai primi di settembre, assieme a quello dei nuovi ministri e delle commissioni parlamentari.

Per la polizia stradale i turni di riposo sono invece cominciati oggi. Anche sabato e domenica erano al gran completo sulle strade. E se n'era bisogno: hanno circolato il primo giorno quasi 5,3 milioni di veicoli e circa 6,5 il giorno seguente. Quasi quanti nei giorni «caldi» delle partenze, all'inizio del mese. Ma le sciagure sono state fortunatamente assai meno numerose.

Secondo dati rilevati dalla Direzione generale di pubblica sicurezza, nei giorni 23 e 24 agosto, si sono avuti in Italia 2.009 incidenti stradali con 51 morti di cui 14 in centri urbani. Gli incidenti nei quali è intervenuta la polizia stradale sono stati 778, con 18 morti e 646 feriti. Quelli nei quali sono intervenuti i carabinieri sono stati 1.231 con 33 morti e 847 feriti. Le infrazioni contestate sono state 64.725 delle quali 37.388 rilevate dalla polizia stradale e 27.337 dai carabinieri.

Il traffico stradale, ancora una volta, è stato più intenso nelle regioni del Nord, dove hanno sede le grandi industrie che hanno riaperto appieno i battenti dopo venti giorni di riposo. Al Sud il traffico è stato anche intenso nel Lazio e in Campania. Ovunque piuttosto disciplinato: la polizia stradale ha contestato nei due giorni 18.500 infrazioni, meno di quante se ne contestarono in ciascuno dei giorni del grande esodo. I soccorsi prestati sono stati invece quasi uguali: in media 1200 il giorno.

Più sfortunati di tutti i viaggiatori delle Ferrovie. Il maltempo che ha cominciato a imperversare sull'arco alpino nella notte tra sabato e domenica ha fatto ritardare molti treni, è iniziata la catena delle coincidenze saltate nelle stazioni in cui i convogli devono incrociarsi per marciare alternativamente sui tratti a binario unico, ancora esistenti su molte linee italiane lungo le coste del mare.

Sui treni, inoltre, viaggiava assai più gente di quanta già non ne fosse prevista. L'aumento medio nazionale nei due giorni è stato dell'8 per cento rispetto all'analogo periodo di rientro dell'anno scorso. Il che vuol dire che in alcune stazioni, come Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna, si è scaricato quasi il 50 per cento di viaggiatori in più del normale.

La prima cartolina al ritorno dalle vacanze (Moisio)

Senza incidenti il ritorno a Napoli

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 25 agosto.

(a. l.) *Anche per i napoletani è iniziato il grande rientro dalle vacanze. Nella giornata di ieri circa il 45 per cento dei cittadini che erano partiti per le ferie di Ferragosto hanno fatto ritorno dai luoghi di villeggiatura. Affollatissime le corse dei motoretti, traghetti ed aliscafi provenienti dalle isole del Golfo. Anche intenso il traffico sull'autostrada Napoli-Salerno e sui pittoreschi tornanti della costiera amalfitana e sorrentina. Il controesodo, che quest'anno ha toccato punte eccezionali, si è svolto senza incidenti e gli automobilisti hanno dato prova di grande prudenza.*

Napoli, nuovamente popolata nelle ultime 24 ore, ha riacquistato il suo abituale ritmo di vita non la consueta animazione per le vie del centro. Il lavoro è ripreso in quasi tutte le grandi e medie aziende e soprattutto in quelle a carattere commerciale. Ovunque si notano i segni del ritorno alla normalità e negli uffici, nelle fabbriche e nei cantieri è del tutto superata la stasi estiva.

Con il massiccio rientro dei villeggianti sono riaffiorati i vecchi problemi; per gli automobilisti la difficoltà di trovare facilmente un parcheggio e circolare con speditezza nel convulso traffico del centro. Per tutti gli altri, la snervante attesa alle fermate dei mezzi pubblici con l'inevitabile calca.

A Capri, Ischia, Sorrento ed in altre suggestive località della costa la massiccia partenza dei villeggianti non ha di molto sfoltito la schiera degli ospiti. Ad essi ha fatto riscontro l'arrivo di altri turisti affluiti negli ultimi giorni con crescente intensità. Si tratta di tedeschi, olandesi e svedesi che preferiscono scendere al sud in settembre e godersi con tranquillità le loro vacanze. Negli alberghi il tutto esaurito si protrarrà fino a metà ottobre.

L'assalto a Milano a tram, taxi e bus

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 25 agosto.

(g. m.) *La massa dei milanesi di ritorno dalle ferie (circa seicentomila) ha ascoltato gli appelli degli organi preposti alla vigilanza stradale, frazionando i rientri nell'arco di 48 ore, evitando così la temuta congestione sulle strade della Lombardia.*

Si calcola che delle 530 mila persone rientrate nelle rispettive abitazioni, almeno 350 mila hanno preferito il treno mentre le altre hanno scelto l'auto.

Ieri alla stazione Centrale sono giunti 470 treni ordinari ed una cinquantina di convogli straordinari che hanno riversato sulle pensiline migliaia di viaggiatori che hanno stentato a trovare un mezzo che li portasse alle rispettive destinazioni.

Taxi, tram, filobus ed autobus sono stati presi letteralmente d'assalto, dopo attese che si sono protratte per alcune ore. Non sono mancati gli incidenti.

Molte famiglie, cariche di pacchi e bagagli di ogni dimensione, hanno fatto a lungo ressa nelle gallerie. Qualcuno ha perfino dimenticato, nella fretta, una carrozzella per bambini e numerose biciclette a ruota.

Non meno intenso è stato il traffico registrato, nella stessa giornata di ieri, ai caselli d'uscita delle autostrade, sulle quali hanno svolto un servizio continuato più di 350 pattuglie della polizia stradale. Due elicotteri hanno seguito dall'alto la circolazione.

Sull'autostrada del Sole, ai caselli di Melegnano si sono avuti, nelle ore di punta, persino 1200 rientri in città, nel giro di 60 minuti. Affollate anche le autostrade Bergamo-Milano e Genova-Milano.

Numerosi rientri sono avvenuti anche oggi, sia in stazione sia sulle autostrade, ma la situazione è andata via via normalizzandosi con il trascorrere delle ore.

Da stamane, intanto, l'aspetto della città è apparso mutato rispetto ai giorni scorsi. Numerosi cartelli di chiusura per ferie sono spariti dai negozi mentre il lavoro è ripreso in molte industrie.

Per tutta la settimana, la situazione relativa ai rientri dalle ferie non dovrebbe subire alcun cambiamento. La polizia stradale della Lombardia sta predisponendo il piano di servizio per la prossima fine settimana che dovrebbe coincidere con l'ultima ondata di rientri. Si calcola che manchino ancora da Milano 250 mila abitanti.

L'amministrazione comunale, come del resto era previsto, ha riservato agli automobilisti rientrati in città una «sorpresa»: il ripristino della «zona verde» che era stata sospesa nel centro nel periodo dal 10 al 24 agosto e che prevede, come è noto, il divieto di parcheggio nell'area compresa all'interno della cerchia dei navigli nelle ore di punta del mattino e del pomeriggio.

250 mila auto sulle strade liguri

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 25 agosto.

(l. d.) *Decine di migliaia di genovesi sono rientrati in città, tra sabato sera e stamane: le strade, sia al centro sia in periferia, sono tornate ad affollarsi di gente, ma, questa volta, i volti abbronzati sono in maggioranza.*

Le prime avanguardie dei «reduci» dalle vacanze sono giunte a Genova nella tarda serata di sabato: erano quanti avevano deciso di rinunciare ad un giorno di villeggiatura per evitare il gran traffico di ieri: si calcola infatti che nelle 24 ore domenicali sulle strade liguri siano transitate oltre 250 mila auto.

Il traffico è stato molto intenso anche nella giornata di oggi: oltre centomila auto erano in viaggio sulle autostrade liguri e sulla via Aurelia. Per controllare l'intenso movimento dei veicoli la polizia stradale ha mobilitato 140 pattuglie (ieri ne erano state impiegate oltre 150).

Anche il traffico ferroviario è stato molto intenso negli ultimi due giorni: ieri sono giunti a Genova, nelle 24 ore, circa 300 treni, dei quali 40 straordinari: si calcola che per ferrovia, sempre ieri, siano rientrate in città circa 140 mila persone. Circa 100 mila persone, sono giunte oggi sia sui treni di linea sia servendosi dei venti «straordinari» organizzati oggi.

Coloro che sono tornati in questi giorni dalle vacanze, si sono lasciati alle spalle il cattivo tempo: a Genova hanno trovato il sole, anche se nelle prime ore della mattinata il termometro era sceso a punte autunnali (15 gradi). Anche il mare, che nei giorni scorsi aveva reso necessaria la «bandiera rossa» che segnala il pericolo di avventurarsi fra le onde, oggi è tornato quasi calmo.

Negli stabilimenti balneari cittadini molti hanno approfittato dell'intervallo del pranzo per rinfrescare l'abbronzatura portata dalle vacanze. La città, che nelle settimane passate aveva assunto un aspetto inconsueto (strade quasi deserte, parcheggi semivuoti, negozi chiusi) è tornata stamane alla normalità.

E' ripresa l'attività regolare negli uffici; il traffico nelle ore di punta è ridiventato caotico; difficile, come prima delle vacanze, trovare un posteggio mentre la maggior parte dei negozi ha riaperto le saracinesche. E' ripresa anche l'attività nelle fabbriche, nella zona industriale, che avevano sospeso o ridotto l'attività per le ferie di Ferragosto.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 24,5, cielo sereno, mare calmo, leggero vento.

Rapallo: temp. 21, cielo sereno, mare calmo, leggero vento.

Venezia Lido: temp. 17, cielo semicoperto, vento debole, mare calmo.

Jesolo Lido: temp. 18, cielo parzialmente coperto, vento assente, mare calmo.

Rimini: temp. 16,9, cielo coperto, brezza tesa, mare mosso.

Viareggio: temp. 17,2, cielo nuvoloso, mare mosso, vento moderato.

Capri: temp. 23,2, cielo variabile coperto, vento debole, mare leggermente mosso.

Il nostro Stato

Paesi troppo piccoli e città troppo grandi

Mercoledì scorso, nella sua rubrica «I nostri soldi», il collega Barone ha discusso uno fra i tanti difetti della vita pubblica in Italia: l'eccessiva polverizzazione dei Comuni; ed ha dimostrato che ottomila municipi sono troppi per consentire un'amministrazione economica ed efficace: gli enormi debiti degli enti locali, oltre seimila miliardi di lire, sono dovuti anche all'irrazionale moltiplicazione di uffici, impieghi, servizi. Questo è indubbiamente uno fra i molti aspetti arcaici del nostro Stato, che attendono una riforma sempre differita. Si continuano a gestire gli affari pubblici con leggi, metodi e principi organizzativi che erano validi ai tempi di Giolitti, di Cavour, addirittura di Napoleone, e non ci si decide ad aggiornarli: per inerzia o per non scontentare nessuno.

Un problema di tutti

E' un male non solo italiano. In Francia si discute sull'opportunità di concentrare in comuni di medie dimensioni molti villaggi ormai spopolati; una delle riforme invocate nell'Irlanda del Nord riguarda i confini delle circoscrizioni amministrative; e possiamo dire che il problema esiste in qualunque paese, dall'Inghilterra al Giappone, abbia avuto negli ultimi anni spostamenti massicci di abitanti dalla campagna alla città, dall'agricoltura all'industria. Ma ciò non attenua la gravità del fenomeno in Italia, né l'urgenza di riparare ad una situazione assurda sotto molti aspetti. Oltre al frazionamento eccessivo degli enti locali, constatiamo lo squilibrio tra paesi vuoti e comuni «che scoppiano», e l'inadeguatezza dei centri di maggiore immigrazione ai nuovi compiti.

Forse ottomila comuni sono troppi, anche in cifre assolute, per 54 milioni di italiani: si avrebbe una media di neppure settemila abitanti per municipio. Ma agli effetti pratici contano le situazioni concrete. Gli ultimi dati statistici, non tutti aggiornati né attendibili (ci sono municipi del Sud che non cancellano gli emigrati per non perdere alcuni vantaggi), danno 558 comuni con meno di cinquecento abitanti, 1083 tra i cinquecento e i mille abitanti, 1858 tra i mille e i duemila, 1201 tra i duemila e i tremila, 1358 tra i tremila e cinquemila. La sovverchiante maggioranza di questi piccoli comuni si trova nel Nord, che ha sempre ignorato i grossi villaggi-dormitorio del Mezzogiorno.

I contadini di Pavese

E' una polvere di paesi rurali, sovente in via di spopolamento, che disperdono in spese amministrative, con magri risultati, almeno un terzo delle limitate risorse patrimoniali e fiscali. Il buonsenso vorrebbe che non soltanto si unissero più spesso in consorzi, consentiti ed incoraggiati dalla legge; ma che più comuni vicini si fondessero in un'unità nuova, con maggiori mezzi per far fronte ai compiti numerosi e pesanti affidati alle amministrazioni municipali: opere pubbliche e sorveglianza sanitaria, polizia locale e scuole, edilizia ed assistenza...

Prima della ferrovia e dell'automobile, gli spostamenti erano difficili e costosi: occorreva che il municipio, con la chiesa, sorgesse nei limiti di una breve marcia a piedi. E nella vecchia civiltà contadina che ancora molti di noi hanno visto scomparire (i contadini di Cesare Pavese non sono personaggi d'un tempo remoto, ma degli Anni Trenta), i paesi erano piccoli mondi chiusi, fieri della propria identità e custodi gelosi dell'autonomia municipale. Si lavorava la terra in vista del campanile; si partiva all'alba, tre o quattro volte all'anno, per andare alle fiere dei villaggi vicini; il servizio di leva era per molti l'unica occasione nella vita di uscire dalla propria valle. Dalla guerra ad oggi sono cambiati i costumi, le fonti di lavoro, i mezzi di informazione, il sistema di vita; non esistono più, se non in qualche valle di montagna o nelle zone più depresse del Sud, paesi materialmente e psicologicamente isolati. Tuttavia mi sembra improbabile che le fusioni di comuni avvengano per decisione spontanea: i pregiudizi sono duri a morire.

Ci sono le resistenze degli interessi colpiti, c'è l'istintiva diffidenza per ogni novità, c'è il rifiuto di fare dieci chilometri per raggiungere il nuovo municipio, mentre prima si aveva il sindaco in casa; ma soprattutto contano gli ostacoli psicologici. Proprio nel dopoguerra sono stati ricostituiti, per volontà popolare, alcuni comuni inferiori a tremila abitanti, che il regime fascista aveva soppresso: la legge del 1953, proponendosi di riparare un sopruso, ha di fatto incoraggiato il campanilismo. Ho l'impressione che molti comuni potrebbero accordarsi ad unificare i servizi amministrativi, dividere le spese delle opere pubbliche, gestire collettivamente una scuola; ma non riuscirebbero ad intendersi nella scelta della «capitale». Nessuno accetterebbe la perdita di *rango*. Vediamo ogni giorno che il governo non può proporre la soppressione di una pretura senza cause, di un ufficio senza clienti, se non affrontando la minaccia di una rivolta.

I consigli di quartiere

Sarebbe incivile (ed anticostituzionale) chiedere atti d'imperio, fusioni realizzate a dispetto dei cittadini; è dunque necessario che l'unione dei comuni spopolati e non vitali sia incoraggiata con vantaggi economici ed amministrativi. La riforma degli enti locali, attesa da troppo tempo ma indispensabile soprattutto se sarà realizzato l'ordinamento regionale, dovrà proporsi di ridurre razionalmente i comuni italiani, mi sembra, da ottomila a cinquemila. Ma converrà non pensare soltanto ad una nuova organizzazione dei paesi troppo piccoli: si dovrà provvedere anche ad un nuovo regime per le città troppo grandi. L'esperienza dell'ultimo decennio dimostra che le metropoli non possono essere governate efficacemente da una unica amministrazione centrale, con vastissimi poteri all'interno della città ed insieme isolata dai municipi vicini. Nelle grandi aree urbane sono indispensabili, al tempo stesso, il decentramento all'interno ed il collegamento con i comuni periferici, in una struttura che — tanto per intenderci — potremmo definire federativa.

L'iniziativa dei Consigli di quartiere dovrà essere legalizzata, e diventare la base della riforma. Mi sembra che la metropoli del prossimo futuro possa essere vista come una piramide di «comunità», ognuna tra i venti ed i cinquantamila abitanti, e non chiusa autarchicamente nei confini municipali, ma inserita in più vaste aree di pianificazione collettiva.

Carlo Casalegno

Gli studenti a Palermo puliscono ancora strade

Palermo, 25 agosto.

Un gruppo di assistenti universitari e di studenti, guidati dal consigliere comunale Alberto Alessi e dal prof. Franco Ricci, si sono uniti questa mattina agli spazzini palermitani che stanno attuando uno «sciopero bianco» e, muniti di scope, hanno cominciato a ripulire le zone attorno ai principali monumenti. *(Ansa)*

UN'ONDATA DI MALTEMPO SI È ABBATTUTA SULL'ITALIA MERIDIONALE

Allagamenti e crolli a Napoli e Bari investite da una serie di violenti nubifragi

Frane nella capitale partenopea; una voragine a Capodimonte - Trenta famiglie sgomberate da una casa lesionata - Grandinata eccezionale nel capoluogo pugliese - Distrutti i vigneti, auto danneggiate

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 25 agosto.

(a. l.) Nelle ultime ore una improvvisa ondata di maltempo si è abbattuta su Napoli ed i centri della provincia. Stamane un furioso temporale è imperversato sulla città, provocando allagamenti e pericoli di crolli in numerosi rioni. Una voragine di vaste proporzioni si è aperta a Capodimonte per l'improvviso cedimento di un ampio tratto della strada stradale. La zona è stata recintata e chiusa al traffico. Nel pomeriggio le condizioni atmosferiche sono sensibilmente migliorate ed il cielo si è mantenuto coperto, illuminato a tratti da un pallido sole.

La pioggia caduta abbondantemente per oltre due ore ha fatto assumere alla città un aspetto autunnale ed ha messo in fuga i turisti che si trattenevano sul lungomare di via Partenope e via Caracciolo. Il maltempo ha ostacolato il rientro in città dei villeggianti ritardatari ma per fortuna, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, non si sono verificati incidenti degni di rilievo.

Il primo violento acquazzone abbattutosi sulla città ha provocato l'allagamento di alcuni binari della stazione centrale di piazza Garibaldi e della metropolitana, le cui corse sono rimaste sospese per circa due ore. La pioggia ha causato anche preoccupanti lesioni in un edificio di via Trivio 28 che è stato sgomberato dai vigili del fuoco. Trenta nuclei familiari per complessive centotrenta persone sono rimasti senza alloggio. Un drammatico incidente si è avuto a Casoria, comune alla periferia di Napoli. Un pullman con nove persone a bordo è rimasto bloccato sotto un cavalcavia letteralmente invaso dalle acque. Alcuni passeggeri, presi dal panico, si sono messi in salvo lanciandosi dai finestrini. Due di essi, Vincenzo Viscusi, di 24 anni, e Raffaele Pirozzi, di 67, hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari di un ospedale cittadino per contusioni e ferite.

Bari, 25 agosto.

(a. c.) Una bufera di eccezionale violenza si è abbattuta tra le 13,30 e le 14,50 sulla città di Bari e dintorni. Verso le 13,50 la visibilità era praticamente nulla a causa della pioggia e della grandine. La vita cittadina è stata paralizzata per qualche tempo. La grandine, i cui chicchi erano grossi come noci, ha danneggiato molte autovetture in sosta sia in circolazione.

L'acqua ha in breve allagato le strade e per l'intasamento dei chiusini in certe zone il livello ha raggiunto l'altezza di 70 centimetri. Il nubifragio ha abbattuto anche numerosi alberi, distrutto molte piante ornamentali poste sui balconi, rotto alcune verande, vetri di abitazioni ed anche vetrine di negozi. Tutti gli scantinati della città vecchia sono rimasti allagati. I vigili del fuoco hanno avuto oltre un migliaio di chiamate di soccorso. E' mancata la luce elettrica mentre i collegamenti telefonici con le frazioni sono stati interrotti.

Ingenti i danni alle colture, principalmente all'uva regina; anche le uve da tavola coltivate in provincia di Bari sono state colpite. Il mare è ancora in tempesta. Danni rilevanti hanno riportato le attrezzature della Fiera del Levante: il padiglione dell'auto è completamente scoperchiato. Nessuna vittima umana. L'aeroporto di Palese Macchie è isolato telefonicamente, ma tutti i voli degli aerei si sono svolti regolarmente. Alcune scene di panico durante il temporale. In serata continuava a piovere ma senza violenza. La temperatura, nonostante la pioggia, causa l'eccessiva umidità è sempre afosa e si aggira sui 27-30 gradi.

Napoli. La discesa di Capodichino invasa dall'acqua ieri mattina dopo il violento nubifragio (Tel. Associated Press)

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, cielo in prevalenza poco nuvoloso. Limitatamente alle ore pomeridiane possibilità di sviluppo di nubi cumuliformi con associati isolati temporali. Sulla Sardegna il passaggio di una debole perturbazione apporterà un temporaneo peggioramento con nuvolosità anche estesa e qualche pioggia o temporale. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile localmente anche intensa, con associati temporali. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli o localmente moderati. Mari: mossi.

La temperatura minima e massima di ieri:

Torino	7	24	Firenze	20	31
Bolzano	7	26	L'Aquila	14	28
Trento	12	30	Roma	16	32
Verona	12	25	Campob.	15	28
Trieste	16	25	Bari	17	26
Venezia	18	23	Napoli	18	24
Milano	8	25	Potenza	17	26
Genova	15	26	Catanzaro	21	28
Bologna	13	24	Reggio C.	23	33
Firenze	11	24	Messina	23	29
Pisa	17	22	Palermo	22	25
Ancona	15	20	Catania	25	34
Perugia	14	18	Cagliari	17	25

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	17	23
Londra	12	19
Berlino	9	16
Amsterdam	9	20
Bruxelles	11	17
Madrid	14	23
Mosca	16	22
Stoccolma	10	20
New York	21	33
San Francisco	12	18
Los Angeles	19	30
Chicago	17	30
Miami	26	32
Tokio	23	31

La «Raffaello» bloccata a Genova da uno sciopero

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 25 agosto.

La turbonave «Raffaello» è rimasta bloccata oggi nel porto di Genova, per uno sciopero di 24 ore dei marittimi: i 673 uomini d'equipaggio (marinai, sottufficiali e camerieri) hanno incrociato le braccia, alle 10 di stamattina, un'ora prima della partenza dell'unità, per chiedere la revisione degli itinerari della nave per l'anno prossimo.

La «Raffaello», giunta a Genova sabato pomeriggio, doveva ripartire stamattina per Napoli Cannes, Algeciras e New York. Nel porto capolinea si sono già imbarcati 518 passeggeri, ai quali se ne aggiungeranno a Napoli oltre mille, tutti diretti negli Stati Uniti. Il rinvio della partenza ha provocato un notevole disagio tra gli ospiti del transatlantico.

Lo sciopero è stato proclamato dalle organizzazioni di categoria dei marittimi aderenti alla Cgil e alla Cisl e notificato alla compagnia armatrice con una lettera, nella quale vengono elencati i motivi dell'agitazione: 1) «gravosità dei ritmi di lavoro attuali»; 2) «pesantezza degli itinerari previsti per il 1970»; 3) «l'atteggiamento autoritario di alcuni capi servizio della sezione camera».

Un portavoce dei sindacati ha indicato la causa principale dello sciopero nella «pesantezza» del programma che attende la «Raffaello» nei prossimi dodici mesi.

La società «Italia» ha fatto sapere con una nota ufficiale che «lo sciopero improvviso della Raffaello» non rispetta «la procedura espressamente prevista, per il componimento delle controversie di lavoro».

f. d.

ESTATE QUIETA IN AMERICA

La tregua nei ghetti

Di solito un giornalista è abituato a riferire soltanto gli avvenimenti, ma qualche volta risulta importante anche ciò che non accade. Questa per esempio è la seconda estate americana trascorsa senza esplosioni di odio razziale, senza rivolte nei «ghetti» negri. Tanta tranquillità, da nessuna prevista, merita una spiegazione.

Furono i negri di Harlem a sollevarsi per primi, nel 1963, e da allora in un crescendo minaccioso. Il 1965 fu l'anno di Watt, il ghetto di Los Angeles. L'arresto di un giovane che guidava ubriaco accese una battaglia che durò per una settimana. Trentacinque i morti e novecento i feriti. Poi venne l'anno di Hough, il ghetto di Cleveland, che esplose quando un barista negò un bicchiere d'acqua fresca a un ragazzo di colore, infine fu l'anno di Newark, una cittadina del New Jersey, dove i negri depredarono e distrussero tutti i negozi del quartiere. A Newark comparvero franchi tiratori abili e organizzati; sparando dai tetti, tennero lontane per una settimana le truppe federali. A ogni crocicchio giovani agitatori incoraggiavano i saccheggi gridando: «Brucia, ragazzo, brucia». Molti temettero che gli incendi si sarebbero divampati nell'intera America. In tre anni, e con progressione continua, si erano avuti incidenti e vittime in cinquanta città. Si pensava a un piano preordinato, all'inizio di una «guerriglia urbana».

Negli ultimi trent'anni quasi quattro milioni di negri hanno lasciato i campi di cotone del Sud per trasferirsi nei grandi centri industriali. Ne sopraggiungono duecentomila ogni anno. A Washington e a Newark i negri già costituiscono la maggioranza della popolazione; se il flusso migratorio resterà costante, entro dieci anni saranno città negre anche Baltimora, Chicago, Cleveland, Detroit, Filadelfia, Saint Louis. Un americano su nove è un negro, ma ormai, su ogni sei bambini che nascono, uno ha la pelle scura. La massiccia immigrazione e l'incremento demografico della gente di colore rendono l'integrazione più ardua. Anche fra i bianchi immuni dal pregiudizio razziale spesso si diffonde la paura di venire travolti da una marea. I negri si insediano nel centro delle città, i bianchi emigrano verso i sobborghi.

Sul piano politico la tensione è in aumento. All'inizio degli Anni Sessanta Bayard Rustin era stato uno dei *leaders* negri più attivi: fu lui l'organizzatore di quella marcia su Washington che, nel 1963, aveva sospinto Johnson a presentare al Congresso la legge sui diritti civili. Ora Rustin appare quasi un conservatore. «*Fra i leaders negri* — dice — *non ci sono più i militanti e i moderati, ma restano soltanto i saggi e i matti, i costruttori e gli incendiari, quelli fuori e quelli dentro la società*». Luther King, l'apostolo della non violenza, pochi mesi prima della sua tragica fine si era spostato su posizioni più radicali. Non gli restava altra scelta, se voleva mantenere la sua presa popolare. Oggi ogni negro che trovi uno *slogan* rivoluzionario può diventare famoso in poche settimane. Stokely Carmichael era un oscuro agitatore del movimento studentesco. Ma «Potere Negro», la sua formula immaginosa e incisiva, ebbe successo e di colpo il suo nome fu sulla prima pagina di tutti i giornali. Anche Carmichael, però, non è più un estremista; le «Pantere nere» lo ripudiano e lo sconfessano. Oggi si gridano *slogans* temerari: «*Le pistole sono molto, molto politiche*». «*Diamo un'arma a ogni ragazzo negro e si sentirà subito uguale a ogni altro individuo*».

Gli americani di pelle bianca sembrano impotenti e disperati. Riaffiora il pregiudizio davanti all'invadenza dei nuovi immigrati, al dilagare delle rapine che rendono impossibile transitare, di notte, per certi quartieri di Washington e di New York. Il *backlash*, la reazione dei bianchi, è in atto nella stessa New York, fino a ieri la città più tollerante degli Stati Uniti, dove può essere eletto sindaco un certo Procaccino, che promette «legge e ordine», che minaccia di scatenare la polizia. I *liberals*, i progressisti, credettero al miracolo quando il Congresso approvò quelle leggi sui diritti civili che almeno in teoria garantiscono ai negri i più ampi diritti; oggi invece si accorgono che l'integrazione sul piano giuridico non basta senza l'integrazione sul piano sociale.

Il pessimismo riaffiora. Si dice che Johnson per colpa della guerra nel Vietnam non ha trovato i fondi necessari a garantire, attraverso una terapia d'urto, la rinascita dei ghetti, e che si è perduta in tal modo una storica occasione. Da Nixon, conservatore, non c'è da attendersi troppo. «*In America* — afferma un giudice di Detroit — *nessuno è povero perché è bianco, molti invece sono poveri perché sono negri*». La sinistra torna a porre in forse la stessa efficienza del sistema. «*L'America* — si dice — *è il paese che spende settantacinque miliardi di dollari all'anno per la difesa e soltanto sette per l'assistenza sociale. Più di tre miliardi di dollari vengono sperperati ogni anno in cosmetici, appena duecento nella rieducazione degli adulti disoccupati*»

* *

L'anno scorso vennero assassinati Luther King e Robert Kennedy. In poche settimane sembrarono crollare le residue speranze di una pacifica integrazione: erano stati uccisi il negro che più credeva nella non violenza, il bianco che più si era battuto per la parità dei diritti civili. Si accingeva ad assumere il potere il *leader* dei repubblicani, nei quali la popolazione di colore non ha mai riposto fiducia. La catastrofe sembrò imminente. Invece sono già passati due anni dai tragici fatti di Newark e la tregua fra bianchi e negri continua.

Per spiegarla possiamo soltanto avanzare qualche ipotesi. Sono scomparsi i grandi *leaders* nazionali della popolazione di colore: né Luther King né Malcolm X hanno avuto degni successori. Lo stesso Carmichael, oggi esule in Africa, il stato una meteora. Altri sono i capi che interpretano i tradizionali e discordanti bisogni della loro gente: ora il desiderio di una piena integrazione, ora il disperato impulso a saccheggiare e a bruciare. Ma sono capi sconosciuti oltre i confini del loro ghetto. Senza una vera guida i negri restano in letargo.

Eppoi, qualcosa si muove. Negli ultimi cinque anni la popolazione di colore ha certamente progredito più che nell'ultimo mezzo secolo. Il 28 per cento delle famiglie negre hanno raddoppiato i redditi e ormai guadagnano più di settemila dollari all'anno. Ogni anno centocinquantamila famiglie superano la linea della povertà, che negli Stati Uniti è piuttosto alta: un reddito di tremila dollari all'anno per ogni nucleo di quattro persone.

Fra i negri americani sta nascendo una classe media e loro per primi se ne rendono conto. Un sondaggio Gallup, effettuato due mesi fa per conto di *Newsweek*, rivela dati interessanti. Il settanta per cento della popolazione di colore ammette di aver avuto progredito negli ultimi dieci anni. Il 63 per cento ritiene ancora che il progresso si può raggiungere soltanto attraverso la non violenza. Nel 1966 il sedici per cento dei negri interrogati aveva confessato di essere pronto al saccheggio e agli incendi; soltanto l'undici per cento è stato questa volta dello stesso avviso.

Può darsi che la tregua continui, però altre cifre consigliano una certa cautela. Proprio nelle città più importanti, e proprio fra i giovani, l'inquietudine è più diffusa. A Chicago e a New York è stato condotto un sondaggio fra i negri che hanno meno di trent'anni. Ebbene, quarantasette contro trenta hanno giustificato la violenza. (Gli altri si sono rifiutati di rispondere). Uno su sei è pronto a impugnare le armi. Harry Edwards è un allenatore di atletica che cercò di organizzare il boicottaggio delle Olimpiadi e che più tardi riuscì a convincere alcuni campioni negri a protestare durante la premiazione. Edwards lancia profezie apocalittiche: «*La generazione che sta crescendo è molto, molto arrabbiata. Rap Brown, Carmichael e io stesso appariremo, in confronto a loro, degli zio Tom*».

Nel maggio scorso cento studenti negri, armati di diciassette carabine e d'una trentina di pistole e bombe a mano, occuparono l'Università di Cornell. I professori trattarono un compromesso «*per impedire una crescente e incombente minaccia alle vite umane*».

«*Quando sorsi le pistole* — disse il rettore dell'Università — *il cuore sa dicevo fino ai talloni*». Per ora l'episodio di Cornell è rimasto isolato, tuttavia resta indicativo. La tregua razziale è precaria. Fin da domani bianchi e negri possono di nuovo cedere a odi antichi, a istinti profondi.

Gianfranco Piazzesi

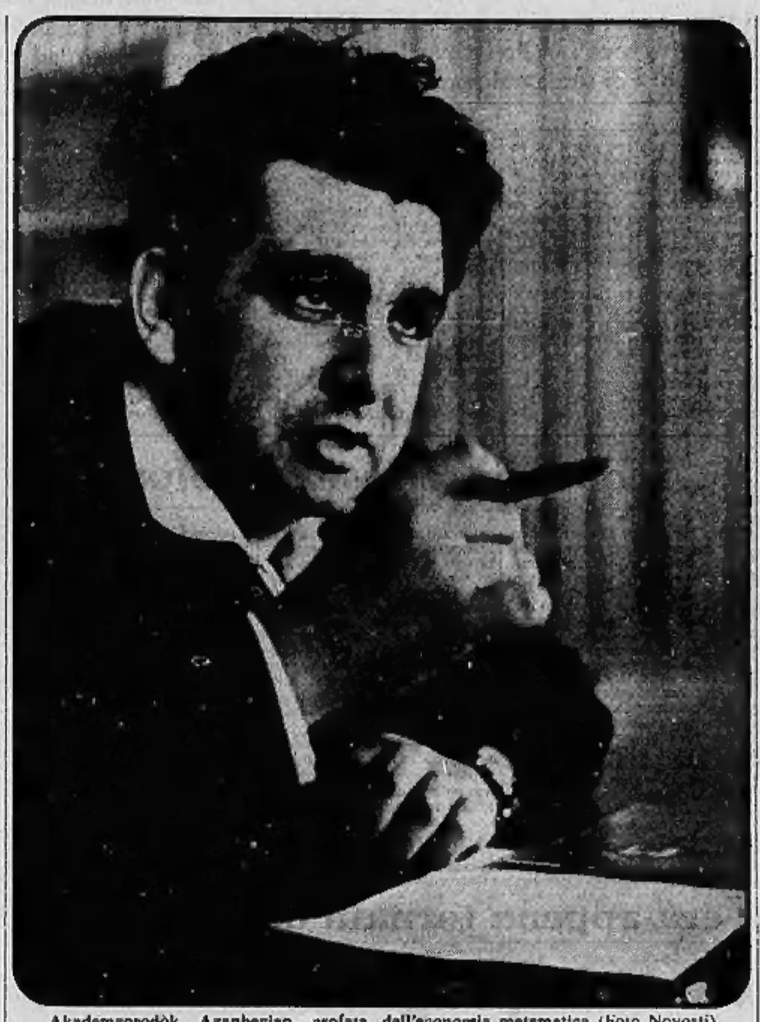
DOVE VA L'ECONOMIA MODERNA?

Aganbegian, ragazzo prodigio

Questo «armeno triste» di 37 anni guida un'équipe di ottocento studiosi ad Akademgorodòk, in Siberia - Sviluppando le tecniche del russo-americano Leontieff, il suo istituto costruisce modelli econometrici per la pianificazione del futuro

(Dal nostro inviato speciale)
Akademgorodòk, agosto.

Credo che quando avrò finito questo viaggio nel mondo dell'economia, Abel Gezevic Aganbegian rimarrà il più giovane, come Strumilin il più vecchio, degli economisti che ho incontrato. Aganbegian è nato nel 1932 e non è ancora Accademico, ma solo membro corrispondente dell'Accademia. Dirige però un Istituto di economia fra i più importanti. Il suo collettivo di 855 studiosi, di cui 20 professori e 80 «candidati», o associate professors, è più vasto di quelli dei tre maggiori centri di Mosca: l'Istituto di Economia Matematica di Fedorenko, l'Istituto di Economia di Gatovski, e l'Istituto del Gosplan, diretto da Anatoly Efimov.



Akademgorodòk. Aganbegian, profeta dell'economia matematica (Foto Novosti)

Duecento matematici

Con Aganbegian lavorano 200 matematici, più di quanti ne abbia Leonid Kantorovic nell'altro centro di ricerche di Akademgorodòk, la sezione di economia dell'Istituto di Matematica: «Gli altri istituti, però — precisa Aganbegian — hanno più accademici e professori, più pezzi grossi, che sono quelli che contano». Cito queste cifre per dare un'idea di quanto siano poderose le forze mobilitate per la ricerca, non solo economica. Akademgorodòk, che è il centro principale della Sezione Siberiana dell'Accademia delle Scienze, ha poco più di 10 anni di età, ma qui si sono già trasferiti una cinquantina di Accademici e più di mille fra professori e candidati.

A me interessa questo sforzo programmato, più di quanto mi commuova l'immagine, un po' troppo divulgata, della «città della scienza nella taigà». Saremo in mezzo alla foresta siberiana, ma siamo anche ad appena 30 chilometri da Novosibirsk, una città di oltre un milione di abitanti, con potenti industrie e un nodo ferroviario grande quanto Clapham Junction a Londra: qui però non si arresta il traffico di milioni di «subURBANI», ma quello di decine di milioni di siberiani dispersi su un territorio di milioni di kmq. Novosibirsk è, all'incirca, a questa stessa distanza fra il confine polacco e l'Oceano Pacifico: dall'una e dall'altra parte ci starebbe, poco più poco meno, tutta l'America.

Sono arrivato ad Akademgorodòk, per incontrare Aganbegian, viaggiando sul «circuito dell'Accademia» («su quale circuito viaggia, gospodin Levi: Intourist? Accademia? Agenzia Novosti? E' turista o specialista?»). Viaggiare su questi circuiti privilegiati ha grossi vantaggi: si trovano i posti, si saltano magicamente le code, e negli aerei, dove c'è classe unica, si è sistematicamente talvolta nel piccolo settore di testa o di coda dove viaggiano i «inchiblik» o pezzi grossi, i funzionari dell'Aeroflot, e magari gli ubriachi (qui sempre compatiti e vezzeggiati). Essere stranieri ha però anche qualche svantaggio. Per esempio, la linea diretta Novosibirsk-Leningrado per me era chiusa: lo straniero deve volare fino a Mosca poi prendere il treno. Racconto un altro episodio curioso: avevo prenotato il volo Mosca-Novosibirsk delle 23,30, ma all'aeroporto di Domodèdovo mi fu detto che il volo era in grave ritardo, tanto che partii alle 3 del mattino. Ma si trattava di una bugia: all'arrivo a Novosibirsk scoprii che in realtà ero stato trasferito a un volo successivo, mentre quello su cui ero prenotato era giunto due ore prima, «ma senza stranieri a bordo». Non ho scoperto la chiave di questo puzzle, che però si scrive a tanti altri segni, piccoli o grandi, di certa persistente «diversità» (non so come altro dire) di questo Paese. Un esempio: qui ad Akademgorodòk, sulle case e sui laboratori, spiccano le solite scritte giganteche, tipo Gloria al nostro grande popolo sovietico - Gloria alla grande chimica - Viva il nostro patrio governo - Il partito e il popolo sono uniti. Altrove non ci fai caso. In questa capitale del pensiero scientifico sembrano del tutto incongrue.

I russi emigrati

Ma torniamo ad Aganbegian e al suo Istituto di Economia e Organizzazione Industriale. L'indirizzo degli studi è teorico-pratico. L'obiettivo è fabbricare modelli econometrici che rendano possibile una programmazione efficiente. Il punto d'avvio di queste ricerche, per l'Unione Sovietica, va probabilmente indicato nell'adozione dell'analisi input-output di Wassily Leontieff; o come qui si dice, dei «metodo dei bilanci intersettoriali». Leontieff, si sa, è un russo che vive in America da 40 anni, e a proposito delle influenze russe sul suo lavoro si è svolta una vivace polemica tutta pervasa di passioni di parte. I sovietici hanno rivendicato precedenti bolscevichi; Naum Jasny (altro russo emigrato) ha vantato l'importanza dei lavori del menscevico Groman; Leontieff fa notare che ha lasciato la Russia all'età di 19 anni, e tutti riconoscono in fondo l'originalità dei suoi studi. E' un fatto che i sovietici continuarono, per decenni, a elaborare i loro piani con un sistema molto primitivo e imperfetto che si chiamava «dei bilanci materiali», e che in realtà non permetteva mai di fare piani equilibrati. Soltanto a partire dal 1956, come mi conferma Aganbegian, l'Istituto di Ricerche del Gosplan si mise seriamente al lavoro per adottare le tecniche di Leontieff; il primo modello input-output dell'economia sovietica è per il 1959 (gli occidentali ne hanno conosciuto soltanto dei «pezzi», in base ai quali l'economista americano Vladimir Treml ha ricostruito il quadro completo delle matrici, come in un gigantesco puzzle; quando i sovietici si convinceranno che questa tavola non hanno più valore strategico, si saprà se Treml ha ricostruito giusto). Dopo più di dieci anni, questo lavoro sta dando ora i suoi frutti: Efimov ha reso noto di recente che i «bilanci intersettoriali» sono stati usati per preparare il prossimo quinquennale (1971-75). A queste tecniche si attribuisce un'altissima importanza pratica. Certo gli sviluppi della ricerca in corso, di cui Aganbegian mi parla, sono più di grande interesse.

Questo giovane grande economista, di origine armena, uscito dalla scuola economica di Mosca, a Novosibirsk da nove anni, è uno strano miscuglio di riserbo e di candida superbia. Irrita volentieri i suoi colleghi più anziani quando dice, pacatamente, di avere dimostrato con due equazioni (che non tutti capiscono) la soluzione definitiva di un problema economico che è da sempre al centro di furibonde polemiche. Non offre opinioni ma dimostrazioni. Ha parlato, con me, in un inglese preciso e lento, che ha imparato con un nuovissimo metodo sperimentale, basato sullo studio esclusivo di una lingua per un breve periodo di tempo; so che anche in russo si esprime altrettanto meditatamente. All'aspetto, Aganbegian è un «armeno triste». Un po' di sport gioverebbe alla sua linea; ma penso non ne abbia il tempo.

Il mestiere di Aganbegian è di fabbricare modelli. Con i suoi ottocento studiosi, e un poderoso cervello elettronico Besm 6, fabbrica molti modelli, assai diversi fra loro. Questa è un'impresa affascinante, in Russia come in America, perché il modello econometrico è il tentativo più avanzato della scienza di scoprire i più intimi nessi causali dei fatti economici, le leggi nascoste di fenomeni così mutevoli e complessi che hanno finora sfidato ogni tentativo della ragione umana di chiarirli in via definitiva. Il modello è enti qualcosa di più: è lo sforzo di prevedere e plasmare il futuro. Se si pensa alla violenza dei mezzi con i quali la politica economica di Stalin (molto politica, poco economica) si proponeva di «cambiare l'economia» e di «trasformare la Natura», e poi si guarda alla raffinatezza delle analisi conoscitive di un collettivo di studiosi come questo di Aganbegian, sembra, in verità, di essere che fare con due mondi totalmente diversi.

Nella fabbricazione dei modelli l'Istituto di Aganbegian è all'avanguardia, insieme con pochi altri centri americani ed europei. Qui ho avuto la sensazione quasi fisica che il mio viaggio mi avesse realmente condotto ad una delle «nuove frontiere» dell'economia, sulla soglia di un terreno immenso e inesplorato («Il Cosmo è più facile», mi diceva Fedorenko). I contatti fra l'economia matematica di Aganbegian e l'econometria occidentale sono molto stretti. Una prima, grande categoria di modelli qui elaborati deriva direttamente da quelli di Leontieff; questi, però, mi dice Aganbegian, «non servivano per la pianificazione, per il loro approccio statico e lineare, e perché non contemplavano fattori (macroeconomici) come gli investimenti di capitale, la manodopera ecc. Bisognava quindi passare dai modelli statici a quelli dinamici, cosa che abbiamo fatto. Nel 1965, quando abbiamo incominciato a lavorare per il Gosplan, abbiamo realizzato il nostro primo modello dinamico a 30 settori, che è già in uso. Ora stiamo lavorando a un modello a 150 settori, che comprenderà circa 15 mila indici: per elaborarne una variante occorre meno miliardi di operazioni».

Chi è più avanti?

Secondo Aganbegian, i suoi modelli si prestano all'uso pratico più di quelli americani, giacché questi ultimi comprendono pochi «settori». A me sembra che le cose stiano un po' diversamente. Se i punti di partenza sono diversi, i punti di arrivo mi sembrano molto simili. L'econometria occidentale, con Tinbergen, Klein ecc., parte da modelli «macroeconomici» a poche variabili, di derivazione keynesiana, nei quali finisce tuttavia per incorporare, onde accrescerne l'utilità pratica, su sollecitazione delle industrie, modelli intersettoriali di Leontieff (così, per esempio, al «Brookings» di Washington, a Filadelfia, ecc.). In Russia si parte da modelli intersettoriali statici e li si trasforma in modelli econometrici previsionali dinamici, integrandoli con variabili macroeconomiche. Non ho abbastanza elementi per capire chi sia più avanti; è chiaro che la differenza fondamentale sta nell'esistenza, in Russia, della pianificazione statale: solo in questa condizioni, secondo i sovietici, il modello «planometrico» può esprimere tutta la sua utilità.

Aganbegian ritiene ancora più originali gli altri due indirizzi di lavoro del suo collettivo. Il primo mira alla creazione di modelli intersettoriali-interregionali, che rivalino — mi dice — le relazioni fra le 25 grandi regioni economiche in cui abbiamo diviso l'Urss. Questo modello è il più complicato di tutti, per elaborarne una sola variante occorre un miliardo di operazioni. Ha importanti applicazioni pratiche per la pianificazione». Ultimo indirizzo è quello dei modelli per singoli settori industriali, con i quali si cercano di stabilire le linee ottimali di sviluppo d'una particolare industria. «Io credo — mi ha detto Aganbegian — che questa sia la realizzazione migliore del nostro collettivo. Abbiamo al lavoro, in questo campo, più di 100 ricercatori, divisi per "laboratori" ognuno dei quali si occupa di un singolo ramo industriale: energia, miniere, ecc. Lavoriamo, su contratto, per i ministeri, per gli istituti di progettazione ecc. Questi enti ci pagano una certa somma per la nostra ricerca e ci forniscono i dati tecnici. Poi noi prepariamo i modelli, elaboriamo le analisi economico-matematiche, e finalmente andiamo a discutere a Mosca, al ministero, il nostro rapporto conclusivo».

L'Istituto di Aganbegian svolge quindi funzioni che, in America, sono divise fra gli Istituti universitari e i centri di consulenza, privati o pubblici. Leontieff mi aveva descritto ad Harvard, in termini molto simili, alcune ricerche settoriali di questo tipo da lui dirette, su commissione di grandi imprese desiderose di programmare razionalmente il loro sviluppo, per la A. D. Little di Boston, la più grande società di consulenza d'America. In un certo senso, l'istituto di Aganbegian vuol essere Harvard, più A. D. Little. Non si può non essere colpiti da certe somiglianze negli sviluppi della teoria e della pratica economiche, in circostanze pur così diverse.

Arrigo Levi

(I precedenti articoli della serie sugli economisti sovietici sono apparsi il 9, 12, 19 e 23 agosto).

TROPPE AMARE ESPERIENZE DIETRO LO SCHERMO DEL LIDO

Sembra il Festival della libertà velata

I cèchi hanno mandato solo le bobine - Spagnoli e russi si nascondono dietro conformismi paralleli

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 25 agosto.

Il signor Basilio M. Patino, occhiali scuri, camiciotto scura, baffi scuri, è seduto al tavolo delle conferenze-stampa, nella sala grande del Palazzo del Cinema. Poco fa, le luci si sono spente sull'ultimo fotogramma del suo *Del amor y otras soledades*: al più, è parso uno smorto componimento sul tema d'un matrimonio che fluisce stracco, tra sbadigli, stizze, tentazioni irrisolte, falsi drammi. «Signor Patino, lei ha inteso fare un film divorzista?». «*Divorzista? Non direi. In Spagna il divorzio non esiste. Anzi, non è nemmeno pensabile. Il mio film non è né divorzista né antidivorzista: è descrittivo. Descrive le conseguenze delle crisi coniugali. In Spagna, diecimila coppie si separano ogni anno: un film quindi che avrà il suo pubblico*».

Il signor Patino si volge soddisfatto alla sua destra; alla sua destra è seduto il produttore, che non fiata. «Ha subito, signor Patino, qualche condizionamento nel girare il suo film?». «*Condizionamenti? Certo, quelli del capitale investito, quelli della burocrazia: i condizionamenti oggettivi che gravano su tutta la produzione cinematografica in tutto il mondo. Anche qui in Italia, se non erro*». Il signor Basilio M. Patino, di sotto le lenti nere, lancia un'altra guardatina alla sua destra.

«Ma c'è, signor Patino, un personaggio che ad un certo momento apre la radio e ascolta notizie sulla rivolta degli studenti americani dell'Università di Berkeley: che significato ha quest'appunto?». «*Nessun significato: in quel momento la radio trasmetteva proprio quella notizia*».

Venezia. Jacques Charrier e la moglie France, primi arrivi al Festival (Telefoto)

«Signor Patino, in un altro punto del suo film i personaggi ascoltano un disco, *Los quatros generales*, che appartiene al repertorio repubblicano della guerra civile: è casuale anche questa scelta?». «*Casuale, casuale. Il disco, come tutto il materiale della guerra civile, è liberamente utilizzabile in tutta la Spagna. Tra gente frustrata, come sono i miei personaggi, l'ascolto di questo disco è perfettamente naturale: è il segno della loro cattiva coscienza*».

«C'è qualche riferimento, signor Patino, tra la storia privata della signora Lucia Bosè e la storia raccontata nel suo film?». «*Nessun riferimento. Le coincidenze sono puramente epidermiche*».

La conferenza-stampa è finita. Il regista Patino esce e si fa fotografare con i figlioletti sulle gradinate del palazzo. Patino aveva cominciato in polemica con il regime franchista (*Nove lettere a Berta*), alcuni anni fa; due volte è stato in carcere per motivi politici. L'ultima, pochi mesi fa. Questo spiega l'amaro ammainabandiera di Patino sotto l'incalzare della domanda. A chiarire anche meglio l'imbarazzo del regista Patino diremo che, durante la sua conferenza-stampa, seduto in prima fila un signore annotava diligentemente ogni sua parola. E non era certo un critico cinematografico, ci è stato rivelato, ma un agente della polizia del suo paese.

Questo Festival, aperto alle cinematografie di tutto il mondo, e destinato, nelle intenzioni, a dare spicco e respiro alla vocazione critica dell'uomo e dell'artista, sotto tutti i cieli, svela una precaria condizione generale della libertà umana. Non parliamo dei cecoslovacchi, che, quest'anno, si sono limitati a spedire le loro bobine. Ma questo solido signore, dall'aspetto giudizioso e tranquillo, che cosa ci può dire della cinematografia sovietica, che gli anni scorsi parve avviarsi ad un ripensamento umanistico di tutti i temi d'obbligo del regime? Il signore si chiama Igor Talankin ed è l'autore di *Stelle di giorno*, il film epico-sentimentale presentato l'altra sera sullo schermo del Lido. «Lei, signor Talankin, è d'accordo in tutto e per tutto con i principi e le applicazioni pratiche dello Stato sovietico?». «*Lo Stato mi ha fatto studiare. Ero un operaio, mi ha mandato all'Università. Mi ha messo una macchina da presa in mano, mi ha fatto diventare quel che sono. Di che cosa dovrei lamentarmi?*». «Signor Talankin, possiamo allora scrivere che i suoi sentimenti verso lo Stato sovietico sono paragonabili a quelli d'un figlio verso la madre?». «*E' esatto, potete scrivere così*».

Abbiamo perciò due conformismi paralleli: quello del signor Patino, ragionevolmente spiegabile con l'intimidazione poliziesca, quello del signor Talankin, più connaturato in lui, quasi gli fosse entrato nel sangue. Finora, quest'avara misura di libertà è l'unico messaggio che, dietro lo schermo del Lido, ci è stato dato di cogliere.

Gigi Ghirotti

(In 7ª pagina, il servizio di Leo Pestelli sul film della serata).

Finite le vacanze, riaperte le grandi fabbriche

Che impressione le fa Torino tornando dalle ferie nel Sud?

Interviste tra i viaggiatori appena scesi dal treno e altri giunti in auto - « La città mi sembra più pulita » - « Torino è sempre bella; ci vivo bene » - « Preferisco il sole di qui; al mio paese fa troppo caldo » - E voci di contrasto: « Si torna qui perché c'è lavoro »

Duecento treni in due giorni — sabato e domenica — hanno riportato a Torino dai quattro angoli d'Italia e anche dall'estero circa 300 mila persone. Altre decine di migliaia sono rientrate in auto e in pullman. Ieri mattina Torino aveva il suo volto di sempre, quello che porta tutto l'anno tranne il calmo periodo del Ferragosto: tram zeppi, strade congestionate, automobilisti impazienti ai semafori. Si sono riaperte le grandi fabbriche; da centinaia di negozi sono spariti gli avvisi « chiuso per ferie ». La vita riprende il ritmo affannoso; tra qualche giorno, sparita l'abbronzatura, soltanto le fotografie documenteranno che le vacanze ci sono state. E sono purtroppo finite.

Che impressioni suscita il ritorno dopo le ferie? Come appare la città agli occhi abituati alle distese del mare, ai quieti villaggi del Sud? Alla stazione di Porta Nuova abbiamo avvicinato gruppi di immigrati appena scesi dai treni. Si avviavano alle fermate dei tram, con le pesanti valigie. « Se siamo contenti di tornare? Certo, Torino ci dà il pane ».

A tutti quelli che siamo riusciti ad avvicinare abbiamo posto una precisa domanda: « Qual è la prima impressione che ha avuto giungendo in città? ».

Michele Rubino, 21 anni, operaio alla Mirafiori, dice: — *Sono nato a Torremaggiore di Foggia a trovare i miei genitori. Stasera al ritorno Torino mi è parsa migliore di quando l'ho lasciata, forse più pulita.*

— Da molto vive a Torino?

— *Da un anno. Ma non ho nostalgia del paese e non ho più intenzione di ritornare a viverci. Torino mi piace.*

La signora Franca Di Paola è meridionale, ma da vent'anni risiede a Torino. E' appena arrivata dalle vacanze ed ecco per la prima spesa.

— *Con mio figlio Ruggero sono stata a Margherita di Savoia, vicino a Foggia, in casa di parenti. Siamo andati e tornati in auto. Tutti mi domandano se preferisco il sole del mio paese o quello di Torino. Sembra incredibile, ma preferisco quello; laggiù fa troppo caldo.*

— E' contenta di abitare in una grande città?

— *Moltissimo, poi qui c'è il pane, mi capisce. Lei vuol sapere come ho trovato Torino dopo venti giorni di assenza? Non l'ho notato, ero troppo stanca e non vedevo l'ora di mettermi a letto.*

Francesco Stella, un maestro elementare che abita alla Vallette, dice:

— *Sono a Torino da quattro anni. Ho portato le vacanze a Enna, il mio paese e in giro per la Sicilia con la moglie e i tre figli. Ci ha fatto piacere rivedere Torino dopo 30 giorni. La mia prima impressione nell'entrare in città, le sembrerà strano, è stata questa: ho trovato Torino più ordinata e pulita. A me piace vivere qui, tutta la gente è cortese.*

Nunzio Tranchese, 28 anni, operaio alla Mirafiori. E' a Torino da 9 anni. Il suo paese è Pomigliano d'Arco, in provincia di Napoli. Afferma scuotendo la testa:

— *Non vedo volentieri a Torino. Ci resto soltanto per motivi di lavoro. Sono tornato dalle vacanze sabato pomeriggio, ho fatto il viaggio in « 500 ». Del mio paese a qui il percorso è lungo. Il mio primo pensiero entrando in Torino? Eccolo: una città ricca, e l'ho trovata cambiata in meglio.*

— L'ha forse paragonata con Pomigliano?

— *Sì, anche laggiù c'è industria, ma è ancora molto povera. Ripeto: non sono affatto contento di vivere qui. Ma qui ho lavoro.*

Abbiamo anche sentito il parere di una insegnante quindicenne, Angela C.

— *Dove sono stata in vacanza? In Sardegna, e devo francamente dire che la regione di origine della mia famiglia non mi piace. Mi trovo a disagio. Sono stata via sette giorni e quando sono tornata ho visto Torino più pulita, non so perché, forse la confusione la rende sporca.*

— Ma venti giorni non le sembrano un po' pochi per giudicare una regione e il suo popolo?

— *No, c'ero già stata una volta e poi sono sufficienti per farsene un'idea. Adesso sono contenta di rivedere la mia casa, il mio quartiere e tutti quelli che ho lasciato.*

In via Sacchi abbiamo avvicinato un siciliano in attesa di un taxi che lo porterà a casa. Ha molti bagagli, anche due scatole di cartone legate con lo spago. Ci spiega.

— *Mi portato frutta, me l'ha data mia madre perché è contenta che qui a Torino non ce ne sia. Qui c'è, ma costa cara ed è come se non ci fosse. Per molti di noi è irraggiungibile.*

Alla nostra domanda risponde:

— *Dopo quindici giorni di vacanza rivedo Torino. E' bellissima, non c'è rumore e poca gente per le strade. Malgrado tutto Torino mi piace moltissimo e mi chiedo come ho fatto a restare per tanti anni al mio paese dove non c'è niente. Il mio è l'ultimo paese creato sulla terra, è vicino a Catania.*

Case popolari di via Lauro Rossi, alla Barriera di Milano. Nel cortile sta entrando un giovanotto, è abbronzato, elegante, regge una valigia di pelle.

— *Sono napoletano, a Torino da due anni per motivi di studio. Come mi trovo Torino di mio ritorno? Come l'ho lasciata, magnifica. Ora stiamo tornando tutti. Noi meridionali siamo in molti qui a Torino e quando andiamo al paese per le vacanze vuotiamo la città.*

All'uscita dell'autostrada, in corso Giulio Cesare, ci avviciniamo a una macchina ferma a un distributore di benzina. Marito, moglie e tre figli. Il tetto dell'auto è pieno di bagagli. Ci dicono:

— *Arriviamo da Salerno. A essere sinceri, ci siamo, Torino non è bella. E' una città triste, sporca, e basta. Ci stiamo per lavoro, ma ancora per poco. Se ci va bene un progetto torniamo al paese. Lì c'è gente più aperta e forse più sincera.*

Acque misteriose e profonde

Un giovane di 19 anni è morto domenica nelle fredde acque del lago piccolo di Avigliana, dove si era tuffato per fare una nuotata. Sotto gli occhi dei fratello, che invano ha cercato di salvarlo, si è inabissato annaspando disperatamente. Una disgrazia dei bagni; purtroppo ce ne sono state parecchie nei giorni afosi dell'estate ormai al declino. Anche questa, come la maggioranza delle altre, causata dall'imprudenza. Ma inoltre da una sfida al pericolo.

Tutti noi, che abitiamo a brevi distanze da Avigliana, conosciamo fin da quando eravamo ragazzi l'insidia che quegli stupendi laghi nascondono. Ci dicevano: « Fa il bagno nel Sangone o nella Stura, ma non ad Avigliana ». E noi, pedalando in bicicletta, raggiungevamo le sponde dei laghi per adagiarci al sole di quella magnifica conca verde, per succhiare un gelato nel bar, per consumare in allegra compagnia robusti spuntini. Poi stavamo ore a guardare l'acqua increspata e misteriosa. Dicevano che il bacino è senza fondo. Come per ogni lago che si rispetti, fiorivano leggende di mostri, impersonati alla lontana con quello di Loch Ness.

Vero o falso non ci importava gran che. Bastava a farci rimanere quieti sulla sponda e non ci sfiorava il desiderio di sfidare la profondità dell'acqua che s'incupiva a pochi metri da noi, nascondendo il segreto di buche e vorticose correnti.

Poi, nel dopoguerra, con l'avvento della motorizzazione e la salutare abitudine del week end, la fama dei laghi di Avigliana si sono propagate sempre di più. Motoscafi, barche a vela hanno cominciato a solcare le acque; gli intraprendenti albergatori hanno trasformato la riva del lago grande graziose spiaggette con specchi d'acqua accuratamente delimitati a disposizione dei pitanti. Al di fuori di questo, i laghi — una più selvaggio, l'altro più mondano — continuano ad essere pericolosi per i nuotatori, anche se esperti. E può accadere che in una qualunque domenica d'agosto, un gelido gorgo stronchi la promettente giovinezza di un ragazzo che ignora il rischio o la sfida.

A Mirafiori: era appena tornata dalle vacanze

Una giovane impiegata si uccide precipitandosi dal quinto piano

Ha salito le scale di una casa in via Filadelfia e si è buttata nel cortile urlando: « Non ce la faccio più » - Aveva 25 anni; nella borsetta, lasciata accanto alla finestra, aveva la foto di un giovane alpino

L'impiegata Maria Violante aveva 25 anni - I primi testimoni accorsi alla tragedia nel cortile di via Filadelfia 57

Un'impiegata di 25 anni si è uccisa al ritorno dalle ferie gettandosi da una finestra del quinto piano. Si chiamava Maria Violante, abitava in via Monforte 14 con i genitori e tre fratelli. Il padre, Gaetano, 58 anni, è maresciallo. Ieri, alle 19, è entrata in un portone di via Filadelfia 57. Nessuno l'ha notata.

Poco dopo un'inquilina, Elena Patrizia Pisani, 22 anni, che fa la parrucchiera, si trovava sul balcone della cucina di fianco alle scale, ha sentito una voce di donna gridare: « *Basta, non ce la faccio più* », poi un urlo che si spezzava: aiuto, aiuto. Un tonfo terribile. Si è affacciata e ha visto il corpo immobile in cortile.

E' accorsa gente. La portinaia, Carla Scaiola, ha cercato di soccorrere la ragazza. Morta sul colpo. Allora è corsa in casa, ha preso un lenzuolo e l'ha coperta. Più tardi la polizia — tre radiomobili al comando del brigadiere Caparello — ha trovato sul pianerottolo al quinto piano la borsetta della giovane. C'era la carta d'identità, il portafogli con poche migliaia di lire e la fotografia di un alpino con questa dedica: « *Alla cara Maria con tanto affetto* ».

Forse la questa breve dedica è la causa del suicidio, una delusione d'amore. Una ragazza graziosa, i capelli neri, il corpo elegante, impiegata alla Riv: un buon posto. Aveva tutto per essere felice. Ma da qualche tempo era triste, inquieta. Il mese scorso ha tentato di avvelenarsi col mercurio. Non aveva voluto dire a nessuno il motivo: « *E' stata una stupidaggine* ». Forse sperava che le vacanze l'aiutassero a dimenticare.

Ma a Torino ha ritrovato ricordi e malinconie. Uscita dall'ufficio ha vagato con la disperazione nel cuore, da una strada all'altra, senza decidersi a tornare a casa dove i familiari l'aspettavano. Poi la decisione terribile. Quando il padre ha saputo, è stato colto da una crisi di pianto e hanno dovuto portarlo all'ospedale. Piange, non sa darsi pace. « *Se si fosse confidata con noi* ».

Cameriera di 18 anni fugge per nostalgia

« Parto, perché il mio fidanzato si è sposato con un'altra. Addio. Emilia ». Con questo messaggio una cameriera di 18 anni, Emilia Meloni, si è licenziata sabato sera da Giuseppe Gallo, commerciante, via Nole 8. La scomparsa è stata denunciata al commissariato Borgo Dora. Ieri la giovane è stata trovata da una pattuglia alla stazione Dora; interrogata dal Dott. Esposito ha detto che la lettera era una scusa: « Ho nostalgia della mia famiglia, voglio tornare da loro, a Cagliari ». E' stata accontentata. Stamane è partita con un foglio di via per la Sardegna.

Una sedicenne scappata da Napoli dopo una lite

Una ragazza di 16 anni fuggita da Napoli, è stata rintracciata la sera stessa nella nostra città. Si chiama Anna Di Fiore. Domenica mattina aveva avuto un battibecco con il fratello, Peppino, 13 anni. Uscita di casa incollerita è salita alla stazione ed è salita sul primo treno: un direttissimo per Torino. Alle 21,30, giunta a Porta Nuova, ha chiesto ad un passante, l'ottico Gianni Fontana, 32 anni, l'indirizzo dell'«Ostello della gioventù».

Il Fontana, insospettito dall'età e dall'atteggiamento della giovane, l'ha accompagnata al commissariato Borgo Po. Agli agenti Anna ha spiegato il motivo della sua fuga. Trascorsa la notte in un'istituto è stata affidata alla polizia femminile, che si è incaricata di rimandarla alla famiglia.

Caselle, moderno aeroporto rimane una pista inutilizzata

L'inchiesta di un'agenzia socialista sull'assenza di coordinamento dei servizi nazionali - Il nostro scalo non è gradito all'Alitalia e alle grandi compagnie estere?

Sui problemi dell'aeroporto torinese di Caselle e della nuova pista inutilizzata, ci trasmettono da Roma la seguente nota dell'agenzia Adn-Kronos del partito socialista italiano.

L'aeroporto di Caselle è stroppo tecnologicamente avanzato » per l'attuale traffico aereo locale. Questa paradossale situazione si è venuta a creare per la mancata realizzazione di un programma di coordinamento e di potenziamento dei traffici gravitanti sulla rete aeroportuale nazionale, per cui vi sono aeroporti pressoché congestionati dal traffico ed altri con piste o servizi accessori inutilizzati.

In particolare la nuova *pista dei transatlantici* di Torino è inutilizzata poiché non sono ancora pervenute richieste in tal senso da parte delle Compagnie aeree. Secondo gli esperti ministeriali la *pista dei transatlantici* non incontra la simpatia delle grandi Compagnie internazionali e contro tale indifferenza né il comune di Torino, né la « Sagat » possono far nulla.

Da parte sua, l'Alitalia non si è mai pronunciata sull'opportunità di destinare all'aeroporto di Caselle voli intercontinentali, limitandosi ad interpretare le indicazioni del piano nazionale, il quale prevede soltanto due grandi aeroporti internazionali (Roma e Milano).

La *pista dei transatlantici* di Torino offre la possibilità di nuove relazioni intercontinentali ed interne. Le vecchie piste di Caselle, a causa del limitato sviluppo, comportavano livelli proibitivi di penalizzazione per la Compagnie, costrette a ridurre il numero di passeggeri per ogni volo anche per le relazioni turistiche affidate ai voli *charter*. Prima che nell'ambito di una politica nazionale dei trasporti aerei sia definita la funzione del potenziato aeroscalo di Torino, né la Compagnia di bandiera né il ministro dei Trasporti e dell'Aviazione Civile saranno in grado di apportare miglioramenti rilevanti al traffico di Caselle.

Si prevede quindi che alcuni cambiamenti e miglioramenti avverranno in modo automatico — anche nelle relazioni intercontinentali ma per i soli voli *charter* — nelle comunicazioni tradizionali dell'aeroporto torinese, specie verso mete nazionali ed europee abbastanza centralizzate. Il traffico più importante di Caselle resta ancora quello dei « Caravelle » e dei « DC-9 » mentre la nuova pista che sviluppa 3 mila metri, con 45 metri di larghezza (560 con le fasce di sicurezza), resterà ancora inutilizzata benché realizzata per ospitare i *transatlantici* intercontinentali.

L'aeroporto di Caselle ha registrato negli ultimi anni un notevole incremento in tutti i settori; nel '68 238 mila 361 passeggeri (arrivi e partenze) contro i 177 mila 529 del '67; 2 milioni 538 mila 897 kg di posta (1 milione 744 mila 802 nel '67) e 5 milioni 336 mila 370 kg di merci (4 milioni 127 mila 605 nel '67). Secondo l'andamento dei primi sei mesi di quest'anno, tali cifre dovrebbero aumentare notevolmente anche nel 1969.

A colloquio con la ragazza che voleva morire: ora è serena

«Ogni risposta è un segno di amicizia che per tanto tempo ho cercato invano»

La studentessa è bella, intelligente, sensibile - Sfoglia le centinaia di messaggi che le hanno inviato i lettori di « Specchio dei tempi » - Il suo è il dramma del « figlio unico », cresciuto fra troppo amore, impreparato ad affrontare la vita - « Ora l'incubo è caduto » dice commossa - Studierà medicina

Il nostro inviato ci telefona da Brescia:

Trenta compresse di sonnifero che lasciarono nel secchio dei rifiuti, una ragazza che ritrova la fiducia nella vita quando era persuasa di « non credere più in nulla ». Così si conclude la vicenda della diciottenne di Brescia, la cui lettera a « Specchio dei tempi » ha suscitato un'ondata di comprensione, parole affettuose, consigli disinteressati, offerte di amicizia sincera.

Per guarire il « male oscuro » che lima i nervi di tanti giovani d'oggi non è necessario — nella maggior parte dei casi — disturbare il neurologo, lo psicanalista, il confessore. Basta tendere una mano leale, infondere un po' di coraggio, fare capire che la vita è un bene troppo prezioso per buttarla via in un attimo di sconforto.

Sono nel subbio della ragazza — motivi di delicatezza impediscono di pubblicarne il nome e l'indirizzo —, la madre ci ha lasciati soli affinché il colloquio non sia influenzato dalla soggezione o dal timore di rimproveri. Sul tavolo un fascio di lettere. Circa duecento, affluite al giornale tra venerdì e domenica (moltissime altre continuano a giungere, consegneremo anche quelle). Sacerdoti, medici, studenti, madri di famiglia, persone che non hanno mai pensato al suicidio, che l'hanno meditato o addirittura tentato e si rallegrano dello scampato pericolo.

La ragazza comincia a sfogliare i messaggi di solidarietà, gli occhi s'illuminano, le labbra si ravvivano nel sorriso. E' bella, intelligente, sensibile. Appartiene ad un'ottima famiglia, novanta coetanee su cento invidierebbero la sua situazione. Parla affettuosa che le sia le fa schifo, che ha paura di tutto, che la sua intenzione nel inghiottire quelle trenta pastiglie di sedativo derivava unicamente dal fatto di « non imbroccare la giusta »?

Risponde con la voce calma, di chi ha superato il punto di rottura e cerca di analizzare le cause del male psichico. Il suo è il dramma — se così può essere definito — del « figlio unico ». Cresce nella bambagia, circondato di tenerezza apprensiva. I genitori vigilano su di lui come se perfino l'aria potesse sciuparlo. Dappertutto vedono un'insidia, una minaccia. Gli vogliono « troppo » bene, insomma. Il figlio, o la figlia, trascorrono l'infanzia magari in un collegio di lusso, sono precoci nello studio, assetici come un ferro chirurgico. Ma entrano nell'adolescenza impreparati ad affrontarne i problemi, senza amicizie vere, con l'animo colmo di sogni che il mondo d'oggi calpesta, più che incoraggiare.

A poco a poco ci si sente sperduti, incompresi: « *Ripetiamo a noi stessi che siamo tutti estranei. Ci scambiamo sorrisi, regali, siamo anche disposti a sacrificare la vita per chi ci è caro, ma l'anima — la sola cosa che conta — resta in noi perché non trova la porta. Estranei, soli* ». Una sera in cui la solitudine è più opprimente e la malinconia graffia il cuore, la gente è in vacanza e se ne sta al mare, la ragazza scrive a « Specchio dei tempi », come i naufraghi affidavano alle onde il loro « sos » in bottiglia, prima dell'invenzione della radio.

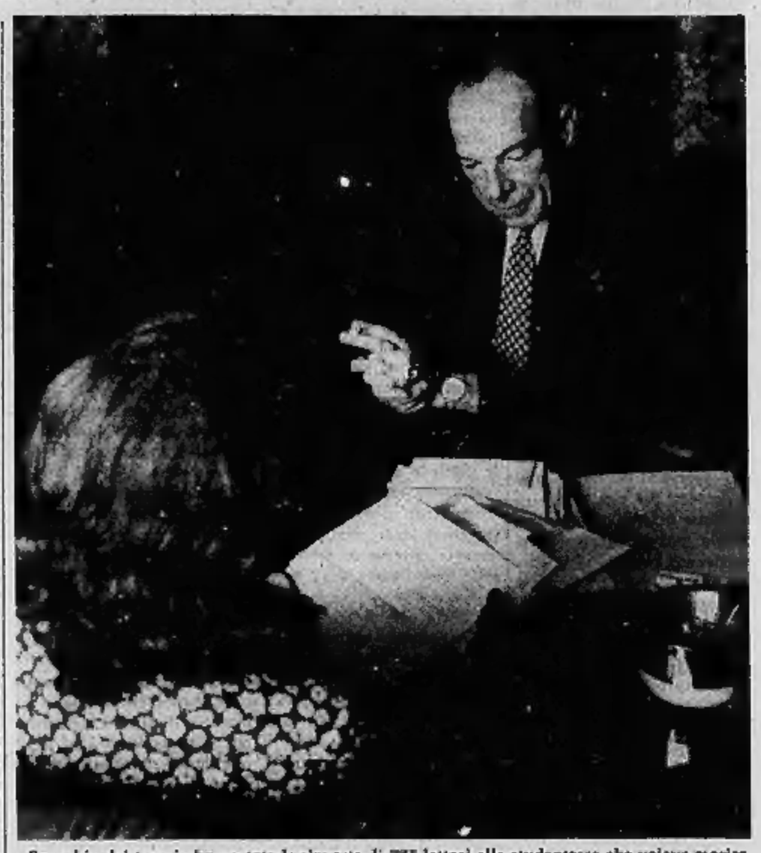
La giovane studentessa ha scelto la via più saggia. Dopo essere liberata la lettera ha gettato via il veleno, aspettando le reazioni al suo grido di dolore. « *Ognuna di queste risposte* — — dice sorridendo — *rappresenta un'amicizia che non ho mai avuto prima d'ora: Risponderò a tutti per ringraziare dei sentimenti, del calore umano. So che alla fine non mi dovrebbe parlare di morte, perché una ragazza ancora ha vita. La depressione dipende da molti fattori: lo studio intenso per essere promossa a giugno alla terza liceale, il carattere introverso, un'esistenza tranquilla una scalfita. Se una ragazza di 17 anni accenna al suicidio, tutti pensano ad una delusione d'amore. Io l'amore non ce l'ho. Sono romantica, forse troppo. Esclusivista. Per questo ho paura di abbandonarmi ad un sentimento nel corrisposto, che mi causerebbe una delusione insopportabile* ».

Non introversione, ma timidezza: penso in questa la principale componente dell'angoscia della diciottenne. Lo ammetta, dopo breve riflessione. Una timidezza che non impedisce la ricerca profonda, spontanea. Ma si cela nel profondo, una specie di diaframma tra il desiderio di evadere dal grigiore e la preoccupazione di non incontrare il sole.

Entra la mamma, quasi in punta di piedi. Ignorava la crisi morale della sua creatura, è lieta che l'abbia superata. « *Io e mio marito* — spiega — *adoriamo il nostro unico figlio. Forse, come tutti i genitori, c'illudevamo di renderlo felice non lasciandole mancare nulla. Purtroppo viviamo nell'era dell'incomunicabilità. Un giorno i figli studiano, il padre è al lavoro, la madre è assorbita dalle faccende. Alla sera, quando si dovrebbe vedere il campo alla confidenza, ci si siede davanti al televisore. L'unica voce che si diffonde nelle case è quella di sconosciuti che si affacciano da un pezzo di vetro* ».

Una diagnosi esatta, giusta. Siamo schiavi della « civiltà del benessere », a risentirne maggiormente sono i giovani. Comunque, la studentessa ha deciso e superare l'anno prossimo la maturità e ad iscriversi a Medicina. Sarà un buon medico, perché prima di curare i mali fisici del prossimo ha saputo analizzare le sue sofferenze intime e lenirle con l'aiuto dei nostri lettori.

Giorgio Lurt



«Specchio dei tempi» ha portato le risposte di 285 lettori alla studentessa che voleva morire

Specchio dei tempi

Il Meleto, una pagina di poesia; ma tutti promettono e pochi fanno La scuola è da riformare anche nelle punizioni, come? - I contrabbandieri dell'etere (fraternità vigilata) - « Addio pianoforte infranto! » - La villa maledetta è in regola per il Comune di Canale

Un lettore ci scrive da *Ponte Canavese*:

« Di ritorno da Agliè dove ho visitato il maestoso castello e il " Meleto " di Guido Gozzano, scrivo queste righe per porre a me stesso e ai lettori de *La Stampa*, la domanda: " La poesia non coinvolge la materia, ma è solo essenza spirituale? ". Questo ci è chiaro quando si sale dal castello ex " padronale di caccia " dei duchi di Genova — dal 1940 monumento nazionale —, e si rimira la bellezza architettonica della costruzione ripensando alla ricchezza e al fasto interno, alle sale da ballo, al teatrino, al club inglese di, alla ricca biblioteca ecc. Tutto costruito con grandiosità, come il grande parco; tutto impostato per la gioia di vivere.

« Poi si sale al " Meleto " e si diventa tristi. La tristezza tocca il culmine quando si cerca di attraversare il ponticello di legno, ormai traballante e senza due assi, che porta all'isoletta rifugio del Poeta, allo " chalet " vicino al laghetto ormai senza cannelo. Lo " chalet " è in sfacelo, tetto divelto, porte e finestre divelte, pavimento marcio. La tristezza va in rovina, perché nessuno se ne cura. Siamo ormai dunque materialisti al punto di lasciar distruggere dal tempo e dal vandalismo la poesia che ha contribuito a far nascere la poesia, quasi che quest'ultima le necessitasse? Ma che cosa si aspetta ancora? Perché prolungare questa lenta, pietosa agonia? O spazzare via tutto e costruirci sopra un moderno ristorante con sala da ballo e distributore di benzina, o decidersi una buona volta a restaurare tale cosa sotto il patrocinio del ministero della Pubblica Istruzione, come patrimonio nazionale ».

Sig. Giovanni Reverso

Un lettore ci scrive da Venezia:

« Leggo su *La Stampa*, 20 agosto, la notizia: " Offese l'insegnante: sospeso per 3 mesi da tutte le scuole ". E apprendo: questa la punizione inflitta dal Consiglio dei professori e ratificata dall'autorità superiore a uno studente sedicenne. Mi pare però che chi avrà maggiormente a soffrire della punizione inflitta allo studente saranno i suoi genitori che, pur ammettendo abbiano una parte di colpa per non essere mai riusciti ad inculcare al loro ragazzo un tanto di educazione, si vedono ora negare la collaborazione in questo loro compito anche dalla Scuola, intesa in senso educativo oltre che normativo.

« La punizione nei confronti del ragazzo, se è quel discolo che pare sia, è inesistente: come quella che fosse data ad un ospite di un Istituto di rieducazione (leggi Riformatorio) e che consistesse nell'espulsione per 3 mesi da tutti gli Istituti di rieducazione della Repubblica. Mi sembra anche che la punizione inflitta al giovane abbia una gravità inversamente proporzionale alle possibilità economiche dei suoi genitori: se questi avranno le possibilità economiche di mandare il figlio a studiare in Svizzera, Francia, America, o anche di farlo studiare privatamente in Italia, ben poco peso avrà la punizione. Altrimenti...

« E questo, francamente, mi sembra una grave ingiustizia ».

Paolo Serena

Un lettore ci scrive da Chivasso:

« In Italia esistono migliaia di radiodilettanti. Innanzitutto l'esercizio di stazioni private è soggetto alle norme previste da un decreto del Presidente della Repubblica (5 agosto 1966 n. 1214). L'art. 11 comma 2 fissa le frequenze per il citato servizio e non permette di usare altre frequenze comprese i 27 Mc. Ne conseguenza tutti coloro che usano questa " banda " per i loro collegamenti vocali tali quali e sono dei " contrabbandieri dell'etere ".

« La concessione inoltre non è rilasciata a chiunque. L'aspirante radioamatore deve dimostrare presso un'apposita Commissione la sua preparazione teorica e pratica ad operare con materiali radioelettriche. Dopo il versamento annuale della tassa di concessione governativa, gli viene rilasciato dal ministero il nominativo di chiamata che sarà pure depositato presso gli organi internazionali.

« I radiodilettanti autorizzati devono usare un linguaggio chiaro e tenere messaggi di carattere tecnico riguardanti esperimenti radioelettrici e scopo di istruzione individuale e non diffondere programmi radiofonici con rumori più o meno forti. Però, pur rimanendo nello spirito e in stretta osservanza delle leggi, tutte le barriere cadono e tutti gli uomini di qualsiasi razza e religione vengono ad essere affratellati in un'unica passione ».

Giuseppe Cipoliero
(radiodilettante 11 O S D)

Uno scolaro ci scrive da Cuneo:

« Ti scrivo anche a nome dei miei piccoli amici che non vanno tornano soventi nel giardino della Scuola Materna il Canova per trascorrervi ore serene. Ora ti voglio confidare la mia pena. Il pianoforte che per tanti anni ha accompagnato il canto dei bimbi non potrà più suonare. Un tarlo ha emesso la sua sentenza: non c'è più niente da fare!

« Le nostre Suore avevano messo da parte lira su lira una certa somma che avrebbe permesso quest'anno di acquistarne uno in discreto stato d'uso, ma purtroppo pochi giorni fa uno sconosciuto, approfittando del cancello aperto per lavori che vengono effettuati nello stabile, ha portato via tutto il denaro.

« Addio, nuovo pianoforte! Ho pensato, con i miei piccoli amici, di rivolgermi a te che tanti bimbi hai accontentato e che tanta povera gente hai aiutato. Se puoi, aiuta anche noi! Se non lo potrai fare, noi ti vorremo ugualmente bene: tanti hanno più bisogno! Grazie ».

Paolo Destefanis

Il sindaco di Canale d'Alba ci scrive:

« L'interesse che la lettrice dimostra per il ripristino dell'autorizzazione a costruire a Bartolomeo Calleri (il ladro che tenne prigioniera Maria Teresa Novara nella sua casa, ndr) alla morte nel tragico bunker), ha preoccupato a suo tempo l'Amministrazione comunale di Canale.

« Le conclusioni sono risultate le seguenti: i lavori di rinforzamento eseguiti dal Calleri, in aperta campagna, non erano soggetti ad autorizzazione a costruire, a sensi della vecchia legge urbanistica e dei regolamenti comunali, vigenti alla data di inizio dei lavori ».

Segue la firma

Un operaio di 40 anni travolto dal carico della gru: morente

L'incidente alla Fiat Stura - La vittima, padre di sette figli tra i sedici e i due anni, è stata schiacciata da un fascio di tubi di ferro Altro episodio: accoltellato da uno sconosciuto davanti a un bar

Un operaio di 40 anni — Mario Massari, strada Settimo 51 — dipendente della ditta C.m.c. di Ricchelino che ha un appalto alla Fiat Spa di lungo Stura Lazio, è rimasto gravemente ferito ieri a mezzogiorno in un infortunio sul lavoro. Stava guidando un fascio di sbarre a T sostenute da una gru quando, per motivi non ancora accertati, il carico gli è caduto addosso colpendolo al ventre.

Il gruista, Mario Bonaudo, 48 anni, via Millio 47, ha dichiarato al brigadiere Mannino che conduce l'inchiesta della polizia: « *A un certo punto non ho più visto il mio compagno. Ha fermato la gru e sono sceso a cercarlo* ». Appena in tempo: il Massari era a terra e pochi centimetri dalle ruote, si lamentava debolmente. Con un'ambulanza è stato portato all'istituto Maria Adelaide e poi alle Molinette. Ha riportato la frattura del bacino, lesioni interne, ferite e una gamba e choc. La prognosi è riservata. Il Massaro ha sette figli, il maggiore ha 16 anni; l'ultimo ha due anni.

— Un disoccupato di 24 anni, Francesco Piantamura, via Garrone 74, è stato accoltellato ieri pomeriggio per strada da uno sconosciuto. La lama lo ha colpito di striscio alla fronte ed alla coscia destra: alle Molinette è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Le 18 di ieri. Davanti al bar Noeme in via Nizza 47 nasce una discussione fra quattro giovani, pare per motivi di interesse. Uno ha tra le mani un coltello. All'improvviso s'avventa sul Piantamura, colpendolo due volte. Il ferito si contrae e cade a terra. L'aggressore ed i testimoni fuggono.

Dal bar accorrono alcuni clienti. Il Piantamura viene accompagnato nello studio di un medico. Poi è trasportato in ospedale. Accorre la squadra mobile. Il brig. Petruzzelli interroga parecchie persone, ma nessuno vuole parlare. Alle Molinette, frattanto, giunge la madre del ferito: mentre sale le scale sviene e deve intervenire anche per lei un medico. Francesco Piantamura conosce il suo aggressore, ma rifiuta di denunciarlo.

— Bimbi alle colonie — La Fiat comunica che i bambini partiti ieri per le colonie montane di Sauze d'Oulx sono giunti felicemente a destinazione.

Francesco Piantamura

Il cittadino e la sicurezza sociale

Come si pagano gli aumenti per le pensioni della Previdenza

Con decorrenza primo gennaio i minimi sono elevati, secondo l'età, da 18 mila a 23 mila e da 21.900 a 25 mila mensili - Anche le maggiorazioni per moglie e figli a carico subiscono analogo aumento, ma dal 1° maggio l'importo non può superare i corrispondenti assegni familiari dei lavoratori dell'industria

L'Istituto di previdenza sociale sta gradualmente attuando la legge n. 153 del 30 aprile '69, che ha modificato il sistema pensionistico. Come è noto, quel provvedimento ha disposto, fra l'altro, l'aumento dei minimi di pensione a carico della assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, che dal 1° gennaio '69 sono elevati da 18 mila a 23 mila lire mensili per i pensionati di età inferiore ai 65 anni e da 21.900 a 25 mila lire mensili per quelli più anziani.

Dalla stessa data sono aumentati anche i trattamenti minimi di pensione a carico delle speciali gestioni per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri, per gli artigiani ed i commercianti, che passano da 13.200 a 18 mila lire mensili. Tutte le altre pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria vengono aumentate del 10 per cento dal 1° gennaio 1969.

Con la stessa decorrenza vengono aumentate del 10 per cento anche le maggiorazioni per la moglie e per ciascun figlio a carico del pensionato. Ma la nuova legge dispone che dal 1° maggio '69 questa maggiorazione (che prima era di importo pari a un decimo della pensione per ciascuno di quei congiunti, con un minimo di 2500 lire per ognuno di essi) non può superare l'importo dei corrispondenti assegni familiari dei lavoratori dell'industria: 4160 lire mensili per la moglie e 5720 lire per ciascun figlio a carico. Dal 1° gennaio '70 queste quote di maggiorazione saranno corrisposte per 13 mesi e nello stesso importo degli assegni familiari dell'industria anche a quei pensionati che attualmente percepiscono di meno.

L'applicazione di questa norma comporta quindi, in molti casi, maggiorazioni differenziate tra i primi quattro mesi dell'anno e quelli successivi, che ovviamente non fanno coincidere l'importo delle spettanze arretrate del pensionato con le sue previsioni. Per questo, e per altri motivi (come ad esempio il mancato adeguamento al minimo della pensione diretta per chi ne abbia anche una di reversibilità) abbiamo ricevuto numerose lettere di protesta. Rispondiamo ad alcune scusandoci se, per far posto anche ad altri quesiti, dobbiamo trascurare altri casi.

Risposte ai lettori

« Prima della nuova legge avevo una pensione di 77 mila lire il mese con la quota per la moglie a carico. Facevo conto di riscuotere la somma di lire 81.660 a titolo di arretrati. Mi hanno dato invece soltanto 47.450 lire. Come mai questa differenza, se dal 1° gennaio le pensioni sono aumentate del 10 per cento? ».

A. C. - Torino

Perché la quota di maggiorazione nella vecchia misura aumentata del 10 per cento le spettava solo fino al 30 aprile '69, dopodiché ha dovuto essere ridotta a 4160 lire mensili, in applicazione a quanto è disposto dall'articolo 46 della nuova legge, secondo cui dal 1° maggio '69 le maggiorazioni pensionistiche per i carichi di famiglia non possono superare l'importo dei corrispondenti assegni familiari dei lavoratori dell'industria. Lei ha invece usufruito giusto l'aumento del 10 per cento sull'importo complessivo della pensione, senza tener conto che la maggiorazione varia dal 1° maggio. Ecco perché il suo preventivo non quadra con la liquidazione dell'Inps, che però è esatta.

La signora Iris Biriocchio ci scrive: *« Nei giorni scorsi sono andata a ritirare la pensione che ha riscosso nel nuovo importo con i relativi arretrati, ma senza l'aggiunta — da me tanto sperata ed attesa — di quelle mille lire in più che dal 1° gennaio credevo mi spettassero in seguito alla parificazione di trattamento tra uomini e donne prevista dalla nuova legge. Questo miglioramento è stato approvato, oppure è compreso fra quelli minori concessi dalla nuova legge, ma non ancora attuati?*

Con effetto dal 1° gennaio '69 « le pensioni di anzianità, di vecchiaia e di invalidità... liquidate alle lavoratrici assicurate in base alle disposizioni vigenti anteriormente al 1° maggio '68, sono riliquidate determinandone l'importo con gli stessi criteri di calcolo stabiliti per i lavoratori assicurati... ». Lo dispone l'art. 10 della legge 153. Questa riliquidazione comporta — per le pensioni di importo superiore al minimo — un aumento di 2050 lire al mese dal 1° gennaio scorso. Nel caso di pensioni corrisposte in misura nell'importo minimo di legge (23 mila oppure 25 mila lire il mese, secondo l'età della beneficiaria) tale aumento può essere assorbito, in tutto o in parte, dall'integrazione al minimo stesso.

La riliquidazione di queste pensioni sarà fatta d'ufficio (e cioè senza bisogno che le interessate ne facciano richiesta) nel rispetto delle scadenze previste per l'attuazione della nuova legge.

« Il 19 corrente hanno cominciato a pagare l'aumento delle pensioni. Avevo letto su La Stampa *che chi ne ha due, come me, dovrebbe percepire il minimo sulla pensione diretta e l'aumento del 10 per cento su quella di reversibilità. Invece la mia pensione di vecchiaia è stata aumentata solo del 10 per cento: da 15.600 a 17.160 lire il mese. Ho più di 65 anni e so questa pensione dovrei avere il minimo di 23.000 lire come tutti gli altri pensionati ».*

La pensionata si riferisce ad una norma della nuova legge (articolo 23) secondo cui il titolare di pensione di reversibilità che sia anche beneficiario di pensione per invalidità e per vecchiaia a carico dell'assicurazione generale obbligatoria ha diritto al trattamento minimo sulla pensione diretta.

L'INPS provvederà infatti, nel più breve tempo possibile, ad integrare al minimo le pensioni degli aventi diritto e quindi anche quella della lettrice, che passerà da 15.600 a 23.000 lire il mese.

« Avevo letto su La Stampa *del 22 maggio scorso che gli ex combattenti della prima guerra mondiale insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto possono chiedere la promozione al grado superiore a titolo onorifico. Mi sono rivolta a Comandi Militari ed Associazioni combattentistiche per conoscere le eventuali disposizioni emanate per dar corso a questo provvedimento, ma non sanno niente. Vi prego di comunicarmi da quale fonte è stata attinta la notizia di questo provvedimento, che non ritengo campata in aria e, se è possibile, qualche chiarimento al riguardo ».*

R. De Thomasis
Ufficiale sup. in cong. - Livorno

Ufficiali, sottufficiali e graduati che presero parte alla guerra '15-18 e che per tale partecipazione siano già stati insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto, ottenendo il relativo brevetto, possono chiedere ed ottenere di essere promossi al grado superiore a titolo onorifico. Lo ha disposto il Ministero della Difesa che dal 1° settembre prossimo istituirà a tal fine un apposito ufficio a cui gli interessati dovranno indirizzare le relative domande in carta da bollo e senza accludervi alcun documento. Se le occorressero altre informazioni, si rivolga al più vicino Distretto Militare dove a quest'ora devono aver ricevuto precise istruzioni al riguardo.

« L'anno scorso, in occasione del 50° anniversario della vittoria, ho presentato domanda per ottenere la promozione a maggiore onorario, in quanto ufficiale di complemento della prima guerra mondiale. Non ho ancora ricevuto risposta. Vorrei sapere se la mia domanda è stata accolta ».

Ufficiale in congedo - Torino

Il 2° comma dell'art. 11 della legge 9 gennaio 1963 n. 9 stabilisce che « il grado onorario è conferito con decreto del Ministro per la Difesa, su proposta del Comandante del Corpo di appartenenza ». Se la domanda è stata presentata nel termine prescritto, cioè entro il 31 dicembre 1968, la pratica è in corso di istruzione.

« Mio padre, pensionato delle Ferrovie, è angosciato perché crede che la sua pensione non sia reversibile a favore della moglie. Rimasto vedovo, dopo 47 anni di matrimonio, egli si è risposato nel '63 quando aveva già superato i 70 anni: una circostanza anagrafica che, in base a quanto dispone l'articolo 11 della legge n. 46 del 1958 sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato, nega il diritto di reversibilità alla vedova. « E' vero — dice — che la legge numero 266 del '67 ha modificato quella norma di legge, disponendo che essa non si applica ai matrimoni contratti prima del 24 febbraio 1968. Ma io mi sono risposato nel '63 e ritengo, quindi, che il deroga non mi riguardi ».

E invece sì, perché la legge 23 aprile '67 n. 266 citata dal lettore dice testualmente: « La norma di cui al secondo comma dell'art. 11 relativamente all'età massima del pensionato, alla durata del matrimonio e alla differenza di età fra i coniugi, non si applica ai matrimoni già contratti prima della pubblicazione della presente legge ». E non già ai matrimoni contratti prima del 24 febbraio '58, come dice lui. Egli si è risposato nel '63, mentre la legge n. 266 è stata pubblicata il 16 maggio '67 sulla Gazzetta Ufficiale: la sua pensione è quindi reversibile alla signora.

Osvaldo Paita

Dalla fuga al rotocalco

Verbania. Patrizia Principivalle, con la sorella minore, al ritorno dopo una settimana di « misteriosa » assenza. La dodicenne intanto si è allontanata da casa assieme ai genitori, che pare abbiano ceduto in esclusiva ad un settimanale il racconto sui particolari della vicenda (f. Moisio)

Ricordato in Valgrande il rastrellamento nazista

Verbania, 25 agosto.

(a. c.) A Cicogna, in Valgrande, è stato ricordato stamane il 25° anniversario del rastrellamento del 25 agosto 1944. Quel giorno i nazifascisti incendiarono o fecero saltare con la dinamite 78 fra case, stalle e baite, minacciando di fucilare nove partigiani e il parroco, che accusavano di prestare aiuto alle formazioni partigiane.

Una funzione religiosa è stata celebrata dallo stesso parroco di allora, don Antonio Fiora, che ancor oggi è alla cura delle anime di quel paese montano.

AD AOSTA DOVE E' STATA RICONSEGNATA ALLA FAMIGLIA

La sedicenne racconta i giorni della fuga

« Sono scappata per andare a Venezia a farmi notare da qualche regista » ha detto la giovane - Ha continuato narrando le sue esperienze nell'hinterland milanese - In tutta la vicenda due soltanto i personaggi umani: i giovani che l'hanno consegnata ai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 25 agosto.

Tiziana Lunardi, la ragazza di 16 anni fuggita dalla sua abitazione di Aosta il 18 agosto scorso, e ritrovata ieri notte nei pressi di Desio da due giovani automobilisti cui aveva chiesto un passaggio, è stata a lungo interrogata dalla polizia femminile.

Agli inquirenti che cercano di ricostruire i giorni e i protagonisti della sua avventura la ragazza ha raccontato di essere scappata per darsi al cinema. « Volevo raggiungere il Festival di Venezia per farmi notare da qualche regista », ha dichiarato Tiziana, ed ha proseguito con la narrazione dicendo che nel pomeriggio del primo agosto, mentre si trovava davanti a casa in via Artanavaz 22 insieme con la sorella Mara di 14 anni e col fratellino Arnaldo di 11, presa da un improvviso istinto di andarsene, di lasciare tutto, senza un attimo di esitazione cavò in forcata la bicicletta dirigendosi verso Pollein. Qui, abbandonato il velocipede — ritrovato il giorno dopo — aveva chiesto un passaggio in auto ad uno stradino che l'aveva lasciata a Quart.

Sempre in autostop, nella stessa serata, la giovane aveva raggiunto Milano. « Sono stati due giovani di circa 20-22 anni a caricarmi — ha detto Tiziana — poi, prima di lasciarmi hanno approfittato di me e mi hanno tenuto prigioniera per un'intera notte; quando mi sono svegliata mi sono accorta di essere nei dintorni di Milano, in Brianza. Ero sola, senza soldi e per mangiare ho dovuto accompagnarmi ad altre persone fra cui diversi capelloni ».

Durante i giorni disperati della scomparsa della figlia il padre, Mario, di 39 anni, massaggiatore della squadra di calcio dell'Aosta, si era rivolto ai giornali supplicando di tornare. La triste odissea della fuggitiva è finita l'altra sera a Desio. Due giovani automobilisti, mentre percorrevano la nuova Valassina, l'hanno vista fare il segnale degli autostoppisti e si sono fermati. La ragazza era in condizioni pietose, piangente e appena salita a bordo della vettura, dichiarava di non mangiare da alcuni giorni.

Mossi a pietà i due le avevano offerto un pranzo in una trattoria e a poco a poco Tiziana aveva cominciato a narrare la propria odissea. Dopo aver saputo della sua fuga da casa, i ragazzi l'avevano portata dai carabinieri di Desio, dove veniva raggiunta dal padre e riportata ad Aosta.

Gli inquirenti hanno presentato alla Magistratura un primo rapporto. Il racconto della giovane presenta molte contraddizioni e non è da escludere che in gran parte possa essere il frutto della sua fantasia. Continuano comunque le indagini per individuare gli occasionali accompagnatori.

i. v.

Aosta. L'arrivo di Tiziana Lunardi rintracciata a Desio

Segretario comunale arrestato perché guidava senza la patente

Una condanna a 2 mesi e 20 giorni - Fermato a Fossano ora è in carcere

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 25 agosto.

(n. m.) Il segretario comunale di Groscavallo in valle di Lanzo, Armando Bologna di quarantanove anni, è stato arrestato ieri sera dai carabinieri di Fossano in esecuzione di un ordine di carcerazione firmato dal pretore di Biella.

Il funzionario deve scontare 2 mesi e 20 giorni di carcere per guida senza patente.

Fermato tempo fa dalla polizia al volante di un'auto, il Bologna non era stato in grado di esibire il documento di guida per cui era stato denunciato.

Processato davanti al pretore di Biella, venne condannato al minimo della pena. Successivamente, la condanna divenne definitiva, per cui il magistrato ordinava la cattura dell'automobilista.

Il fermo è avvenuto casualmente ieri sera alle 23,45 alle porte di Fossano. Una pattuglia di carabinieri, che controllava il traffico sulla statale fermando i piloti e chiedendo i documenti, si è imbattuta nel Bologna.

Scoperto che si trattava di un ricercato, i militari di chiaravano in arresto il funzionario che dopo una sosta in caserma veniva condotto in carcere.

Perde un occhio ferito dal tappo di spumante

L'operaio Felice Bonaudo, 38 anni, abitante a Sant'Ambrogio di Susa con la moglie e quattro figli, giorni or sono ha sturato una bottiglia di spumante. Il tappo in plastica gli è schizzato in un occhio, causando un'infezione. Per evitare che l'operaio perdesse completamente la vista, i medici dell'Oftalmico hanno dovuto operarlo ed asportargli il bulbo. Ora le condizioni del Bonaudo sono migliorate.

— Caricando una pistola giocattolo, alla manifattura Marta di lungo Dora Colletta 113/8, l'operaio Tullio Tonini, 29 anni, via Fivizzano Carlo 63, ha fatto involontariamente partire un colpo che gli ha fratturato una mano.

La recluta di 43 anni in ospedale per esami

Si deve stabilire la sua idoneità al servizio militare

Modesto Landra, l'operaio di S. Dalmazzo, arrestato al valico di Tenda per renitenza alla leva e assegnato al 32° Reggimento fanteria, da alcuni giorni è all'ospedale militare. L'uomo che ha raggiunto la divisa di leva a 43 anni, è stato sottoposto a una serie di esami e controlli. Dicono i medici: « Viene seguita la prassi consueta. Dopo gli accertamenti usciti una attestazione di idoneità o no al servizio militare. Il parere sarà espresso da un collegio sanitario ».

Da Cuneo trattano l'avv. Tosetti continua l'azione legale per ottenere l'esonero del suo cliente. Collaborano con lui i fratelli del Landra, Eugenio e Piero, che cercano testimonianze di ex partigiani per provare il passato di combattente per la Libertà del congiunto. L'avvocato ha chiesto al Comune di Tenda documenti per accertare la data della naturalizzazione francese dell'emigrante. Sostiene inoltre che il Landra non può comunque fare il militare. « Ha il fegato malato, deve essere mandato a casa. Gli esami dell'ospedale militare riconfermeranno la nostra tesi ».

Le belle vacanze d'una coppia di giovani

Quando i due clienti partivano in albergo si scoprivano i furti

Sono ricercati per denunce presentate a Savona, Varazze, Chiavari e Diano Marina - Altro fatto: ha lasciato l'ospedale il negoziante di Settimo ferito dall'amante di sua sorella

Due torinesi in vacanza avrebbero svaligiato alberghi a Varazze, Savona, Diano Marina e Chiavari; ora la polizia li sta cercando. Sono Giuliano Tromboni, 20 anni, via Tenivelli 18, sposato, e Raffaele Barberini, 19 anni, nonno Agnelli 148.

Secondo la Criminalpol i due hanno lasciato Torino all'inizio dell'estate; giunti a Savona sono scesi in un albergo del centro. Tre giorni: il tempo di studiare i clienti, scegliere quelli più ricchi e saccheggiare le loro stanze.

Quando il furto è stato scoperto la polizia ha controllato i clienti e ha notato che il Tromboni e il Barberini erano partiti subito dopo il fatto. In seguito sono giunte denunce da altre pensioni della zona, e tutte avevano ospitato i due giovani torinesi.

L'ultimo episodio è avvenuto sabato a Diano Marina. Questa volta il Tromboni e il suo amico si sono fermati meno di un giorno: « Stiamo andando in Francia, ma siamo stanchi, vorremmo riposare qualche ora ». Sono ripartiti alla sera. Quasi contemporaneamente sei clienti hanno trovato le stanze sottosopra, scomparsi preziosi e denaro per mezzo milione.

* *

Carlo Siliani, 32 anni, il negoziante ferito con 3 colpi di pistola dall'ex amico della sorella, è stato dimesso dall'ospedale Martini. Le sue condizioni sembravano disperate: un proiettile si era conficcato nel petto, due lo avevano ferito di striscio al capo e al collo. Negli ultimi giorni ha avuto una sensibile ripresa, tanti i medici gli hanno permesso di tornare a casa.

Il suo aggressore, Nicola Cocchiarella, latitante da 25 giorni, la sera stessa della sparatoria aveva telefonato nella casa della vittima, a Settimo. « Ho sempre con me la pistola, mi vendicherò ». Dopo qualche giorno ha chiesto notizie del ferito ai familiari, l'altro giorno si è fatto vivo per la terza volta. Ha chiamato la moglie del Siliani, le ha detto: « Tuo marito quando esce dall'ospedale farà bene a non ostacolarmi. Sono deciso a riprendermi Cecilia ».

La giovane era stata l'involontaria causa del drammatico episodio. Era vissuta alcuni anni con il Cocchiarella dal quale aveva avuto tre figli, poi l'uomo ha cominciato a bere, la ragazza per un po' ha sopportato, poi è tornata dai suoi. Ci sono state scene di gelosia. Nicola l'aspettava all'uscita dall'ufficio, la fermava per strada. Il 30 luglio Carlo Siliani è intervenuto per difendere la sorella. Il Cocchiarella ha visto sfumare l'ultima possibilità di riprendere la relazione. Ha estratto la pistola e ha sparato a bruciapelo contro il giovane.

— Un carpentiere di 50 anni, Marcello Bellese, abitante a Poirino in via Fratelli Milani 6, è stato ricoverato nel manicomio di Collegno. Nel pomeriggio, sconvolto da una crisi, aveva cercato di aggredire alcuni passanti. Uno ha avvertito i carabinieri che hanno inviato sul posto due pattuglie. L'esaltato è stato rintracciato poco dopo a Grugliasco, in strada antica di Rivoli. Portato in caserma l'operaio è stato riconosciuto pericoloso a sé e agli altri.

Giuliano Tromboni, 20 anni, e Raffaele Barberini, 19 anni

Prima firma al decreto per la vertenza del Cto

Il regolamento attende la sanzione della Sanità e del Tesoro

Si trascina da mesi al Centro traumatologico Inail la vertenza dei medici che hanno i colleghi degli altri Centri specializzati dipendenti dall'Istituto chiedono l'equiparazione al trattamento economico e normativo dei medici ospedalieri. Attualmente non esiste organico e le retribuzioni sono di gran lunga inferiori. Il Centro di corso Polonia è paralizzato. Funziona soltanto il reparto grandi ustionati.

Un primo passo per la soluzione del grave problema è avvenuto sabato. Il ministro del Lavoro ha firmato il decreto riguardante la parte normativa, cioè il nuovo regolamento dei medici. Perché divenga operante occorre ora la firma dei ministri della Sanità e del Tesoro. Circa l'aspetto economico della questione si è per ora deciso di soprassedere. L'applicazione del regolamento avverrà per gradi e comporterà in totale la spesa di un miliardo l'anno. A metà settembre gli ospedali gestiti dall'Inail e dall'Inps passeranno alle dipendenze del ministero della Sanità.

STAMPA SERA regala una "500" ogni settimana

Partecipate al concorso quiz di

STAMPA SERA

Ogni settimana, tra i lettori che avranno risolto tre quiz sullo spettacolo, lo sport e l'attualità, verrà sorteggiata una Fiat « 500 L » e, al termine del concorso,

una Fiat "128" fra tutti i concorrenti

che hanno mandato i tagliandi, giusti o sbagliati.

ECHI DI CRONACA

Corsi Ministeriali

Per Segretarie Stenodattilografe ed Operatori contabili, organizzati dal Ministero del Lavoro. Al termine dei corsi le allieve saranno presentate per l'impiego nelle più importanti aziende cittadine. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 889.968 - 889.870.

La Tv non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.875, la Or.Te.S. Bertinat ripara subito o concede un Tv portatile in prestito.

Segretarie SIST Impiego sicuro

Perché tanta richiesta di segretarie SIST? Perché l'azienda moderna può trovare tra le nostre allieve tecnicamente e perfettamente preparate « l'impiegata giusta » per il « posto giusto ». SIST, via Po 2, tel. 847.873.

Telesoccorso 659.466

Accurato servizio celere e domiciliio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000.

Corsi Ministeriali gratuiti

per segretarie stenodattilografe e operatrici contabili sovvenzionati dal Ministero del Lavoro presso l'Istituto Impera, corso San Martino 2, tel. 518.974.

TV riparazioni TV

Telefidex, tel. 310.155. Servizio celere a domicilio, Torino e dintorni, anche festivo. Lavori accurati con garanzia scritta.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

LICEO SCIENTIFICO
Recupero anni - Cambiamento ordine degli studi per provenienti da Ginnasio Liceo Classico - Convitto - Semiconvitto
ISTITUTO LEONARDO DA VINCI
Via Meucci, 1 - Telef. 511.008 - 546.636 - Torino

Appaltato il cavalcavia sulla linea per Milano

Nei pressi di via Cigna, funzionerà in primavera - Di nuovo zona disco e parchimetri nel centro della città

Dopo la pausa di Ferragosto, in Comune sono ripresi ieri gli appalti di opere pubbliche. Sono stati assegnati i lavori per il cavalcavia sulla linea ferroviaria per Milano, all'altezza di via Cigna. La costruzione prolungherà fino a piazza Rebaudengo la via, oggi interrotta dal trincerone, che collega la stazione Dora con lo scalo merci Vanchiglia. In tal modo il traffico, attualmente inserito in corso Vercelli attraverso corso Sempione — con una curva e una controcurva che provocano rallentamenti e soste — potrà più agevolmente incanalarsi lungo le naturali direttrici. Il cavalcavia sarà largo 24 metri, costerà 2 miliardi e verrà realizzato in 150 giorni. Funzionerà entro la prossima primavera.

Altre opere appaltate: fognature bianche in corso Unione Sovietica e strada S. Mauro, 156 milioni; gruppi di semafori agli incroci di corso Siracusa-corso Sebastopoli, corso Agnelli-corso Cosenza, corso Orbassano-via Settembrini e strada Settimo-strada S. Mauro, 35 milioni; lavori di manutenzione straordinaria al Palazzo del Lavoro, dove funziona il Centro internazionale di addestramento del « Bit », 39 milioni; nelletta mortaia al cimitero generale, 105 milioni.

E, in questa settimana rientreranno il sindaco avv. Guglielminetti (che durante la vacanza estiva è stato sostituito a Palazzo Civico dal vice sindaco on. Secreto) e gli assessori ancora assenti. La Giunta è convocata per martedì 2 settembre. Il Consiglio comunale per lunedì 8. Dovranno discutere e mettere in votazione molti importanti provvedimenti cittadini, alcuni dei quali già esaminati prima delle ferie e lungamente dibattuti: dall'immigrazione, alla costituzione della Finanziaria pubblica e all'acquisto della Tesoriera.

— E' tornato in vigore da ieri l'obbligo del disco-orario in tutte le zone cittadine prescritte. Dal 2 al 24 agosto il provvedimento era stato sospeso dall'assessore Carli, come ogni anno nel periodo delle ferie, quando la città si svuota. Continuava invece il divieto di sosta stabilito in via Roma e nelle altre principali vie del centro (sia pure con una certa tolleranza, e con un ridotto servizio di rimozione con autogrù delle macchine in parcheggio abusivo).

Ma da ieri, la norma della circolazione devono essere rigorosamente osservate: altrimenti fioccano le multe dei vigili. Anche i parchimetri di Porta Nuova e di piazza Cln, rimasti fermi per tre settimane, sono rientrati ieri in funzione, mentre il Comune sta provvedendo alla collocazione di altre macchinette per la sosta a pagamento. Saranno 300 (per 600 posti-auto), distribuite nelle piazze Carlo Felice, Paleocapa e Lagrange, Solferino, Statuto, Savoia e Palazzo di Città, nelle vie Volta, Viotti e XX Settembre.

Tenuto prigioniero un giovane operaio?

Scomparso il 17 luglio - Drammatico messaggio alla madre

« Giovanni è prigioniero di collina ». Questo il messaggio anonimo scritto su un biglietto pervenuto l'altro giorno alla madre di Giovanni Di Raffaele, l'operaio diciannovenne scomparso oltre un mese fa. La donna, terrorizzata, è andata al commissariato Borgo Po ed ha denunciato il fatto.

L'operaio era giunto dalla Sicilia un anno fa ed era andato ad abitare dal cognato Francesco Palmieri in via Lanzo 157. Lavorava alla Edilfer, guadagnava discretamente ed ogni mese inviava alla madre parte dello stipendio. Il 17 luglio non ha più fatto ritorno a casa. La madre, venuta a Torino per partecipare alle ricerche, non si è preoccupata in modo eccessivo, ritenendo che il figlio fosse espatriato per trovare un lavoro migliore e che presto le avrebbe scritto. L'altro giorno la donna ha trovato nella buca delle lettere il biglietto con l'allarmante messaggio.

— Stefania Calciano, 28 anni, via San Donato 54, si è avvelenata con barbiturici. Verso le 20 ha avuto una violenta discussione con il marito, Raffaele, 34 anni, e si sono picchiati. Poi l'uomo è uscito, lasciandola sola. Presa dallo sconforto, la giovane ha ingoiato numerose pastiglie. Quando si è sentita male ha chiesto aiuto alla cognata che abita nell'alloggio vicino.

Con un'ambulanza è stata portata alle Molinette e giudicata guaribile in una decina di giorni. Verso mezzanotte il marito è andato a trovarla all'ospedale, era spaventato. « E' grave? — ha domandato a un infermiere — abbiamo una bambina di 7 anni ». E' stato tranquillizzato e mandato a casa.

Padre di nove ragazzi arrestato per oltraggio

Catturato a Venaria - La condanna 3 anni fa a Caltanissetta

Un operaio di 48 anni, Pietro Occhipinti, abitante a Venaria in un vecchio edificio di proprietà del comune, ieri mattina è stato condotto in carcere dai carabinieri. Deve scontare una condanna ad 8 mesi e 5 giorni di reclusione per resistenza a pubblico ufficiale ed ubriachezza. E' sposato con Maddalena Oddo di 38 anni ed è padre di 9 figli, l'ultimo, Carlo, è nato un mese fa.

L'episodio che lo ha portato davanti ai giudici del tribunale è accaduto tre anni fa a Caltanissetta. L'Occhipinti faceva il venditore ambulante ed una sera, in preda ai fumi dell'alcool, aveva insultato e picchiato un carabiniere. Dopo la condanna si è trasferito a Venaria. Sapeva che prima o poi avrebbe pagato il suo debito con la giustizia. Ieri i carabinieri gli hanno notificato l'ordine di carcerazione. Lui ha seguiti rassegnato.

— Il signor Armando Franci, via Pomba 8, è stato arrestato ieri dagli agenti del commissariato Castello: era colpito da ordine di carcerazione emesso il 17 giugno dalla Pretura di Torino per lesioni volontarie. Portato alle Nuove dovrà scontare tre mesi.

Debutta con Ava Gardner

Londra. La bella attrice Jenny Hanley dà un ultimo tocco alla sua acconciatura prima di affrontare la macchina da presa. E' stata scelta dal produttore Alan Ladd junior per la parte dell'attrice giovane in « Tomm Lynn », il film che segna il ritorno sullo schermo di Ava Gardner (Tel. A.P.)

Dal 30 agosto nella città di Giorgione

L'architettura dell'Illuminismo in mostra a Castelfranco Veneto

Il significato di una grande stagione culturale nella rassegna che sta per aprirsi e in due importanti opere monografiche

(Nostro servizio particolare)

Castelfranco V., 25 agosto.

Le ville venete d'interesse artistico sono oggi esistenti sono 1400, e delle principali compilò nel 1952 un particolareggiato catalogo Giuseppe Mazzotti, il quale, con Renato Cevese ed altri appassionati studiosi del patrimonio culturale del Veneto, è stato lo strenuo propugnatore di quell'Ente per le Ville Venete » che, costituitosi con la legge del 1958, ha salvato dalla completa rovina un notevole numero di questi straordinari monumenti; ed in seguito non ha smesso di illustrarne e propagandarne in Italia e all'estero il significato storico e il valore artistico con successive importanti pubblicazioni, l'ultima delle quali è, se non erriamo, il magnifico volume intitolato appunto *Ville Venete*, stampato a Roma da Carlo Bestetti nel 1963.

Di esse 250 risalgono al Cinquecento, quando il gusto delle « case di villa » cominciò ad attirare i patrizi della Serenissima, favorito da Alvise Cornaro, l'autore del libretto *Della vita sobria* che inneggia alla naturale vita di campagna, dalle prime ville costruite dal veronese Giovanni Maria Falconetto, e persino dalle commedie così forti di sapore agreste d'Angelo Beolco detto il « Ruzante ». E' di questo tempo la celebre « Soranza », opera nei dintorni di Castelfranco Veneto di Michele Sanmicheli, grandiosamente decorata dal Veronese, demolita al principio dell'Ottocento col parziale salvataggio dei meravigliosi affreschi accortamente staccati da Filippo Balbi, ma poi dispersi nel mondo (alcuni ne rimangono nella sagrestia del Duomo di Castelfranco). Al secolo XVII ne appartengono 330, testimonianza del nuovo obiettivo economico — investimento di capitali nell'agricoltura — del patriziato veneziano, entrato in crisi quello dei tradizionali commerci marittimi. Ma le più numerose, circa 400, son le ville del Settecento, che, vere e proprie « officine del lavoro agrario », offrivano contemporaneamente quei diletti campestri, georgici, quella « contemplazione del paesaggio », di cui l'epoca in tutta Europa era bramosa.

Quest'ultima, con altre costruzioni cittadine e soluzioni architettoniche - urbanistiche, delle quali il « Prato della Valle » a Padova, realizzato intorno al 1775 da Andrea Memmo, è esempio insigne, costituiscono il tema della grande mostra che sabato 30 agosto, con l'intervento del ministro della Pubblica Istruzione Ferrari-Aggradi, s'inaugura nelle sale del restaurato Palazzo Del Monte a Castelfranco Veneto, luogo natio di Giorgione: una mostra che, raccogliendo più di 500 quadri, disegni originali, stampe, pannelli fotografici, e polarizzandosi sulla Villa Pisani a Stra — progettata dal padovano Frigimelica circa il 1720 ma terminata su nuovo disegno dall'architetto di Castelfranco Francesco Maria Preti (ed è la villa del famoso « labirinto » descritto nel *Fuoco* dannunziano) —, e sul « Prato della Valle » di Padova, ha per titolo « Illuminismo e architettura del '700 veneto ».

Qui il medio lettore vorrà forse un chiarimento: qual è il rapporto fra l'Illuminismo e l'architettura del Settecento? che cosa significa la dizione « Architettura dell'Illuminismo »? Lo potrà informare, ad esempio, il terzo volume del *Dizionario enciclopedico di architettura e urbanistica* in corso di stampa presso l'Istituto Editoriale Romano sotto la direzione di Paolo Portoghesi (finora ne sono usciti quattro volumi, i due ultimi in quest'anno); un'opera di eccezionale utilità che per le 8000 biografie, per il lessico dei tipi edilizi e degli elementi costitutivi dell'architettura e dell'urbanistica, per i paragrafi concettuali, per le voci storiche relative alle civiltà architettoniche e alle categorie estetiche, per le indicazioni topografiche, geografiche e attinenti ai gruppi etnici, non si rivolge soltanto agli specialisti, ma rende accessibile al pubblico la cultura architettonica e interessa tutti i tecnici che operano nel settore edilizio.

Trascriviamo: *« Alla corrente di pensiero sviluppatasi nel secolo XVIII e nota come Illuminismo, corrisponde in architettura il movimento Neoclassico, caratterizzato, nei suoi fondamenti teorici, dalla polemica contro l'irrazionalismo barocco e rococò ».* Non occorre rammentare che alla base del pensiero illuministico, sorto in Inghilterra e nei Paesi Bassi ma affermatosi con classica chiarezza in Francia dove troverà la sua matrice nell'*Encyclopédie* (1751-1772) del Diderot e del D'Alembert, sta — per usare parole di Federico Chabod — *« la fede assoluta, dogmatica, si potrebbe dire religiosa nella unità e nella validità della ragione »* e quindi fede nell'esperienza, nelle leggi che regolano la vita degli uomini e delle cose.

Perciò, trasferendo questa « ragione » nel campo dell'arte del costruire, ne deriva che una progettazione razionale doveva utilizzare gli elementi dell'architettura secondo la logica della «funzione», non secondo l'estro « bizzarro » del Barocco (si pensi alle invettive del Milizia contro il Borromini, al suo disprezzo per il Palazzo Carignano di Torino del Guarini). E' precisamente in questo tentativo di rinnovamento architettonico la polemica — in Italia, e in modo particolare nel Veneto — del veneziano padre Carlo Lodoli (1690-1761), teorico dell'arte, uno dei primi assertori del funzionalismo architettonico che nulla lasciò di scritto ma i cui principi furono raccolti e tramandati dal Memmo e dall'Algarotti; e che ha il suo riscontro in Francia in un altro religioso, il gesuita Laugier (1713-1769): entrambi assertori del Neoclassicismo.

Il pensiero critico dei primi teorici neoclassici coincide dunque col più vasto pensiero illuministico. Va però notato in proposito, ricorrendo ancora al citato *Dizionario*, che *« l'atteggiamento iconoclasta del Lodoli, ed anche del Laugier, venne limitato e costretto prima dai nobili dilettanti, poi dagli architetti impegnati nel rinnovamento architettonico europeo, alla sola polemica antibarocca, in nome di una restaurazione — sia pure creativa — dell'antico Classicismo: un tipo di ordine e di scienza afferrabile e consumabile da tutti ».* E' chiaro che nel Veneto, compiendosi questa restaurazione classicistica, non si poteva non guardare ai sublimi modelli del Palladio.

Ove il nostro medio lettore, incuriosito da tale coincidenza, intendesse guardare a un quadro più ampio, potrebbe valersi di un testo fondamentale: *Architecture in the Age of Reason*, di Emil Kaufmann, uscito (1955) due anni dopo la morte dell'autore e pubblicato in italiano da Einaudi nel 1966 con un'introduzione di Enrico Castelnuovo, col titolo *L'architettura dell'Illuminismo*. Il libro pone in luce quanto l'architettura inglese del Settecento debba allo « stile palladiano », analizza la « rivoluzione » teoretica del Lodoli, esamina la evoluzione francese dal Lemercier al Soufflot, tratta degli architetti « giacobini », segnala il « barocco raggelato » del Piranesi 1769, che intendeva con « le maniere egizie » presentare al pubblico « qualche cosa di nuovo ». E siamo sempre nell'ambito dell'Illuminismo europeo.

Tornando a Castelfranco, che ha preparato con molta cura la sua mostra ricorrendo a musei e biblioteche di tutto il Veneto e divulgando anche il saggio di Manlio Brusatin edito dal Rotary locale, il panorama allestito comprende ben 38 architetti e teorici dell'età illuministica, spingendosi dai Benoni, dal Frigimelica, dal Massari, dal Muttoni, dal Poleni, fino ai Quarenghi, ai Selva, al Canova, allo Jappelli, a sfiorare l'epoca romantica. Sarà una rassegna d'alto livello culturale, di carattere « aperto » perché fertile di proposte e di scoperte.

Marziano Bernardi

Il tribunale di Velletri ha dato ragione alla cantante

Rita Pavone non dovrà pagare i 250 milioni chiesti dal padre

« I rapporti familiari sono certo destinati a migliorare » ha detto Teddy Reno e la moglie ha aggiunto: « Questo è per me una riabilitazione morale »

Velletri, 25 agosto.

Rita Pavone non dovrà versare al padre 250 milioni. Lo ha deciso la seconda sezione del Tribunale civile di Velletri, a conclusione della vertenza fra Giovanni Pavone e la figlia. I giudici hanno dato ragione alla cantante, respingendo la richiesta di 250 milioni di lire che, secondo il padre, rappresentavano la percentuale dei guadagni della figlia (il 10 %) nel periodo in cui egli era stato suo procuratore.

Il Tribunale ha condannato Giovanni Pavone a rendere alla figlia Rita — *come dice il dispositivo della sentenza* — il conto delle somme incassate nell'interesse della stessa, fino al raggiungimento della maggiore età da parte di costei », inoltre, il conto relativo all'amministrazione dei beni appartenenti alla medesima fino alla suddetta età ».

Nel citare in giudizio la figlia alla fine del 1967, il padre aveva chiesto anche in condanna di Rita a corrispondergli « un congruo assegno alimentare in relazione alle sue necessità, ai sacrifici da lui sostenuti in favore di lei ed alle ingenti capacità economiche di Rita ».

Ecco quali sono state le prime dichiarazioni della cantante dopo aver appreso la notizia: « E' stata una grande amarezza che ho dovuto sopportare per due anni. Spesso con lettere anonime venivo tacciata di cattiveria ed eccessivo egoismo verso mio padre. Ora sono lieta di essere stata riabilitata sotto tutti i punti di vista, soprattutto sotto quello morale ».

Teddy Reno ha così commentato la decisione del Tribunale: « La sentenza conferma quello che avevo sempre sostenuto e cioè che il padre di Rita era stato mal consigliato. Vorrei in questa circostanza mettere in evidenza quanto mia moglie Rita abbia dovuto soffrire ingiustamente. Penso però — *ha aggiunto il marito della Pavone* — che questa sentenza non dovrebbe, per quanto riguarda Rita, modificare in alcun modo gli ottimi rapporti che ora intercorrono fra lei e il padre dopo la riconciliazione avvenuta a Londra. Per questo stesso motivo — *ha concluso Teddy Reno* — presumo che Giovanni Pavone non ricorrerà in Appello contro la decisione dei giudici di Velletri ».

(Ansa)

Nudi (e nude) per protesta al Museo di New York

(Nostro servizio particolare)

New York, 25 agosto.

(r. s.) Arte e spogliarello si sono dati la mano al Museo d'arte moderna. Non si tratta della trovata di qualche artista « pop » ma della clamorosa manifestazione di otto giovani, uomini e donne, che sotto la guida della scultrice giapponese Kayoi Kusama si sono tranquillamente spogliati davanti agli occhi dei visitatori. Mentre i duecento presenti si accalcavano intorno a loro, la ventinovenne Kayoi e i suoi amici hanno assunto per beffa le pose dei nudi famosi che li circondavano. I giovani intendevano protestare contro « lo stagnante vecchiume » ospitato dal museo, dove non trovano posto le opere dell'avanguardia (fra cui quelle della giapponesina). Lo « stagnante vecchiume », per i contestatori in costume di Adamo ed Eva, comprenderebbe anche le opere di Van Gogh, Cézanne, Matisse e Picasso. Gli otto hanno posato per una ventina di minuti, prima che intervenissero i poliziotti a farli rivestire.

« Helga » in Portogallo solo ai maggiori di 21 anni

Lisbona, 25 agosto.

« Helga », il film tedesco che ha iniziato il genere sull'educazione sessuale, è stato presentato anche in Portogallo, dove la censura si è trovata a dovere svolgere un delicato problema. Il film, è stato proibito ai minori di 21 anni. *(Ansa)*

Una Pompei scoperta nelle isole dell'Egeo

Atene, 25 agosto.

Una città sepolta 3400 anni fa da un'eruzione vulcanica è riemersa altrettanto bene quanto Pompei è stata scoperta da un gruppo di archeologi greci nell'isola di Santorino, 112 chilometri a nord di Creta. Thira, questo il nome della città, venne distrutta dallo stesso vulcano sottomarino che fece scomparire il famoso palazzo di Cnosso a Creta intorno al 1500 avanti Cristo.

Il gruppo di archeologi guidato dal professor Spyros Marinatos, ispettore generale all'antichità della Grecia, ha dissepolto Thira trovando strade e piazze, edifici a due piani e vasi e giare del periodo minoico, testimonianza di un'avanzata civiltà.

Il professor Marinatos ha spiegato di aver usato una nuova tecnica negli scavi di Thira che consiste nello scavare gallerie per raggiungere i vari punti delle rovine dell'antica città, invece di procedere « a cielo aperto », esponendo le rovine stesse agli agenti meteorologici.

In alcune grosse giare sono state rinvenute tracce di farina. In una stanza, inoltre, gli archeologi hanno trovato una specie di studio medico e farmaceutico, con piccoli recipienti di terracotta contenenti ancora i resti di erbe medicamentose.

(Ansa - Upi)

Bosetti torna a Torino col "Nekrassov" di Sartre

Il programma dell'attore, che dirige il Teatro Stabile di Trieste - Forse sarà il *partner* della Thulin

Giulio Bosetti è a Torino per alcuni giorni. Con lo Stabile della nostra città ha lavorato anni or sono e conta nel '70 di riallacciare i rapporti. Parla di cinema, di televisione, di teatro.

A dire il vero, del cinema accenna solo per dirne male (mentalità da mercanti e abitudini poco edificanti lo hanno da tempo avvilito) e della tv solo per ricordare la sua partecipazione ad un giallo psicologico prodotto da Italia e Germania con il regista Wirth, autore di un memorabile allestimento dell'*Amleto* per i teleschermi interpretato da Maximilian Schell.

Il discorso si anima a proposito del teatro; dal '67 Bosetti è condirettore, con Sergio D'Osmo, dello Stabile di Trieste e la sua attività non è più limitata a quella dell'attore. Al piacere del contatto con il pubblico, deve anteporre la disciplina nella compagnia e la preparazione del cartellone.

Soltanto tre settimane separano il complesso triestino dall'esordio, fissato per il 19 settembre all'Olimpico di Vicenza con *I nobili rapaci* di Marin Drzic, autore dalmata del Cinquecento, che rientra nella sfera degl'interessi culturali dei giuliani, divisi tra l'influenza italiana e quella slava. La commedia passerà poi in repertorio al Politeama Rossetti, una vastissima sala teatrale occupata dallo Stabile in attesa del termine dei lavori per la nuova sede. Qui probabilmente verrà rappresentato in spettacolo più « matto » dell'anno: *Sandokan, Yanez e le tigri di Mompracem*, una riduzione dei romanzi di Salgari a cura del regista Trionfo.

Saremo allora ai primi mesi dell'anno, con un vuoto nel programma. Bosetti non può dirlo ufficialmente, ma la direzione dello Stabile torinese vuole affiancarlo a Ingrid Thulin nel *Sogno* di Strindberg. Una proposta allettante, che potrebbe concludersi in una collaborazione tra Torino e Trieste. Se non andrà in porto, sono in soluzione in alternativa: ripresa di *Non si sa come* di Pirandello, con la Nuti e la regia di Quaglio, per una *tournée* in America.

Nella nostra città Bosetti si impegnerà nel progetto che più gli sta a cuore, il *Nekrassov* di Sartre, una violenta satira dell'anticomunismo e della stampa conformista che, nella messinscena di Jean Meyer, cadde clamorosamente a Parigi nel '56. Simone de Beauvoir scrisse allora che quegli spettatori che si erano divertiti, non avevano poi avuto il coraggio di dirlo o scriverlo. L'attore, che gira continuamente con il testo originale in tasca, è pienamente convinto della sua validità e pensa ad un'edizione con la regia di Ernesto Guida (noto per il film *Un amico*) e la sua interpretazione assieme a Tedeschi e la Pitagora, con le scene di Vespignani.

p. per.

Gli orari dei musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 5): 10-13; 15-18.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 8): 10-13; 15-18.

Museo di Antichità e mostra delle « Antiche civiltà d'Abruzzo » (v. Accademia delle Scienze 6): chiuso.

Museo civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,30; 15-18.

Galleria civica d'Arte moderna e mostra « Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti » (v. Magenta 31): 9,30-12,30; 15-18.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19.

Museo Pietro Micca (via Guicciardini 7): 9,30-12,30; 15-18.

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti salone La Stampa *via Roma 80 - telefono 83.51.13*

ALCIONE: Grande Compagnia Mario Ferrero nella Rivista: « Accadde ad Acapulco » in replica. Or.: 16,15-21,15

AL BAGATELLE ESTIVO (St. Cassetta 21): ore 21. Ciardini, terrazze.

AL FLORIDA, p. Solferino, 542.822): 21 Gli Zar; cucina L. Camarca.

BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.

CHALET: ore 21 I 5 Rizzo.

CLUB 84: ore 21 The Evergreens.

GAY ESTIVO (corso Moncalieri 52): ore 21 I 5 Crazies.

HOLLYWOOD ESTIVO: Chi-co-cha.

LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (Mancal. 145, 681.066)

BOUGE NOIR (Novalesa a. Frejus).

WEST END NIGHT CLUB: chiusura ferie. Riapertura 30 con rinnovati ristorante e tavola calda.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 21

BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (tel. 894.213 - Aria condizione.).

CAPRICE, Sacchi 18, aria cond.: 21.

LA GROTTA (v. San Tommaso 16) Gogo - Ristorante - Tavola calda.

LIDO ESTIVO (Mosc. 422): ore 21.

WHISKY NOTTE (via Pio V ang. via Goito): ore 21.

GAY ESTIVO
Corso Moncalieri 52
Ore 21: ORCHESTRA
I 5 CRAZIES

" IL RISTORANTE "
VILLA MONFORT'S
Sale - Saloni, ideali
per cerimonie e riunioni
12 km da Torino - Tel. 941.214

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Pal. Chiablese): 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMERICA: « La battaglia del deserto » R. Hossein, G. Hilton, F. Wolff, E. Stewart, colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ARLECCHINO: « 99 donne » M. Mc Cambridge, Maria Shell, L. Peluzzi, scope, colori. Vietato minori anni 18.

ASTOR: « Jerrysissimo » Jerry Lewis, Anne Francis, P. Lawford, col. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CENTRALE D'ESSAI: « Un cappello pieno di pioggia » di F. Zinnemann, con A. Francios, E. M. Saint (8 premi Oscar). Vietato anni 18.

CORSO: « Duello sul Pacifico » Lee Marvin, T. Mifune, colori. Orario: 14,20; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CRISTALLO: « La bambola di pezza » colori, Don Ameche, M. Hyer, Zsa Zsa Gabor, colori. Vietato 14.

GIOIELLO: « L'estate del lupo », di Tarbjorn Axcelman, Easy Persson, Sven Bertil Taube. Viet. 18. Inizio film 15; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.

IDEAL: « Le avventure di Ulisse » tec. sc. Bekim Fehmiu, M. Berd.

LUX: « Prima che venga l'inverno » David Niven, Anna Karina, col. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,25.

METROPOL: « I gangsters dalla faccia pulita » W. Berger, G. Moll, technicolor. Vietato minori anni 18.

NAZIONALE: « Il buono, il brutto, il cattivo » con Clint Eastwood, Eli Wallach, Lee Van Cleef, technicolor. Orario: 14; 16,40; 19,50; 22,30.

REPOSI: « La legge dei gangsters » Klaus Kinski, Maurice Poli, technicolor scope. Vietato minori 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ROMANO: « Di pari passo con l'amore e la morte » col. Anjelica Huston, A. Doran. Ap. 14,30. Inizio film: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

VITTORIA: « Il dito più veloce del West » J. Garner, J. Hackat, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ALFIERI: « Caribaba » N. Otowa, M. Joshimura, K. Saito. Viet. 18. Or.: 15; 16,40; 18,40; 20,20; 22,20.

ARISTON: « Una sporca cantrata » James Coburn, L. Renick, col. V. 18.

AUGUSTUS: « La casa degli amori particolari » Ayako Wakao, Kyoko Kishida. V. 18, eastmancolor. Or.: 14,40; 16,30; 18,25; 20,25; 22,30.

CAPITOL: « Mille sceneile su Kreitzberg col. James Franciscus, R. Allen.

MAFFEI: « Rosemary's Baby » di Roman Polanski, con Mia Farrow, tech. V. 14. Or.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,30.

TORINO: « Rocco e i suoi fratelli » R. Salvatori, Delon, Girardot. V. 18.

ALEXANDRA: « Gli uccelli vanno a morire in Perù » technicolor, Jean Seberg. Viet. 18 (aria condizionata).

COLOSSEO: « Amarsi insieme e cenare per un Gringhero » E. Fernandez, S. Amelio, M. Oliver, tecnico.

FARO: « Gli uccelli vanno a morire in Perù » tec. Jean Seberg. Viet. 18.

FIAMMA: « Violence Story » technicolor, Robert Walker. Viet. anni 14.

HOLLYWOOD: « Messico: amore e sangue per un Gringhero » E. Fernandez, col. Ap. 14,45; Ult. 22,30.

LA PERLA: «Top Sensation» col. R. Mily, R. Neri, E. Thulin. Vietato 18.

MASSIMO: « Igloo I operazione Delgado » L. Bridges, J. Blackman, col.

FORTINO: « Igloo I operazione Delgado » L. Bridges, J. Blackman, col.

ORFEO: « Un gattone per il pantalone » J.-L. Trintignant, tech. scope. Vietato anni 18. Ap. 15; Ult. 22,30.

PRINCIPE: « Top sensation » colori, R. Mily, R. Neri, E. Thulin. V. 18.

STATUTO: « No, no, no, non sono maniaco non di sesso » tech. P. Etaix.

ADRIANO: « Rivoluzione sessuale » tec. V. 18. C. Alegay, L. Antonelli.

ALCIONE: « Tutto per tutto » techn. « Grande Compagnia Mario Ferrero nella Rivista « Accadde ad Acapulco ». Orario 16,15 - 21,15.

ALPI: « L'artiglio blu » Vietato 18. Klaus Kinski, D. Cornell, colori.

REGINA: « L'onda lunga » Tony Francioni, I. Bissi, tech. -Viet. 18.

MILANO: « Per tre milioni di dollari » colori, R. Harrison; « Trilling » N. Manfredi, S. Kossina. Aperi. 16.

OLIMPIA: « Sexy report », Viet. 18.

PO: « I mandarini » Vietato anni 18.

P. NUOVA: « Wichita » col.; « L'ultimo tentativo » Steve Mc Queen.

GIARDINO: « Agente 007 Missione di uccidere » technicolor Jean Connery.

MIRAFIORI: « Il pazzo di Parigi » I. Piat, N. Alari, in technicolor.

SMERALDO (v. Tunisi 92, telefono 390.711): « Scusi, facciamo l'amore » technic. P. Clemenli. Vietato 18.

VINZAGLIO: « L'uEaro Gombesko » techn. Montgomery Clift, H. Krugen

AMERICA: « Prega Dio e scavati la fossa » tec. scope, R. Wood. Viet. 14.

ELISEO: « La bocciofili » technicolor scope, D. Anthony, E. Andersen.

SAN PAOLO: « Kaiwa » technicolor, con Laurence Harvey.

ARIZONA (c. Belgio 33, 874.179): « Solo sotto la sotto » Kirk Douglas.

ARTISTI: « Il gorilla di Soho » colori di E. Wallace, con H. Tapperl.

CORALLO: « Il rischio sulla pelle » con Cary Grant e Doris Day.

EDDANO: « Intrigo a Capo Town » technicolor, con C. Trevor.

VITT. VENETO: «L'affare Mondadori» colori, con R. Hudson, C. Cardinale.

ASTRA: « Fuoco nella carne » tec. scope, R. Vadim, P. Marquand.

BERNINI: « Un sogno da amare » di Skalenaris, con E. Nathanael, S. Focas. Vietato minori anni 18.

CIBRARIO: « Ultimo dei vichinghi » Cameron, tec. Ribello di Cheroicasco.

ELIOS: « Leggenda di Lobo » tech.

MASSAUA: «Messico: Amore e sangue per un Gringhero» E. Fernandez, col.

ODEON: « Un milione di dollari per 7 assassini» tec. R. Harrison, R. Neri

STAR: « Preparati la bara » Terence Hill, H. Frank, techn. Vietato 14.

ADUA: « Attacco alla costa di ferro » technicolor, con L. Bridges.

ARS: « Quegli pazzi agenti segreti » M. Allen, S. Rossi, color scope.

AURORA: « Gangsle le pantere nude » technicolor. Vietato anni 18.

FALCHERA: « Orribile segreto dott. Hichcock », colori con B. Steele.

MAIOR: « Maschio e femmina » con J. P. Lesud. Vietato minori anni 18.

NORD: « Viva Zapata » M. Brando.

ORIENTE: « Il signore buono » in technicolor Denis Weaver, V. Miles.

PALERMO: « F.B.I. contro i gangsters » technicolor, cran Don Murray.

ZENITH: « Agente 007 dalla Russia con amore » techn. con S. Connery.

CABIRIA: « 6 pallottole per 6 cani » V. Price, O. Ivarson, technic.

CONTINENTAL: «Viva, viva Villa» con Yul Brynner, Robert Mitchum, Claudia Grazia Buccella, tec. Viet. 14.

ITALIA: « L'avventuriero » technicolor, Anthony Quinn, R. Schiaffino.

PIEMONTE: «Amare per vivere» M. F. Boyer, F. Vanech, tech. Viet. 18.

SAN CARLO: « Assalto finale » technicolor, con Glenn Ford.

SPEZIA: « La lunga sfida » technic. scope, George Ardisson. Apertura 15.

DIANA: « Questa sporca storia di Joe Cleano » con George Nader.

DORA: «Tutto per tutto» tec. Hilton.

ROMA: « Roma come Chicago » con William Berger, colori.

ALBA: « Quando l'alba ci dirà di restare» tec. T. Francisci, M. Santarcia.

AMERICA: « Chiuso. Da mercoledì « Il 5° cavaliere è in fuga ».

APOLLO: « I dolci peccati di Venere» tec. sc. V. 18. I. Demick, L. Bauman

ESPERIA: « L'ora della furia » scope, colori, con J. Stewart, H. Fonda.

LUCENTO: « Agente Jo Walker, operazione Estrema Oriente » tec. Harris.

LUTRARIO: « Le false vergini », techn. scope, V. Price. Vietato 18.

SPLENDOR: « Nazzoni » tec. scope. Vietato 18, M. Yonoda, K. Ogata.

REMASCO
ITALIA: « Lo scatenato » con Vittorio Gassman, in technicolor.

ORBASSANO
MODERNO: « Commandos in azione» con A. Murphy, M. Roch.

SETTIMO
GARIBALDI: « Vecchia legge West ».

Ridotti A.G.I.S. - E.N.A.L. — Cinema: Adriano, Adua, Alba, Alessandra, Alfieri, Alpi, Ambrosio, Augustus, Arlston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Ciriario, Corallo, Eridano, Faro, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, San Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). Juventus-Alex: biglietti ridotti all'Enal. Juventus e Torino: abbonamenti in vendita all'Enal.

TRIONFA
all'AMBROSIO
ROBERT HOSSEIN
GEORGE HILTON
FRANK WOLFF

LA BATTAGLIA DEL DESERTO
EASTMANCOLOR

al CRISTALLO
SENSAZIONALE !
Un giallo-horror
ATTENZIONE! durante la proiezione del film vedrete un segnale d'allarme! un aiuto di natura impressionante! lasciate la sala: evitarete la scena che vi farà rizzare i capelli!

LA BAMBOLA DI PEZZA
in COLOR
DON AMECHE · MARTHA HYER
BURGESS GORDON · ZSA ZSA GABOR

REPOSI: GRANDE SUCCESSO!
ROBERTO LOYOLA CINEMATOGRAFICA S.A.
KLAUS KINSKI E MAURICE POLI

LA LEGGE DEI GANGSTERS
con FRANCO CITTI · GARY PAVEL
TECHNICOLOR · TECHNISCOPE

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
Domani all'IDEAL
Con questo grande eccezionale film inizia ufficialmente la nuova stagione cinematografica
Una straordinaria vicenda crudele, violenta, appassionante
Erano uomini scatenati:
EROI O PERVERSI CRIMINALI?..

IMMINENTE A TORINO
NELLO SPLENDORE DEL 70mm E CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO
VINCITORE DI 11 PREMI OSCAR
INCLUSO QUELLO PER IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO

Oggi alla televisione

Programma nazionale

18,15: **La Tv dei ragazzi**: a) « Il villaggio incantato » (Nel mondo delle meraviglie), film con Hiawki e Cilio; b) Pagine di musica, a cura di Luigi Rico Lenzoni, con brani di Ravel e Schubert.

18,45: **Sport. Cronache italiane.**

20,30: **Telegiornale.**

21 —: **Rebecca, la prima moglie**, riduzione televisiva del romanzo di Daphne du Maurier nella versione di Paola Ojetti con Elena Zareschi, Diana Ghione, Amedeo Nazzari, Warner Zentivegna, Loredana Savelli, Armando Francioli, regia di Eros Macchi. Una donna deve vincere il fantasma della prima moglie del marito per conquistarne l'affetto.

22,45: **Quindici minuti con The Rokes.** Il gruppo presenta quattro canzoni (« Non dirmi niente », « Per te per me », « Some were », « Ma che freddo fa »).

23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

21,15: **Tutti gli uomini della regina**, di Kevin Billington, dialoghi italiani a cura di Graziella Civiletti, presentazione di Gerardo Russo. Il documentario della televisione indipendente inglese, in concorso al premio Italia, è una divertente satira delle Guardie della Regina.

22,05: **Il Cavalier Tempesta**, lungometraggio francese di cappa e spada. Quinta puntata. Tempesta riesce a raggiungere le truppe francesi. La Force va al Castello. Può far incoronare la contessa (Replica).

TELEVISIONE SVIZZERA — 20,30: Telefilm della serie « Francis e i paradisi perduti »; 20,50: Incontri; 21,20: Telegiornale; 22: « I promessi sposi », riduzione televisiva di Sandro Bolchi, 7ª puntata; 22,55: L'istituto tropicale friburgo.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,15 Don Pasquale. Opera buffa in tre atti di Giovanni Ruffini. Musica di Gaetano Donizetti
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,00 Le ore della musica
11,30 Colonna musicale
12,00 Giornale radio
13,00 Giornale radio
13,15 Per voi dolcissime
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Le canzoni del XVII Festival di Napoli
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 Valzer celebri
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani - Estate
18,13 L'uomo che amo
20,00 Giornale radio
20,15 Piedigrotta
22,10 Terzo Festival Internazionale di musica leggera
23,00 Giornale radio
Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

SECONDO

8,30 Giornale radio
8,40 Vetrina di « Un disco per l'estate »
8,15 Romantica
10,00 Il padrone delle ferriere
10,30 Giornale radio
10,40 Canzoni Roma 3131
11,35 Chiamate Roma 3131 (Seconda parte)
12,00 Margherita e il suo maestro
13,30 Giornale radio
13,35 Little Tony Story
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Carosello
15,00 Pista di lancio
15,18 Tenore Franco Bonisolli
15,30 Giornale radio
15,35 Servizio giornalistico
16,00 Il Club degli ospiti
16,30 Giornale radio
16,35 L'approdo musicale
17,10 Le canzoni a Enal »
17,30 Giornale radio
17,35 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosport
20,01 Voci in vacanza
21,00 Fumo
22,00 Giornale radio
23,10 Arravour
24,00 Musica leggera
Giornale radio

TERZO

8,30 Benvenuto in Italia
8,30 Musiche di Vivaldi e Mozart
10,00 Concerto di apertura
11,15 Musiche per strumenti a fiato
11,45 Cantate di Alessandro Scarlatti
12,30 Musiche italiane d'oggi
12,55 Intermezzo
13,50 L'« Opéra comique »
14,30 Il disco in vetrina
15,35 Concerto: musiche di Beethoven e R. Korsakov
17,30 A. Webern: Sei Pezzi op. 6 per orch. V. Vogel: Due Studi per orch. G. F. Malipiero: Sinfonia n. 10 « Atropo »
18,15 Musica leggera
18,45 Sara Bernhardt
19,15: Concerto di ogni sera. Musiche di Britten, Kodaly e Prokofiev
20,25 I virtuosi di Roma
21,00 Musica fuori schema
22,00 21 giornale del Terzo - Sette arti
22,40 Rivista delle riviste

LE PROIEZIONI ALLA MOSTRA DI VENEZIA

Lucia Bosè protagonista al Festival «della cultura»

L'attrice, per dieci anni assente dallo schermo, è l'interprete dei due film presentati ieri - «Sotto il segno dello Scorpione», dei fratelli Taviani; una favola mitologico-politica, non sempre chiara, ma affascinante «Dall'amore e di altri sentimenti», dello spagnolo Basilio Patino: modesta opera sulla crisi della famiglia

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 25 agosto.

Anche questa XXX edizione della Mostra cinematografica del Lido ambisce al titolo di «culturale». Può sembrare strano che si dica questo proprio nel giorno ch'essa ha ratificato (in duplice copia, cioè con due film) il ritorno allo schermo di Lucia Bosè, la lontana eroina dei primi film di Antonioni, ma attrice, per quel che ricordiamo ed abbiamo potuto ricostatare oggi, di scarso peso.

Bisogna però badare alle circostanze di tale «ritorno»: sono quelle di un film non soltanto difficile ma esoterico, polisenso, fruibile su tanti di quei piani che non ci sentiamo affatto sicuri di essere arrivati a capirlo oltre il mezzanino; uno di quei film da rassegne cinematografiche, ma da ridurre alla disperazione il povero recensore che lo abbia visto (o «letto») una volta sola. Il lettore ci abbia per iscusati e tiriamo avanti col dire che si tratta di *Sotto il segno dello Scorpione* di Paolo e Vittorio Taviani.

Codesti fratelli pisani, di cui si ricordano *Un uomo da bruciare* (con la collaborazione di Vittorio Orsini), *I fuori legge del matrimonio* e *I sovversivi*, uno dei migliori film italiani della rassegna di Venezia del '67, hanno un nobile dazio, quello del cinema «civile», un cinema cioè che ravvivi nella coscienza del nostro pubblico, piuttosto pigra in proposito, il sentimento della politica.

Nell'ultima delle opere citate, centrata sui funerali di Togliatti, avevano lavorato in chiave moderna combinando elegia e satira; in *«Sotto il segno dello Scorpione»* (in senso zodiacale, la violenza) hanno fatto un calcolatissimo tuffo nella favola mitica extratemporale o tutt'al più lambente il tempo leggendario che precedette lo sbarco nel Lazio della Iliade prora di Enea, il tempo della prima arcadia, cantato da Virgilio. E di Virgilio e di Ennio si trovano tracce nel film; ma più di Pasolini (quello delle streghe allegorie di «*Teorema*»), e in buona misura anche del «Living Theatre»: tanto per dare un'idea della densità della miscela.

Da un antefatto che ci sarà raccontato, apprendiamo che un'eruzione vulcanica distrusse un'isola. I pochi abitanti sopravvissuti al disastro, orviamente robusti, approdano dopo traversie in un'altra isola simile alla loro, e quietamente abitata da una comunità pastorale retta da un brav'uomo di nome Renno. Anche per l'interesse che subito mettono alle donne dell'isola, i forestieri vi getzano lo scompiglio; ma soprattutto sono fascinosissimi nel pretendere che quella comunità si difaccia e che Renno, la sua donna Glaia (la Bosè) e tutti gli altri trasmigrino insieme con loro sul continente, a farvi vita in comune.

Come argomento quegli esagitati portano che anche quell'isola sarà presto distrutta come fu l'altra; e in varii modi, anche scuotendo sonagliere e di continuo rinfrescando il racconto della eruzione patita, si studiano d'incutere terrore e fretta. Ma il buon Renno tutta questa fretta non la sente; discute, prende tempo e finalmente dichiara di non volersi muovere, lasciando tuttavia liberi quei foresti di andarsene come e quando vogliono. E va bene, dicono quelli, ma almeno dateci le vostre donne. Al tocco di questo tasto, sempre pericoloso in ogni epoca, Renno perde la pazienza e si viene al sangue. L'arcade è accoppato, le donne sono rapite e portate sul continente. Qui la magnanima Glaia propone alle rapitrici piuttosto che darla vinta ai rapitori; ma soltanto poche, le meno giovani e appressate, ubbidiscono, e Glaia stessa, meglio pensandoci, piega la cervice. Comincia per tutti una nuova vita.

La chiave del film? Forse questa: l'«isola», col suo assetto arcadico-borghese stabilitosi sopra un fervore rivoluzionario ormai dimenticato, è il «sistema»; i protervi che vi approdano sono i innovatori, se vogliamo i «cinesi» della situazione, che al sistema fanno guerra e lo vogliono estirpare. Non accorgendosi però che quando saranno sul mitico continente, per il fatto stesso che vi avranno attecchito, incomincieranno anch'essi, fatalmente, a muffire. Così sarebbe dimostrato che «rivoluzione» e «sistema» stanno tra loro in relazione dialettica, l'uno mangiando l'altro ed essendone mangiato, e che da codesta relazione esce la storia. Come che sia, è raro trovare sullo schermo un'allegoria altrettanto densa d'implicazioni ideologiche e al tempo così sriosamente architettata nel linguaggio, come quella offertaci dai Taviani in questo film, che se ha il difetto di non giungere alla trasparenza, cioè alla piena realizzazione di sé stesso, è pervaso da un impeto mentale spesso affascinante. Volontà (Renno) rompe la scorza mitologico-politica con espressioni di limpida umanità, la Bosè mette la sua figura.

La quale in questi anni non è punto diminuita d'altezza, ma ha aumentato la stazza delle spalle e delle anche, e indurito alquanto l'occhio fulcertolare. Si è avuto agio di vedere come ancora si liscia bene i capelli, nel corso di un modesto film spagnolo, *Dell'amore e di altri sentimenti*, dedicato alla crisi della famiglia e alla conseguente brama del divorzio. Quando la censura preme su un argomento, spesso i significati, passando attraverso le fessure, arrivano più veementi e fini. Per questo speravamo. Ma il film di Basilio Martin Patino (ricordato con simpatia per *Nove lettere a Berlì* presentato a Pesaro) non è scitante reticente, è proprio debole e insulso in sé.

Non che convincere sul problema del divorzio qual è sentito oggi in Ispagna, non convince nemmeno sul caso umano portato in esempio: la crisi coniugale di Maria e del suo ricco compagno poggia su motivi fragilissimi: da parte di lui si tratta di nevrastenia curabile; da parte di lei di quella vaga incontentabilità femminile che fa la spese di tanta letteratura rosa. Altrettanto vieto il quadro d'una società-bene madrilena, con frati e «capelloni» ugualmente per caso.

Leo Pestelli

Venezia. Catherine Spaak, l'unica attrice notata in questi giorni al Lido. Non esce dal Palazzo del cinema, ma dal recital di Joséphine Baker, in un altro locale (Tel. Ansa)

I fratelli Taviani assenti per protesta

Venezia, 25 agosto.

I fratelli Paolo e Vittorio Taviani non sono venuti a *Venezia per la proiezione del loro film «Sotto il segno dello Scorpione», in programma oggi pomeriggio. I due cineasti hanno scelto questo atteggiamento per protestare contro la mancata approvazione del nuovo statuto della Biennale e per l'incriminazione dei «contestatori» della Mostra dello scorso anno.*

In cinema dei fratelli Taviani è stato distribuito al Lido un testo contenente alcune dichiarazioni degli autori.

«Sono tanti anni che pensavamo ad un film come questo. I film sono il risultato di maturazioni lente (incontrollabili, spesso); per "Sotto il segno dello Scorpione" dovremo forse risalire ad una nostra emozione infantile: la storia del ratto delle Sabine; era una storia che non sapevamo se ci spaventava o se ci fortificava (ci fortificava, soprattutto)».

Mentre stavano montando il loro film precedente, «Sovversivi», i due fratelli registi decisero di fare questo nuovo film, il cui titolo, nei loro appunti di allora, era «Sovversivi n. 2». «Il rapporto tra "Sovversivi" e "Sotto il segno dello Scorpione", è, come sempre, di continuità, e insieme di superamento», *sostengono i fratelli Taviani.* «Nei "Sovversivi" i nostri personaggi "cercavano" (senza sapere bene che cosa). Nello "Scorpione" la nostra gente "trova" qualcosa (senza che questo qualcosa abbia niente di definitivo).

«"Sovversivi", non pensiamo, chiude un certo discorso. Oggi proviamo insofferenza per un cinema dove gli sfoghi autobiografici (alla fine sempre autoagiografici) vengono giustificati con materiali politico-sociali (gli slogans della contestazione per esempio)». *(Ansa)*

Sequestrato per oscenità «Plagio» con Mita Medici

(Dal nostro corrispondente)

Lodi, 25 agosto.

(g. c.) Il film *Plagio* interpretato da Mita Medici, è stato sequestrato stasera a l'ordine di ritiro dalla circolazione è stato inviato a tutte le questure d'Italia. Il provvedimento è del Procuratore della Repubblica di Lodi, dott. Francesco Novello, il quale, dopo avere assistito allo spettacolo in un locale del centro ha ordinato ai carabinieri di ritirare immediatamente dalla cabina di proiezione le bobine del film ritenendo *Plagio* gravemente offensivo del senso del pudore.

Un mese «italiano» in tutto il Belgio

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 25 agosto.

(*vice*) Dall'8 settembre al 12 ottobre, Bruxelles vivrà «all'italiana». Nella capitale belga fervono già da un mese i preparativi per organizzare «l'Europalia», una rassegna che, secondo quanto ha detto il promotore Paul Willems, *«non si indirizza a una sola categoria o classe sociale, ma alla grande massa della popolazione belga»*.

Si tratta di una serie di manifestazioni simultanee, programmate in differenti località del Belgio e tutte dedicate all'esame di una nazione europea, sotto il profilo attuale: il paese scelto è l'Italia.

Le cinque settimane di «Italia nel Belgio», presenteranno agli amanti della letteratura, ai musicofili, ai cultori d'arte e critici cinematografici ciò che l'Italia può mostrare di migliore.

Per 35 giorni, i belgi potranno beneficiare di cinque esposizioni d'arte italiana, il «Théâtre de la Monnaie» presenterà opere di Verdi, Puccini e Rossini: un'orchestra di musica da camera e numerosi complessi di musica leggera si esibiranno nella capitale belga. Non mancheranno i burattini e gli spettacoli folcloristici.

Un dibattito letterario riunirà noti scrittori italiani, quali Moravia, Alba De Céspedes, Mario Soldati e Natalia Ginsburg. L'ingresso del Palazzo delle Belle Arti di Bruxelles è stato trasformato in una galleria «alla moda», dove valloni e fiamminghi potranno apprezzare i migliori prodotti dell'artigianato regionale italiano.

Giulietta (ingrassata) ha perso la parte

L'inglese Olivia Hussey (Giulietta), a sinistra, e la cecoslovacca Susanna Martinkova, che ha ottenuto la sua parte (Tel.)

Roma, 25 agosto.

Olivia Hussey, la protagonista della «Giulietta» e Romeo» di Zeffirelli, ha dovuto rinunciare a un ruolo in un film giallo perché nei mesi scorsi ha perso la linea. Il regista Pietro Zuffi, in un primo tempo aveva pensato a lei per il suo nuovo film «Colpo rovente»: intendeva affidarle la parte di una ragazza diventata cieca per abuso di allucinogeni. Ma in momento di definire il cast ha scoperto che la delicata eroina di Shakespeare si era «lasciata un po' andare in questo ultimo tempo», ed è leggermente ingrassata.

Il regista ha deciso di puntare su un'attrice più rispondente nel fisico al personaggio richiesto. Ha scelto la cecoslovacca Susanna Martinkova, una giovane attrice che da un anno vive a Roma dove ha già interpretato vari film, fra i quali «Il Che Guevara» e «Un detective» girato da Franco Nero. (Ansa)

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

L'ingegnere che ama gli etruschi

Un «incontro» dedicato ieri sera alla figura singolare di Carlo Maurilio Lerici - Il film *Susanna ha dormito qui* - Questa sera *Rebecca* con Nazzari

Un filmino «leggero» di Frank Tashlin (che ha diretti tanti) ha in mano abituata) farà sera sul nazionale. Una ragazzina traviata (non troppo) incontra un uomo dabbene, uno sceneggiatore maturo che cerca spunti per buoni soggetti. La ragazzina è lo spunto giusto: e la studia e la osserva fin che la sposa, dapprima nutre per lei un affetto professionale, poi un affetto senza aggettivi di lavoro. La ragazzina è Debbie Reynolds, lui Dick Powell, i dialoghi e i sorrisetti di pulito stampo hollywoodiano. L'opera è del 1954.

★ ★

Una figura singolare di ingegnere, studioso, benefattore, archeologo è stata protagonista ieri sera di un «incontro» della serie realizzata da Gastone Favero. Carlo Maurilio Lerici è stato intervistato da Ugo Gregoretti ed Enzo Tarquini: ha parlato delle sue numerose iniziative, delle sue ricerche, delle sue idee su scienza e umanesimo.

A 79 anni l'ingegner Lerici è un uomo che può dire con soddisfazione di avere realizzato se stesso. C'è una fondazione col suo nome, ci sono un istituto di cultura italiana a Stoccolma e una Casa di riposo. Il nome di Lerici per lo spettatore è legato soprattutto alla sua attività di ricercatore, di archeologo. La Tv gli ha dedicato una attenzione particolare, alcuni giorni fa, nella trasmissione di Ceram sugli etruschi. E' impossibile parlare degli etruschi senza parlare di Lerici. Il suo metodo di ricerca ha portato la rivoluzione in un settore che s'era per l'innanzi affidato solo alla pazienza di chi scavava e al fiuto di chi dirigeva i lavori.

Con le sue «prospezioni» prese dai geologi e le sue trivellazioni con le sonde, Lerici ha trasformato le ricerche in un lavoro facile e svelto. Nell'Etruria ha fatto centinaia di scoperte, ha ritrovato pezzi archeologici a migliaia, ha indicato decine di luoghi dove scavare. Ha sollevato, bisogna dire, l'irritazione degli studiosi che non volevano compiere «troppe» scoperte, ma delibare scientificamente le poche tradizionali.

Alle obiezioni Lerici ha risposto sorridendo, col racconto delle sue esperienze, delle sue «divagazioni». Nato a Verona, da padre piemontese e madre veronese, si ruppe un braccio da bambino e restò invalido: questo lo rese sconfroso e studioso, attento e cocciuto. S'occupò d'aviazione e di acciai, di ricerche geologiche e minerarie. Promosse fondazioni ed istituti e approdò all'archeologia. Tutto fatto alla garibaldina, nonostante il braccio invalido. Neppure adesso, a 79 anni, Lerici s'è moderato: se avesse altri soldi, ma li ha spesi tutti, li impiegherebbe in nuove singolari iniziative scientifiche.

★ ★

Questa sera Nazzari interpreta sul Nazionale (alle ore 21) Rebecca, *la prima moglie nel ruolo che ebbe in cinema Laurence Olivier. Ardua confronto ma i fans e soprattutto le fans dell'attore, le cui schiere si sono recentemente infoltite, attendono a più fermo. Accanto al coraggioso Nazzari, Ilecna Ghione sarà la seconda moglie (in cinema la donna aveva gli occhioni e le manette di Joan Fontaine).*

Una bella donna deve affrontare il ricordo della prima moglie del marito. Lo ha sposato per amore e lo ha seguito in una villa che s'affaccia su una scogliera. Lo sposo, il signor De Winter, è innamorato ma un poco freddino, la villa non sembra l'ambiente adatto per accogliere due sposini. C'è una governante cattiva che non tralascia occasione per illustrare alla signora De Winter i pregi della prima moglie. Questa Rebecca è sparita in mare in un modo misterioso. Solo svelando il segreto che circonda la prima moglie, la seconda potrà vincerne il ricordo e conquistare l'affetto senza riserve del marito, la tranquillità cui ha diritto.

★ ★

La tv ha vinto il riserbo e comincia a presentare con una certa larghezza le opere concorrenti delle scorse edizioni del Premio Italia. Fa bene. Sono tutte opere di particolare pregio e interesse. Questa sera sul Secondo alle ore 21,15 verrà trasmesso il documentario Tutti gli uomini della Regina realizzato dalla tv privata inglese. Gli uomini della Regina sono le guardie di palazzo reale, che, dritte e impettite nella loro divisa, si vedono nelle fotografie della Londra turistica fare la sentinella ai cancelli.

I loro compiti non sono solo decorativi. Devono proteggere, oltre che la Regina, i gioielli della Corona e l'oro della Banca di Inghilterra. Il documentario della tv inglese, condito di britannico umorismo, è fatto solo di dialoghi e di immagini: non vi è commento e narratore. Chi guarda e ascolta prende quello che vuole. (E' anche questo un piccolo segno di civiltà televisiva). vice

Sullo schermo

Una storia di gangsters

(Metropol) — Sarà difficile trattare insieme un film più sciocco de *I gangsters dalla faccia pulita*. Mostra le efferate gesta di due evasi di galera che in un paese imprecisato, ma dai tratti inconfondibilmente germanici, farsa perdere le loro tracce dopo la fuga e continuano, indisturbati, a rapinare e ad ammazzare. La polizia non esiste; sono sì fa solo viva alla fine, quando i due, varcato il confine e riparati in Svizzera (si vede un'auto targata Basilea), sono braccati finalmente dagli agenti, e si ammazzano l'un l'altro per evitare l'arresto.

Poteva essere un dramma di malavita come tanti, però bisognava dargli una struttura, conferire una logica e una progressione ai fatti, disegnare con qualche verosimiglianza i personaggi. Niente di tutto questo: la storia procede nella maniera più libera, e nemmeno c'è modo di pensare che sia o una posa in giro, o una deformazione contestatrice dei cosiddetto film «nero», perché tutte le efferatezze sono mostrate con crudele verismo. Deformate sono solo diverse immagini, si direbbe per una distrazione del l'operatore. vice

Si è aperta l'ottava edizione delle "Settimane Musicali„

A Stresa la "Grande Messa„ di Mozart un capolavoro troppo spesso ignorato

Grande affluenza di pubblico per il concerto inaugurale - Un panorama di musica sacra comprendente anche Strawinsky e Bruckner

(Dal nostro inviato speciale)

Stresa, 25 agosto.

L'ottavo anno delle Settimane Musicali di Stresa, assurte a rango di Festival Internazionale ufficialmente riconosciuto dalla competente associazione europea, si è aperto ieri sera con un concerto sinfonico-corale che per la prima volta non consisteva di una sola grande opera, ma presentava un programma tripartito. Programma, bisogna dir subito, composto con reale perizia allo scopo di adunare in un insieme equilibrato tre grandi momenti storici dell'espressione musicale sacra.

Grande merito quello di aver puntato sulla *Messa* in do minore di Mozart, così inesplicabilmente trascurata nella nostra vita musicale. E' l'unico lavoro sacro scritto da Mozart per libera scelta individuale, e non su commissione: basterebbe questo ad imporla alla nostra attenzione. Va bene che non è completa, alcune parti del testo liturgico non furono musicate, e manca l'intero *Agnus Dei*: ma questo, che sarebbe un ostacolo per l'impiego in chiesa, non dà nessun fastidio in sede di concerto. Nella scelta tra l'incompletezza genuina della Messa in do minore, tutta di mano di Mozart, e la completezza posticcia del *Requiem*, conseguita attraverso la deforta diligenza postuma del buon Süssmeyer, non ci dovrebbero essere dubbi: invece il *Requiem* è riuscito quasi ad espellere dalla vita musicale questa *Messa*, che nel secondo frammento del *Credo*, l'*Et incarnatus*, possiede una delle più preziose gemme della segreta intimità mozartiana.

La seconda parte del programma si apriva con la *Sinfonia di Salmi* di Strawinsky, per coro e orchestra, che, scritta nel 1930, ha esercitato un'influenza determinante sulla rinascita della vocalità corale in seno alla musica contemporanea. Nella trascolorante ebbrezza dell'*Alleluia* finale, travolto in un lento vortice di armonie quasi parsifaliane, quell'artista generalmente sarcastico e secco che è Strawinsky ha giocato la più sottile beffa ai suoi denigratori: quella di donare alla musica del nostro secolo la più trepida e commossa espressione di estatico rapimento nella trascendenza.

Infine il clamoroso *Te Deum* di Bruckner, dove la festosità un po' strepitosa raggiunge momenti di vera grandezza, sia nella fuga finale, sia nella selvaggia originalità dell'*Aeterna fac*, specie la vocifferazione corale che fa pensare a Mussorgski, sicuramente ignoto al compositore austriaco.

L'esecuzione era affidata allo sperimentato complesso cui già da quattro anni tocca l'incarico di inaugurare le Settimane di Stresa: l'antico e glorioso Coro «Santa Cecilia» di Francoforte, congiunto col Coro «Bach» di Friburgo, e l'orchestra della «Deutsche Vereinigung», formata dalle prime parti delle più importanti orchestre sinfoniche della Germania occidentale. Fondatore e direttore di questo complesso il maestro Theodor Egel, la cui esecuzioni presentano sempre un carattere di generoso ed estroverso entusiasmo. Egli ha il dono, talvolta pericoloso, di portare le cose alla massima chiarezza, attraverso una plastica sollecitudine ritmica e dinamica. E' un amico dichiarato della grande luce solare, e un nemico delle ombre. Ma di ombre ce ne sono, molte e profonde, e cariche di significato, sia nella *Messa* di Mozart che nella *Sinfonia* di *Salmi*.

Alla *Messa* e al *Te Deum* hanno prestato utile contributo solistico i soprani Agnes Giebel e Margrit Conrad, il tenore Hans Dieter Ellenbeck e il basso Siegmund Nimsgern. Particolarmente impegnata la prima nelle difficoltà virtuosistiche mozartiane, che pongono un curioso problemino biografico. Mozart scrisse quella parte per la moglie Costanza, a scioglimento d'un voto fatto durante le ansie che precedettero il matrimonio contrastato. Poi condusse la sposa a Salisburgo, per presentarla al padre che gli aveva sconsigliato quel matrimonio, e le fece cantare la *Messa* in Duomo, il 25 agosto 1783. Ora delle due l'una: o Costanza seppe cavarsela in mezzo a quella difficoltà di quarto e quinto grado vocalistico, e allora non ci si spiega perché non abbia seguitato la carriera di cantante, come la sua celebre sorella Aloysia. Oppure avrà strillato come un'ochetta in mezzo a quegli acuti e a quelle volatine, e allora quale idea fu quella di Wolfango di mandare la povera creatura allo sbaraglio davanti a un ascoltatore così competente e prevenuto come papà Leopoldo?

Massimo Mila

All'Estate musicale di Lucca

Rare musiche di Puccini e dei suoi antenati

(Nostro servizio particolare)

Lucca, 25 agosto.

E' nel vivo dei suo denso programma la terza «Estate musicale lucchese». Iniziatasi il 18 luglio, si concluderà il 31 agosto.

L'inaugurazione è avvenuta a Villa Guinigi con lo spettacolo cecoslovacco «Musica sull'acqua», comprendente l'orchestra, il coro e il corpo di ballo dei due principali teatri di Praga. La chiusura è affidata ad uno dei più prestigiosi tra i giovani pianisti delle ultime leve, l'ungherese Christoph Escrembach. Undici complessivamente le manifestazioni, che si svolgono oltre che nella Villa Guinigi, sede della Pinacoteca e del Museo di Lucca, nel Baluardo di S. Regolo, nelle mura della città.

Domani sera, a Villa Guinigi si avrà la prima ripresa moderna di un gruppo di musiche sacre della famiglia Puccini da parte dell'orchestra da camera lucchese e del coro della cappella «Santa Cecilia» della cattedrale di Lucca, diretto da Herbert Handt, il celebre tenore americano d'origine tedesca, divenuto da tempo cittadino italiano per elezione.

Handt si esibirà anche come solista di canto, affiancato dal soprano Wilma Michaud, dal tenore Carlo Gaifa, dal basso James Loomis e dall'organista Gianfranco Cosmi. I Puccini furono musicisti all'incirca un secolo e mezzo prima della nascita di Giacomo, l'autore della *Tosca* e della *Turandot*. Il concerto si aprirà con una messa a quattro voci e *Violini a benepla cito* di Giacomo Puccini senior e si concluderà con l'*Agnus Dei* dei Puccini nostro contemporaneo. Verranno eseguiti anche lavori di Antonio, Domenico, Michele Puccini e del loro congiunto Fortunato Magi. a. b.

SANREMO
CASINO MUNICIPALE
Roof Garden
VENERDI' 29 AGOSTO 1969 - ORE 21
Serata di Gala
con la partecipazione di
WILMA GOICH
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
ORCHESTRE
Fausto Papetti - Bruno De Lucia e I Diesis
PIOGGIA D'ORO
Gara di chemin-de-fer
Dalle ore 22 di sabato 30 agosto alle ore 4 di domenica 31
e dalle ore 22 di domenica 31
alle ore 4 di lunedì 1° settembre
IN PALIO
1° PREMIO: 1 LINGOTTO D'ORO DA Kg. 1
2° PREMIO: 1 LINGOTTO D'ORO DA Gr. 500
3° PREMIO: N. 20 MAREFGHI SVIZZERI
Alla Signora prima classificata che non si sia aggiudicato uno dei premi suddetti: N. 30 marenghi svizzeri.
CENTO MEDAGLIE D'ORO
AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE N. 2/100721 DEL 30-7-69
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI TELEF. 72.431

PORTATE LA DENTIERA?
non più alito CATTIVO, DOLORI alle GENGIVE, APPARECCHI TRABALLANTI... se usate LA POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO
PER - DE - CO
prodotta in Inghilterra dalla THOS CHRISTY Co.
NELLE MIGLIORI FARMACIE
Agenzia Generale: PER-DE-CO — Via Beaumont, 21 — 10139 TORINO
CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA

ESATIMODORE
CON POLVERE DI TIMO
Dott. CICCARELLI
ELIMINA IL SUDORE E IL CATTIVO ODORE DEI PIEDI

La «prova bis» per alcuni bocciati a Roma

I nuovi esami al liceo artistico cominciano fra vive polemiche

Il direttore dell'Istituto, prof. Montanarini, ha dichiarato: «Lo spirito della legge non è stato rispettato. Professori e studenti non sono ancora pronti ad affrontare il nuovo sistema» - Ha aggiunto: «Mi rendo conto che queste mie affermazioni susciteranno un vespaio, ma le ho dovute fare nell'interesse dei miei allievi»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 agosto.

Si riaccende la polemica sugli esami di maturità. Questa volta non sono studenti o genitori a riaprirla, bensì un capo d'istituto, il prof. Luigi Montanarini, direttore dell'Accademia di belle arti e del Liceo artistico di Roma. Stamane, poco prima che si insediasse la nuova commissione che dovrà riesaminare i trenta candidati respinti da una commissione del Liceo artistico di via Ripetta, il prof. Montanarini ha criticato gli esami affermando che professori e studenti non erano preparati ad affrontare il nuovo sistema. Ha anche fatto intendere che molti altri candidati avrebbero avuto diritto a ripetere le prove orali.

Montanarini — *«Ho assistito agli esami nel mio istituto e posso dire in coscienza che lo spirito della legge non è stato rispettato. Prima dell'inizio degli esami mi sono incontrato con molti professori per illustrare i criteri ai quali dovevano attenersi, poi ho constatato che quasi nessuno ha seguito i miei consigli. In così breve tempo non potevano mutare mentalità».*

Che cosa si doveva fare?

Montanarini — *«Sarebbe stato necessario un periodo di rodaggio, bisognava riformare i programmi e gli aspetti principali dell'insegnamento rendendoli più pratici e meno teorici per consentire realmente un colloquio tra docente e studente. Nella storia dell'arte, ad esempio, si doveva mettere il candidato nella condizione di partire da una immagine per giungere all'analisi critica di questa. In particolare nel mio liceo non è possibile realizzare il nuovo tipo d'esame finché non avrà tutte le attrezzature necessarie per un insegnamento effettivamente critico che consenta di preparare gli studenti secondo lo spirito della riforma».*

— Lei ha detto di aver assistito agli esami nel suo istituto. Ha notato irregolarità?

Montanarini — *«Non solo in questa commissione, dove sono stati annullati gli esami, anche nelle altre il colloquio si è svolto alla stessa maniera, senza cioè rispettare lo spirito della legge».*

Il prof. Montanarini ha aggiunto: *«Mi rendo conto che queste mie affermazioni susciteranno un vespaio di proteste, ma le ho dovute fare nell'interesse degli alunni».*

Mentre il prof. Montanarini fa queste dichiarazioni, entra il dott. Rotunno, capo dell'Ispettorato per l'istruzione artistica del Ministero. E' incaricato di seguire gli esami. I trenta candidati respinti inizieranno il colloquio venerdì prossimo; sono 22 interni (su 57) ed 8 privatisti.

Domanda all'ispettore ministeriale: «Perché è venuto al Liceo artistico oggi, quando gli esami cominceranno venerdì?».

Rotunno: *«Sono venuto a confortare il prof. Alfio Castelli, presidente della commissione che dovrà esaminare i trenta candidati che ripetono gli esami, con l'occasione gli ho illustrato i motivi che hanno indotto il Ministero ad annullare gli esami. Si tratta di vizi di forma emersi dai verbali: solo per violazione di legge si può giungere ad un provvedimento così grave, il giudizio delle commissioni è insindacabile. La precedente commissione non aveva dato i giudizi collegialmente, così come vuole la legge, nei verbali mancava la valutazione dei curriculum dei candidati».*

Il presidente della nuova commissione, un artista titolare della cattedra di Scultura all'Accademia di Belle Arti di Napoli, si intrattiene con gli altri commissari; a luglio aveva presieduto nello stesso Liceo artistico la prima commissione che ha respinto solo 4 candidati interni su ventisette. Ora prenderanno conoscenza degli atti della commissione senza però prendere visione dei giudizi in modo da evitare qualsiasi influenza.

Domanda al nuovo presidente: «Prof. Castelli, la commissione che lei presiede dovrà rivedere il giudizio di altri colleghi. Con quale spirito vi accingete a questo nuovo lavoro?».

Prof. Castelli: *«Io ed i miei colleghi faremo gli esami attenendoci scrupolosamente allo spirito della legge. Il nostro compito è difficile ed ingrato. Non volevo accettare, ma ho ricevuto molte sollecitazioni e alla fine ho ceduto».*

Oggi sono proseguiti gli esami al liceo «Plinio Seniore» con l'interrogazione di altri cinque candidati. I colloqui hanno seguito l'andamento del primo giorno: la commissione ha fatto del tutto per mettere i giovani nelle condizioni più serene. Domande abbastanza facili, clima disteso. Remo Germani, il primo candidato che ha sostenuto il colloquio, uscendo dall'aula ha detto: *«Questa commissione ha impostato il colloquio in maniera del tutto diversa, ho potuto esprimere la mia preparazione e la mia maturità. Ai professori che mi hanno esaminato a luglio interessava solo il nozionismo, non andavano al di là di date, notizie e informazioni».*

Felice Froio

I tre preti dell'Isolotto scrivono al card. Florit

Rispondendo al suo invito, si dicono pronti ad abitare in Curia - Chiedono che sia riaperta la loro chiesa (chiusa da 8 mesi)

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 25 agosto.

Don Enzo Mazzi, don Sergio Gomiti e don Paolo Cacioli, i tre preti dell'Isolotto hanno spedito oggi la lettera all'arcivescovo di Firenze mons. Ermenegildo Florit nella quale dichiarano di accettare la sua proposta di andare a vivere per qualche tempo in Curia al fine di pregare insieme e conoscersi meglio.

Com'è noto, mons. Florit si recò all'Isolotto la mattina del 12 agosto alle 6 nella casa dove vivono i tre preti, in via delle Acacie, lasciò un biglietto col quale li invitava ad andare a vivere in Curia. Alle 11 dello stesso giorno, alcuni partecipanti al convegno sulla pace, che si era concluso la sera precedente a Camaldoli, portarono al presule una lettera (che fu recapitata anche ai tre preti dell'Isolotto la sera alle 21,30 da padre Ernesto Balducci) con la quale teologi, studiosi, sacerdoti e laici invitavano le due parti in causa a fare «un gesto di riconciliazione» per la pace e l'unità della Chiesa fiorentina.

Nella lettera spedita oggi, i tre preti, nell'accettare l'invito loro rivolto, rifanno al presule la cronaca degli ultimi avvenimenti affermando, tra l'altro, che la comunità dell'Isolotto, dopo essere stata messa al corrente della proposta fatta da mons. Florit, avendo appreso che i tre preti erano disposti ad ubbidire al loro vescovo, aveva accolto positivamente la decisione dei suoi sacerdoti. Così come emerse nel corso dell'ultima assemblea, tenuta mercoledì scorso e durante la celebrazione della Messa di ieri, i tre preti, a nome della loro comunità, chiedono nella lettera che mons. Florit compia un «gesto di riconciliazione» togliendo la notifica con la quale il presule ha sospeso «ipso facto a divinis» tutti quei sacerdoti che avessero celebrato messe dinanzi alla chiesa parrocchiale, chiusa da oltre otto mesi.

g. c.

Si sceglie a Montecatini la donna ideale

Montecatini. Concorso «Donna Ideale»: concorrenti in attesa delle prove di ricamo e cucito (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Montecatini Terme, 25 agosto

C'è una «donna ideale» in Italia, quella che tutti gli aspiranti mariti vorrebbero sposare. E' colei che domani sera a Montecatini Terme verrà eletta per il 1969 dal concorso che si occupa dal 1952 di scoprire questa «ragazza dei sogni» italiana e da qualche anno designa anche la «Donna ideale d'Europa».

A Montecatini Terme da domani a giovedì 28 agosto avremo modo di conoscere le donne ideali italiane giunte qui dopo varie selezioni regionali e le loro colleghe di 14 paesi d'Europa.

Le concorrenti italiane saranno venti: colei che saprà conquistare il titolo di «Donna ideale d'Italia 1969» concorrerà con le sue damigelle alla finale europea.

I requisiti che la giuria chiederà alle candidate andranno dalla grazia alla capacità come doteranno di cucire; requisiti complementari sono considerate le doti artistiche e quelle sportive.

Non basterà quindi presentarsi al giudici con un sorriso smagliante e con un corpo perfetto, bisognerà superare vari esami: la preparazione di un manicaretto, una prova culturale, una dimostrazione di cucito e altre ancora. Per le italiane queste prove sono in programma domani; alla sera si avrà la proclamazione della «Donna ideale d'Italia». Mercoledì e giovedì, invece, esame per le candidate europee e giovedì sera proclamazione della «Donna ideale d'Europa».

f. m.

In 48 ore di indagini 1234 denunce in Sicilia

Palermo, 25 agosto.

(a. r.) Due giorni di indagini dei carabinieri della Legione di Palermo in tre province nei territori di Corleone, Trapani, Mussomeli e Castelvetrano hanno portato a 1234 denunce per i reati più svariati.

Il controllo, ha comunicato il comandante la Legione, mirava a prevenire e reprimere manifestazioni di delinquenza e di mafia. Per questo, fra l'altro, sono state seguite le mosse di centinaia di persone attualmente sottoposte a misure di sicurezza.

Sono state sporte trenta denunce per contravvenzioni alle leggi sul lavoro minorile. E' stato pure trovato un autentico arsenale, tra cui una mitragliatrice leggera antiaerea, numerosi fucili da caccia, bombe a mano, moschetti ed un gran numero di cartucce.

Al Tribunale di Cagliari

Depongono le guardie al processo per la sommossa

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 25 agosto.

E' continuato stamane in tribunale a Cagliari il processo contro i 46 detenuti protagonisti della sommossa avvenuta il 20 aprile scorso nelle carceri giudiziarie di Buon Cammino. Il Tribunale, presieduto dal dott. Cocco, ha sentito le testimonianze di una decina di guardie carcerarie, del questore Li Donni e del vice questore De Michell, del ten. col. Garofalo, comandante del Nucleo di Polizia Giudiziaria dei Carabinieri, e del colonnello Putzolu, vice comandante della Legione dei carabinieri di Cagliari.

Le guardie carcerarie sono state unanimi nel riconoscere in molti degli imputati i detenuti che parteciparono alla sommossa, e hanno anche ricordato come iniziò la agitazione (il via fu dato dal lancio di una scarpa) e come si svilupparono gli episodi di violenza nel corso dei quali furono danneggiate o distrutte numerose suppellettili del carcere.

Il questore e il dott. De Michell e gli ufficiali dei carabinieri hanno riferito al Tribunale le diverse fasi dell'intervento delle forze di Pubblica Sicurezza.

Il processo continuerà domani mattina.

g. f.

I rappresentanti di 40 mila fedeli sono riuniti a Torre Pellice

Il sinodo dei Valdesi si svolge in un clima di contestazione

Decine di studenti si propongono di abbattere la «barriera conservatrice» - Ammettono di essere guidati da idee politiche - «Non può essere diversamente, dicono, se vogliamo un mutamento della società» - Ai sermoni dal pulpito preferiscono vivaci assemblee

Torre Pellice. Due generazioni al Sinodo valdese

(Dal nostro inviato speciale)
Torre Pellice, 25 agosto.

Un vento di contestazione scuote l'antica compostezza della Comunità valdese. Viene da gruppi di giovani, riuniti qui a Torre Pellice per il Sinodo annuale. Vogliono mutamenti radicali, nuove forme di attività da esercitarsi più per le strade che nel raccoglimento dei templi, insistono nel respingere i sermoni dal pulpito, proponendo invece assemblee rese vivaci dai dibattiti.

Oltre quattrocento anni di vita, circa quarantamila aderenti, gran parte sparsi in molte città e altri raggruppati nella tranquillità delle valli Pellice e Germanasca: questa è la Chiesa valdese, in cui resiste ancora come simbolo di una lunga tradizione qualche cuffia bianca che cinge capelli candidi di donna. Nella sua storia secolare, l'attuale è uno dei momenti travagliati. Già lo scorso anno la protesta aveva fatto irruzione nell'assemblea: davanti alla porta dell'aula delle riunioni, i delegati trovarono un manifesto firmato da «un gruppo del movimento cristiano studenti». Sul foglio c'era scritto tra l'altro: *«Avete discusso della nostra contestazione per giudicarla senza chiedervi se il suo significato primo non fosse precisamente quello di costringere la Chiesa a lasciare da parte le formule bibliche e teologiche, che sembrano dire tutto a tutti solo perché ripetute con forza e autorità dal pulpito, e obbligarla a prendere sul serio la sua vocazione, il che significa chiedersi insieme cosa il Signore oggi ci chiede».*

Il pastore Tullio Viray, nel suo discorso inaugurale, s'era preoccupato di evitare che il fermento giovanile assumesse aspetti essenzialmente politici. La risposta degli studenti era scritta sul manifesto: *«Vinay ha detto che dobbiamo predicare l'agape di Dio e che questo non significa né la conservazione della società esistente, né la rivoluzione socialista. Questo vuol dire che significa qualcos'altro. Ma se non sappiamo trovarlo insieme, è inutile che ci rifugiamo dietro una formula sacra perché ciascuno di noi intenda ciò che vuole».*

Quest'anno la contestazione a Torre Pellice è giunta senza cartelli, ma vi sono decine di ragazzi tenacemente impegnati nelle polemiche, nel tentativo di aprire una breccia nella barriera conservatrice. Parliamo con alcuni giovani che stanno attorno ad un tavolo. *«In realtà sussistono anche motivi politici. Non potrebbe essere diversamente: aspirare ad un mutamento sociale vuol dire necessariamente avere determinate idee politiche. Il fatto è che ai nostri propositi si oppongono elementi di destra, alcuni addirittura reazionari».* Chi dice così, con una grossa carica di vivacità, è Patrizia Amaro-Nessi, 21 anni, insegnante di disegno a Pisa.

Discute dei vari problemi, delle difficoltà che i giovani valdesi incontrano nell'esporre i loro progetti. *«Non possiamo — aggiunge — parlare a gente che sta a mezzo tra la terra e le nuvole. Noi vogliamo predicare agli uomini nella situazione in cui si trovano».*

Uno studente di 24 anni, Gianmaria Grimaldi, sostiene che il loro fermento non è una forma di estremismo. Spiega: *«Ci troviamo di fronte ad una realtà sociale entro cui dobbiamo scegliere, come cristiani. Non è possibile che restiamo muti davanti a problemi così gravi come quelli della fame e del Terzo Mondo. La cosa più difficile in questa fase di transizione è agire senza dimenticare Cristo».* I contestatori, comunque, non si attendono cambiamenti sostanziali da questo Sinodo. *«Quasi tutto — commentano — rimarrà come prima».* Il pastore Ermanno Gino Conte è uno di coloro che cercano di trovare una via d'uscita in questa delicata situazione. *«Io, ad esempio, non sono d'accordo con quanti criticano l'utilità del sermone. I giovani affermano che non serve più salire sui pulpiti. Io sostengo che prima di tutto è la parola di Dio che suscita le cose. Soltanto dalla predicazione potrà venire un rinnovamento, e poco importa se sia fatta dall'alto o in mezzo alla gente».*

Gino Conte ammette che nei contrasti fra le correnti della Comunità siano entrati motivi politici. Cambierà qualche cosa, in futuro? *«Penso* — risponde il pastore — *che qualche mutamento ci sarà. Ma personalmente devo dire che non si tratterà di qualcosa di molto diverso. In fondo, questi cambiamenti di prassi e di strutture non toccheranno il fondo dei problemi. Non credo che la predicazione sarà sostanzialmente modificata. E' necessario che vi sia un dibattito non in sostituzione della predica, ma sulla predica».*

Il pastore rimane qualche istante a riflettere, poi conclude: *«Comunque, non si può dire quale sarà il futuro della Comunità valdese. Certo che questo, per noi, è un periodo davvero difficile».*

Giuliano Marchesini

Due morti a Roma per un sorpasso in curva

Roma, 25 agosto.

Due persone sono morte in un incidente stradale verificatosi alle 21 sulla via Aurelia per un sorpasso in curva. Le vittime — Michele Lucarelli, di 60 anni, abitante in via Santa Maria delle Fornaci 19, e Mario Di Ermenegildo, di 55 anni, abitante in via Panieri 35 — erano al volante delle vetture scontratesi frontalmente al km 33 di via Aurelia.

Il Lucarelli, a bordo di una «124», era diretto a Ladispoli, dove si trovano i suoi familiari in villeggiatura. Ad una curva ha sorpassato la «850» condotta da Martino Ragnedda, e nel compiere questa manovra si è portato oltre la doppia mezzeria, invadendo la corsia opposta. In quel momento sopraggiungeva in direzione di Roma l'«Appia» guidata dal Di Ermenegildo: l'urto è stato inevitabile e il conducente della «124» è morto sul colpo. Il Di Ermenegildo è spirato alle 22,30 all'ospedale San Camillo. *(Ag. Italia)*

Nel mare in tempesta al largo della Sardegna

Sos di un panfilo: "Salvateci vediamo la morte in faccia„

Il disperato appello lanciato dal «Saib» che ha una falla nella chiglia - A bordo ci sono cinque genovesi fra cui due donne ferite - Hanno messo in mare un battello pneumatico - Vane le ricerche dei soccorritori

(Nostro servizio particolare)
Cagliari, 25 agosto.

«Se siete in navigazione per l'amor di Dio veniteci a salvare perché vediamo la morte in faccia». Queste drammatiche parole sono state captate stamane dal giornalista Achille D'Amelia di Radio Cagliari, che a bordo del panfilo Vaivento trascorre le vacanze a Carloforte. Il messaggio veniva dal marconista di uno yacht battente bandiera inglese, il Saib, in navigazione dall'Algeria.

Diceva ancora il disperato appello: *«Qui, se non viene nessuno, andiamo a fondo. Stiamo navigando lungo la costa, ma non la vediamo da un giorno.*

Immediatamente il D'Amelia ha rilanciato il messaggio e tenendosi a contatto con lo yacht pericolante, è riuscito ad avere queste altre informazioni. Sul panfilo si trovano sette persone. Al comando dell'imbarcazione c'è Guarniero Agostini, di 33 anni, diplomato capitano di lungo corso e con un'esperienza di navigazione di alcuni anni. Agostini è genovese, come altri quattro passeggeri: Riccardo Marsano, di 34 anni, Ruggero Capellini, di 30, Antonio Serra, di 57 ed Adelaide Carrara, di 25. Layla Farsac, di 23 anni, è invece nata a Zagabria e il marinaio, Sergio Stamerra, di 31 a Lecce.

Le due donne sono ferite: sembra perché travolte dal crollo di un albero. Nella chiglia si è aperta una falla e l'acqua ha invaso la sala motori. Il Saib, lungo 35 metri, si è trovato alle sei di stamane al centro di una tempesta per il forte vento di maestrale che soffia dal golfo del Leone; mare forza 7: a bordo non dispongono di un radiogoniometro e non hanno potuto quindi fornire elementi per la loro localizzazione.

Per tutta la giornata hanno esplorato le acque al largo della costa sud-occidentale della Sardegna un aereo anfibio Grumman, la nave militare Basile, un mezzo insommergibile della capitaneria di porto di Cagliari, il motopesca Giuliana, ed una pattugliera inglese. Del panfilo in difficoltà nessuna traccia.

Intanto il giornalista D'Amelia ha continuato a tenersi in contatto con l'ingegnere genovese. *«Al tramonto* — ci dice — *ho captato una drammatica confessione tra il marconista del Saib e le navi Basile e Giuliana. L'ingegnere si è fatto giurare che le due navi non avrebbero sospeso le ricerche al calare delle tenebre».*

«Per l'amor di Dio — ha detto — *non abbandonateci».* Il Basile che è dotato di fari proiettori ha risposto che le ricerche proseguiranno per tutta la notte. L'ultimo collegamento fra il D'Amelia e l'imbarcazione alla deriva è avvenuto dopo il tramonto. E' stato un susseguirsi di appelli convulsi; i navigatori hanno messo in mare un battello pneumatico, e contano di trasferirvisi.

g. f.

Al «Berchet» di Milano giovedì i nuovi esami

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 agosto.

Presso il liceo classico «Berchet» stamane si è riunita la nuova commissione che dovrà riesaminare gli studenti bocciati alla maturità dalla seconda commissione. Ad attendere i professori era il vice provveditore agli studi prof. Bardella. Dinanzi alla scuola una quindicina di giovani, già ospiti dell'ex casa dello studente e del lavoratore, hanno distribuito volantini con la protesta per l'abbattimento dell'albergo Commercio e con la richiesta del diritto allo studio per tutti.

La nuova commissione è presieduta dal prof. Franz Brunetti e composta dai professori Luigi Capelli (italiano), Alberto Marani (greco), Lamberto Riva (storia e filosofia) e Antonio Villa (matematica e fisica). Gli studenti che dovranno ripetere l'esame sono complessivamente venti: quindici del liceo «Berchet» e cinque del liceo «Zaccaria». Tutti furono però esaminati dalla medesima commissione, la seconda del «Berchet». Ai nuovi colloqui assisteranno anche i professori Maria Angela Antonelli Cucchi e Alberta Marandi, insegnanti interni del «Berchet» e Luigi Annibaletto insegnante dello «Zaccaria».

Gli esami cominceranno giovedì. Oggi la commissione ha stabilito i turni e nei prossimi giorni valuterà gli elaborati delle prove scritte che non saranno ripetute.

La ripetizione dell'esame orale è stata decisa dal ministero della Pubblica Istruzione per *«violazioni manifeste delle procedure e delle garanzie formali stabilite dalla legge».* In particolare pare che sia stato riscontrato un eccesso di severità da parte del presidente della commissione esaminatrice.

g. m.

Due banditi armati in un paese della Lucchesia

Irrompono in un ufficio postale e rapinano il denaro delle pensioni

(Dal nostro corrispondente)
Lucca, 25 agosto.

(g. b.) Due banditi sotto la minaccia delle armi hanno rapinato tre milioni nell'ufficio postale di Massa Pisana (una frazione di pochi chilometri dalla nostra città), che avrebbero dovuto servire per il pagamento delle spettanze ai pensionati della zona.

Il «colpo» è avvenuto poco dopo le 9. La gerente, signora Paola Marraccini, di 29 anni, aveva da poco consegnato la corrispondenza ai due portalettere e si accingeva a riguardare la contabilità quando due giovani, uno dei quali armato di rivoltella, irrompevano nel locale. *«Zitta e ci dica dove sono i soldi»*, gli imponeva il bandito armato puntandole la pistola in direzione del viso.

La Marraccini, in preda a comprensibile choc, indicava la cassaforte ed il malvivente aggiungeva: *«Prenda i soldi e ce li dia subito».* Avuto il denaro i due fuggivano dopo aver intimato alla gerente di stare zitta e ferma. La donna invece usciva subito e dava l'allarme ai carabinieri, i quali immediatamente si mettevano all'inseguimento dei malviventi, fuggiti a bordo di una «125» bianca, targata Napoli, diretta a forte velocità verso il traforo del monte per il quale si scende a Pisa.

Successivamente la vettura targata Na 552003 è stata trovata abbandonata nei pressi dell'ufficio centrale di statistica dell'università di Pisa. Qui i banditi avevano cambiato macchina: infatti verso le 11 si è appreso che un'auto si era fermata improvvisamente al casello di Montecatini Terme sull'autostrada Firenze-mare e ne erano scesi due giovani, uno dei quali recava una borsa. I due, evidentemente, avevano scorto il posto di blocco della polizia stradale e abbandonata la «850» sulla quale viaggiavano, saltavano la rete di protezione dell'autostrada e fuggivano attraverso la campagna.

E' risultato che la «125» targata Napoli era stata noleggiata il 22 corrente a Viareggio da due giovani che avevano detto di essere: Paul Roger, di 24 anni, cittadino svizzero, ed Antonio Civello, di 19 anni, nato a Tunisi e residente a Genova.

OCCHIALI Persol meflecto MODA E QUALITA' da BERRY TORINO VIA ROMA 33 e presso i migliori ottici

TREVES
MOBILI
SALOTTI D'ARTE
Liquidazione modelli 68
sconto 30 %
VISITATECI
Via Cernaia, 17
Torino

LAMPADARI in stile e moderni
SCONTI SPECIALI per il periodo estivo
L'ELETTRICA CASA DEI LAMPADARI

Alla Fonte dei Pizzi
Via Borgo Orfano 2 - Tel. 587.587
Pizzi, ricami per vestiti camiciotte e biancheria. Specialità pizzi per lavaggio, cantini e veli per chiesa. Vasto assortim. coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Pizzi e tulerie da ricamo. Servizi tav. e tè, lavor. a mano.

AUTAN BAYER sulla pelle ....e le zanzare non pungono più!

ANALISI

Le leggi aspettano

(Sono nove i progetti più importanti che la crisi di governo ha fermato alle Camere)

A che punto si trovano le più importanti leggi promosse dal centro-sinistra in questa legislatura e che la caduta del primo governo Rumor ha bloccato? Almeno nove già avevano avuto un avvio, ed ora, superata la crisi con il monocolore dc, aspettano la riapertura del Parlamento.

La riforma universitaria, che nel febbraio del '68 costrinse il Parlamento a chiudere con qualche giorno di anticipo i battenti, è giunta, nella sua terza edizione (progetto Gui, progetto Leone, progetto Sullo), alla commissione Istruzione del Senato. L'esame è cominciato dopo mesi di incertezze e di polemiche, senza che la rivolta dei «baroni delle cattedre» sia stata domata. Sono stati approvati cinque dei 63 articoli e devono essere esaminati centinaia di emendamenti.

Lo statuto dei lavoratori, varato insieme con la riforma delle pensioni in primavera dal governo dopo che se n'era parlato per cinque anni, ha superato la trafila delle commissioni, è giunto in aula, alla Camera.

Il divorzio era in discussione nella legislatura passata; la discussione è stata ripresa nell'ottobre scorso, la legge Fortuna ha superato rapidamente le difficoltà dell'esame nelle diverse commissioni competenti ed è giunta in aula, a Montecitorio, in primavera. Quando è scoppiata la crisi andava avanti faticosamente, con un centinaio di deputati democristiani iscritti a parlare, ma c'era qualche speranza. Il governo, e specialmente un governo monocolore, non darà certo alcun contributo alla ripresa della discussione; ed è difficile che i partiti di centro-sinistra, dopo la scissione socialista, trovino una strategia comune per far riprendere alla legge il cammino interrotto. Di tutti i progetti costretti a subire un ritardo a causa della crisi, il divorzio è quello che corre più pericoli.

Delle procedure per la programmazione e del «Progetto '80» inutile parlare; siamo nel limbo. C'è il diritto di famiglia in discussione alla commissione Giustizia. Il progetto di riforma fu presentato nella passata legislatura. Per potervi discutere i socialisti furono indotti a ritardare il dibattito sul divorzio. La legislatura si chiuse senza progressi né per l'una né per l'altra legge. Ora il progetto di riforma del diritto di famiglia viene stancamente esaminato, e ci vorranno mesi prima che giunga in aula.

Allo stesso punto, alla commissione Giustizia del Senato è la riforma del codice penale, mentre più avanti è la riforma del codice di procedura penale che è stata approvata alla Camera e deve essere esaminata dal Senato.

Sono tutti progetti che già erano in discussione al Parlamento nella passata legislatura. Poi vi sono: la riforma tributaria, varata dal governo in maggio; la legge finanziaria per le Regioni che è allo studio della presidenza del Consiglio e che il governo, si suppone, approverà tra poco. Il voto del Parlamento dipende dalla decisione che verrà presa sulla opportunità o no di fare le elezioni regionali in autunno. (Al problema è connesso quello dell'abbinamento con le elezioni amministrative, su cui socialdemocratici e socialisti sono discordi. Ma è un tema strettamente politico, che potrebbe mettere in crisi il governo).

Infine c'è la riforma del regolamento parlamentare. Una proposta La Malfa fu presentata nella passata legislatura; ora il sen. Fanfani, presidente del Senato, ha steso un progetto e lo ha reso pubblico d'accordo col presidente della Camera, Pertini. Il proposito è quello di rendere il Parlamento più agile nei suoi dibattiti e nelle sue decisioni. Si vorrebbe fare in modo che le leggi siano davvero approvate, e, magari, in un tempo ragionevole.

E' la «riforma delle riforme»: ma ormai tutto è urgente, mentre un meccanismo più forte di tutti costringe alla lentezza.

Michele Tito

Cannes. La carcassa di un camion dei pompieri distrutto nel rogo dei boschi sulle alture di Biot (Telefoto)

Incalcolabili i danni al patrimonio naturale

Furiosi incendi divorano i boschi in Liguria e sulla Costa Azzurra

Sulla riviera francese il rogo ha distrutto 4000 ettari di foreste, ville, auto, camion e serre - Si pensava che, cessato il «Mistral», fosse facile domare i focolai, invece sulle alture di Nizza e alle porte di Marsiglia le fiamme hanno ripreso con vigore

(Nostro servizio particolare)
Nizza Marittima, 25 agosto.

Il Mistral, il vento impetuoso che per tre giorni ha soffiato sulla Costa Azzurra, è cessato durante la notte e i pompieri hanno potuto domare così gli immensi incendi che, in quei tre giorni, hanno distrutto quattromila ettari di boschi nelle Alpi Marittime, nel Var e nelle foci del Rodano. Sembrava che, una volta caduta la furia del vento, anche un qualche focolaio covava ancora sotto la cenere, non sarebbe stato difficile domarlo; invece nel pomeriggio il fuoco è ripreso sulle alture di Nizza e alle porte di Marsiglia.

Acre odore di fumo, un paesaggio nero come il carbone, scheletri d'alberi carbonizzati, tetti di ville scoperchiate, carcasse di auto e di camion in mezzo a un groviglio di pali del telefono, ferraglie contorte al posto delle serre dei fiori: è l'oggi l'aspetto della Costa Azzurra nelle vastissime zone in cui è passato il fuoco.

Ogni anno, il fuoco distrugge migliaia di ettari di foreste nel Mezzogiorno della Francia. Nonostante il progresso delle tecniche di lotta contro questo flagello, la penetrazione urbana nelle zone silvestri, sempre più trasformate in concentramenti di villeggianti, rende frequenti gli incendi.

Avvengono, generalmente, verso la fine di agosto, quando la vegetazione è secca dopo la lunga arsura estiva, ma è sempre il Mistral che li fa dilampare. «Non è possibile opporsi efficacemente — dichiarano le autorità —: in qualche ora migliaia di ettari possono venir ridotti in cenere quando soffia il *Mistral*».

In genere, l'origine è l'imprudenza: basta magari un mozzicone di sigaretta buttato via ancora acceso a provocare il disastro. Ciò spiega la loro crescente frequenza da quando la regione è superpopolata d'estate. «La frequenza degli incendi è in relazione con la presenza dell'uomo — dice il comandante dei pompieri di Marsiglia — dove non c'è l'uomo, non c'è possibilità di fuoco, ad eccezione della folgore».

Gli incendi dei giorni scorsi si sono sviluppati in diversi punti, su un'estensione di molte decine di chilometri. I roghi più violenti sono stati quelli delle Alpi Marittime: a Cannes, Grasse, Biot, Valbone, a qualche chilometro da Nizza e sulle alture di Mentone. I danni sono incalcolabili e, oltre le belle pinete della costa, comprendono anche numerose ville. Non sembra per ora che ci siano vittime umane.

Famiglie assediate in casa da una barriera di fiamme sono state salvate all'ultimo momento dalle squadre di soccorso. Episodi estremamente drammatici vengono segnalati da ogni parte. In un quartiere di Cannes, la Boca, nel pomeriggio di sabato è bruciato un camion-cisterna e un pompiere, scampato per miracolo alle fiamme, perduta la calma, ha lanciato per radio questo appello: «Situazione disperata. Non ci sono più veicoli né uomini. Abitazioni minacciate. Siamo impotenti». Il panico si è sparso immediatamente nella città e gli abitanti sono fuggiti disordinatamente in automobile, ingorgando tutte le strade.

Presso Biot, la grande proprietà del barone Van Der Elst, ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede, è stata travolta in un attimo dalle fiamme. Nell'impossibilità di mettersi in salvo attraverso la cortina di fuoco, il barone e la baronessa si sono salvati gettandosi nella piscina. I loro due cani, che non hanno fatto in tempo a seguirli, sono rimasti carbonizzati.

Sandro Volta

Incendi nei boschi di Albisola e Varazze

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 25 agosto.

Incendi boschivi di vaste proporzioni divampano a Stella San Martino, sopra Albisola Superiore, in frazione Valloria ed a Varazze. Tutti i vigili del fuoco di Savona sono mobilitati e nella caserma di via Nizza è rimasto soltanto il telefonista. Alle squadre di pompieri si sono aggiunti carabinieri, polizia, guardie forestali e gruppi di volenterosi.

A Stella San Martino il fuoco si allarga su un vastissimo fronte e, alimentato dal vento, si spinge in direzione dei crinali dei monti, verso la Madonna del Salto, Sella San Giovanni, Passo del Giovo, mentre a sud dilaga in direzione delle frazioni di Cameragnana, Sanda e il Bricco delle Forche.

Drammatica la situazione in località Valledaria, dove gli abitanti del popoloso quartiere residenziale collaborano con ogni mezzo con le squadre di soccorso per cercare di respingere le fiamme che sono giunte a poca distanza dalle loro case.

Anche sulle pendici dei monti che digradano su Varazze, la situazione è preoccupante. Le fiamme distruggono con la loro avanzata boschi, alberi cedui di piccolo e medio fusto, raccolti, e pinete. Anche qui le squadre dei vigili del fuoco, carabinieri e volenterosi svolgono un faticoso lavoro di arginamento per evitare che il rogo raggiunga le case di abitazione.

In questo settore l'opera di spegnimento è particolarmente ardua per la zona impervia e la mancanza d'acqua. In alcuni punti i pompieri sono costretti a spostarsi a piedi su sentieri appena tracciati portando sulle spalle gli attrezzi utili per combattere le fiamme. Alcune case che si trovano nel raggio di pericolo sono state fatte evacuare a scopo prudenziale. **m. f.**

Udine, 25 agosto — A Torlano di Nimis è stato ricordato il venticinquesimo anniversario dell'eccidio compiuto dai nazisti il 25 agosto 1944, nel quale vennero uccisi trentatré civili, compresi donne e bambini.

LE INDAGINI APPUNTATE NELLA ZONA DI CANALE

«Non ho mai visto Maria Teresa» dice il cugino che lavorò nella cascina

Ha invece notato almeno tre volte il Rosso - Sulle responsabilità del Calleri il giudice non ha più dubbi - Ora si cerca di racimolare prove della colpevolezza del suo complice - Sulle tracce del proprietario di un'Alfa Romeo «Duetto» targata Asti che forse era in contatto con il Calleri

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 25 agosto.

Il giudice dott. Bozzola, che conduce l'istruttoria sulla tragica vicenda di Maria Teresa Novara, ha affiancato ai marescialli Papella, della Mobile, e Magliocchetti, dei carabinieri, un altro sottufficiale, il maresciallo Robustelli, che comandò per un po' di tempo la stazione carabinieri di Canale e che, quindi, conosce bene zona e popolazione. «Ora — *afferma il magistrato* — devono essere svolte molte indagini per le quali io do le direttive, ma alle quali evidentemente non posso partecipare in modo diretto. Non è improbabile che fra qualche giorno vada in ferie, tenendomi però in contatto con i miei collaboratori e pronto a riprendere il servizio se emergeranno degli elementi che richiedono il mio intervento».

Siamo in una fase di stanca: l'ondata grossa degli eventi è passata, adesso il «caso» resta vivo e presente per gli accertamenti che vengono svolti, non per l'insorgere spontaneo di fatti e notizie. I sottufficiali operano soprattutto nella zona di Canale, dove la povera ragazza è morta. Ma altre indagini vengono svolte altrove dai nuclei di polizia giudiziaria dei carabinieri di Torino e di Cuneo. Non si lascia intentata alcuna via. Ad esempio si sta cercando nel paese il proprietario d'un'Alfa Romeo «Duetto» bianca targata Asti che fu vista la notte del 12 agosto scorso davanti all'albergo Vecchia Romagna di Montefiore Conca, presso Cattolica, nel quale un gruppo di giovani di Pavia erano penetrati, profittando del fatto che era chiuso ed abbandonato, per farvi un party. Evidentemente si sospetta che quell'astigiano fosse in contatto con il Calleri.

A Canale si cerca di ricostruire i movimenti di Bartolomeo Calleri per sapere quando portò la ragazza alla «Barbisa» e se di là la spostava, e se la teneva prigioniera. Il lucchetto e la catena che erano attaccati al dito trovati in cucina sono oggetti di particolare attenzione. Si è già saputo che il Calleri comperò le pantofole di Maria Teresa in dicembre, presumibilmente nella seconda quindicina; fu, cioè, un acquisto fatto proprio per la ragazza. Se si potesse scoprire che anche i lucchetti e le catene furono acquistati in quel periodo, si avrebbe un indizio in più sulla sua volontà di tenere la giovane segregata.

Oggi è stato interrogato Carlo Dacomo, di Santo Stefano Roero, l'impresario che stava costruendo, per conto del Calleri, la strada di accesso alla «Barbisa».

Il Dacomo, come La Stampa *raccontò con un'intervista venerdì scorso, la mattina del 9 agosto, cioè il giorno dopo che aveva saputo della morte del Calleri, si recò insieme coi carabinieri a compiere un sopralluogo alla cascina, dove Maria Teresa, chiusa nella cella sotterranea, era ancora in vita. Con l'imprenditore Dacomo lavora come ruspista Alberto Celo, di 40 anni, un cugino di Maria Teresa. Fu lui che eseguì quasi tutto il lavoro della strada. E' stato molto scosso dalla tragica fine della ragazza; ne parla con voce emozionata. Racconta:* «Sono andato diverse volte su alla "Barbisa", ma non ho mai visto mia cugina. Maria Teresa aveva appena sei anni quando io me ne andai da Cantarana, e dopo non ebbi più occasione di incontrarla. Ma se l'avessi vista nel cortile l'avrei riconosciuta, perchè avevo bene in mente la sua fotografia pubblicata dai giornali. Alla "Barbisa" — *aggiunge il Celo* — vidi, invece, alcune volte, forse tre, Luciano Rosso».

Della responsabilità del Calleri il giudice non ha dubbi, ci sono le prove: le impronte delle sue scarpe nella casa del rapimento, l'acquisto da lui fatto delle pantofole destinate a Maria Teresa, e, infine, la tragica morte della ragazza nello scantinato costruito dal Calleri nella propria cascina. Ora si cerca di racimolare le prove della colpevolezza del Rosso. Il Rosso fu presente all'acquisto della casa da parte del Calleri, andava con lui a rubare, andava a fargli visita ripetute volte; addirittura con i propri familiari (ha detto di esserci stato anche con la cugina Adriana Raffero, la quale aveva invece negato, e, avendo letto sui giornali la deposizione del Rosso, ha chiesto al giudice di essere ascoltata nuovamente; il magistrato si riserva di convocarla quando riterrà opportuno). Infine, il Rosso è stato nella cascina, per sua ammissione, il giorno 4 agosto, per combinare con l'amico i particolari del furto da commettere in quella stessa sera. E' possibile, si chiedono gli inquirenti, che il Rosso non sapesse che Maria Teresa veniva rinchiusa in quella cella? Se essi potranno dimostrare che la risposta deve essere affermativa, il Rosso sarà incriminato anche per omissione di soccorso.

Ma c'è tempo prima che il dott. Bozzola termini la sua istruttoria. E c'è la probabilità che egli la chiuda non con una sentenza di rinvio a giudizio, ma una sentenza di incompetenza territoriale. Se, infatti, risulterà che il reato più grave, o il maggior numero di reati, fu commesso non a Villafranca (che è in provincia di Asti, e quindi in territorio di competenza del dott. Bozzola), ma nella «Barbisa» di Canale (che è sotto la giurisdizione della procura di Alba), tutti gli atti dovranno essere trasmessi al giudice istruttore di Alba. Un passaggio che avverrebbe, però, in pratica, ad istruttoria conclusa.

Remo Lugli

Adriana Raffero, la cugina di Luciano Rosso

«Ci volevamo bene Maria Teresa ed io»

Parla il «fidanzato segreto» della ragazza

Milano, 25 agosto.

«*Io e Maria Teresa non eravamo fidanzati, ma ci volevamo bene. Era una ragazza tanto cara e credo che avrei potuto innamorarmi veramente di lei, se la nostra amicizia fosse durata più a lungo*». Lo ha dichiarato in una intervista ad un settimanale, il giovane Enzo Dileo, di 16 anni, che vive ad Asti con i genitori e la sorellina.

Parlando della sfortunata ragazza che, nella tragica cantina, ha pensato spesso a lui, come testimoniano gli appunti trovati sui margini dei giornalini e fumetti e sui quali è scritto «Enzo è il mio amore», il giovane astigiano ha poi detto: «*Era dolce, tenera. Ma era seria, mi costrinse a tante altre ragazze della sua età*». (*Ansa*)

Ladro padre di cinque figli a Palermo

Mentre ruba sulla nave cade in mare ed annega

Un complice è riuscito a fuggire - L'uomo era stato scoperto da un marinaio

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 25 agosto.

(*a. r.*) Un ladro è annegato nel porto di Palermo mentre tentava di compiere un furto, in compagnia di un complice, a bordo della motocisterna *Salaria*. Si chiamava Salvatore Gambino, padre di cinque figli.

L'episodio è stato particolarmente movimentato. Uno dei marinai di guardia sulla nave ha notato l'ombra di un uomo in coperta. Vistosi scoperto, lo sconosciuto è fuggito, riuscendo a raggiungere la banchina ed a far perdere le tracce.

Quasi contemporaneamente, un altro marinaio di guardia a poppa ha notato un uomo in prossimità del fumaiolo della motocisterna. All'intimazione di alt, lo sconosciuto si è dato alla fuga. Ha però perso l'equilibrio ed è caduto in mare, dopo aver picchiato la testa contro un parabordo della banchina.

Sono subito iniziate le ricerche, ma soltanto stamane il corpo è stato ripescato dal sommozzatori dei vigili del fuoco. Il Gambino tempo addietro era stato arrestato perché sorpreso a rubare dei teloni su una nave tedesca. Sono in corso indagini per identificare il complice scomparso.

La cugina della Loren finalista a «Miss Italia»

Roma, 25 agosto.

Igli Villani, la giovane attrice cugina di Sofia Loren, e Alfredina Ghirotti, assistente in uno studio dentistico di Castelfranco Emilia, sono le prime finaliste del concorso di «Miss Italia», in programma dal 29 al 31 agosto a Salsomaggiore. La Villani rappresenterà il Lazio, la Ghirotti l'Emilia.

Faranno parte delle giurie che assegneranno anche i titoli di Miss Cinema e Miss Eleganza i produttori Alfredo Bini e Marina Cicogna, Giorgio Albertazzi, Catherine Spaak, il regista Pasquale Festa Campanile, la sarta Biki. Le candidate al titolo di Miss Italia sono venti.

Per festeggiare il trentennale del concorso, il direttore generale Enzo Mirigliani ha invitato a Salsomaggiore anche tutte le Miss Italia elette dal 1946 al 1968 tra le quali Lucia Bosè, Fulvia Franco, Eletta Cianni, Isabella Valdettaro, Anna Maria Bugliari, le sorelle Laila e Alba Rizzati, Brunella Tocci, Nives Zegna, Cristina Businari, Daniela Giordano, Paola Falchi, Rossana Martini.

(*Ansa*)

Forse l'identità rimarrà per sempre un mistero

La donna da sette giorni in coma non ha ancora il suo vero nome

E' all'ospedale di Sanremo - Aveva detto di essere figlia del feld-maresciallo Von Kluge, ma venne smentita - Nessun parente s'è ancora presentato

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 25 agosto.

(*r. o.*) Ildegard Koerner alias Kate Von Kluge, Egizia Pastine o Maria Frine Koerner, la quarantaseienne dalla misteriosa identità, feritasi gravemente sette giorni fa cadendo dal muretto della sua casa di Bussana, è sempre in pericolo di vita all'ospedale di Sanremo. Se dovesse sopravvivere, lo stato di coma potrebbe protrarsi per mesi e mesi, fatto che potrebbe impedirle un ritorno fisico e mentale alla normalità.

Sarà forse impossibile, dunque, chiarire il mistero che copre il passato della donna. Ildegard Koerner (questo è il nome che risulta ora nei documenti in suo possesso) ha cominciato a far parlare di sé una ventina di anni fa.

Si iscrisse al liceo d'Imperia con il nome di Kate von Kluge — i suoi documenti erano provvisori e la sua età incerta — e disse a tutti di essere la figlia unica del feldmaresciallo Gunther von Kluge (uno degli alti ufficiali che complottarono contro Hitler nel 1943) inviata dal padre in Italia, a Genova, presso un suo amico, il provveditore agli studi prof. Pastine, per sottrarla alla rappresaglia dei nazisti.

Le indagini (venne anche interessato l'allora cancelliere Adenauer) diedero un risultato sorprendente: «*Il feldmaresciallo non aveva mai inviato la figlia in Italia ed anzi la vedova e la figlia autentica vivevano in una località della Baviera*». La sedicente Kate von Kluge, quindi, altri non era che Egizia Pastine, genovese nata nel 1908.

Vennero interrogati i parenti, i quali confermarono l'esistenza di Egizia Pastine, ma non furono in grado di dimostrare che questa, fosse effettivamente la ragazza che diceva di chiamarsi Kate von Kluge.

La donna venne rinviata a giudizio per falso coniugale. Il processo doveva svolgersi a Milano, ma venne sospeso per sopravvenuta amnistia. La donna scomparve per ricomparire nel 1956 a Sanremo: disponeva di una carta d'identità rilasciatale dal comune di Savona intestata a Maria Frine Koerner. A Gorizia conobbe un italiano, Mario Raimondi capitano della Finanza, con cui è vissuta felicemente sino alla settimana scorsa nella casetta di campagna a Bussana.

Oggi, tutti i parenti della Pastine sono scomparsi, le autorità tedesche non vogliono saperne del caso e quelle italiane sono reticenti. In questi giorni a Sanremo sono giunti soltanto alcuni parenti del Raimondi, una sua sorella e suo cognato. Quest'ultimo, austriaco, è convinto che la donna non abbia mai mentito: «*Il guaio è che non le hanno mai creduto*», ha detto. Un fatto è sicuro: la donna non ha di certo i dieci anni attribuiti ad Egizia Pastine.

LA SCUOLA ALLA SOGLIA DI CASA

Ragazzi a scuola dalla mattina alla sera

(con pullman, piscina, palestra, teatro)

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di badare lungo il giorno ai propri ragazzi e d'altra parte essi si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti con ogni cura. Oggi tutti hanno l'automobile, ma non sempre l'orario della scuola si concilia con gli impegni del papà e della mamma.

L'Istituto Maffei è la scuola che si trova davanti al portone di ogni casa e di ogni villa di Torino e dintorni: ha 20 automezzi, dai piccoli pullman con 10 posti ai giganteschi torpedoni con 60 posti e raccoglie alla mattina innanzi al portone di casa ciascun alunno per riportarlo alla sera con i compiti fatti, dopo avergli servito a pranzo ed a merenda, in modernissimi refettori, i gustosi cibi preparati nelle proprie attrezzatissime cucine.

Scuola elementare corso Regina Margherita 302, telefono 76.18.44 - 76.68.83; scuola media via Mazzini 60, tel. 87.83.68 - 87.85.89; istituto tecnico per geometri e ragionieri piazza San Carlo 182, tel. 54.54.34 - 55.51.51; segreteria telefonica automatica 24 ore su 24, telefono 54.54.34.

Qualche parola in più per la nuovissima sede della scuola elementare in corso Regina Margherita: è una costruzione appena inaugurata e dotata della cerroddità più moderna; può ospitare 1000 alunni ed offre loro, oltre il pranzo, spettacoli nel proprio teatro, un corso di nuoto nella propria piscina riscaldata e coperta, giochi e ricreazioni all'aperto oppure al coperto in a seconda della stagione.

A semplice richiesta telefonica si invia gratuitamente il programma della scuola.

(Foto Pucci)

Una maestra della scuola elementare «Maffei» con due allievi innanzi alla nuova Sede di Corso Regina Margherita n. 302 a Torino

ANALISI

I tedeschi e le elezioni

(Estrema violenza verbale nella campagna per il voto del 28 settembre)

Bonn, 25 agosto.

Una settimana fa un sondaggio demoscopico ha rivelato che il 35 per cento dei tedeschi non si interessa alla campagna elettorale e ignora addirittura che si voterà il 28 settembre. Un altro sondaggio ha detto che il 22 per cento degli elettori (8 milioni di persone) non hanno la minima idea a chi daranno il voto. Il settimanale del vescovo evangelico Lilje, *Deutsches Allgemeine Sonntagsblatt*, rivelava tempo fa che i cittadini *« sono annoiati »*, e i partiti politici preoccupati per la loro indifferenza.

Da domenica le cose sono cambiate e oggi i portavoce dei partiti invitano alla moderazione e alla calma. I socialdemocratici hanno aperto la loro campagna elettorale con un congresso straordinario a Essen e, dopo avere tollerato per settimane le critiche e le punture di spillo degli avversari democristiani (loro alleati di governo), sono passati al contrattacco, sparando una bordata con i grossi calibri, il capo del partito e ministro degli Esteri Willy Brandt, il ministro dell'Economia Karl Schiller, il ministro degli Affari pantedeschi e ideologo Herbert Wehner e il capo del gruppo parlamentare della *Spd*, Helmut Schmidt.

La battaglia si è scatenata immediatamente. Non tanto sul settore della polemica politica, quanto su quello personale. A Essen sono state parole come *maiale, bugiardo, guerrafondaio, demagogo, inetto*, in risposta a quanto nei comizi e nei giornali di parte avevano detto e scritto nei giorni scorsi i democristiani di Kiesinger e i cristiano-sociali del bavarese Strauss. Al cancelliere, che nei giorni scorsi aveva detto di non avere cacciato il ministro dell'Economia Schiller soltanto *« perché siamo sotto le elezioni e non voglio mettere in crisi il paese »*, il ministro degli Esteri ha risposto: *« Se ci avesse provato, ce ne saremmo andati tutti »*.

Al ministro delle Finanze Strauss, che aveva definito *« animali »* gli appartenenti all'opposizione extraparlamentare, e pertanto *« non degni di essere trattati umanamente dalla giustizia »*, lo scrittore Guenter Grass, che batte le campagne per far propaganda per i socialdemocratici, ha risposto con una denuncia per *« incitamento all'odio »*. Il socialdemocratico Schiller ha detto che Kiesinger è *« inetto »*, il cristiano-sociale Strauss ha ribattuto che Schiller è *« un chierichetto »*, i portavoce dei partiti alleati di governo si sono fatti avanti ad accusarsi reciprocamente di *« spudoratezza »*, *« menzogna »*, *« infamia »*.

Gli argomenti «caldi» (se esistono ancora argomenti) sono la rivalutazione del marco, le relazioni con Mosca e con i Paesi dell'Est, Schiller, che vorrebbe rivalutare la moneta, viene presentato al pubblico quasi come un traditore degli interessi tedeschi.

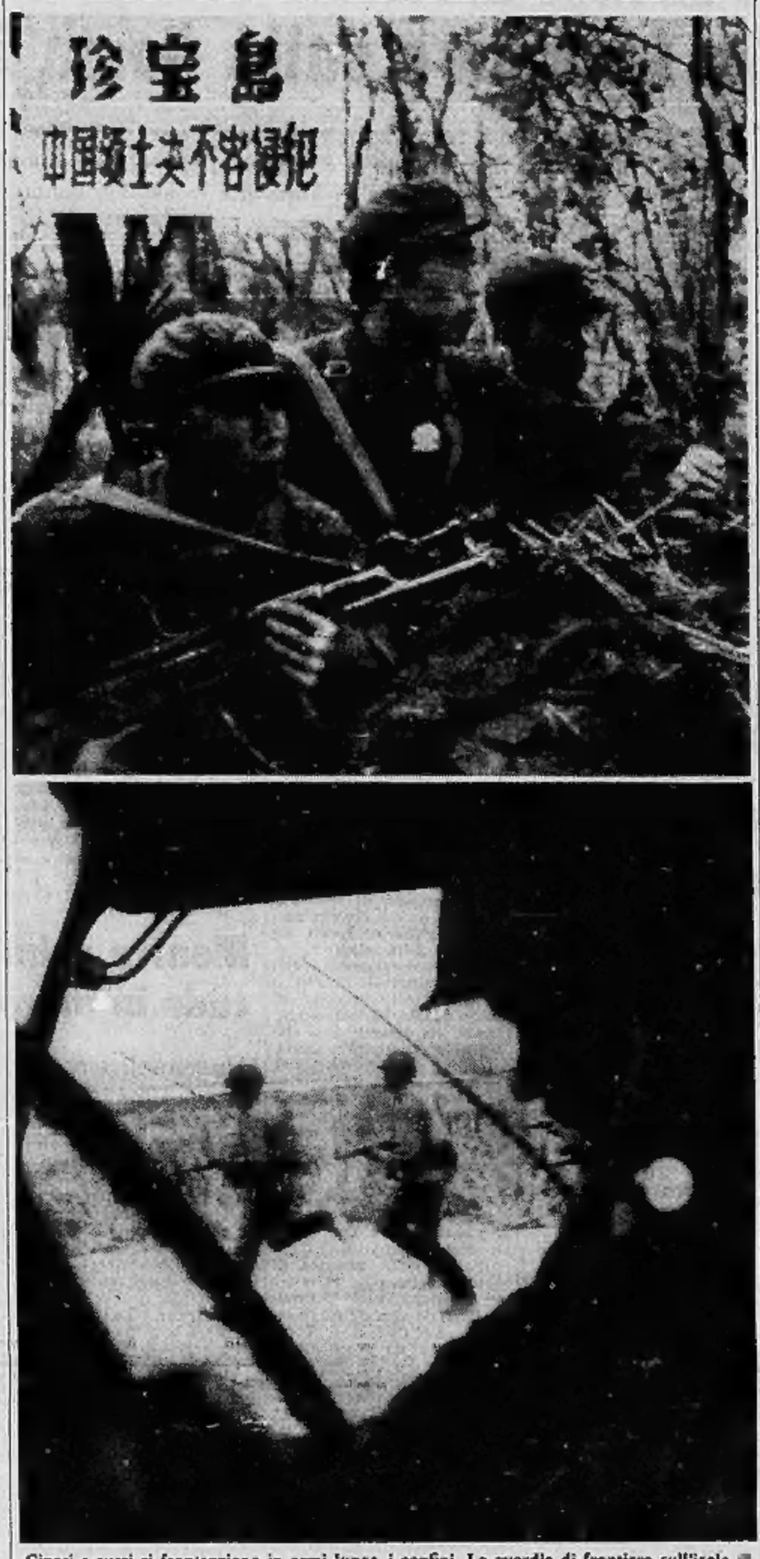
I colpi bassi, *« sotto la cintura »*, come dice Carlo Schmid, ormai non si contano. I cristiano-sociali di Strauss accusano i socialdemocratici di essere andati *« in pellegrinaggio a Mosca, il giorno in cui si sparava a Praga, per ottenere un sorriso di Breznev »*. I democristiani parlano di una cospirazione tra socialdemocratici e liberali e aventolano di nuovo (come ai tempi della guerra fredda e di Adenauer) lo spauracchio di una bolscevizzazione della Germania.

Gli elettori, fino a ieri indifferenti, si sono risvegliati. Giornali, radio, televisione riportano fedelmente il linguaggio insolito degli uomini politici. I grandi partiti, preoccupati di combattersi a vicenda, sembrano avere dimenticato il pericolo bruno dell'« Npd ».

Von Thadden, che nella campagna elettorale ostenta serenità, potrebbe far presa sui benpensanti, quando il 28 settembre andranno alle urne.

Tito Sansa

Cinesi e russi in armi ai confini



Cinesi e russi si fronteggiano in armi lungo i confini. Le guardie di frontiera sull'isola di Chen-pao (Damanskij) — dice la radiofoto, in alto, diffusa dall'agenzia «Nuova Cina» — « sono pronte in ogni momento a stroncare tutte le provocazioni della cricca revisionista dei rinnegati sovietici ». La foto dell'agenzia Tass, sotto, mostra una fase delle esercitazioni al confine con il Sinkiang e annuncia nella didascalia: « Situazione tranquilla sul fronte, ma gli eroici difensori sovietici vigilano alla frontiera di Zhalanashkol » (Tel. AP)

La condanna ridotta in Corte d'Appello

Quattro mesi alla giovane che schiaffeggiò Kiesinger

In prima istanza era stata condannata ad un anno con la condizionale - Nuove accuse di nazismo al Cancelliere

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 25 agosto.

Beate Klarsfeld, la trentenne franco-tedesca che il 7 novembre dell'anno scorso schiaffeggiò pubblicamente il cancelliere Kiesinger per imprimergli il marchio del « nazista », e che lo stesso giorno fu condannata per direttissima a un anno di reclusione, non andrà in carcere. Nel processo d'appello, svoltosi oggi a Berlino, il Tribunale l'ha condannata a 4 mesi di reclusione con la condizionale, concedendole l'attenuante del « resto per convinzione ».

Beate Klarsfeld — secondo la Corte — aveva creduto di agire, perché convinta che Kiesinger ebbe un ruolo importante nel regime nazista. Si ritiene che il rappresentante della pubblica accusa, il quale aveva chiesto la conferma della pena a un anno senza condizionale, e la difesa, che voleva sentire il cancelliere Kiesinger come testimone a discarico, ricorreranno contro la sentenza.

Kiesinger doveva essere sentito per rogatoria dai giudici di Bonn, venerdì prossimo, dopo che il governo gli aveva negato l'autorizzazione a presentarsi dinanzi al Tribunale berlinese. Tuttavia i suoi avvocati avevano chiesto che egli venisse esonerato anche a Bonn, a causa di precedenti, indifferibili impegni. La giustificazione del capo del governo tedesco, impegnato nella campagna elettorale, è stata giudicata « sufficiente » e Kiesinger è stato esonerato dall'interrogatorio.

La vicenda non è finita; a parte il probabile ricorso di Beate Klarsfeld, i due avvocati della schiaffeggiatrice hanno presentato contro il Cancelliere una strana denuncia « per calunnia » nei confronti della Klarsfeld. La calunnia consisterebbe nel fatto che Kiesinger si è fatto eleggere Cancelliere benché abbia «collaborato attivamente ai crimini del regime nazista » quando lavorò nel reparto informazioni radiofoniche del ministero degli Esteri di Hitler. La denuncia è stata inoltrata alla Procura.

A dar man forte a Beate Klarsfeld nella sua campagna contro Kiesinger si è aggiunta oggi l'« azione per il progresso democratico » (Adf), una nuova organizzazione che raccoglie antinazisti di tutte le tendenze, da filocomunisti a sacerdoti di sinistra. La Adf ha pubblicato una documentazione di 65 pagine dattiloscritte dalle quali risultano responsabilità naziste di Kiesinger che finora erano sconosciute. Il segretario dell'Adf, il parroco Heinrich Werner, di Colonia, si è rifiutato di rivelare le fonti dei documenti. Ha detto soltanto che alcuni provengono dagli archivi di Stato di Washington e di Mosca e che altri sono stati forniti dalla Germania comunista. La Adf non nasconde che le nuove accuse contro Kiesinger vengono rese pubbliche in questo momento a scopo elettorale, per impedire che i voti degli antinazisti vadano al partito del Cancelliere.

Il Cancelliere non sarebbe stato un piccolo collaboratore del regime, come ha sempre sostenuto, ma avrebbe avuto una posizione importante. L'uomo che lo raccomandò al ministero degli Esteri di Ribbentrop sarebbe stato Gerhard Kreuzwendedich Todenhoefer, un intimo di Bormann. Alla fine del '44 il capo della propaganda nazista, Hans Fritzsche, avrebbe proposto Kiesinger a Goebbels per un posto di responsabilità. Goebbels diede la sua approvazione. « La rapida fine della Germania di Hitler — commenta la Adf nel pubblicare uno dei documenti — impedì la già decisa carriera di Kiesinger presso Goebbels ».

t. s.

Dura protesta di Stoccolma

Microfoni a Budapest nell'ambasciata svedese

Erano collegati con la polizia segreta ungherese

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 25 agosto.

Tutte le conversazioni che si svolgevano nell'Ambasciata svedese a Budapest venivano trasmesse, attraverso una serie di microfoni, alla polizia segreta ungherese. I microfoni erano nascosti un po' dovunque nelle pareti e dietro le tappezzerie. Lo ha rivelato oggi il ministero svedese degli Esteri in una nota ufficiale che ha anche il carattere di una protesta pubblica nei confronti del governo di Budapest.

Secondo gli esperti svedesi, i microfoni sono stati collocati nelle stanze dell'Ambasciata in occasione di una riparazione eseguita da operai ungheresi, alcuni anni orsono. Il personale svedese si trasferì allora per cinque mesi in un albergo di Budapest ospite del governo magiaro il quale doveva rimettere a nuovo i locali dell'Ambasciata. Solo poco tempo fa, i servizi di sicurezza svedesi, nel corso d'un accurato controllo, hanno scoperto la presenza dei microfoni, non più grandi d'un centimetro ognuno. Gli apparecchi, affermano gli svedesi, erano collegati direttamente ad una centrale di ascolto della polizia segreta magiara.

Il ministero degli Esteri di Stoccolma ebbe i primi sospetti rilevando che molte notizie di carattere riservato e colloqui segreti svoltisi nell'Ambasciata erano noti al governo di Budapest. Da Stoccolma furono inviati sul luogo esperti che riuscirono a localizzare i microfoni. Tra l'altro erano alimentati da corrente elettrica proveniente dall'esterno dell'Ambasciata e avrebbero potuto funzionare per molti anni in modo autonomo.

I tecnici svedesi hanno neutralizzato l'intera attrezzatura ed il governo di Stoccolma ha voluto dare ampia pubblicità alla scoperta per rafforzare la sua protesta contro questo sistema di spionaggio.

w. r.

Archiviata in Germania l'inchiesta sul massacro della «divisione Acqui»

L'annuncio a Wiesenthal del procuratore generale della Westfalia

Vienna, 25 agosto.

Il procuratore della Westfalia del nord, Hesse, ha comunicato al Centro di documentazione ebraica di Vienna che l'inchiesta sul massacro degli ufficiali e dei soldati della divisione Acqui, avvenuto a Cefalonia nel settembre del 1943, è stata archiviata perché non è stato possibile trovare alcun superstite responsabile dell'eccidio.

Il direttore del centro, Simon Wiesenthal, ha detto: *« Ciò sembra confermare la tesi secondo cui per la giustizia della Repubblica federale tedesca i crimini commessi dalla Wehrmacht sono tabù »*.

« Questo crimine, al quale non hanno preso parte né la Gestapo né le SS, venne compiuto da ufficiali e soldati della Wehrmacht. *Il carattere del crimine risultò evidente a tutte le persone che vi presero parte. Nonostante ciò, come è stato detto dal procuratore di Stato Hesse, non è stato possibile trovare un solo colpevole. L'archiviazione delle indagini su questi assassini è contraria a ogni norma di diritto »*.

Nel luglio del 1964 Wiesenthal informò le autorità della Germania Occidentale della esecuzione in massa dei prigionieri italiani della divisione Acqui, fra cui tutti gli ufficiali e la maggior parte dei soldati. Dopo la caduta del regime fascista gli italiani si rifiutarono di consegnare le armi ai loro ex alleati e furono da costoro sconfitti e fatti prigionieri.

Secondo il resoconto fornito da Wiesenthal il comandante generale Antonio Gandin fu ucciso il 24 settembre. Nella stessa giornata furono massacrati altri 260 ufficiali italiani. Il giorno dopo alcune decine di feriti furono prelevati da un ospedale e passati per le armi. Lo stesso destino toccò tre giorni più tardi a 17 marinai scoperti in un nascondiglio.

Wiesenthal ha detto che la fucilazione venne ordinata personalmente dal vice *führer* Martin Bormann e come rappresaglia per il fatto che i militari italiani si erano rifiutati di arrendersi. Wiesenthal ha aggiunto che l'ordine di fucilazione fu trasmesso da un ufficiale di collegamento, il maggiore von Hirshfeld. I plotoni di esecuzione erano comandati dal capitano Rademacher della marina tedesca e dai tenenti della *Wehrmacht* Heindrich e Kuhn.

Nella sua lettera il procuratore Hesse dice che Hirschfeld morì durante la guerra, ma non fa alcuna menzione del comandante di marina e dei due tenenti.

(A. P.)

Criticata in Germania l'istruttoria su Defregger

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 25 agosto.

La fretta con cui il procuratore di Stato di Francoforte, Rahn, ha chiuso dieci giorni fa l'istruttoria supplementare contro il vescovo ausiliare di Monaco di Baviera, Matthias Defregger, non è piaciuta al ministro della Giustizia dell'Assia, Johannes Strelitz.

Molto cautamente, in una intervista concessa al settimanale *Der Spiegel*, il ministro socialdemocratico ha manifestato la sua insoddisfazione per le ricerche, lente e incomplete, fatte dal magistrato che dipende da lui.

Al giornalista che gli ha chiesto se riteneva possibile che la fretta con la quale è stata confermata la prima sentenza di non luogo a procedere sia dovuta al fatto che il procuratore di Stato Rahn fu durante la guerra giudice militare, Strelitz ha risposto: *« Può darsi »*, dando parziale conferma ai dubbi espressi nei giorni scorsi da altri magistrati.

Il ministro della Giustizia dell'Assia ha criticato il «rifiuto lapidario» con il quale il procuratore di Stato Rahn ha liquidato il caso Defregger. Soprattutto lo preoccupa la motivazione, per nulla approfondita, con cui Rahn ha deciso il non luogo a procedere « il fatto che il magistrato abbia rinunciato a sentire testimoni italiani e si sia limitato all'interrogatorio dei testi tedeschi, che il ministro ritiene più o meno reticenti, in quanto direttamente o indirettamente implicati nell'eccidio di Filetto.

Strelitz ha detto testualmente allo *Spiegel*: *« Non capisco le ragioni per cui non andiamo a prendere un paio di persone a Filetto per ascoltarle »*. Ha tuttavia aggiunto di non ritenere che qualcosa sia stato fatto con « intenzione dolosa ».

t. s.

Documenti segreti Usa per posta allo *Stern*?

Amburgo, 25 agosto.

Il settimanale illustrato *Stern* della Germania Occidentale afferma di avere ricevuto per posta normale un plico contenente documenti segreti americani sui piani militari sulla guerra chimica e biologica in Europa.

Il settimanale afferma che copie fotostatiche del piano denominato *10-I*, intestato al Quartiere Generale americano di Heidelberg, sono state inviate anche a giornali in Italia, Francia e Gran Bretagna.

L'anonimo che ha inviato le copie dei documenti afferma che esse facevano parte dei *dossiers* che appartenevano a Horst Wenland, il generale tedesco suicida che fu vice comandante del servizio di controspionaggio.

(A. P.)

Vendetta araba per il rogo della moschea a Gerusalemme?

Una bomba devasta a Londra una sede israeliana: due feriti

L'ordigno, potentissimo, è esploso alle 13,30, l'ora della colazione: un'ora prima o dopo avrebbe compiuto una strage - Severe misure della polizia per prevenire altri attentati

(Nostro servizio particolare)

Londra, 25 agosto.

L'esplosione d'una bomba a orologeria ha devastato oggi la sede londinese della principale compagnia di navigazione israeliana sulla centralissima « Regent Street ». Un'impiegata è rimasta ferita, ma in modo non grave; ancora più lieve un passante. Si sospetta che l'attentato sia opera di terroristi arabi e sia stato compiuto quale rappresaglia per l'incendio della moschea di El Aqsa. Fino a questo momento tuttavia Scotland Yard non ha ancora trovato nelle sue indagini una traccia precisa.

Lo scoppio, fortissimo, all'una e trenta del pomeriggio, ha scosso gli edifici intorno alla celebre piazzetta di Piccadilly Circus, *dalla quale si dipartono le architetture georgiane di* Regent Street. *La piazza e le vie adiacenti erano a quell'ora affollatissime di turisti e di londinesi di ritorno agli uffici dalla pausa del* lunch. *La sede della compagnia nazionale marittima israeliana, la « Zim », è al secondo piano, al numero 310 della famosa strada lungo la quale gli edifici si sviluppano identici e quasi ininterrottamente fino a* Oxford Circus.

La bomba sarebbe stata nascosta sotto il tappeto della sala d'attesa della società. Al momento del dramma nei locali vi era una sola persona, Rachel Picker, di 42 anni, intenta a consumare un panino alla sua scrivania.

Schegge minute e frammenti di vetro l'hanno investita alle gambe. In suo aiuto è accorsa gente dagli altri uffici dello stabile. Uno dei primi ad arrivarle accanto, Henry Morton, racconta: « Come sono sceso mi si è presentata una scena orribile: la donna era stata scagliata sulla soglia, c'era sangue dappertutto e ho creduto fosse successa una strage. Mobili e vetrate erano schiantati: l'ordigno doveva esser assai potente. Se l'esplosione fosse avvenuta mezz'ora prima o mezz'ora dopo, cioè non nella pausa in cui la " Zim " era chiusa per il pranzo, molte persone avrebbero perso la vita ». *La donna ferita non era in condizioni gravi. All'ospedale i medici le hanno riscontrato un forte choc, ma solo lesioni superficiali.*

L'inchiesta è affidata alla « Sezione speciale » di Scotland Yard che si occupa dei crimini terroristici. Si temono in questi giorni altri attentati analoghi alle sedi di organizzazioni israeliane o ebraiche. E si temono altresì rappresaglie contro le sedi di rappresentanze arabe. Un eccezionale servizio di sicurezza è stato disposto intorno alla missione diplomatica irachena, sulla Queensgate, *nelle vicinanze della quale alcuni enti israeliti terranno domani una commemorazione delle vittime delle impiccagioni di Bagdad.*

Carlo Cavicchioli

Incursione israeliana al di là del Giordano

Tel Aviv, 25 agosto.

Caccia israeliani stamane hanno attaccato campi di guerriglieri arabi al di là del Giordano oltre la linea di cessazione del fuoco.

Un comunicato dell'esercito dice che l'attacco iniziato alle 6 è durato venticinque minuti. Un secondo attacco si è iniziato alle 7,30 e si è protratto per 10 minuti. E' la prima volta da parecchi giorni che i caccia israeliani attraversano il confine della Giordania.

Reparti israeliani hanno ucciso all'alba di oggi cinque guerriglieri arabi durante uno scontro a fuoco sulle alture di Golan, presso la frontiera libanese, da dove bande di guerriglieri arabi hanno lanciato tre attacchi.

Un portavoce militare israeliano ha annunciato a Tel Aviv che un soldato israeliano è rimasto ucciso e un altro ferito nel corso di duelli di artiglieria e di armi automatiche avvenuti lungo il canale di Suez ieri sera.

L'ufficiale ha detto che duelli intermittenti erano avvenuti lungo il canale anche per tutta la giornata di ieri.

Sette agenti di frontiera israeliani sono rimasti feriti stamani in un'imboscata tesa da guerriglieri arabi a un'autopattuglia presso Avivim, vicino alla frontiera libanese.

(Ansa - A. P.)

La "pillola„ danneggia il fegato?

Rapporto di medici argentini pubblicato su una rivista americana

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 25 agosto.

Un gruppo di scienziati argentini ha scoperto che l'uso prolungato di pillole anticoncezionali può forse causare mutamenti nelle cellule del fegato, simili a quelli notati nelle persone che soffrono d'intossicazione alcolica acuta, di epatite virale o di altre malattie con conseguenze epatiche. Il rapporto degli studiosi di Buenos Aires è apparso sulla rivista specializzata *Science*, pubblicata dall'*American association for the advancement of science*. Le ricerche sono state compiute all'Università di Buenos Aires e all'*Instituto nacional de la salud Haedo*, pure nella capitale argentina.

I mutamenti nelle cellule epatiche delle donne che usano la pillola solo per alcuni mesi sarebbero « insignificanti »: ma — leggiamo — *« in otto delle tredici pazienti che si avevano fatto ricorso senza interruzione per oltre un anno i mitocondri mostravano variazioni »*. I mitocondri sono piccoli « corpi » presenti in tutte le cellule. Orbene, i mitocondri delle cellule epatiche delle otto donne *« rivelavano cambiamenti di forma e di misura nonché la comparsa di sostanze simili a cristalli »*. Da tutti questi fenomeni gli scienziati traevano la conclusione di un danno alle cellule del fegato.

E' grave il danno? No se rimane limitato. Bisognerà stabilirne adesso la frequenza. Gli specialisti americani fanno comunque osservare che nuove pillole sono allo studio e che gli effetti nocivi saranno eliminati quasi del tutto. Uno studioso ha detto: *«Gli anticoncezionali usati oggi saranno sostituiti nei prossimi anni da altri molto più efficaci ed innocui. Siamo solo all'inizio in questo campo. Le ricerche procedono, velocissime, in numerose direzioni »*.

Mario Ciriello

Morto l'amm. Stokes Affondò la *Bismarck*

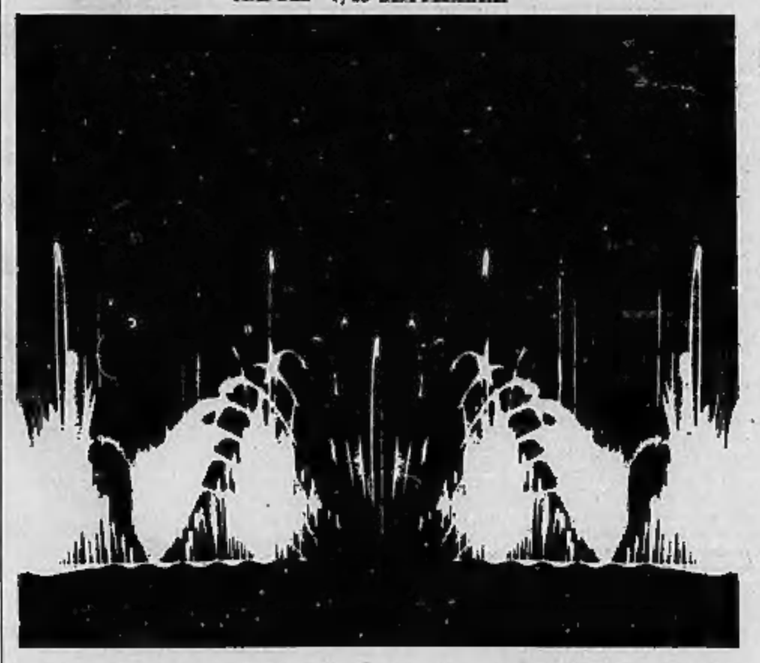
Londra, 25 agosto.

E' morto all'età di 66 anni il vice-ammiraglio in pensione della marina inglese Graham Stokes, affondatore della *Bismarck*. Egli si trovava al comando di un'unità della marina britannica, la *Sikh*, durante la notte dell'attacco contro la corazzata tedesca. Fu decorato per « la sua bravura, determinazione e abilità ».

(A.P.)

PIEDIGROTTA 1969

NAPOLI - 7/13 SETTEMBRE



FONTANE MUSICALI

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Napoli ha predisposto quest'anno una serie di nuove attrattive per animare l'antichissima Festa di Piedigrotta.

Assalto dal mare ed incendio di Castel dell'Ovo
Rivive sul Golfo
un'antica e romantica leggenda marinara.

Eruzione simulata del Vesuvio
con effetti spettacolari
a conclusione delle manifestazioni nelle acque di Via Caracciolo.

Fontane musicali
Eccezionali ventagli luminosi sull'arco del Golfo

Cortec di Galeoni e fiaccolata di barche.
Vecchie canzoni napoletane interpretate dai più noti cantanti di oggi.
Fantasmagorico spettacolo pirotecnico dei famosi « fuochisti » napoletani.

Concorso cine-fotografico per amatori: « Immagini di Piedigrotta »
16 e 8 mm. Tre milioni di premi
CHIEDERE IL BANDO ALL'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO
PALAZZO REALE - NAPOLI

La «guerra di religione» accentua la crisi dell'Ulster

Irlanda: tragedia economica di un paese povero e diviso

Ora la disoccupazione tocca il 7,3 per cento delle forze lavorative, punte del 15 per cento nelle abitate dai cattolici - Dopo i disordini di Londonderry e Belfast, rischia di aumentare paurosamente

La disoccupazione — lo spettro che, secondo *The Economist*, *«esaspera e distorce le differenze politiche e religiose dell'Ulster»* — minaccia più pesantemente l'Irlanda del Nord, dopo la «guerra di religione» che ha sconvolto il Paese.

Le «cadute» dei posti di lavoro, in molti settori, è stata verticale: tra il 1959 e il '68. In nove anni, i lavoratori del settore agricoltura, foreste e pesca sono scesi da 90 mila a meno di 60 mila; l'industria tessile ha perduto oltre novemila posti di lavoro (da 54 mila a circa 45 mila); quella meccanica, i cui lavoratori erano aumentati da 28 mila nel 1 a 38 mila nel 1, dà ora lavoro a 32 mila persone. Un autentico crollo è stato registrato nei cantieri navali: i lavoratori sono scesi da 9 mila a 6 mila unità. Soltanto il settore «servizi» segna un costante aumento di posti di lavoro, saliti di oltre 30 mila unità nel periodo considerato, totale incremento che compensa la perdita di 21 mila unità negli altri settori. Oggi il 7,3 per cento delle forze lavorative dell'Ulster non hanno occupazione, contro il 2,5 per cento del resto del Regno Unito.

Nel calcolo dei danni provocati dai gravissimi disordini delle scorse (secondo una prima stima, ammontano a 3 milioni di sterline) va inserito il probabile aumento della disoccupazione. Secondo *The Economist*, in centri come Londonderry, Newry, Belfast, ci si attende, nel prossimo inverno, che il numero dei disoccupati aumenti del 50 per cento. L'opera pacificatrice delle Trade Unions — *«il nostro compito è la tensione fuori dalle fabbriche»*, dicevano i dirigenti sindacalisti nei giorni delle «battaglie» a Londonderry e Belfast — ha impedito che il lavoro si fermasse completamente nelle maggiori industrie, soprattutto nella «cintura» di Belfast. Ma gli altri settori economici hanno subito un colpo durissimo. Molte delle maggiori entrate «invisibili» dell'Ulster, il 10 per cento — che fa capo affluire nelle casse dello Stato una cifra di 28,5 milioni di sterline l'anno — si è di colpo inaridita. L'Irlanda del Nord — come nota il *Sunday Times* — vive una *«tragedia economica»*, dopo quella politico-religiosa.

I disordini hanno colpito l'economia irlandese proprio mentre si stava sviluppando un piccolo boom degli investimenti e si cominciava di creare un «mercato irlandese», cioè la fine della divisione tra Belfast e Dublino, per le industrie in espansione. Nei primi sette mesi di quest'anno erano stati creati 4 mila nuovi posti di lavoro nel settore manifatturiero: un ritmo di sviluppo elevato, se paragonato allo standard britannico, superiore del 50 per cento a quello dello stesso periodo dell'anno scorso.

La spinta agli investimenti, sostenuta dallo stesso governo (che ha stanziato recentemente una cifra di 5 milioni di sterline all'anno per incrementare lo sviluppo industriale nel Paese), ha lo scopo di eliminare la depressione economica in cui versa tutto il territorio dell'Ulster, ad eccezione della «cintura» industriale che si stende attorno a Belfast. Questa zona — dove il livello della disoccupazione è nettamente inferiore alla media nazionale — ha 7,3 per cento — è concentrata quindici delle trentacinque maggiori industrie del Paese.

Al di fuori della «cintura» di Belfast, la disoccupazione è altissima; mancano le infrastrutture necessarie per uno sviluppo industriale intensivo. In realtà, essa ha raggiunto percentuale di disoccupati che tocca il 15 per cento delle forze lavorative e il 25 per cento degli occupati lavora a orario ridotto e con salari molto bassi. Nell'Irlanda del Nord le lotte di religione prevalgono anche sulle esigenze economiche più urgenti.

p. g.

In tre anni sono saliti del 70 per cento

Gl'investimenti dall'estero aumentano negli Stati Uniti

All'inizio del 1968 hanno raggiunto 11 miliardi di dollari

Washington, 25 agosto.

La rivista economico-finanziaria americana Business Week *esamina l'afflusso di capitali stranieri negli Stati Uniti affermando che, in tre anni, è aumentato del 70%.*

Nel 1967, il valore degli investimenti stranieri nelle industrie americane salì a un miliardo di dollari (625 miliardi di lire), raggiungendo 7 miliardi e 900 milioni di dollari (5137 miliardi e mezzo di lire). Con i capitali affluiti lo stesso anno e i profitti reinvestiti, è portato vicino agli 11 miliardi di dollari, equivalenti a 6875 miliardi di lire.

Più importante delle stesse cifre è la nuova tendenza ad investire non solo nelle attività strettamente industriali, ma anche in quelle produttive. Se si fa eccezione per i colossi, quali la Royal Dutch Shell, l'Unilever e la American Tobacco, la maggior parte delle europee e giapponesi erano limitate, finora, a una espansione dei propri mercati, ma hanno acquistato maggior fiducia nelle proprie capacità tecnologiche tanto che anche imprese relativamente piccole intendano inserirsi nel campo manifatturiero.

L'Ufficio Macchine, una fabbrica tedesca di attrezzature per l'industria tessile, ha intenzione di aprire la produzione di alcuni suoi macchinari a Charlotte, nella Carolina del Nord; la Intertechnique, impresa francese che produce strumenti scientifici, ha aperto uno stabilimento a Dover, nel New Jersey; le acciaierie tedesche Korf Industries dispongono di quattro impianti nel Sud degli Stati Uniti, fra cui quello aperto recentemente a Georgetown, nella Carolina del Sud.

Anche i giapponesi, per i quali la forte differenza dei costi della mano d'opera dovrebbe rappresentare un fattore determinante, si stanno orientando verso la produzione negli Stati Uniti; la Mitsui e Co. ha infatti in programma la costruzione di uno stabilimento petrolchimico.

Un esame dei piani di investimento, sia nel settore commerciale sia in quello della produzione, di molte delle ditte europee, canadesi e giapponesi, fra cui la Courtaulds Britannica, la Péchiney e la Rhône-Poulenc francesi, la canadese Massey-Ferguson e le tre grandi dell'industria chimica tedesca: Basf, Bayer e Hoechst.

(Ag. Italia)

In Sudafrica si profila grave crisi

Pretoria, 25 agosto.

Quella che s'inizia oggi sarà una settimana importante per l'economia sudafricana, che sta attraversando un momento delicato. Domani, infatti, il governatore della Banca centrale sudafricana presenterà al Parlamento la relazione annuale dell'istituto di emissione; gli osservatori prevedono che nel documento verranno discussi due importanti temi economico-finanziari: il problema delle vendite all'estero e il «congelamento» di una quota rilevante delle riserve delle banche sudafricane.

In particolare, i circoli economici e finanziari sudafricani attendono dal governatore della Banca centrale una indicazione sui progressi nelle trattative con gli Stati Uniti circa la vendita all'estero di oro sudafricano e la produzione delle Banche centrali.

Gli stessi circoli prevedono che la Banca centrale annuncerà una parziale liberalizzazione del credito bancario, rendendo disponibile una parte dei depositi bancari «congelati», ai fini del credito, l'anno scorso. Questi depositi «congelati» rappresentano il 10% dei depositi totali presso le banche. In questo modo, la Banca immetterebbe nel mercato del credito decine di milioni di rand, evitando il temuto rallentamento dell'attività economica. Molti economisti sudafricani pensano che, se la stretta creditizia in atto ormai da quattro anni verrà attenuata, la economia finirà per entrare in una fase di recessione.

Dopo la presentazione della relazione della Banca centrale, il ministro sudafricano partirà, con il governatore dell'istituto di emissione De Jongh, per Washington, per partecipare ad una riunione del Fondo Monetario internazionale. Si prevede che il problema dell'oro sudafricano sarà l'argomento più importante all'ordine del giorno di questa riunione.

(A.P.-Dow Jones)

La Paramount acquista la Universal Film?

Anche un'industria alimentare Usa nel cinema

New York, 25 agosto.

Da alcune settimane, la casa cinematografica «Universal» ha dato ad intendere di far conoscere i suoi piani per il futuro. Secondo la rivista *Variety*, ciò si spiega sia con la delusione per lo scarso successo in America del film *«Sweet Charity»*, sia per l'imminente acquisto della compagnia da parte della società di pneumatici «Firestone».

Anche la «Quaker Oats Company», una casa produttrice di generi alimentari, ha deciso di avventurarsi nel cinema, e ha concluso un accordo col produttore David Wolper, per lungometraggi divertenti ed educativi, adatti *«a famiglie con figli in giovane età»*.

(Ansa)

Misure «anti-boom» allo studio del governo

L'eccesso di sviluppo preoccupa la Svizzera

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 25 agosto.

Già nel '64, l'espansione in Svizzera ha assunto proporzioni eccessive. In altri termini, il governo federale di Berna è stato preso dal fenomeno che gli esperti chiamano surriscaldamento o in linguaggio comune si definisce «boom».

Il governo ha già iniziato l'elaborazione di un piano anti-congiunturale le cui modalità verranno rese note tra un paio di settimane. Sono allo studio la limitazione dei crediti, il rinvio dell'esecuzione di importanti opere pubbliche (specie nel settore autostradale) e la riduzione degli stranieri in Svizzera. Gli esperti ritengono tuttavia che dal governo federale verranno adottate misure di un carattere meno rigido di quelle che il governo adottò all'inizio del 1964 mediante due decreti-legge poi progressivamente abrogati.

Il vertiginoso incremento della produzione industriale è in parte dovuto all'apporto di lavoratori stranieri, soprattutto di emigrati italiani (questi ultimi sono circa 650 mila). Tuttavia i datori di lavoro si oppongono a qualsiasi riduzione del loro contingenti di operai stranieri, e così il governo si trova tra l'incudine e il martello: da una parte i seguaci dello xenofobo James Schwarzenbach che sollecita l'espulsione di almeno 300 mila lavoratori esteri, dall'altra i dirigenti industriali che sostengono, certamente non a torto, che la mancanza di manodopera provocherebbe un generale aumento dei costi per la produzione.

Nel settore del credito, le principali banche svizzere hanno già adottato un piano in base al quale l'incremento dei prestiti non dovrà essere nei prossimi mesi il 9 per cento dei capitali erogati nei primi sei mesi del '68.

l. f.

L'indice generale è salito dell'1,55 %: da 78,41 a 79,64

Nuovo balzo delle azioni

In ribasso il reddito fisso (Buoni del Tesoro esclusi)

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	25	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	10	— 0,10
» cont.	—	— 0,10
Redimibile 3 ½ %	85	—
» cont.	84,75	—
Ricostruz. 3 ½ %	84,60	—
» cont.	84,50	—
» 5 %	92,90	— 0,80
» cont.	92,80	— 0,80
Riforma Fond. 5 %	93,40	—
Pr. Rend. 5 % '37	93	—
» » » '54	92,90	—
Pr. R. Ed. 5 % ½ %	99,50	—
Cart.C.T. 5 % '76	94,80	—
» 5 ½ '76	100	—
» 5 % '77	100	—
B.T.N. 5 % '70	99,90	+ 0,05
» » '73	99,90	+ 0,09
» » '74	99,85	—
» » '75 I	373	+ 0,075
» » '75 II	99,95	— 0,025
» » '77	99,90	—
» » '77	99,80	— 0,10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	95	—
» » » II	95	—
» » '66 I	94,90	— 0,40
» » '67	95,40	—
» » '68 I	94,40	— 0,60
» » » II	95,20	+ 0,10
» Europa 6 %	95,50	— 0,10
IRI Sider. 5 ½ %	94,60	— 0,40
» » '57	96,80	—
» » '57 O.	98,40	—
» » '58-'78	98,50	— 0,50
» » cent.	94,50	— 1,50
» » '74 sod.	96,70	—
» 5 ½ % '59	90,90	—
» » '60	90,80	—
» » '61	89,20	—
» » '63-'63	89,70	—
» 6 % '64	95,50	—
» » '65-'65	95	—
» Sist 6 % opt.	97,10	—
» El. 5½% opt.	94,80	—
Selm 5 ½ % '65	89	—
» » '67	88	—
Elfer 5 % IV	91,50	—
FF.SS. 5 ½ % '52	97,50	—
» » '53	95	—
» » '55	93,50	—
» » '59	91	—
» 5 % '60	87	—
» » '61	88	—
» 6 % '65 I	95,10	— 1,20
» » '66 II	95,70	—
» » II	94,80	— 0,85
» » '67	92	— 0,90
» » 67-87 A	94	—
» » 68-88 A	94,80	—
P.S.Aqr. 5 % I	87,25	—
» » II	90	—
» » III	92	—
» 6 % Ap. I°	95,40	—
» » » 2°	96,15	— 1,60
» » » 3°	96	—
» » » 4°	95,20	— 0,80
» » » 5°	95,20	—
» » » 6°	94,20	—
» » » 7°	94	—
OO.PP. 5 %	87,10	— 1
» 5 ½ %	87,10	— 1
» 6 %	93,80	— 0,50
Cass Ag. '64	96,20	—
» » '65	96,20	—
» » '66	96,20	—
Doc. 6 % I°	96,20	—
» » 2°	95,10	— 1,20
m. A 6 %	95,20	—
» B 6 % I	96,50	—
» » II	96,50	—
» » III	96,50	—
» C 6 % I	96,50	—
» » II	94,50	— 0,50
» » III	94,50	—
I.R. 6 % '65	95,50	— 0,90
» » 2°	94,20	— 1
» » 3°	95,20	—
» » 4°	94,40	— 0,10
Anas 6 % '66	96	—
Anas. 6 % I°	101	—
Enel Petr. 6 %	99	— 0,50
» » '57	99,70	—
» » '58	96,50	—
» 6 % '58	96,70	—
» » '64	97,70	—
» » '65	96,80	—
» » '66	96,75	—
Sod 6 %	92	—
» 5 ½ %	92,40	—
» » '61	91,80	—
I.S. 5 ½ % '61 4°	90,80	—
» » '62 5°	92,50	—
» » » 6°	93,80	—
» » '63 7°	96,50	—
» » » 8°	96,50	—
» 6 % '64 9°	91,80	—
» Gela 5 ½ %	96,50	—
S. Paolo 5 %	96,50	—
» O.P. 5 %	94	—
» » 6 %	91	—
» » 3 ½ %	89	—
Monte Paschi 5 %	89	—
» OO.PP. 5 %	89	—
Miglioram. 5 %	91	—
» 5 % '63	91	—
» Olivetti 5 %	100	—
Cr.I.S. Sicilia 5 %	95	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95	—
» OO.PP. 5 %	89,70	—
Cr. F. Sardo 5 %	91	—
Cr.I.Sardo 5½% '52	92	—
» 5 ½ % '53	98	—
» 6 % '64	94,70	—
» » '65	93,70	—
» » II	93,50	—
» » '66	91,80	—
» » '67	91	—
C.F.B. Napoli 5 %	91,25	—
Ireblanz 3 ½ % 63	90,50	—
» 5 ½ % '52 4°	91,80	—
» » » 5°	92,40	—
» » » 6°	90,20	—
» » » 7°	88	—
» » » 8°	94,60	—
» » » 10°	94,20	—
» » '65 11°	94,25	—
» » '66 12°	94,60	—
» » '67 13°	94,20	—
» » » 14°	94	—
Cassa R.P.L. 5 %	95	—
» O.P. 5 %	94,70	—
Icipu vent. 9 ½ %	88,80	—
» 6 %	97,75	— 0,55
» Edison 6 % 21	100	—
» » » 22	97	—
» » » 56	97,50	—
» Catini 6 %	94	— 1,50
» Bc. Merc. 6 %	96,70	—
» O.S.M. 6% 4°	97,50	—
» » » 5°	97,70	—
» Rep. 6 %	97,30	—

Titoli		Variaz.
Icipu Exp. 6 % a.	99	—
» » » A	99	—
IMI 6 % XVIII	95,25	— 3,50
» » XIX	99	— 1 —
» » XX	97	—
» 5 % XXI	92,50	—
» » XXII	89	—
» » XXIII	87	—
» 5 ½ % XXIV	87,90	— 0,10
» 6 % XXV	95,10	+ 0,50
» » XXVI	94,10	+ 0,20
Cr.N. 6 % I°	95	—
» » 2°	94,50	— 0,20
spec. '64	94,75	—
Fin 6 % '66	95,75	—
Autostr. 6 %	95,50	—
Torino 6 % '52	90,25	—
» Ass 5 ½ '60	90,20	—
» » '62	96,70	—
Genova 6 % '59	89	—
» 5 ½ % '61	98,50	—
» » '56	99	—
» » '57	97	— 1,95
» 5 ½ % '58	89	—
RIV 5 ½ %	89	—
Pirelli 6 % '68	102	—
» 5 ½ % '62	92	—
Olivetti 7 % '31	102	—
» » '55-75	102	—
» » '58	101	— 1,30
» 6 ½ '65	97,50	0,90
» 6 ½ '62 1°	88,90	—
» » » 2°	88,40	—
Gen. El. 5 ½ %	91	—
Magneti 7 % '49	99,90	—
» » '58	102	— 1,25
Eternit 7 %	102,10	—
» 6 % '60	94	—
» 5 ½ % '63	89	—
Viberti 7 % '57	102,10	—
» » '59 1°	102,10	—
» » » 2°	100,90	—
Sado 6 %	97	—
Fornara 7 %	103	—
» » '56	103	—
De Ang.-Frua 6 %	98,50	—
Cart. It. 7 % '49	102,50	—
» II ½ '52	88,50	—
Calisi 6 % '49	89,80	—
» » '58	86,50	—
» 5 ½ % '60	87	—
» » '61	88,50	—
» » '62	96	—
Meridionale 6 %	94,70	—
Viscosa 6 % '49	93,70	—
» » '57	93,50	—
» » '64	91,80	—
Stipel 6 %	91	—
Tirso 6 %	93,25	—
Talvea 6 %	90,50	—
Terni 5 %	91,80	—
Tiva 6 %	92,40	—
Esso 6 %	90,20	—
Sip 6 %	88	—
Pibigas 6 ½ %	94,60	—
» 6 % '66	94,20	—
Mediofina 7 %	94,25	—
Fergat 8 %	94,60	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	94,20	—
» 5 ½ '62	94	—
Rumianca 5 ½ %	95	—
» 5 ½ '62	94,70	—
Lancia 5 ½ % '60	87	— 0,50
» '62	92	—
Liquigas 6 % '59	88	—
Torino-Savoia 5½	87,50	—
IBM Italia 5 ½ %	88,25	+ 0,25
It. Gas 5 ½ % '61	85	— 1 —
Tr.G.S. Bem. 5 ½	95,20	— 0,20
Autostrade 5 ½ %	95,50	— 1,10
» 6 % '65	95,50	— 1,50
» » '67	100	—
» » '68	96	—
Acque Pot. 5 ½ %		
Motta 6 %		
Saroen 6 % '66-86		

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finelettr. 5 ½ %	86,45	—
Lanz. Rinna 6 %	244	—
Rotariana 6 %	95,50	—

LE QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Cartos	2351
Eridania	2400
Fa. Molini	
Motta	
P. Zucch.	280
» » pr.	374
ASSICURATIVI	
Generali	
Ass. Mil.	54.700
Ass. Mil. pr.	
Ass. Tor.	
Ass. Tor. pr.	
Incendio	17.790
Fond. Vita	42.100
Assicur.	
Ras	62.400
S.A.I.	42.300
Abeille	9900
Mediobanca	99,400
CHIMICI	
Anic	1248
Bricchi	35.800
Gas Napoli	899
Cellaro	3595
C. Erba	15.050
Erba priv.	8560
Italgas	1195
Lepetit	7495
Lepetit priv.	7500
Liquigas	
Mira L.	82
Ossigeno	2100
Pibigas	84,50
Rumianca	1190
Saffa	6800
Sarom	1170
Montedison	1061
Petrolieri	2018
Pierrel	15.380
ELETTRICI	
Magneti M.	
Marelli B.	
Sip	2740
Tecnomasio	948
Terni	250 50
FINANZIARI	
Agricola	2450
Bastogi	2215
Brede	
Finanzaria	328
Fiandre	
Generalfin	1000
Gim	6450
Invest	
Italpi	2325
Centrale	7229
Pirelli C.	3949
Sme	2300
Stet	2980
Sviluppo	2695
IFI priv.	9900
IFI p. r.	9460
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	3882
Beni Stab.	4579
Bon. Ferr.	1270
Cogs	14.230
Edilnord	2850
Imm. Roma	658
Risp.	
Iniziative	3855
Milano C.	25.000
Rinas. N.	6845
Sacie	966
Sifas Gen.	3543
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1298
Fiat	3535
Fiat priv.	2433
Nebiolo	675
Olivetti	3585
Olivetti pr.	3599
Fr. Tosi	3240
E METALLURGICI	
Falck	4005
Falck pr.	4258
Breda-Li.	950
Dalmine	55
Ilva-Viola	1015
Italsider	1002
Magona	3010
Metallur.	4180
Ansaldo	15.760
Montecatini	
Pertusola	
Siela	
Trafilerie	
TESSILI	
Chatillon	4985
Cantoni	21.000
Olcese	360
Ducrital	7100
Stampaggi	
Cucirini	6770
Fisac	405
Lanerossi	3580
Gavardo	2350
Sconti	171
Linificio	372
Marz. pr.	1275
Rossari	7000
Rotondi	29150
Tosi	2950
Tricorni	330
Sole Vise.	3790
Viscosa pr.	2710
Bernasc.	110 25
Tiltano	325
Unione M.	31.800
TRASPORTI	
Italia pr.	17.960
N. Milano	3545
Ausiliare	

AZIONI ALIMENTARI

Motta	3175	+ 245
Eridania	2150	—
Romana Zuccheri	300	—
Talmone	2570	+ 70
Fiorio	99	+ —
MINERARI ESTRATTIVI		
Amiata	15490	+ 790
Monteponi	—	—
Talco & Grafite	18500	—
Fornaci Riunite	14900	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	25900	+
N.A.I.	5300	—
Torino-Nord	70 50	+ 2 50
Mitni (F. Med.)	2325	+ 50
SIP	2710	+ 53
Italcable	4300	+ 365
Alitalia	17800	—
SIAM	5730	—
Gilardini	2330	+ 25
Rinas. (Napoli)	6900	+ 310
Sclos	3450	—
Beni Stabili	4560	+ 20
Immobiliare Roma	658	+ 8
Ind. Sviluppo	2500	+ 105
Varzo	312 50	+ 3 50
Sacie priv.	995	+ 25
CHIMICI		
Montedison	1065	+ 5
Liquigas	175	+ 6
Pibigas	82	— 1 25
SAFFA	6810	+ 225
Schiapparelli	5350	—
Paramati	1720	+ 20
Mira Lanza	63400	+ 1300
S.A.R.O.M.	1150	—
ANIC	1261	+ 28
Rumianca	1171	+ 7
Italgas	1148	+ 23
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	99150	+
La Centrale	7200	+ 95
B.M.E.	2287	+ 12
STET	2995	+
Finsider	624	— 9
Piemonte Finanz.	1750	—
Invest	2999	+ 15
Assicur. Torino	13025	— 45
Assic. Toro priv.	9080	+ 210
Generali	64980	+ 965
S.A.I.	42250	+ 1600
Bastogi (Med.)	2224	+ 19
IFI priv.	10030	+ 350
» » p.r.	10100	+ 300
METALMECCANICI		
Fornara	547	+ 7
Westinghouse	1290	+ 60
Monzanino	3025	—
Nebiolo	700	+ 25
Italsider	1010	—
Dalmine	965	+ 10
Olivetti	3183	+ 109
» priv.	3581	+ 116
FIAT	3358	+ 76
» priv.	2470	+ 105
Terni	248	+ 1
E. Marelli	625	+ 3
M. Marelli priv.	1605	+ 40
TESSILI		
Châtillon	4925	+ 102
Fisac	415	+ 15
Borgosesia	8700	+ 300
Vicosa	5769	+ 89
» priv.	2720	+ 105
DIVERSI		
Ginsecosta	385	+ 9
» priv.	250	+ 10
Pirelli	3449	+
Carbiera Italiana	1000	+ 13
Carbiere Burgo	19990	+ 290
Cir	6200	+ 230
Acque Potabili	990	+ 23
Acque Roma	767	+ 1
Eternit	3200	—
Cementiche Fumi	84 50	— 0 50

QUOTAZIONI A MILANO

MERCATI	22/8	23/8
Londra	41,05	40,95
Zurigo	41,15	40,925
Parigi	41,76	41,50
Francoforte	39,85	39,45
Milano	41,45	41,45
New York	41,30	41,15

La Borsa di Milano ha chiuso, ieri «Torino, con un'altra seduta di forte rialzo, la sesta consecutiva. I sensibili progressi d'apertura sono stati fermati nel «durante». La chiusura, intensa corrente di acquisti ha fatto registrare ai listini i massimi giornalieri. Titoli di Stato resistenti, obbligazioni di netto ribasso. Dopoborsa in aumento: Montedison 1061/1063; Generali 65.900; Ambrosiana 16.250/16.250.

Totali della giornata: titoli di Stato per 21.000.000 di lire; obbligazioni per 61.500.000 lire; azioni n. 640.176.

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street: ieri sensibili ribassi

La media Dow Jones dei titoli industriali scende da 837,25 a 831,44

New York, 25 agosto.

Oggi a Wall Street un'ondata di vendite, provocate dalle incertezze sul ritiro di truppe dal Vietnam, ha fatto registrare ribassi in tutti i settori azionari. L'indice dei titoli industriali è sceso a 831,44, con una perdita dello 0,69 per cento.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 831,44 (837,25); ferroviari 281,89 (282,62); pubblica utilità (119,23).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura p[illegible]):

Allied Chemical 27 3/8 (27); American Cyanamid 30 1/8 (29 3/4); American Motors 9 (8 3/4); American Smelting 28 1/4 (29 1/2); American Tel and Tel 53 1/2 (53 5/8); Anaconda 27 7/8 (27 7/8); Bethlehem Steel 28 1/2 (28 1/8); Boeing 32 (31 5/8); Canadian Pacific 40 5/8 (40 1/8); Chrysler 27 1/8 (27 3/8); Coca Cola 71 1/2 (71 3/4); Du Pont 125 1/8 (125 5/8); Eastman Kodak 77 1/4 (78 3/4); Firestone 40 5/8 (40 5/8); Ford 48 (48 1/4); General Electric 84 3/8 (84 3/4); General Foods 78 3/8 (78 3/4); General Motors 72 5/8 (73 3/4); Gillette 43 1/2 (44); Goodrich 35 1/4 (35 3/8); Goodyear 27 7/8 (27 7/8); Gulf Oil 30 1/2 (30 1/2); Ibm 341 (350 1/4); International Nickel 34 5/8 (35 1/8); International Paper 39 5/8 (40 3/8); Kennecott Copper 30 1/2 (30 3/4); Minnesota 108 5/8 (109 1/8); Monsanto 44 1/4 (44 1/2); National [illegible] 60 3/8 (60 1/2).

Royal Dutch [illegible] 1/4 (47); Rosebck 70 1/2 (71 1/8); Ou 56 1/2 (57 3/4); N. J. 72 1/2 (73); Swift 36 5/8 (36 1/2); Texaco 33 (33 7/8); Twa 27 1/2 (28 5/8); Union Carbide 63 7/8 (64); U. S. Steel 38 (38 1/2); Westinghouse 57 3/4 (58 5/8); Woolworth 36 1/2 (36 3/4); Xerox 66 1/4 (67 3/4).

FRANCOFORTE da 160,50 a 161,57

La seduta ha confermato i progressi delle due precedenti. Aeg 228,30 (227,50); Bast 239 (239); Volkswagen 249,50 (249,50); Brown Boveri 449 (447); Daimler Benz 630 (628); Bayer 195,80 (196,30); Hoesch 74,50 (73,50); Mannesmann 154 (154); Man 467 (473,50); Metallgesellschaft 645 (650); Rhein Stahlwerke 131 (129,80); Schering 509 (511).

ZURIGO da 323,5 a 325,7

Ripresa del mercato, dopo cinque giornate di ribassi.

Unione Banche Svizzere 4360 (4370); [illegible] Banca [illegible] (3270); Credito Svizzero 3310 (3290); Nestlé 2305 (2315); Bally 1265 (1260); Elektro-Watt 1640 (1610); Italo-Suisse 218 (218); Aare-Tessin 780 (770); Brown Boveri 3060 (3035); Adolph Saurer 1405 (1400); Cibe 9400 (9300); Fischer 1250 (1250); Lonza 2250 (2240); Sulzer 3705 (3760); Aluisuisse 1490 (1480).

LONDRA da 544,9 a 534,1

Forti perdite, dopo sette riunioni consecutive in progressi.

Hoverster Paper 54 1/8 (54 1/2); British Leyland 10 3/4 (11); British Petroleum 130 1/8 (131 1/2); Dunlop 32 3/4 (33 3/8); General Electric 28 1/4 (26 3/4); Imperial Chemical 54 1/2 (56 7/8); Imperial Tobacco 15 3/8 (15 1/2); Rand Mines 190 (190); Rank 30 3/4 (30 1/4); Rolls Royce 34 3/8 (34 5/8); Tube Investments 61 1/2 (63); Unilever 30 3/4 (31 1/2); Vickers 24 3/8 (25 1/2); Woolworth 15 3/8 (15 7/8).

PARIGI invariato a 126,7

Mercato irregolare, [illegible] di attivi.

Air [illegible] (630); Citroën 124 (125); Saint-Gobain [illegible] (200); Michelin [illegible] Péchiney 213,50 (215,80); Peugeot 225 (227,10); [illegible] 250 (256); Suez 435 (430); Ugine-Kuhlmann 179,10 (179,50); Crédit Commercial Français 149,70 (151,10); Cimenta Français 143,20 (143,10); Denain Nord-Est 139,70 (139,20); Lafayette 150 (154); Perrier [illegible] (161); [illegible] Royal [illegible] 277,50 (273).

Aumenti di capitale

Assicurazioni Generali — Dal 1° settembre le Assicurazioni Generali danno corso all'aumento gratuito di capitale da 14 miliardi e 530 milioni a 15 miliardi e 972 milioni, deliberato dall'assemblea del 20 maggio scorso.

Per ogni gruppo di 18 azioni vecchie possedute verrà assegnata una azione da 1000 lire nominali, godimento 1° gennaio 1969. L'operazione avverrà in sospensione di imposta cedolare.

Monte Amiata — La Monte Amiata effettuerà, dall'1 settembre, l'aumento gratuito di capitale da 6 miliardi e 560 milioni a 7 miliardi e 780 milioni, deliberato dal [illegible] aprile.

L'operazione, che avviene esentando di imposta cedolare, si concilia nell'assegnazione di 3 azioni da 1000 lire nominali, godimento 1° gennaio [illegible] per gruppo di 10 azioni vecchie possedute.

TECMO

Strada Brandizzo - [illegible] VOLPIANO (Torino)
Tel. 982.222/3/4/5/6

La TECMO S.p.A., a completamento dei propri quadri aziendali, assume:

Disegnatori meccanici progettisti
Disegnatori meccanici particolaristi
Aggiustatori - Montatori
Carpentieri
Tubisti - Impiantisti
Elettricisti - Cablatori
Alesamatori
Tornitori
Fresatori

Si offre: ottimo trattamento [illegible] sicurezza di posto, lavoro di alta specializzazione in ambiente moderno e [illegible] fornevole, mensa, collegamento [illegible] Torino, Settimo, Brandizzo e San Benigno a mezzo pullman della

Un interrogativo preliminare ad ogni organizzazione della ricerca

Esistono frontiere invalicabili all'attuale progresso tecnologico?

La risposta è no, il limite dell'impossibile è lontano - L'esempio dei calcolatori elettronici, dalle macchine-relais ai tubi, dai transistori ai circuiti integrati: si sono passi giganteschi, si prospettano sviluppi più imponenti - Miniaturizzazione e memoria genetica

La esplosione tecnologica che caratterizza questi nostri anni ha probabilmente nel calcolatore elettronico l'esponente più rappresentativo. Solo 15 anni fa il calcolatore elettronico praticamente esisteva; oggi se ne contano a decine di migliaia in tutto il mondo, e il numero di macchine raddoppia ogni tre o quattro anni.

Ma ciò più impressiona della breve vita dei calcolatori è il succedersi dei mutamenti tecnologici, talora evoluzionari, più spesso rivoluzionari, che l'accompagnano. In pochi anni si è passati dalle primitive macchine a relais a quelle a tubi elettronici, i dinosauri nella storia della specie, che divoravano kilowatt di energia con rendimento estremamente basso. Successivamente sono arrivati, aprendo una nuova epoca, i transistori, ed questi è passati ai circuiti integrati. Ora ci si avvia a fare ulteriori con l'avvento della tecnologia detta LSI, a Large Scala di Integrazione. Contemporaneamente le memorie hanno aumentato di 100 mila volte la velocità, passando dai primitivi sistemi (con linea di ritardo a mercurio) agli attuali dispositivi magnetici, la cui velocità si misura in miliardesimi di secondo.

E questo progresso, le «generazioni» dei calcolatori si susseguono l'una all'altra con ritmo sempre più serrato; i dispositivi vengono presto sostituiti da altri più avanzati; ogni volta la tecnologia supera quelli che in precedenza erano ritenuti dei limiti.

A questo punto viene quindi spontaneo domandarsi: «Fino a quando continuerà questo incalzante progresso tecnologico? Esistono dei limiti ultimi non valicabili? E dove ci troviamo ora rispetto ad essi?». Questi interrogativi non sono oziosi, perché servono ad inquadrare le attività di ricerca in una prospettiva più ampia.

Per avviare il discorso, può essere utile cercare dei punti di riferimento nel mondo biologico. In un articolo apparso recentemente in questa pagina, abbiamo cercato di confrontare i calcolatori elettronici col cervello umano. Le «cifra di merito» di quest'ultimo risulta di gran lunga superiore a quella dei dispositivi creati dall'uomo. La maggior velocità dei dispositivi artificiali è infatti sufficiente a compensare il più elevato grado di miniaturizzazione dei dispositivi biologici.

Ma è poi il cervello umano l'ultimo termine ultimo di paragone? Se ci riferiamo all'aspetto miniaturizzazione, la risposta è no, perché la natura ci presenta un ulteriore e più arduo termine di confronto. Esso è costituito dalla «memoria genetica».

Come è già stato illustrato in questa pagina, lo sviluppo degli esseri biologici è affidato ad un dispositivo di memoria operante a livello molecolare. Ogni cellula vivente contiene infatti tutte le informazioni relative alle caratteristiche dell'individuo portatore, registrate nelle lunghe catene molecolari spiraliformi a una proteina (acido desossiribonucleico o DNA). Le informazioni in questa «elica della vita» sono rappresentate mediante un codice espresso dalla diversa disposizione, lungo la catena proteica, di quattro differenti basi (Adenina, Timina, Guanina, Citosina). Tutte le informazioni sono registrate usando questi quattro componenti (per confronto, nei calcolatori si usa un codice binario, cioè a due valori).

La «lettura» delle informazioni è eseguita mediante un enzima (acido ribonucleico o RNA), che «copia» le informazioni dalla molecola di DNA e le trasmette altrove.

La memoria genetica può essere paragonata alla sorprendente memoria «fissa» dei calcolatori elettronici, che contiene in sintesi il «patrimonio logico» della macchina, così come le molecole di DNA contengono il patrimonio genetico di un individuo.

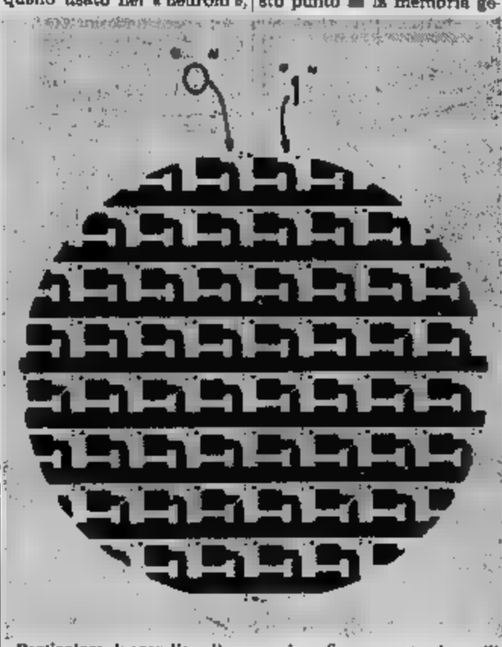
Nella memoria genetica la natura opera ad un livello di miniaturizzazione che è di gran lunga maggiore di quello usato nei «neuroni», cellule del cervello. Secondo certe valutazioni la densità di informazioni elementari («bit») raggiungerebbe i 10^{18} bit per cm cubo (10^{19} equivale a 10 miliardi di miliardi!).

Ci si può chiedere a questo punto se la memoria genetica rappresenta un limite assoluto nella scala della miniaturizzazione delle informazioni. Se in linea di principio si possa supporre che anche un singolo atomo possa da solo costituire un elemento di memoria, in effetti — nell'ambito almeno dei fenomeni fisici che oggi possiamo pensare di utilizzare — si ritiene che occorra la partecipazione collettiva di almeno atomi (o altre unità elementari) per poter ottenere un elemento di memoria stabile. Se la cella è più piccola, l'informazione verrà conservata a causa delle microfluttuazioni casuali della materia («agitazione termica» ed «effetto tunnel»).

Poiché in un centimetro cubico di materiale vi sono mediamente 10^{23} atomi (ossia un 1 seguito da 23 zeri), il limite della densità di informazione risulterebbe circa 10^{23} bit per cm cubico, non molto lontana da quella delle memorie genetiche. Va rilevare però che questo è un limite puramente teorico, perché tiene soltanto dell'aspetto «conservazione delle informazioni» ma non del per accedere ad esse.

La miniaturizzazione è uno dei temi fondamentali delle ricerche nel campo dell'elaborazione dei dati, non è certamente l'unico. Tuttavia, anche da corsa frammentaria e rapidissima, quella fatta frontiere possibile, una cosa risulta evidente: se il progresso realizzato tecnologia negli ultimi anni è stato formidabile, molto più di quello che si può ancora pensare di fare in futuro.

Franco Filippazzi
del Politecnico di Milano



Particolare ingrandito di memoria «fissa» a strati sottili depositati. Le informazioni sono registrate in codice binario collegando («1») e isolando («0») le celle di memoria (General Electric Information Systems Italia)

La scomparsa del Premio Nobel Otto Stern

Il fisico che riuscì a misurare il momento magnetico degli atomi

Otto Stern, morto il 16 di questo mese a Berkeley, era nato nel 1888 in Germania a Sorau (oggi territorio polacco) ed emigrato nel 1930 in America, presso la California University, poi alla Carnegie Institute. Fu il premio Nobel per la fisica nel 1943, per la scoperta del momento magnetico del protone e per gli studi sulle radiazioni molecolari.

La sua opera fu principalmente quella di sperimentatore provetto, nei campi dove la sperimentazione è più ardua e indiretta. Lavorò in varie università a Praga, Zurigo, Francoforte, Amburgo. Nel 1919 con Max Born condotto indagini la tensione superficiale dei solidi. Più tardi, dopo che fu dimostrato (da altri) il comportamento ondulatorio di fasci di elettroni (cioè la diffrazione di essi attraverso cristalli), lo Stern dimostrò l'esistenza fenomeni di diffrazione anche nel caso di fasci di atomi (gli atomi sono migliaia di volte più pesanti che gli elettroni e ci volle perciò un dispositivo sperimentale radicalmente diverso).

Un altro studio riguarda la distribuzione degli ioni nei fenomeni associati il movimento particelle cariche in un mezzo continuo; egli scrisse appunto la distribuzione degli ioni in un trolita (strato di Stern) nelle immediate vicinanze di una superficie portante la carica elettrica (elettrodo).

La maggior risonanza legata al suo nome è tuttavia dovuta all'esperienza di Stern e Gerlach diretta a determinare il momento magnetico un atomo. Un magnete elementare un nucleo o un atomo, possono comportarsi, la maggior parte, come piccole calamite) se viene lanciato entro un campo magnetico che sia uniforme (anzi che sia molto disuniforme) viene deviato dalla sua traiettoria. Stern calamite stravagantissime, per creare appunto campi magnetici adatti a questo scopo, con uno dei poli a lama di coltello e l'altro a guisa di un incavo. Nell'intercapedine egli mandò gli atomi e li ricevette all'estremità opposta, solo deviati, ma deviati secondo direzioni preferenziali, con che riuscì a dimostrare che il magnetismo intrinseco degli atomi ha natura quantistica (può cioè assumere soltanto certi valori ben definiti e non altri).

Didimo

L'uso degli esplosivi nucleari nei lavori di sterro

L'idea di scavare un porto a colpi di bombe atomiche

Il progetto era pronto, lo scalo doveva venir costruito nell'Australia occidentale - Bastavano scoppi - Poi si è rinunciato per ragioni economiche (e anche perché la perdita di radioattività è ancora troppo elevata)

Nella prima metà di quest'anno si era avuta conferma che gli studi per il costruendo porto sulla costa occidentale dell'Australia a mezzo di esplosivi nucleari proseguivano.

Si trattava di un progetto congiunto del Governo del Commonwealth dell'Australia, dello Stato della Western Australia e del governo degli Stati Uniti. Il progetto consisteva nel far detonare 5 ordigni nucleari per scavare un porto a Capo Keraudren, lungo la costa del Pilbara. Capo Keraudren la zona prescelta per creare un porto dove spedire i minerali di ferro e di manganese estratti dalla vicina miniera di Nimingarra.

Nella non esistono altri porti. Le esplosioni avrebbero dovuto essere realizzate dalla Commissione Atomica degli Stati Uniti nel quadro dell'operazione Plowshare, che è il settore della Commissione Atomica degli S. U. che si occupa appunto dello sviluppo delle applicazioni pacifiche delle esplosioni nucleari. Il lavoro avrebbe dovuto essere iniziato nel 1970 con le esplosioni nucleari seguite da lavori convenzionali per l'allestimento del porto (banchine, antemurali, apparecchiature di carico e scarico e altre).

Il costo era stato preventivato all'incirca in 32,8 milioni di dollari australiani (circa 8,8 miliardi di lire), così ripartiti: 300.000 dollari per gli studi preventivi, 2,5 milioni di dollari per esplosioni vere e proprie e 10 milioni di dollari per i lavori di ingegneria convenzionale per l'allestimento del porto. Era stato anche calcolato che la costruzione del porto con metodi non nucleari sarebbe costata all'incirca quattro volte di più.

Giunge ora notizia che questo esperimento — e si può ben chiamare così in quanto sarebbe stato il primo utilizzo industriale in condizioni concorrenziali delle esplosioni nucleari — è stato abbandonato con un generico «mancano i presupposti necessari per procedere al progetto» da parte del governo del Commonwealth. Una ragione può forse pure individuarsi nel fatto che la Sentinel Mining Co., la compagnia mineraria che aveva proposto l'operazione, ridotto notevolmente la partecipazione finanziaria al progetto in seguito ad una revisione dei presupposti economici. Non stato detto se tale revisione riguardi il costo del progetto una rivalutazione delle riserve e della producibilità delle miniere in base alle quali l'intero progetto avrebbe dovuto essere ammortizzato.

Le conoscenze sulle metodologie impiego delle esplosioni nucleari per scavi in superficie, hanno fatto in questi ultimi anni progressi assai notevoli e la costruzione del porto australiano sarebbe stato un po' il punto di arrivo dei lunghi studi e dei costosi esperimenti.

Nel 1968 vennero compiuti quattro esperimenti principali che chiarirono molti punti oscuri. Due utilizzarono bombe a debole profondità, in in dure e asciutte che produssero crateri superficiali: l'evento Cabriolet, di 2,5 kiloton, produsse un cratere di 111 metri di diametro e di 37 metri di profondità e l'evento Schooner, di 35 kiloton, produsse un cratere del diametro di 244 metri e profondo 82. Si ebbe poi l'evento Buggy del 12 marzo, cioè l'esplosione contemporanea di cinque bombe della potenza di 1,1 kiloton ciascuna, aventi lo scopo di studiare la possibilità formazione canali e trincee. Le bombe vennero poste una roccia dura ad una profondità di 41 metri ed alla distanza di 46. Dopo l'esplosione si formò una trincea lunga 261 metri, larga 78 e profonda 20.

L'altra esplosione, denominata «evento Stoddard» verificatasi il 17 settembre, fu un'esplosione profonda, di potenza medio-bassa e completamente contenuta, nel senso che in superficie non si ebbe formazione di cratere: il suo scopo fu quello di mettere punto degli esplosivi nucleari speciali che riducessero al minimo la quantità di radioattività prodotta dall'esplosione.

Da un punto di vista pratico i costi e le dimensioni degli ordigni nucleari sono noti e già interessanti per alcune applicazioni. La Commissione Atomica Americana nel prevedeva un di 350 mila dollari (229 milioni) per un ordigno da 10 kiloton e di 600.000 dollari (375 milioni) per uno da due megaton. I diametri dei contenitori cilindrici vanno da circa 30 centimetri per ordigno fino a 10 kiloton a circa 90 centimetri per uno da 10 megaton, cioè mille volte più pesante. Ma dove si sono ottenuti forse i maggiori progressi è nella riduzione delle quantità di materiale radioattivo liberato ogni esplosione. L'evento Danny Boy del 1961 produsse una intensità di radiazione corrispondente a 1000 Roentgen/ora punto della esplosione e l'area con intensità 0,1 si spinse a circa 30 chilometri distanza. Sette anni dopo l'evento Cabriolet, citato, produsse un'intensità di radiazione di soli 100 Roentgen/ora nel GZ (Ground Zero = punto zero = intersezione della verticale dell'ordigno con la superficie) mentre l'area di 0,1 non si spinse oltre i 17-18 chilometri.

potrebbe dire che, da un punto vista puramente tecnologico, gli esplosivi nucleari siano pronti ad entrare nell'uso — benché quanto è detto precedentemente sulla costruzione del porto in Australia sembrerebbe smentirlo — certo rimane ancora molto da fare per ridurre il rilascio radioattività.

Fabio Pantanetti
Cnen

Verso una rivoluzione nel trasporto dell'energia

Le condutture elettriche di sodio per sostituire alluminio e rame

già in esercizio alcune linee sperimentali - Il costo del metallo basso e permetterebbe di ridurre le spese per gli impianti - Ma restano grossi problemi da risolvere

La grande famiglia dei metalli, il appartiene al delle terre rare. Infatti, lasciando da parte precise definizioni scientifiche il senso comune associa al termine «metallo» l'idea di un materiale tenace, duro, resistente al calore, talvolta costoso o addirittura prezioso. Il sodio possiede nessuna di queste proprietà: è talmente tenero da potersi tagliare col coltello, la sua leggerezza è paragonabile a quella del legno, all'aria umida si ossida facilmente e deve pertanto conservato sotto petrolio o in recipienti ermeticamente sigillati, a contatto con l'acqua da origine ad una reazione fortemente esotermica. Malgrado queste «pessime» qualità, il sodio è un metallo molto importante, soprattutto per i suoi composti chimici. Si aggiunga che, pur non trovandosi allo stato libero, è assai diffuso in natura, tanto da occupare il sesto posto nella scala degli elementi che compongono il nostro pianeta.

Primi tentativi

Risalgono al 1901 i primi tentativi di utilizzare il sodio come conduttore di elettricità. Gli studi proseguirono lentamente per la difficoltà di reperire materiali inattaccabili dal sodio e che potessero costituire nello stesso tempo un buon rivestimento isolante del conduttore. L'avvento delle materie plastiche consentì di indirizzare le ricerche nel giusto senso, fino all'attuale utilizzazione del polietilene che oltre buone qualità dielettriche, è anche impermeabile all'aria ed all'umidità.

Le prospettive offerte dal sodio sono allettanti per il suo basso costo, addirittura un tredicesimo rispetto al rame ed un quarto rispetto l'alluminio, i due materiali solitamente impiegati per il trasporto dell'energia elettrica. In pratica, questo vantaggio economico si riduce sensibilmente, perché la resistenza elettrica del sodio è più elevata di quella del rame e dell'alluminio: per il conduttore di sodio sono pertanto richieste sezioni maggiori e ciò comporta, fra l'altro, un aumento dei costi degli isolanti.

I problemi da risolvere sono ancora parecchi prima poter pensare ad una utilizzazione competitiva con i metalli oggi in uso nella fabbricazione dei cavi: la difficoltà di realizzare giunti efficienti e di pratica esecuzione, tenuta giunti stessi allorché il sodio dallo stato solido a quello liquido per un aumento della temperatura, potrebbe verificarsi, ad esempio, per effetto di un corto circuito.

Può forse spaventare l'idea di un conduttore che si fonda per anomalie che si verificano nell'impianto; tuttavia, nel del sodio, il passaggio di stato è caratterizzato da un brusco aumento della resistenza il che può essere vantaggio per limitare le conseguenze del corto circuito (elevate e pericolose sollecitazioni elettriche e meccaniche delle apparecchiature delle macchine, qualora non intervengano tempestivamente le protezioni). E' noto, infatti, che esiste un rapporto di proporzionalità fra tensione, corrente e resistenza (la nota legge di Ohm) per cui, tenendo invariata la tensione e aumentando la resistenza, la corrente diminuisce.

Recentemente, la Union Carbide — una delle maggiori industrie chimiche americane — ha contribuito alla messa a punto di un nuovo metodo di fabbricazione del cavo al sodio, basato sulla estrusione di un tubo di polietilene nel quale viene versato contemporaneamente sodio liquido. Prove tipo di cavo sono state condotte dalla Boston Company e dalla Ohio Power Company: entrambe hanno inserito brevi tratti di cavi al sodio su linee trifasi a media tensione tipo tradizionale. Altri studi stati condotti congiuntamente da fabbricanti di cavi e da distributori di energia elettrica (Union Carbide, Simplex Wire and Cables, Burndy Corporation e Commonwealth Edison) su impianto a 7200 Volt, costituito da quattro maglie con cavi al sodio, quali lunga poco più di cento metri.

Studi italiani

I cavi al sono stati oggetto una interessante memoria presentata alla LXIX Riunione annuale AEI (Associazione Elettrotecnica Italiana) dall'ingegner Enrico Commellini Centro ricerche Elettriche dell'ENEL. Al problema si è interessata anche la Pirelli, che ha costruito un breve spezzone di cavo allo scopo effettuare su di esso studi ed esperienze in collaborazione con l'ENEL.

Il cavo al sodio costituisce quindi un di ricerca tecnologica: l'esperienza ci insegna come sia azzardato formulare ipotesi in campo che presenta ancora molte incognite. Per il momento il sodio rimane un metallo «scontroso», difficile da trattare. Tuttavia, come visto, è stato usato per trasferire il calore nei reattori nucleari, non è da escludersi che in futuro possa essere utilizzato per trasportare elettricità a prezzi competitivi rispetto ai conduttori tradizionali, la cui incidenza nei costi degli impianti elettrici è assai elevata. Allo stato attuale della pratica applicativa, l'incidenza può essere sensibilmente ridotta cavi di alluminio, usciti da tempo dalla fase sperimentale ed in grado di fornire ottime prestazioni.

Vittorio Re

Fibre sintetiche in siderurgia

In stabilimenti siderurgici le corde di fibra sintetica hanno vantaggiosamente sostituito le catene di di operazioni di decapaggio. Mentre le catene di acciaio subivano un rapido logoramento per l'azione degli acidi contenuti nelle vasche, le fibre di meraklon sopportano lunghe immersioni mantenendo inalterate le caratteristiche

Nuovi satelliti

Nel corso della sessione del Consiglio dell'Esro, tenuta di recente a Neuilly, è stata approvata l'inclusione, nel programma dell'organizzazione, di due nuovi satelliti scientifici, uno per lo studio della radiazione cosmica ed un secondo — geostazionario — per lo studio della magnetosfera.

Il lancio del primo satellite è previsto per la metà del 1974, mentre il secondo verrà lanciato verso la metà del 1975.

r.

Saldatura per attrito

Un metallico ruotante (dagli 800 ai 3000 giri al minuto primo: questa variabilità dipende dal materiale impiegato) e un secondo pezzo che si sposti assialmente e vada a premere sul primo una forza assiale (da a dieci chili per millimetro quadrato) ingenerano, con il moto relativo fra le due superfici, la temperatura di plastificazione.

Come rileviamo dalla rivista *Quattrofili* (1969, II) se il movimento rotatorio viene frenato e la spinta assiale viene aumentata fra i due pezzi, si determina il «ricalcamento», con relativa saldatura.

Questo sistema di saldatura per attrito può essere praticamente applicato su tutti i materiali metallici, ma è particolarmente indicato per acciai a tenore di carbonio non superiore allo per cento.

d.

ISTITUTO "VIRGILIO"
SCUOLA MEDIA
PARIFICATA (DECR. MIN. AGOSTO 1935)
TORINO — VIA

La SCUOLA « VIRGILIO » offre un ambiente ed accogliente che aiuta i bambini a superare, sotto la guida di valenti insegnanti, le difficoltà che incontrano nel passaggio dalla Scuola Elementare alla Media.

Inoltre, la popolazione scolastica, limitata per classe, e l'orario delle lezioni, che si svolgono dalle 8 alle 13, permettono l'assistenza continua e costante dell'alunno.

Per informazioni rivolgersi in:
VIA CONFIENZA 2 - TE O

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TURISMO COMUNICAZIONI TRASPORTI
ESTATE IN SICILIA
XI RASSEGNA INTERNAZIONALE DELLE ATTIVITA' SUBACQUEE
Ustica, 28/31 Agosto 1969
Organizzazione, informazioni, alloggi:
Ente Provinciale per il Turismo, piazza Castelnuovo 35,

quattro giornate per l'abbigliamento
29° samia
5-8 settembre 1969 - Torino

La Lega ha deciso dopo una lunga riunione

Palermo: cinque giorni per mettersi in regola

Entro il 30 agosto il club siciliano dovrà presentare una nuova forma di garanzia - Ratificati gli acquisti del Foggia e della Reggina - Si profila il pericolo di una grave crisi per il campionato

(Nostro servizio particolare)
Milano, 25 agosto.

Il Consiglio direttivo della Lega nazionale è stato inflessibile nei confronti delle tre società che non sono riuscite a garantire, entro il termine del 31 luglio, il pagamento dei debiti contratti durante l'ultima campagna di rafforzamento. Il massimo organo direttivo della Lega si è riunito a Milano alle 16,30 ed ha protratto i suoi lavori fin oltre le 22,15. Al termine, ha deciso di accogliere le garanzie presentate dal Foggia e dalla Reggina e di concedere invece al Palermo un termine ulteriore di cinque giorni, fino alla immediata vigilia dell'inizio della Coppa Italia '69-'70, per modificare la fidejussione presentata in Lega.

Fino a questo momento, pertanto, il Foggia ha ottenuto la ratifica dell'acquisto del centravanti Bigon dalla Spal e la Reggina ha ottenuto la ratifica dei trasferimenti dei giocatori Capiotto, Bongiorni, Grossi, Cazzaniga, Zorsetto, Buscato e Biasio. Tuttora subjudice rimane invece la posizione dei seguenti giocatori del Palermo: Sgrazzutti, Lancini, Reia, Passetti, Bercellino II, Rizzato, Maggioni, Causio, Bertuolo, Liguori e Toschi.

La società siciliana aveva presentato in Lega un impegno formale della Cassa di Risparmio delle Province siciliane, che aveva inviato immediatamente un accredito in contanti di 110 milioni e si impegnava a pagare direttamente le rate di debito contratte dal Palermo durante l'ultima campagna acquisti, alle scadenze previste dalla stessa Lega. Il Consiglio Direttivo, ha ritenuto tuttavia tale forma di garanzia inaccettabile perché non sottoscritta direttamente dai dirigenti della società siciliana.

A questi ultimi ha concesso quindi cinque giorni di tempo affinché ottengano dalla Cassa di Risparmio una modifica della fidejussione. In sostanza, con la garanzia ottenuta nei giorni scorsi dall'Istituto di credito siciliano gli oneri del prestito e relativi interessi non gravino più sul bilancio sociale.

La situazione appare alquanto delicata, poiché è poco probabile che nel ristretto volgere di cinque giorni il Palermo ottenga la modifica della fidejussione. Se le cose andassero effettivamente com'è presumibile, si determinerebbe un autentico terremoto non soltanto nel bilancio del sodalizio siciliano ma anche in quelli delle squadre che hanno ceduto i nuovi acquisti del Palermo.

Il presidente della Reggina, Oreste Granillo, ha confidato, molto amareggiato, che se la Lega dovesse restituirgli nei prossimi giorni Toschi (l'attaccante ceduto al Palermo per 160 milioni di lire), ed aggravargli quindi il bilancio di quest'anno di un ulteriore passivo di 85 milioni di lire, egli sarebbe costretto a porre in liquidazione la propria società. Analoghe difficoltà hanno lasciato balenare anche i dirigenti del Palermo. E' evidente che se Reggina e Palermo dovessero porre in liquidazione le rispettive società, l'intero calcio italiano entrerebbe in una crisi gravissima, peggiorata soprattutto dalle precarie condizioni economiche in cui verrebbero a trovarsi tutte le società creditrici dello stesso Palermo e della stessa Reggina.

La situazione, a questo punto, ripetiamo, quindi, è molto critica. E' augurabile che il Palermo riesca a superare il gravissimo ostacolo nei prossimi cinque giorni; proprio per evitare che si verifichi un autentico cataclisma nell'ambito delle società.

David Massina

Premiati a Cesenatico gli arbitri migliori

Cesenatico, 25 agosto.

Il convegno calcistico di Cesenatico si è iniziato stasera con la consegna di premi ai migliori arbitri della scorsa campionato. In testa alla graduatoria, in base ad un referendum, è risultato il torinese Sergio Gonella, seguito da Renzo Torelli, di Cormano, e da Alberto Picasso, di Chiavari. E' interessante notare che il responso dato dai lettori d'un settimanale milanese corrisponde al 70 per cento alle statistiche ufficiali della Federazione Italiana Gioco Calcio. Per la serie B hanno ricevuto premi Gaetano Mascali di Desenzano, Domenico Serafino di Roma e Francesco Pieri di Catanzaro. Per la C, Mario Campanini di Finale Emilia, Alberto Cali di Roma e Vito Fordelli di Lodi.

L'allenatore più discusso di fronte ad un nuovo difficile compito

Heriberto dalla Juventus all'Inter sempre con le squadre più amate

E' personaggio spigoloso, un moralista che non vuol confondere l'amicizia con il mestiere: ed ha il destino di suscitar pareri contrastanti Il nuovo ambiente non lo sgomenta - Dice: « Bisogna risolvere problemi tecnici seri e ridare alla squadra la grinta di chi vuol vincere »

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 25 agosto.

Ha avuto più soprannomi di un attore, eppure non è un divo, anzi rifugge quasi con inconsapevole civetteria da ogni forma di esibizionismo. « Sergente di ferro », « il mistico », « il ginnasiarca », « il monaco »: si tratta sempre della stessa persona, cioè Heriberto Herrera, per cinque anni allenatore della Juventus e oggi trainer dell'Inter. Un uomo su cui convergono i fari di critiche ora benevole ora polemiche ora dubitose. Lo incontro nel suo nuovo appartamento a Milano, stanze linde e tranquille, d'una modernità quasi severa, e lui in completo blu e cravatta malgrado il caldo.

Juventus e poi Inter: caso quasi unico nella storia d'un allenatore di calcio. Come aver sposato prima Brigitte Bardot e poi Sophia Loren. Due squadre tipicamente benamate, che si spartiscono la passione d'oltre metà dell'intera tifoseria italiana.

« Sono un uomo che si realizza credendo nel proprio mestiere, e che nel lavoro trova tutta la sua soddisfazione», dice subito Heriberto dietro il suo sorriso. *Le parole « lavoro » e « mestiere » tornano moltissimo nei suoi parchi discorsi, come a creare uno schermo, una trincea di protezione.*

Di Torino e della Juventus non parla: « Una grande società, ho avuto ottime occasioni d'incontro, credo di aver compiuto il mio dovere fino in fondo ».

Milano non la conosce ancora, il clan nerazzurro non gli è sembrato quella fossa dei leoni di cui gli avevano parlato. « Un gruppo di bravi giocatori », dice, « ma anche dei professionisti che, per quanto giovani di ventisei o ventisette anni, hanno una grossa e logorante carriera alle spalle. Bisognerà risolvere alcuni problemi tecnici molto seri, e ridare alla squadra la voglia, la grinta di chi vuol vincere ».

Le parole gli escono di bocca con precisione ma anche con distacco, come se si parlasse di problemi estranei alla sua persona. C'è tensione, c'è passione, ma smorzate, calibrate, sepolte. Come in un Don Chisciotte del mondo del football, che prosegue la sua battaglia contro cavalieri e mulini a vento senza timore d'essere preso in contropiede da un'altra possibile realtà.

Di lui sappiamo tutto: come ami la ginnastica, come sappia essere un grande preparatore atletico, come da varie parti lo giudichino, invece, un tattico non sempre prontissimo e sagace. Per anni è stato, come tutti i trainers dotati di una loro personalità, un uomo-notizia. Ma, di questo, Heriberto sorride:

« Certe volte penso che tanto spazio dedicato a me sui giornali avrebbe potuto essere impiegato più utilmente ». E *aggiunge:* « Ho sempre rispettato ogni critica. Anche se spesso, per rispondere e spiegarmi, avrei avuto bisogno di un giornale mio. Non avendolo, ho dovuto rendere più capace il mio stomaco: per digerire frasi e discorsi che non mi sembravano giusti ».

E' disteso, sereno, l'odore delle micce che si accenderanno col campionato a settembre sembra più di pace e non ansia. Saper soffrire e far soffrire è una regola di lavoro, oltreché un determinato abito mentale.

« Avessi una squadra composta da undici uomini con le stampelle — *aggiunge ancora* —, non direi mai che non sono in corsa per lo scudetto. Direi che non siamo i più forti, ma che anche i più forti possono compiere un passo falso. E al primo passo falso degli altri, io e i miei saremo lì, pronti ad approfittarne ».

Di questo, è proprio l'Inter a ricordarsi, quando Heriberto e la Juventus la superarono sul traguardo dello scudetto, nell'ultima partita di campionato, anni fa.

Fu il suo più alto « momento magico ». Forse non riesce a dimenticarlo, certo non desidera riportarne, come un torero non discute più dell'arena dove ha combattuto ma pensa soltanto alla battaglia prossima.

Parliamo di giocatori, di persone conosciute sia a lui sia a me, e allora i giudizi vengono più netti e delineati. Quel tizio « grasso come un cuoco di nave », quell'altro « che in ogni campo della vita non solo non ha mai vinto, ma neppure pareggiato ». Heriberto è un moralista, non vuole confondere l'amicizia con il mestiere, non sa giungere, non vuole sottomettersi a una certa politica. Se accetta un compromesso è solo per evitare uno scontro peggiore, per rimandarlo a tempi più opportuni.

Credo che quest'anno si dovrà parlare di lui più di ieri. Nel personaggio un po' troppo polveroso e chiacchierone degli allenatori di calcio in Italia, una come Heriberto, che non strilla né soffia nella tromba, è di per sé un fenomeno, bello o brutto, amato o disamato a seconda di infiniti pareri personali. Ma certo è un uomo, ritagliato in un suo legno tutto speciale, con spigolosità che hanno un loro preciso carattere. E se una squadra che ha sempre avuto la nomea di stramba, estrosa, inventiva ma a volte troppo lunatica come l'Inter oggi l'ha chiamato, ciò significa che il calcio odierno intende differenziarsi sempre più da quello di ieri.

Con la società nerazzurra Heriberto ha firmato un contratto per un anno. Il domani è e deve restare aperto, in un mestiere come il suo. « Lo sanno tutti », sorride senza infingimenti, « il destino di un allenatore è spesso legato a una serie di fine risultati negativi ».

Al suo secondo matrimonio con una grande « stella » del calcio nostrano, Heriberto non cambia né cambiano i suoi metodi. In casa, il timone lo deve reggere lui. Del resto, se un grande club non ha dei problemi da risolvere e delle speranze da soddisfare non sarebbe quel tale importante club, amato e odiato, e non avrebbe bisogno di un determinato trainer, anch'esso amato e odiato, comunque discusso. Un trainer di football che adesso ha finito di parlare e si avvia lungo il corridoio di casa con quel passo rallentato e calibrato di torero triste (« Muy fino muy triste », direbbero in Spagna) che tante volte abbiamo seguito lungo i bordi di un campo.

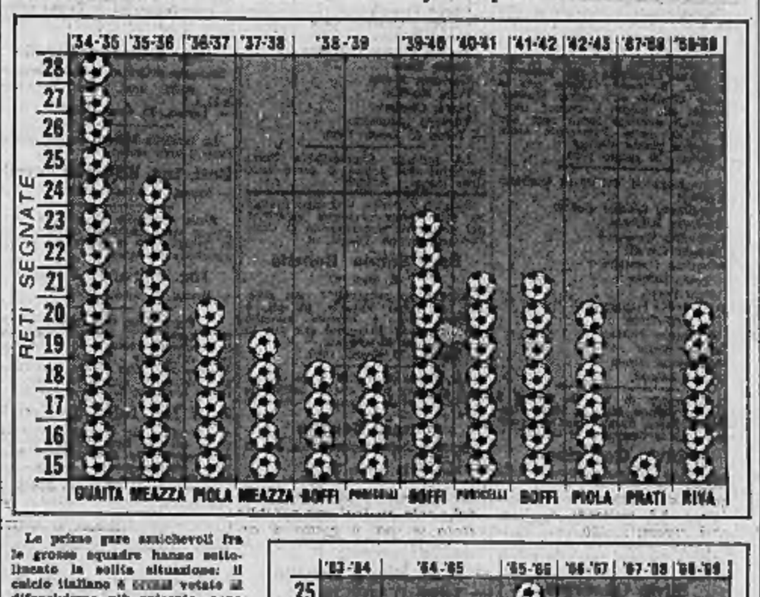
Giovanni Arpino

La maschera abituale di Heriberto Herrera. Solo raramente si concede al sorriso

Confronto tra i « cannonieri » di ieri e di oggi

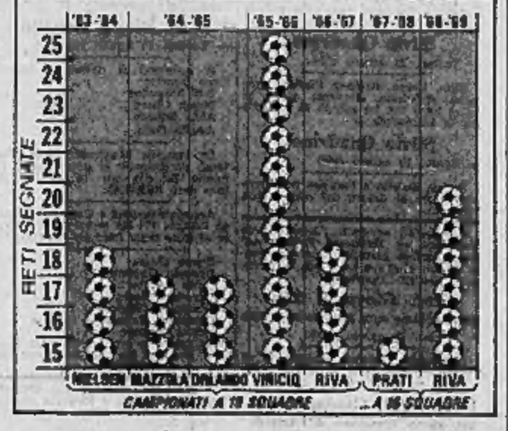
I goals, sempre più rari

Le amichevoli hanno confermato che le squadre pensano solo a difendersi



Le prime gare amichevoli fra le grosse squadre hanno sottolineato la solita situazione: il calcio italiano è stato votato al difensivismo più spiccato, sono stati segnati pochissimi goals anche se sarebbe stata l'occasione buona per essere un poco, per dare un po' di spettacolo. Ogni anno il fenomeno si aggrava; giorni fa ci è accaduto di leggere che un trainer — Fabbri del Bologna — mettesse le mani avanti dicendo: « Tutti pensano a non prendere goals, ebbene noi vogliamo fare la figura degli ingenui e ci adegueremo anche noi... ».

La tabella in alto sottolinea la differenza dai « tempi d'oro » ed oggi per quanto riguarda i capocannonieri del campionati a 18 squadre: da Guaita a Piola la media dei 30 goals per stagione era la normalità, mentre i 18 di Riva nell'annata 1968-'69 sono stati considerati un « exploit » eccezionale. A fianco, un confronto fra gli ultimi 7 tornei.



I marcatori di tutti i campionati

Il campionato di calcio a girone unico si è disputato per la prima volta nella stagione 1929-30. Ecco, anno per anno, i vincitori della classifica dei cannonieri.

1929-30: Meazza (Inter) 31 reti;
30-31: Volk (Roma) 29;
31-32: Petrone (Fiorentina) e Schiavio (Bologna) 25;
32-33: Borel II (Juventus) 29;
33-34: Borel II (Juventus) 32;
34-35: Guaita (Roma) 24;
35-36: Meazza (Ambrosiana) 25;
36-37: Piola (Lazio) 21;
37-38: Meazza (Ambrosiana) 20;
38-39: Boffi (Milan) e Porcelli (Bologna) 18;
39-40: Boffi (Milan) 24;
40-41: Porcelli (Bologna) 22;
41-42: Boffi (Milan) 32;
42-43: Piola (Lazio) 21;
46-47: Mazzola (Torino) 29;
47-48: Boniperti (Juventus) 27;
48-49: Nyers (Inter) 28;
49-50: Nordahl (Milan) 35;
50-51: Nordahl (Milan) 34;
51-52: J. Hansen (Juventus) 30;
52-53: Nordahl (Milan) 26;
53-54: Nordahl (Milan) 25;
54-55: Nordahl (Milan) 27;
55-56: Pivatelli (Bologna) 30;
56-57: Da Costa (Roma) 22;
57-58: Charles (Juventus) 28;
58-59: Angelillo (Inter) 33;
59-60: Sivori (Juventus) 27;
60-61: Brighenti (Sampdoria) 27;
61-62: Altafini (Milan) e Milani (Inter) 22;
62-63: Nielsen (Bologna) e Magnfrini (Roma) 19;
63-64: Nielsen (Bologna) 21;
64-65: Ortando (Fiorentina) e Mazzola (Inter) 17;
65-66: Vinicio (Lanerossi) 24;
66-67: Riva (Cagliari) 18;
67-68: Prati (Milan) 13.

L'ultimo torneo

30 reti: Riva (Cagliari);
16 reti: Bui (Verona);
14 reti: Anastasi (Juventus), Prati (Milan) e Mascetti (Fiorentina);
11 reti: Mujesan (Bologna) e Bertini (Inter);
10 reti: Pellizzaro (Palermo) e Clerici (Atalanta);
9 reti: Savoldi (Bologna), Domenghini (Inter) e Bonimegna (Cagliari);
8 reti: Trapattoni (Verona);

I riflessi del dramma cecoslovacco sui mondiali di ciclismo

Prima la protesta, poi la paura

L'inquieta atmosfera di Brno ha influito sul rendimento di molti atleti

(Dal nostro inviato speciale)
Brno, 25 agosto.

Durante le gare su pista, a Brno, spesso la voce dell'altoparlante veniva coperta da un coro di fischi o d'insulti: quando un corridore sovietico scendeva in lizza, era accompagnato da urla a non finire. La sera della prova decisiva dell'inseguimento a squadre tra russi e azzurri, il pubblico cecoslovacco ha incitato a gran voce i nostri, gridando « Italy, Italy », come se i campionati si stessero svolgendo al Vigorelli o all'Olimpico. I sovietici, che pure si attendevano un'accoglienza del genere, alla fine erano molto scossi. Phakadze, medaglia d'argento nella velocità, ha detto: « *La politica non ha nulla che vedere con lo sport* ».

Erano cominciati come i campionati della protesta, sono diventati i campionati della paura. Dopo i gravi fatti dei giorni scorsi, a un certo punto si è addirittura temuto che le gare potessero essere sospese: in città giravano carri armati e autoblindo, durante gli scontri tra polizia e dimostranti c'erano stati tre morti e parecchi feriti, oltre 300 persone erano state fermate e interrogate. I corridori si allenavano, e sulla strada magari incontravano soldati armati di mitra e posti di blocco.

Gli scontri sono durati soltanto un paio di giorni, ma quei due giorni sono bastati per far cessare definitivamente le proteste degli sportivi cecoslovacchi contro i corridori sovietici. I campionati su strada, che si sono disputati subito dopo gli incidenti, a differenza di quelli su pista hanno avuto uno svolgimento regolarissimo. Contro gli atleti dell'Urss, non un fischio, non un insulto, non una parola scortese. Gli sportivi di Brno, dopo quanto è accaduto, hanno avuto paura.

In un'atmosfera del genere, è difficile comunque poter parlare di campionati regolari. I nervi dei cecoslovacchi erano scossi, gli stessi atleti non si allenavano con la consueta serenità. Qualcuno, anche fra i corridori, ha passato delle notti quasi insonni; i ciclisti cecoslovacchi residenti fuori Brno hanno trascorso delle ore accanto al telefono, in attesa di una chiamata che doveva portare notizie dei propri familiari. E, durante le gare, sono accaduti episodi che fanno rifiettere. Un azzurro, Locatelli, ha ceduto di schianto dopo soli quattro chilometri della prova a cronometro a squadre. Prima del via stava benissimo, si sentiva in forma; in gara non riusciva a pedalare, è uno dei nostri corridori più forti eppure dopo soli cinque minuti è rientrato in albergo piangendo. Il medico lo ha subito visitato e lo ha trovato in eccellenti condizioni fisiche: « *Si è trattato probabilmente di un fatto nervoso* », ha detto. A Locatelli, comunque, non era mai capitata una cosa del genere.

Maurizio Caravella

Vittoria del Bologna contro il Racing: 2-1

Bologna, 25 agosto.

Primi applausi per Fabbri a Bologna. Al termine del vittorioso incontro con il Racing di Buenos Aires (2 a 1), i ventimila presenti hanno manifestato il loro consenso per questa prima gara ufficiale della squadra rossoblù. Il Bologna si è imposto con pieno merito, dopo essere andato in svantaggio per un goal dell'argentino Silva all'11ª. Mujesan ha pareggiato al 42° e Savoldi ha realizzato la rete della vittoria al 4° della ripresa.

Delegati da tutto il mondo riuniti per le Universiadi

Centoventi delegati di tutto il mondo sono a Torino — ad un anno esatto dall'inizio della Universiadi del '70 — per tracciare il programma dei Giochi mondiali studenteschi che si terranno, come è noto, nella nostra città.

Un progetto di massima (mentre si aspetta che il Comune inizi i lavori di sistemazione degli impianti) è già stato deciso: nel prossimo settembre si inizierà coi lavori per finire con l'atletica; sono attesi oltre tremila atleti, più che a Tokio nel 1967.

Ieri pomeriggio si è riunito intanto il Comitato esecutivo della Federazione internazionale dello sport universitario per esaminare la richiesta di adesione alla Fisu stessa da parte di tre nazioni: Nicaragua, Congo-Brazzaville e Germania Orientale.

Sarà interessante anche seguire la votazione da parte dei paesi già aderenti alla Fisu circa l'accettazione o no della Germania Orientale. Intanto appare sempre più probabile l'assegnazione delle Universiadi invernali 1972 a Lake Placid (Usa).

Oggi, dopo la cerimonia di apertura dell'assemblea generale della Fisu al Teatro Carignano, cui parteciperà il ministro Ferrari-Aggradi, si inizieranno nel pomeriggio all'Unione Industriale i lavori che si protrarranno sino a mercoledì sera.

Inviate questo tagliando a LAMES S.p.A. - Via S. Rufino, 29 16043 CHIAVARI: riceverete il catalogo a colori dei fucili LAMES.

Nome .....
Indirizzo .....
Località ..... Cod. Post. .....

STASERA ARRIVA L'AJAX

Carniglia ha già la squadra pronta

La Juventus ha proseguito ieri gli allenamenti in vista dell'amichevole con l'Ajax di Amsterdam in programma domani sera allo stadio Comunale (ore 21,15). Carniglia, al termine del discreto « galoppo » pomeridiano, ha confermato quanto già si sapeva e cioè che la squadra bianconera affronterà i campioni olandesi con la stessa formazione collaudata domenica mattina, vale a dire: Anzolin; Furino, Leoncini; Morini, Salvadore, Del Sol; Leonardi, Haller, Anastasi, Vieri, Zigoni.

Nella ripresa molto probabilmente Favalli prenderà il posto di Leonardi, mentre a disposizione di Carniglia, in panchina, resteranno Tancredi, Rivera e Novelli.

Alla partita con l'Ajax, Carniglia attribuisce molta importanza, anche se si tratta di un'amichevole. « E' una questione di orgoglio — dice — e credo che in questo la Juventus non sia inferiore a nessuno. L'Ajax ha perso la finale con il Milan nell'ultima Coppa dei Campioni ma in precedenza aveva eliminato il Real Madrid e il Benfica. Una realtà, dunque, contro la quale dovrà battersi la Juventus più viva. Mi auguro spettacolo, divertimento per tutti. Le due squadre hanno la possibilità di offrire al pubblico una serata bellissima ».

Per Juventus-Ajax, che costituisce anche il battesimo della stagione per lo Stadio Comunale, è prevista la presenza di un notevole pubblico.

La squadra bianconera concluderà la preparazione stamane con un ultimo allenamento. Subito dopo, alle 11, Carniglia parlerà i giocatori nel solito ritiro collinare. La compagine olandese giungerà stasera a Caselle in aereo alle ore 20,30.

Quanto prima, intanto, dovrebbero essere riaperte le discussioni per il rebaggio. Debbono ancora regolarizzare la loro posizione Salvadore, Zigoni e Favalli.

La squadra del Torino è rientrata ieri pomeriggio da Pisa. Tutti i giocatori sono in ottime condizioni ed oggi si ripresentano al campo di via Filadelfia per l'allenamento. L'« amichevole » con l'Asti-Macobi è stata posticipata a giovedì sera, in modo da permettere al pubblico di assistere alla pari Juventus-Ajax.

In Alessandria-Milan

Combin (guarito) mercoledì in campo

Rocco delusa per la sconfitta di Genk: « Solo Rivera ha giocato bene »

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 agosto.

(g. b.) Nereo Rocco non fa drammi. « Meglio perdere in Belgio contro una squadretta sconosciuta che buscarle in campionato o nella Coppa dei Campioni — ha dichiarato non appena giunto a Milano con la maschera rediga dall'insuccesso subito ieri a Genk — certo che mi rincresce per gli organizzatori e soprattutto per le migliaia di lavoratori italiani accorsi per applaudirci ».

Secondo l'allenatore rossonero, il solo Rivera ha giocato sul rendimento abituale, mentre gli altri, chi più chi meno, hanno tutti deluso. « Ho assolutamente disegno di Combin — si è lamentato Rocco — è l'uomo-goal che ci manca perché Rivera da solo non può fare tutto, il difensore, il regista e lo stoccatore ».

A tranquillizzare il trainer hanno provveduto i medici sociali, i quali l'hanno informato che Combin è ormai perfettamente ristabilito. Pertanto il centravanti giocherà mercoledì sera ad Alessandria.

Benetti ancora «ribelle» non giocherà ad Acqui?

Stasera nell'amichevole della Samp (ore 21) - Il giocatore deve ancora firmare Conclusa la polemica sulle condizioni del campo acquese: per Bernardini va bene

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 25 agosto.

La Sampdoria giocherà domani sera (ore 21) ad Acqui. Lo ha deciso Bernardini dopo il sopralluogo eseguito stamane sul campo della cittadina piemontese. Il trainer era stato allarmato dalla polemica sollevata dall'allenatore dell'Alessandria, Manente, che dopo la sconfitta dei grigi ad Acqui (1-2) aveva parlato di un terreno di gioco in condizioni precarie sul quale sarebbe stato disputato pochi giorni prima un concorso ippico.

Bernardini ha trovato il campo soddisfacente, ponendo così fine alle discussioni. Tra l'altro la dichiarazione di Manente era sorprendente sia perché Acqui Terme dispone di un proprio campo di equitazione, sia per il fatto che sino al 20 agosto sul campo locale ha svolto la sua preparazione la squadra « Primavera » del Torino.

I biancorossi presenteranno una formazione priva degli infortunati Battara e Cristin: è in dubbio la presenza di Benetti che non ha ancora trovato l'accordo economico con la società. L'ex juventino ha ribadito che non sarà presente neppure domani se nel frattempo non avrà firmato.

Bernardini, quindi, dovrebbe schierare nel primo tempo: Paterlini; Beltrami, Negrisolo; Corni, Delfino, Garbarini; Salvi, Frustalupi, Nielsen, Benetti (o Morello), Francesconi. Avrà a disposizione per successive sostituzioni il portiere di riserva Farisio, Spanio, Morelli, Jacomuzzi, Bocchini e Colonnelli.

r. b.

Calcio giovanile a Biella

Alessandria-Novara nel torneo «Vittorio Pozzo»

Biella, 25 agosto.

Il torneo calcistico notturno « Under 21 », organizzato dall'A. S. Biellese in memoria di Vittorio Pozzo, riprenderà domani sera, martedì, con l'incontro Alessandria-Novara. La partita, che inizierà alle 20,15, sarà preceduta dal confronto tra le squadre minori Valsesiana e Pro Candelo.

★ **Bob** — I campionati europei del prossimo anno si svolgeranno in Italia, a Cervinia o a Cortina.

★ **Totip** — Colonna vincente: 1-1; 2-X; 1-2; X-1; 2-X; X-1. Cinque sono i « 12 » (massimo in Piemonte), che vincono ciascuno lire 2.254.262. Ai centotrentacinque « 11 » (11 in Piemonte) spettano lire 83.481; ai millequattrocentoquarantasei « 10 » (107 in Piemonte) toccano lire 8847.

★ **Bocce** — La quadretta della Miabà (Gaidano, Aghem, Mollo e Vincenti) si è imposta a Nizza nel torneo internazionale conclusosi domenica battendo in finale la Chiavarese per 11 a 7. Le formazioni in gara erano 128.

★ **Franco Pedroni** è il nuovo allenatore del Verbania (serie C), dopo la rinuncia di Giraudo.

ULTIME NOTIZIE

Gravi incidenti nel centro della città

Tremila neofascisti a Roma si scontrano con la polizia

Durante una manifestazione per la Cecoslovacchia sono cominciate le provocazioni dei fascisti che hanno lanciato contro gli agenti una cinquantina di petardi - Nei ripetuti scontri, feriti due funzionari di P. S., sei agenti (uno è grave), nove carabinieri - Venti «fermi», tre arresti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 agosto.

Violenti scontri sono avvenuti stasera tra polizia e dimostranti, durante una manifestazione organizzata dai movimenti giovanili di estrema destra. Negli incidenti (in piazza Esedra e poi a piazza Venezia) si sono avuti feriti e contusi da entrambe le parti. Varie decine di giovani sono stati fermati e condotti in questura.

L'intenzione dichiarata dagli organizzatori della manifestazione era quella di esprimere solidarietà con il popolo cecoslovacco. Una folla di circa tremila neofascisti si è radunata in piazza Esedra, mostrando però subito i loro fini provocatori con inni al duce e canti di «*All'armi, siam fascisti!*». Su molti cartelli c'era scritto: «*Fascismo - Europa - Rivoluzione*»

Gli incidenti si sono iniziati quando i giovani neofascisti, dopo aver ascoltato i discorsi dei loro dirigenti, hanno tentato, all'imbocco di via Vittorio Emanuele Orlando, di forzare i cordoni di agenti e carabinieri per formare un corteo. Dalla folla sono partiti una cinquantina di petardi contro le forze dell'ordine, le quali hanno risposto caricando a piedi. Si sono avuti duri scontri. Sono entrate in azione anche squadre di poliziotti in borghese che, mischiati fra i dimostranti, hanno ridotto all'impotenza i più violenti. Incidenti anche all'imbocco di via Nazionale, sbarrata da camion della polizia posti di traverso.

Negli scontri di Piazza Esedra, alcuni gruppi di giovani, raggiunta la stazione Termini, hanno lanciato sassi contro i vetri della galleria di testa. Le schegge hanno ferito due suore che stavano passando.

Un migliaio di dimostranti, dispersisi una prima volta, sono ricomparsi in via Cavour, da dove hanno tentato di raggiungere Piazza Venezia ed il monumento al Milite Ignoto. Sono stati bloccati in via dei Fori Imperiali, dove si sono avuti altri tafferugli. Sono intervenute anche una decina di camionette.

Sembrava che i neofascisti avessero posto fine alla dimostrazione, ma dopo una decina di minuti si sono ritrovati in via Cavour risalendo verso la stazione Termini. Il corteo si è potuto riformare perché la polizia non prevedeva che i dimostranti si sarebbero concentrati a via Cavour. Giunti alla stazione Termini, sono entrati di corsa nella galleria di testa ed hanno raggiunto i binari 8 e 9, dove erano in partenza i treni per Palermo e per Trieste. Lungo il percorso, hanno aggredito alcuni agenti della polizia ferroviaria, quindi hanno tentato di far scendere i passeggeri dal treno.

Giunta la polizia, i dimostranti sono stati invitati a sciogliersi ma si sono rifiutati; anzi, passando davanti al bar ed al ristorante hanno travolto tavoli e sedie. A questo punto la forza pubblica è intervenuta con decisione, trovando però una forte resistenza.

Il dott. Improta dell'Ufficio politico della questura, nella colluttazione con un dimostrante, è stato preso a pugni e a calci rimanendo ferito. Anche un altro funzionario ha subito delle contusioni. Solo alle 22,40 la polizia è riuscita a disperdere i dimostranti. Sono rimasti feriti, oltre ai due funzionari, nove carabinieri, sei agenti, di cui uno grave è stato ricoverato all'ospedale del Celio e due viaggiatori. Sono stati operati 20 fermi e tre arresti.

Gianfranco Franci

L'on. Malagodi insiste «Sia convocata la Camera»

Roma, 25 agosto.

L'on. Malagodi ha insistito oggi sulla richiesta di convocazione anticipata della Camera, per discutere gli eventi cecoslovacchi. Ne dà notizia un comunicato del pli, il quale precisa che «*di fronte a una ventilata convocazione della sola commissione Esteri di Montecitorio, l'on. Malagodi ha telegrafato nuovamente al presidente del Consiglio Rumor, al ministro degli Esteri Moro e ai gruppi dell'attuale maggioranza (dc, psi, psu, pri)*». (Ansa)

Esami di riparazione e inizio delle lezioni

Roma, 25 agosto.

Il ministero della Pubblica Istruzione comunica che l'inizio della sessione di riparazione per gli esami di promozione e di idoneità nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria ed artistica di primo e di secondo grado è confermato per il primo settembre prossimo.

Gli esami scritti e orali concernenti la prova facoltativa di latino, per coloro che hanno conseguito nella decorsa sessione il diploma di licenza media e non hanno sostenuto o superato tale prova facoltativa, si svolgeranno, rispettivamente, nei giorni 15 e 16 settembre, secondo quanto stabilito con ordinanza ministeriale del 15 luglio 1969.

Negli esami di promozione e di idoneità nel liceo ginnasio, nel liceo scientifico e nell'istituto magistrale — informa il comunicato — è soppressa la prova scritta dall'italiano in latino.

L'inizio dell'anno scolastico 1969-70 è confermato per il primo ottobre in tutte le scuole elementari e secondarie. (Ansa)

Erano in vacanza sul Lago Maggiore da undici giorni

Un'auto falcia sul marciapiede a Meina un gruppo di turiste tedesche: due morte

Le vittime, 74 e 76 anni, sono di Amburgo e Kiel - Due loro connazionali gravemente ferite - Al volante della vettura c'era la rappresentante di una casa di confezioni

(Nostro servizio particolare)

Meina, 25 agosto.

Tragiche vacanze hanno avuto per un gruppo di turiste tedesche a Meina. Mentre erano sul marciapiede in attesa del pullman, un'auto, pilotata da Marcella Pini, di 28 anni, residente ad Arona in via Chinotto 32, dopo aver urtato una utilitaria ha sbandato, è salita sul marciapiede e se ha falciato gli occupanti. Due donne sono morte, altre due sono rimaste gravemente ferite.

Le vittime sono Emma Basilius, di 74 anni, da Amburgo, e Cristine Christiansen, di 76 anni, da Kiel. Due loro connazionali, Emma Wanda Wille, di 63 anni, ed Erna Schultz, di 56 anni, entrambe di Pinnenberg, gravemente ferite, sono state ricoverate all'ospedale di Arona con prognosi di 90 e 30 giorni.

Il grave incidente è avvenuto alle 13,30 sulla statale del Sempione, in pieno centro di Meina, all'altezza del «camping».

Secondo la ricostruzione effettuata dalla polizia stradale, la sciagura è avvenuta in questo modo: al centro della strada, ferma, in attesa di svoltare a sinistra, era una utilitaria condotta da Vitaliano Fusco, di 61 anni, da Arona. Alle sue spalle sopraggiungeva un'auto di Novara condotta dalla Pini, diretta a Stresa, che, invece di sorpassare sulla destra l'utilitaria ferma, compiva la manovra sulla sinistra scontrandosi con l'utilitaria.

Dopo l'urto, l'auto con al volante la Pini sbandava sulla destra, e finiva sul marciapiede dove erano in sosta due gruppi di persone: il primo di otto turiste tedesche, il secondo di una dozzina di altre donne, distanze dal primo una decina di metri. Erano tutte in attesa del pullman di linea per recarsi in gita a Stresa. L'auto della Pini è piombata sul primo gruppo.

Emma Basilius è stata schiacciata contro il muricciolo di cinta del «camping» ed è morta sul colpo, orribilmente sfracellata. Cristine Christiansen è stata scagliata, come la Wille e la Schultz, ad una decina di metri ed è stata raccolta agonizzante. E' deceduta durante il trasporto all'ospedale.

Le donne rimaste miracolosamente incolumi sono state colpite da choc e soltanto in serata, nell'albergo dove sono ospiti, hanno potuto essere interrogate con l'aiuto di un interprete.

Facevano parte di un gruppo di venticinque donne, tutte anziane, per lo più pensionate, vedove o nubili, venute a trascorrere quindici giorni a Meina sulla sponda del Lago Maggiore. Si erano affidate ad un'agenzia turistica tedesca ed erano giunte la vigilia di Ferragosto. Erano ospiti all'albergo «Paradiso»; si erano trovate soddisfatte, tanto da rimpiangere di dover tra qualche giorno ritornare alla solita routine delle loro case.

Questa sera ancora non sapevano che cosa fare. Hanno telefonato in Germania per comunicare la tragica notizia ai parenti delle vittime, ma non hanno deciso se anticipare il rientro.

Sino a tarda sera Marcella Pini, responsabile — secondo la polizia — del grave incidente, è stata interrogata negli uffici della polizia stradale di Arona. E' rappresentante di una casa di confezioni, ed al momento della sciagura stava appunto recandosi da un cliente.

Ancora sotto choc, non ha saputo fornire spiegazioni sulla sua manovra. «Pensavo di farcela a superare l'utilitaria; forse quella macchina ha fatto qualche metro avanti, proprio mentre la sorpassavo e l'urto mi ha fatto sbandare. Ma non andavo forte. Tenevo una velocità sufficiente per eseguire la manovra».

p. b.

Meina. Le vittime, Emma Basilius e Cristine Christiansen

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

28 agosto 1969

NATI — Tabacco Monica; Martina Mauro; Cagliari Simona; Sammartino Carla; Li Vigni Tiziana.

MORTI — Ferraris Maria in Goalchi, di anni 85, nata a Parigi, pension., abitante in v. Vespucci 67; Coggiola Giuseppa in Ogliaro, a. 72, Vercelli, pension., c. Palermo 33; Casella Albina ved. Rimaldi, a. 84, Torre Belricino, casal., v. Gambasca 4; Diana Concetta ved. Ribezzo, a. 68, Francavilla Fontana, pens., v. Roveda 22; Beretti Pietro, a. 58, Neviglie, pens., str. del Sabino 74; Sassone Linda ved. Passaglia, a. 79, Bianzè, pens., v. Passo Buole 4; Lai Albertina ved. Michellini, a. 73, Suzzara, pens., v. Caprie 13; Lisa Vincenzo, a. 77, Bitonto, pens., v. Balangero 23; Valerano Margherita in Giuliano, a. 69, S. Antonino di Susa, casal., str. Valletta 309; Genovesio Angiolina in Amario, a. 69, Cortanze, pens., v. Reymond 9; Formaggio Secondo, a. 51, Noventa Vicentina, pensionato, c. Svizzera 149; Settovia Ernesto, a. 68, Vigodarzere, pens., v. Sesia 3.

Deceduti in ospedale: Rubatto Giovanni Battista, a. 68, Torino, pens.; Gnala Giovanna ved. Fanciotto in Galimberti, a. 73, Biandrà, pens.; Prell Teresa in Robuschi, a. 69, Parma, pens.; Coggiola Giuseppe, a. 60, Valfenera, pens.; Budaik Fruza, a. 62, Szmolenak, casalinga; Bussani Enrica, mesi 6, Chivasso; Sperini Fernando, a. 52, Azzano Decimo, operatore Fiat; Covievana Maria Letteria, ved. D'Andria, a. 65, Ventimiglia Sicula, casal.; Armocida Angelo, gg. 29, Torino

Nati 5 - Morti 21

24 AGOSTO 1969

NATI — Welters Sergio; Di Mino Giuseppe; Romagnolo Alberto; Cristoferi Luca; Gabitano Albino; Di Ferma Claudio; Mensurone Maurizio; Amico Mirella; Ughetti Andrea; Erel Claudio; Bessola Bruno; Balbo Bertone di Sambuy.

MORTI — Calletti Paola ved. Bunino, di anni 83, nata a Villardora, pension., abitante in via S. Ottavio 5; Ferria Contin Gianfranco, a. 79, Alba, medico, c. Vercelli 184; Cordara Lauro, a. 78, Torino, pension., v. Arnaldo Vespucci 61; Rolando Filippo, a. 69, Torino, pension., v. Buniva 2; Gallicchio Mirta in Menafra, a. 68, Ortanova, pensionata, c. Vercelli 38; Catteina Pietro, a. 53, Chivasso, commerciante, v. Camillo Riccio 88.

Deceduti in ospedale: Malinverno di Olivaro, a. 48, S. Damiano d'Asti, casal.; Capello Caterina in Pellegrini, a. 30, Druento, casal.; Fenillo Canio, a. 72, Grassano, pension.; Amicone Virginio, a. 53, Vercelli; Bonadini Antonio, a. 82, Massafiscaglia, pension.; Bergasso Angela, a. 7, Torino; Elia Roberto, gg. 6, Aosta; De Leonardo Maria, a. 11, Taranto; Vissona Paola, gg. 1, Torino.

Nati 12 - Morti 15

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia ha cessato la sua attività a 1969

Pietro Modenese

Ne danno l'annuncio la moglie Gita Cortese, i figli Domenico, Dino, Beppe e Tino, con le rispettive famiglie, la cognata Maria, i nipoti Modenese e parenti tutti. I funerali in Alba mercoledì 27 corr. alle ore 16 partendo da piazza Savona 4.
— Alba, 25 agosto 1969.

Prendono vive parte al dolore della famiglia Modenese le famiglie Filiberto Sordo e Strejn.

Ha raggiunto il Suo adorato Papà lasciando il vuoto incolmabile intorno a sé il

Rag. Maurizio Cicolari

anni 24

Straziati ne danno l'annuncio la cara Mamma, la sorella, nonna e parenti, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 10 in Rota d'Imagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via Argonne 2.
25 agosto 1969.

Addolorati annunciano la morte crudele di

Rosetta Calevo nata Nasi

la figlia Ida con il marito Francesco Lerussi, il nipote Marco, le sorelle Carolina, Tina, Emma; i cognati, i nipoti e tutti i parenti. I funerali sono avvenuti e il Corpo riposa nel Cimitero di Buttigliera Alta. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù il 25 settembre 1969 alle ore 8,30.
— Torino, 26 agosto 1969.

Dopo tante sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola Riccardino

d'anni 79

Lo annunciano i cugini Riccardino e parenti tutti. I funerali oggi 26 ore 16 nella Parrocchia N.S. della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via del Rubino 28.
25 agosto 1969.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Vittore Esma
(Nino)

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto. Santa Messa Parrocchia Gesù Maestro (Fornaci di Beinasco) 28 agosto 1969 ore 10.
— Beinasco, 25 agosto 1969.

Il Cancelliere Kiesinger non vuole andare a Mosca

Accetterà dopo le elezioni l'invito del Cremlino

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 25 agosto.

Il governo sovietico ha cercato più volte, nelle scorse settimane, di convincere il cancelliere Kiesinger a fare una visita a Mosca. La notizia, trapelata nel tardo pomeriggio a Bonn, ha fatto sensazione perché coincide con la violenta campagna dei democristiani di Kiesinger e dei cristiano-sociali di Strauss contro i socialdemocratici, i quali nei giorni scorsi hanno inviato a Mosca tre dei propri esponenti tra cui il capo del gruppo parlamentare Helmut Schmidt.

Questa sera il portavoce del governo, Diehl, ha confermato che Mosca ha cercato di convincere il Cancelliere a fare il viaggio. Ha aggiunto che si è trattato di «sondaggi non ufficiali», lasciando intendere che l'offerta era rivolta a Kiesinger capo del partito democristiano e non a Kiesinger cancelliere, così come in luglio erano stati invitati i *leaders* del partito liberale e la settimana scorsa i tre socialdemocratici. Il portavoce Diehl ha aggiunto che «*il cancelliere prenderà in esame l'invito dopo le elezioni politiche del 28 settembre*».

In un'intervista al quotidiano *Die Welt*, il Cancelliere ha detto chiaramente di dare la precedenza assoluta alla politica europea, imperniata sull'unificazione politica e sull'elaborazione di una politica comune di sicurezza tra Stati Uniti ed Europa occidentale. L'apertura a est — secondo il Cancelliere — viene in secondo luogo. Kiesinger, il quale si ripromette di approfondire i problemi europei con il presidente francese Pompidou, durante la visita che questi farà a Bonn in settembre, propone una «politica estera comune dei Paesi dell'Europa occidentale» sulla base di un «consenso» franco-tedesco.

t. s.

Il capo dei sindacati cèchi approva le "leggi speciali"

E' morto a Brno lo studente che si era dato fuoco

Praga, 25 agosto.

Il capo dei sindacati cecoslovacchi Karel Polacek ha detto oggi all'esecutivo dell'organizzazione che i sindacati non possono far altro che «approvare e appoggiare» le leggi eccezionali annunciate venerdì dal governo. Polacek ha spiegato che queste leggi sono dirette contro «elementi criminali, parassiti e antisocialisti» e non comportano alcuna variazione ai diritti sindacali. Quanto al futuro, Polacek ha detto che la linea dei sindacati sarà di «appoggio per le iniziative del partito e dello Stato».

I sindacati ebbero un ruolo di primo piano a sostegno al corso liberalizzatore dell'ex segretario del pc Alexander Dubcek. Il discorso odierno indica che Polacek ha completamente assoggettato i sindacati alla linea di Husak.

Il presidente Svoboda è partito da Praga «*per una breve visita di lavoro a Bratislava*» (così dice l'annuncio ufficiale). Durante il soggiorno in Slovacchia, egli andrà a Banska Bystrica per partecipare alle celebrazioni del 25° anniversario dell'insurrezione slovacca.

L'annuncio suscita dubbi circa l'attendibilità della voce secondo cui Breznev verrebbe nei prossimi giorni in Slovacchia per assistere alle celebrazioni dell'insurrezione del 1944. La «*breve visita di lavoro*», riferita al viaggio del presidente, non sembra definizione adatta se effettivamente il segretario del pcus si recasse a sua volta in Slovacchia.

Lo studente Jan Palasek, di 19 anni, che nei giorni scorsi si appiccò il fuoco a Brno come Palach per protesta contro l'occupazione sovietica, è morto ieri in un ospedale militare. La notizia è stata data da buona fonte, ma non è ufficiale.

Palasek si recò giovedì in un passaggio pedonale nei pressi della piazza della Libertà, si versò addosso parte della benzina contenuta in un recipiente di vetro e si diede fuoco. (A. P.)

Aperto il primo diaframma della galleria del Bracco

Il secondo previsto a dicembre

Genova, 25 agosto.

(*f. d.*) Il diaframma nord della galleria che passa sotto il Bracco, della costruenda autostrada Sestri Levante-Livorno, è caduto questa mattina.

La galleria è lunga 1400 metri e i suoi cantieri sono da una parte in territorio di Moneglia e dall'altra in quello di Deiva Marina. La caduta del diaframma dell'altra galleria dalla parte del mare, è prevista per il mese di dicembre.

Cristianamente è mancato al suoi cari

Celestino Gallino

L'annunciano: la moglie Maria; i figli Luciano con la moglie Tilde e bimbi, Marco con la moglie Carla; le sorelle Elisabetta, Mariuccia e Ludovica, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Medici ed al personale della Casa di Cura Villa Speranza di San Remo e Reparto Patologia Medica di Torino. Funerali oggi ore 14,30 da Ospedale Molinette.
— Torino, 24 agosto 1969.

Renato partecipa al dolore dei cugini Marco per la morte del PAPA'.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore del prof. Luciano Gallino per la morte del padre, signor

Celestino Gallino

— Ivrea, 25 agosto 1969.

Il Servizio Ricerche Sociologiche e Studi sulla Organizzazione della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. partecipa sentitamente al dolore del prof. Luciano Gallino per la morte del padre, signor

Celestino Gallino

— Ivrea, 25 agosto 1969.

Il Centro di Psicologia della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. si unisce al lutto del prof. Luciano Gallino per la morte del padre, signor

Celestino Gallino

— Ivrea, 25 agosto 1969.

Paolo e Giovina Volponi partecipano sentitamente al lutto di Luciano Gallino per la morte del padre, signor

Celestino Gallino

— Ivrea, 25 agosto 1969.

Umberto e Anjuta Chapperon si uniscono al dolore di Luciano Gallino per la morte del padre, signor

Celestino Gallino

— Ivrea, 25 agosto 1969.

Elvi e Ludovico Zorzi partecipano al lutto di Luciano Gallino per la morte del padre, signor

Celestino Gallino

— Ivrea, 25 agosto 1969.

Si uniscono al lutto del prof. Luciano Gallino per la morte del padre, signor

Celestino Gallino

Alfredo Carlo
Rosalgio Piero
Adriano Bellotto
Ermanno Franchetto
Domenico Tarasini
Franco Valpreda
Silvana e Giuliano Valle
Ermanno Borio
Matilde e Carlo Giuglione
Renzo Zorzi
Giuseppe Mosca
Piera Rosolio
Mario Cagliaris
Edoardo Cappannelo.
— Ivrea, 25 agosto 1969.

La famiglia Carena-Della Torre partecipa con dolore al grave lutto della famiglia Gallino.

Tragico incidente e crudele destino ha tolto prematuramente all'affetto dei suoi cari, raggiungendo in Cielo l'adorata nonna Teresa, il

Rag. Sergio Bonello

di anni 22

Affranti lo piangono i suoi genitori, il nonno Vittorio, gli zii, e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 agosto alle ore 16 a Penestrina Monferrato.
— Torino, 25 agosto 1969.

La Ditta O.R.F.I.I. s.p.a. partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia con la scomparsa del loro caro

Sergio Bonello

apprezzato collaboratore della Filiale di Torino.
— Torino, 25 agosto 1969.

I Giovani e Giuseppe Boiramo F.lli, Luigi Pinaglio, Adamo Bergoglio e Famiglie addolorati e commossi partecipano al grave lutto che ha colpito gli amici Rita e Gino per la perdita del caro figlio

Rag. Sergio Bonello

— Torino, 25 agosto 1969.

Si uniscono al dolore di Rita e Gino Bonello:
F.lli Valdellai
Mario Uberti
Aldo Bottino
Adolfo Galli.

Le famiglie Manfredi, Mola, Purfumo partecipano al dolore della famiglia Bonello per la perdita del loro caro SERGIO.

Amministrazione e Condominio sono Francia 175 bis prendono viva parte al lutto della famiglia Bonello.

Beppe Gusio
Roberto Giuffino
Carlo Ferrero
Giovanni Toria
Giancarlo Gliaferri
Giuseppe Tellone
Oresta Tallone
partecipano al grave lutto della famiglia Bonello per la scomparsa del loro caro SERGIO.

Il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipa con profondo dolore la scomparsa del

Dott. Prof. Enrico Enrietti

Notaio in Torino
— Torino, 25 agosto 1969.

Preside, Professori Istituto Commerciale ricordano scomparsa

Prof. Enrico Enrietti

— Torino, 25 agosto 1969.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Grimaldi
nata Ferrero

Ne danno il triste annuncio il marito Paolo, le figlie: Luigina in Ferrero, Maria in Danola, Redenta in Cosini, Fernanda in Perin e rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 26 c.m. ore 17 in Novello. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Novello, 25 agosto 1969.

E' mancata cristianamente

Olimpia Graziano
ved. Cinelli

anni 68

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento alla famiglia rag. Prato. Il funerale avverrà martedì 26 ore 9 dalla cappella Cimitero centrale. La presente serve per ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Crovetti
Assiano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rina, il figlio Piero e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 27 ore 8,30 partendo da piazza Martiri Libertà.
— Casale Monferrato, 25 agosto 1969.

La cognata Laura e nipoti Anna Maria, Massimo e Pino, piangono lo zio

Domenico Ronco

— Torino, 25 agosto 1969.

1965 1969

Assenza da quattro anni nell'appello dei vivi

Luigi Riva

Ingegnere

vive indimenticato nel cuore della moglie Clelia Morfendo, che ringrazia chi Lo ricorderà nella triste data con preghiere.
— Torino, 26 agosto 1969.

1964 1969

Teresa Mazzolino

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. La famiglia La ricorda a quanti l'amarono. S. Messa 27-8-69 ore 7,30, Parrocchia via Lissone.
— Torino, 26 agosto 1969.

La famiglie Enrico e Erigmone ringraziano quanti hanno preso parte al grande dolore per la perdita del loro caro

Cav. Enrico Brignone

— Torino, 26 agosto 1969.

Cristianamente è mancato in Roma il

DOTT. ING. COMM.
Edoardo Farello

I suoi cari lo annunciano con profondo dolore ad amici e conoscenti. Camera ardente presso la STET (Torino, piazza Solferino 11) dalle 9,30 alle 15,30 odierne. Funerale ore 16 con 26 agosto nella Chiesa di S. Rocco (via Azzarotti, Torino).
— Torino, 26 agosto 1969.

I signori Garella, Lo Gatto, Pugliese, Spenga, Valania piangono la scomparsa dell'amatissimo zio

DOTT. ING. COMM.
Edoardo Farello

— Torino, 26 agosto 1969.

Maria e Carlo Maffei con i figli partecipano con animo commosso al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico caro

Dott. Ing. Edoardo Farello

— Roma, 26 agosto 1969.

Bruno Forte, Nanni, Orietta e Erica Glaziosa prendono viva parte al dolore delle famiglie.
— Roma, 26 agosto 1969.

Margherita, Emilia, Camillo Sala prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING. COMM.
Edoardo Farello

— Torino, 26 agosto 1969.

Eleonora, Ersilio, Alfredo e Orsina Giacone, Gilberto e Carla Bruna partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Edoardo Farello

— Collegno Giacone, 25-8-1969.

Arrigo Pagnanelli con profondo cordoglio partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Ing. Edoardo Farello

ricordandone le alte qualità spirituali e tecniche.
— Roma, 26 agosto 1969.

La Confederazione Italiana Dirigenti di Aziende - C.I.D.A. - partecipa con profondo dolore la scomparsa avvenuta a Roma dell'

Ing. Edoardo Farello

Medaglia d'Oro al Merito Direttivo

per lunghi anni valoroso esponente della Organizzazione Sindacale dei Dirigenti di Aziende.
— Roma, 25 agosto 1969.

La Presidenza ed il Consiglio Direttivo dell'Associazione Dirigenti Aziende Industriali di Torino annunciano con grande cordoglio la scomparsa dell'

Ing. Edoardo Farello

Medaglia d'Oro al Merito Direttivo

per molti anni Vice Presidente A.D.A.I.
— Torino, 25 agosto 1969.

La famiglia ricorda con affetto il caro amico

Dott. Ing. Edoardo Farello

— Roma, 26 agosto 1969.

Paolo e Minina Negri Cusi partecipano sentitamente al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Ing. Edoardo Farello

— Roma, 26 agosto 1969.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Centrale della Società Italiana Telecomunicazioni Siemens S.p.A. profondamente addolorati annunciano l'immatura scomparsa del Consigliere di Amministrazione

Dott. Ing. Edoardo Farello

— Roma, 26 agosto 1969.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindac

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de « La Stampa »
MILANO Via Marenco 32
ROMA Via Cerva 35
GENOVA Galleria Fassarella 2
BOLOGNA Via Po 12
PADOVA Largo del Tritone 155
BOLZANO Via 13 Ottobre 158 r
TRENTO Port. Accademia 17 r
NAPOLI Via Roma 69 r
Via Rizzoli 38
Riv. Ponti Romani 80
Via Portici 50
Piazza Lodron 1
Via Roma 148

oltrechè presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8 % globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domanda d'impiego » L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà composta per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in date fissa aumento del 100 %. Per ogni avviso disposto due volte de « La Stampa » (o « Stampa Sera » del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Etas-Kompass-Pubblicità n. .., Torino », compilata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 300 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica detentaria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere inoltrate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ACQUISTO se occasione macchine lavorazione marmi, capannone maglielico, attrezzi officina carpenteria ferro. Telefonare 0122-6100.
CHIAVI « Usag » per il servizio auto estrattori sollevatori utensili per lavorazioni meccaniche. Frapolli, via Nizza 32. 5-01260
COMPRESSORI aria ogni tipo nuovi occasione permute -alesatori. Sifror via Nizza 32. 5-01260
IMPRESA acquista autogru 10-15 tonnellate occasione giravole recente. Telef. 500-828. 2001

② Artigianato

CALDAIE, bruciatori, stufe, porta locale caldaia vende Boaco. Telefonare 595-686. 1001
DECORAZIONE tappezzeria restauri prezzi modici. La Penna, tel. 724-620.
DITTA esegue perfetta tappezzeria 18.000, lavabile 13.000. Telefonare 816-587 rateazza. 1001
ELETTRICISTA eseguo lavori elettrici di qualsiasi genere a cottimo o contratto. Tel. 731-715.
MURATORE decoratore lavori in genere prezzi minimi. Tel. 366-331.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FJD - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefono 545-909. 5-1472
A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX corso Francia 15, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Tel. 760-205, 779-826
A.A.A.A.A. FIDIT piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti in giornata. Riservatezza. Telefonare 532-945. 51291
AFFARE causa trasferimento cedesi albergo avviatissimo Marina di Massa 40 camere, docce, mari, ottimo reddito, condizioni favorevoli. Telefonare Torino 471-166. Scrivere: Sapey, Durandi 2, Torino.
ASSOCIAZIONE d'Arma cerca coniugi per gerenza, offresi alloggio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2487 — 10100 Torino ».
CARTOLIBRERIA adiacente scuole 36.000.000 annui cedesi 15.000.000 anticipati. Telefonare 502-542.
CEDESI negozio strumenti musicali dischi Borgo S. Paolo, causa malattia. Telefonare 788-931.
FRANA Carmine 28. Latteria moderna, 200 lt., incasso 75.000 giornaliere. Cedesi 7.000.000.
MUTUI ipotecari in 4 giorni anche seconda ipoteca, Finanziaria corso Francia 15. Telefono 760-203 779-826.
PARRUCCHIERE signora avviatissimo ottima posizione al mare cedesi. Telefonare Milano 899-915, Alassio 43-042. 2001
PRESTITI cava famiglia corso Re Umberto 1, tel. 538-960 - 534-296.
RIVENDITA pane Miraflori 40.000 giornaliere cedesi anticipando 2 milioni. Telefonare 503-290.
TABACCHERIA bar utile 800.000 mensili affidiamo gerenza persone pratiche. Telefonare 502-514.
502-514, 502-942 telefonando potrete vendere celermente esercizi, aziende ogni genere. 51208

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 518-738.
A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Telefonare 515-518.
A.A.A. MUTUI ipotecari ceteri, un milione netto rimborsabile in 60 rate da 26.600 Vallino S.p.A., via Pietro Micca 15. 5-1306
A.A. ACQUISTASI contanti casa Torino qualunque zona. Telf. 541-419.
A. ACQUISTA alloggio qualunque zona pagamento immediato (privato). Telefonare 854-061. 5-1570
A. ACQUISTO immediatamente contanti alloggio in Torino. Telefonare 343-119. 5-1263
A. BARRIERA MILANO frazionamento stabile nuovo vendesi 1-2-3 camere livello servizio consegna immediata. Mutuo facilitazione pagamento. Telefonare 789-800 geometra Martinat. 5-1502
A. CONDOMINIO su piazza, giardini, ottima posizione fronte Fiat Mirafiori, via Cercenasco 19 (piazza Guala) appartamenti levante-ponente. Tre camere, cucinotta, bagno; contanti 3.000.000 entro consegna dicembre 69, mutuo 7.100.000. Quattro camere, cucinotta, bagno: contanti 4.000.000 entro consegna dicembre 69, mutuo 9.300.000. Ufficio loco. Edilsave 547-502. 5-1290
A. NICHELINO alloggi pronti subito 2 camere tinello cucinino con tanti 1.000.000 rimanenza mutuo 8 Paolo dilazioni Telef 659-816
A. RIVOLI « LA TORRE » palazzina signorile in posizione centrale vendita alloggi pronti subito 2-3-5 camere doppi servizi mutuo S. Paolo minima anticipo lunghe dilazioni. Telefonare 659-063. 5-1129
A. CROCETTA largo Orbassano 72 (angolo via Tirreno) inizio prenotazioni grandiosi appartamenti in zona signorilissima: appartamenti salone, 2-3-4 camere, doppi e tripli servizi, ottima esposizione. Ufficio loco, Edilsave 547-502. 5-1290
A. DIECI minuti piazza Statuto. Corso Torino 100 (prolungamento corso Francia). Signorile condominio su grande corso. Appartamenti ottime finiture: 3-4 camere, cucinotte, doppi servizi. Prezzi vantaggiosissimi 2.835.000 per camera. Ufficio loco. Edilsave 55-483. 5-1290
A. OTTIMA posizione zona Mirafiori, via Pio VII 152 (tra corso Traiano - via Vigliani). Appartamenti: 1 camera, tinello cucinotta, bagno, contanti 2.000.000 mutuo 4.800.000; 2 camere, tinello, cucinotta, bagno, contanti 3.100.000 mutuo 7.000.000. Ufficio loco. Edilcase 553-483. 5-1290
A. SANTA Rita, via Ticinetto 14 angolo via Tripoli. Bellissimo appartamento 3 camere, cucinotta, servizi 11.250.000 compreso mutuo 3.300.000. Edilcase 553-483. 5-1290
A. SANTA Rita, via Barletta 116. Eccezionale 3 camere, cucinotta, servizi 8.900.000 compreso mutuo. Telefonare 553-483. 5-1290
A. VIA Nicola Fabrizi vendo piano terra 2 camere cucinino 2.800.000. Facilitazioni. Telef. 883-379. 531-302.
A. ZONA piazza Madama Cristina vendo magazzino acqua luce termo centrale 1.300.000 facilitazioni. Telefoni 883-379, 531-302.
A 2 km Fiat Mirafiori, occasione vendo alloggi 2 camere, tinello, cucinino, Mutuo 40%. Dilazioni. Telefono 538-821. 5-1389
ABITABILE subito spazioso appartamento, costruzione recente, via Patetta 20 (50 metri corso G. Cesare) camere grandi, comodissime, prezzo sicuro investimento, tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.490.000, mutuo 9.810.000. Gabetti 57-67. 51509
ABITASILI subito signora vende zona corso Svizzera: 2 alloggi 2 e 3 camere cucina servizi, facilitazioni. Telefoni 883-379, 531-302.
ABITARE convenientemente piano ai top moderna costruzione corso Grosseto 203. Ambienti spaziosi, disimpegnatissimi, bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.310.000, mutuo 2.990.000. Gabetti 57-67. 51509
ACQUISTA alloggio dotato servizi in Torino convenientemente, contanti. Tel. 581-735. 51426
ACQUISTARE risparmiando, via Pacella 13 (zona Aurora), ambienti grande metratura, prezzi incredibilmente scontati, quadricamere, ingresso, bagno, soleggiato 1.400.000, mutuo 4.200.000. Gabetti 57-67.
ACQUISTO alloggetto, casetta Torino; trattative rapide, pagamento immediato. Telefonare 532-780.
ACQUISTO casetta, alloggetto Torino; rapide trattative pagamento immediato. Telef. 532-780.
ADATTISSIMO piccola famiglia, appartamento minimo costo, corso Traiano 154, Bicamere, ingresso, bagno ripostiglio 1.320.000 mutuo 3.080.000. Gabetti 57-67. 51509
ADIACENTE corso Unione Sovietica, via San Marino 21, zona destinata esclusivamente residenziale. Appartamento signorile, libero subito, salone, tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 4.410.000, mutuo 10.290.000. Gabetti 57-67. 51509
ADIACENZE S. Rita, libero subito, vendesi alloggio 3 camere, doppio, cucinino, bagno, lavanderia. Telefonare 537-496.
AFFACCIATEVI sulla collina! in Lungo Po Antonelli prenotiamo appartamenti di classe, 6-7 camere, cucina, tripli servizi. Mutuo - dilazioni. Telefonare 537-496.
AFFARONE! definitione fra... mento corso Sebastopoli. Appartamenti altamente signorili, costruzione modernissima, ottimo investimento. Mutuo, facilitazione. Ulteriori informazioni Com. F.A.I. telefono 537-496.
AFFIDATE vostri appartamenti da vendere Imm. Dracosa 552-766. Ricevete contanti in brevissimo tempo.
ALASSIO alloggio signorile nuovo, vista mare, tre milioni contanti più mutuo. Telefonare Torino 538-521, oppure Alassio 41-173. 5-1264
ALLOGGETTO libero 2 camere servizi via Carrera 159 proprietario vende dilazionando 4.800.000. Telefonare 251-110, 310-310.
ALLOGGI centralissimi vendesi 2 camere, salone, cucina, servizi, oppure 2 camere, cucina, servizi. Recente costruzione. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 538-821.
ALLOGGI signorili in collina, 150-200 mq., in palazzine a tre piani, tutti i confort, terrazza panoramiche, garages, parco-giardino condominiale, vendonsi. Residenza Sicilaria, strada da Vallauice 227. Telefonare 547-108. Vendonsi anche tutti per intero.
ALLOGGI: via Cavaglià 51 bis, 1-2 ..., cucina, termobagno 1.200.000 più mutuo, ... 17-19, Torinese. 515-518. 5-1255
ALLOGGIO libero camera cucina servizi piazza Sabotino vendo. Telefonare 779-733. 5-1538
ALLOGGIO signorile Duchessa Jolanda nuovo 3 camere cucina servizi vendo. Telefonare 855-782.
ALLOGGIO 1965 (Pozzo Strada) libero camera tinello 4.200.000 compreso mutuo. Telef. 879-327.
ANGOLO corso Sebastopoli, via Cadorna 24, appartamento spazioso, funzionale, minimo costo. Tricamere, cucina, ingresso, bagno 2.860.000, mutuo 6.720.000. Gabetti 57-67.
ANTEY Saint André, Valtournanche, nuova strepitosa « occasione-vacanze »: appartamenti modernissimi, completamente arredati, irripetibile basso prezzo, bicamere 270.000, mutuo 630.000. Bicamere, servizi 360.000, mutuo 2.240.000. Tricamere, servizi 1.440.000, mutuo 3.360.000. Affrettatevi, perannale in loco. Gabetti 57-67.
APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista, collina, giardino condominiale particolarissimi studiati per professionisti e dirigenti vende direttamente Orse Maggiora. Telefono 538-151. 0190
APPARTAMENTI Cascine Vica proprietà 2 camere cucinotta 1.500.000 contanti; 3 camere cucinotta 2.000.000 contanti. Sabetti 753-041.
APPARTAMENTI corso Mediterraneo palazzine camere tinello 9.600.000; 3 camere cucina 8.200.000. Sabetti 753-041. 5-1207
APPARTAMENTI in frazionamento, via Pinelli 72, assoluta convenienza: camere, cucina, termobagno 1.300.000 mutuo 2.900.000; 2 camere cucina termobagno 1.900.000 mutuo 4.400.000. Enrocasa 596-564. 5-1435
APPARTAMENTI via Barletta 167, 4 camere, cucinotta bisevizi 13.200.000 compreso mutuo. Sabetti 753-041. 5-1207
APPARTAMENTI signorili, nuovo centro direzionale torinese. Investimento sicuro, due, tre, quattro camere, doppi servizi. Mutuo, dilazioni. Limitate disponibilità. Informazioni 538-821. Visitate cantiere via Cavelli 20 angolo via Principi d'Acaia 44. 5-1389
APPARTAMENTI zona Francia 1 camera, tinello 1.500.000 contante; 2 camere tinello 2.000.000 contante. Sabetti 753-041.
APPARTAMENTO affare via Issiglio 2 (corso Peschiera) 2 camere, entrata, bagno 950.000 mutuo 2.450.000. Imm. Dracosa 513-449.
APPARTAMENTO corso Sramazzo 27, vera occasione: 2 camere cucina ingresso bagno 2.500.000 mutuo 5 milioni 400.000. Eurocasa 599.069.
APPARTAMENTO via Foscolo, signorile salone prano 4 camere cucina bisevizi. Sabetti 753-041.
APPARTAMENTO via Medail angolo corso Cairoli, bisevizi 14.900.000. Facilitazioni. Sabetti 753-041. 5-1207
APPROFITTATE! A L. 1.750.000 vano vendiamo appartamenti 1-2 camere cucina, bagno. Adiacenze corsi Svizzera - Regina. Facilitazioni. Telefonare 537-496. 5-1389
ARTISTI 1 vendo bellissimo appartamento 6 camere tutti servizi facilitazioni. Telefoni 883-379, 531-302.
ATTICI meravigliosi altamente signorili 3 camere cucina, servizi. Ottimi informazioni tel. 537-496. Via Cavalli 20 angolo via Principi d'Acaia 44. Visito cantiere.
ATTICO libero tre camere servizi via Sospello vendo. Tel. 779-733.
BORDIGHERA terreno panoramico zona signorile tutti servizi vendesi. Farouc, via Romana 86, Bordighera.
CARATTERISTICO, nuovissimo ristorante prospiciente skilifts, campi da ski: Valtournanche « La Maddaleine » grande capienza (100 posti) libero subito, prezzo incredibile 2.550.000, mutuo 5.950.000. Ideale ottimo, rivalutabilissimo investimento. Gabetti 57-67. 51509
CARATTERISTICO rustico dintorni Caluso, via Perino 40 Marzè, incantevole posizione panoramica, dolcemente collinare, tricamere, cucina, servizi, ripostiglio terreno retrostante 1.470.000, mutuo 3.430.000. Gabetti 57-67. 51509
CARRETTA cinque vani più locale mq. 105 zona Principi di Piemonte (13 milioni). Telefono 779-733.
CHIAMONTA alloggetti modernissimi 2 camere servizi adatti villeggiatura stiva invernale vendonsi. Piano S. Paolo, facilitazioni) Telefono 659-816 0467
CORSO Francia libero subito 3 camere cucina termobagno eccellente 3 milioni 400.000, mutuo 7.000.000. Telef. 502-542. 51208
CORSO Lecce; ingresso vendo alloggi bellissimi 3-5 camere (doppi servizi). Telefonare 537-496. 5-1389
CORSO Mondovì proprio libero subito 4 camere tinello termobagno eccezionale 3.400.000, mutuo 5.000.000. Telefonare 503-290. 51208
ELEVATO reddito, acquisto minimo contanti, via Montalenghe 10 (corso Grosseto). Appartamenti recentissima costruzione, rifinitissima, bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.470.000, mutuo 3.430.000; tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.490.000, mutuo 5.810.000. Gabetti 57-67. 51509
EMERGENZA vendesi alloggio 3 camere cucina servizi, 2.000.000 contanti. Telefonare 538-821. 5-1389
ESTREMAMENTE convenienti appartamenti spaziosi recentemente ristrutturati, nuovi, via Goffredo Casalis 25 (corso Tassoni), tre, quattro, cinque camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, partire da 2.040.000, mutuo 4.760.000. Gabetti 57-67.
FIAT Mirafiori, via Onorato Vigliani 45. Appartamenti signorili, moderni, tranquillità residenza, ambienti eccezionale metratura, vasto giardino condominiale; tricamere, cucinotta, ingresso, bagno ripostiglio 3.225.000, mutuo 7.525.000. Gabetti 57-67.
FRANCIA - Monginevro vendonsi alloggi 2-3 camere salone cucina servizi. Convenienza prezzo, qualità. Mutuo, facilitazioni. Telef. 537-496.
GRANDE « Standing » Piena Crocetta, corso Einaudi 2, ambienti signorili, intelligentemente disposti, razionali, prezzo ottimo, rivalutabilissimo. Cinque camere, cucina, camera servizio, ingresso, bagno, ripostiglio. libero subito 8.000.000, mutuo 15 milioni. Gabetti 57-67. 51509
GRAZIOSA villa vicinissima Torino. Strada delle pietre 21 San Mauro. Incantevole 1500 mq giardino coltivato frutteto. Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 3.780.000, mutuo 8.820.000. Gabetti 57-67. 51509
IDEALE villeggiatura estate-inverno Meana, due km Susa. Elegantissimo appartamento, moderno, completamente arredato particolare riservatezza. Interessantissimo basso costo: salone, tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, veranda 3.780.000, mutuo 9.030.000. Gabetti 57-67.
IMPRESA vende direttamente, via Castello angolo Paganini, alloggi 4 camere tinello e servizi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 330-310.
INVESTIMENTO assicurato, reddito garantito: negozi moderni, nuova costruzione, zona corso Sebastopoli. Mutui, facilitazioni. Telefonare Com. F.A.I. 538-821. 5-1389
ITALIANI residenti estero impiegate risparmi profittatevene. Madonna e Credito-Casa a acquistare appartamenti convenientissimi: minimissimo contanti, scenti particolari, superfacilitazioni, reddito garantito. Servizio V.I.E. (Vendita Italiani Estero). Massima gentile accoglienza anche solo orientativa. Gabetti S.p.A., via Mercadanti 4, telefono 57-67.
IMMEDIATAMENTE abitabile appartamento eccezionale basso prezzo, sono Francia, via Mattie 12 bis. Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio, incredibile 1.860.000, mutuo 4.340.000. Gabetti 57-67. 51509
LA casa ideale nel verde in un parco residenziale. Appartamenti con giardino privato, ultime possibilità. Mutuo. Telefonare 538-821.
L'IMMOBILIARE vende in corso Corsica 136 alloggi nuovi subito abitabili quattro vani servizi. Visita sul posto. 51208
LOANO, Borghetto S.S., Impresa Gnoni. Conti vende alloggi, attici 1-2-3 camere servizi. Facilitazioni pagamento. Tel. 257-402 Torino 74948
LOANO Borghetto S. Spirito, Impresa Cappellino vende appartamenti vicino mare, bicamere servizi da 3 milioni in su vasto assortimento, mutuo. Via Aurelia 196, Condominio Tre Pini, Borghetto Santo Spirito.

LOANO Impresa Nuvoni Bianchi vende alloggi bicamere servizi terrazzo 1.500.000 consegna 2.800.000 con dilazioni 6 anni o mutuo. Telefonare Torino 774-539. 51137

LOANO vendesi ... sul mare bicamere servizi 6.300.000. Telefonare 774-539. 5-1137
LOCALE industriale affittasi 100.000 contanti privato vende 15.000.000. Telefonare 503-580. 1001
MAGAZZINO mq 2800 per deposito eventualmente frazionabile, località corso Sebastopoli. Nuova costruzione. Prezzo interessantissimo, mutuo, dilazioni. Vende Com. F.A.I., telefono 537-496, dettagliate informazioni.
MANSARDE centralissime, via Principe Amedeo 14, reddito superiore 8%, 1.000.000. Appartamenti due tre camere, servizi, prezzi addirittura irrisori. Gabetti 57-67.
OCCASIONE eredi vendono alloggio vuoto termobagno ascensore, massime facilitazioni. Telefonare 538-327.
OCCASIONE! L. 7.400.000 vendesi alloggio adiacenza Fiat Mirafiori. 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Facilitazioni. Telefonare 537-496.
PER definitione frazionamento vendesi in magnifico complesso residenziale, via Filadelfia 259, ultimi alloggi pronti subito di due camere oltre tinello e servizi, negozi spaziosissimi. Prezzi convenientissimi, mutuo e comode rateazioni. 5-1117
PERMUTASI 2 negozi con alloggio oppure terreni. Tel. 883-379, 531-302.
PIAZZA Stampalia, alloggetto camera tinello cucinino vendo con facilitazioni pagamento. Telef. 639-063.
PINO Torinese versante Chieri vendo casetta signorile villa prestigiosa, 2000 mq splendido giardino, costruzione modernissima due piani, salone, 5 camere, cucina, servizi, box. Telefonare 537-496. 5-1389
PREZZO-affare, via Madama Cristina 69. Appartamenti grandissima metratura, salone, cucina, tricamere, ingresso, servizi, 2.550.000, mutuo 5.950.000. Gabetti 57-67. 51509
QUASI angolo, richiestissimo, corso Monte Grappa, via Giacomo Medici 125. Tranquillissimi appartamenti grandissima palazzina, prezzi sicuro interesse. Bicamere, ingresso, bagno 1.320.000, mutuo 3.080.000. Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 1 milione 890.000, mutuo 4.410.000. Gabetti 57-67. 51509
RECENTISSIMO, zona comunto avviluppo, corso Traiano, via Sante Comuni 57. Costruzione moderna, ambienti signorili, spaziosi, prezzi massima compatibilità. Salone, tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzo, soleggiato, solamente 3 milioni 840.000, mutuo 8.960.000. Gabetti 57-67. 51509
S. RITA, corso Sebastopoli 293. Appartamenti subito abitabili, modernissimi, ripostiglio, veranda, 3.770.000. Quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.475.000, mutuo 5.770.000. Quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 3.340.000, mutuo 7.790.000. Gabetti 57-67.
REDDITO interessantissimo (7%) moderno appartamento ottimamente affittato, via Cuneberti 92. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 3.600.000, mutuo 4.620.000. Gabetti 57-67. 51508
RIFINITISSIMI 2-3 camere tinello cucinino/cucina vendiamo ... appartamenti via Genova. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 537-496.
SIGNORILE costruzione zona Valentino, corso Dante 129, appartamento libero subito, rifinito elegantemente, ben tenuto, prezzo sensibilmente inferiore minimi zona. Salone, tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 3 milioni 500.000, mutuo 7.700.000. Gabetti 57-67. 51509
SPLENDIDA posizione collinare, Gassino, complesso Sant'Elena, via Giacomo Leopardi, appartamenti moderne palazzine tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 1.360.000, mutuo 3.840.000. Gabetti 57-67. 51509
TERRENO Fontana dei Frassoni, pianeggiante, panoramico, controllabile 15 vani, dotato servizi urbani, vendesi. Telefonare 538-821. 5-1389
ULTRAMODERNA residenza, via Buenos Aires 8, eleganti appartamenti, disimpegnatissimi, luminosi, tranquilla posizione servitissima. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 3.600.000, mutuo 4.800.000. Quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 4.800.000, mutuo 11.200.000. Gabetti 57-67.
UN sogno che diventa realtà. Antico meraviglioso su due piani, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi. Possibilità disponibilità. Telefonare immediatamente 538-821 per dettagliate informazioni. Nuovo centro direzionale di Torino, via Cavalli 20 angolo via Principi d'Acaia 44. 5-1389
VENDESI villa mq 1200 giardino 18.000.000 trattabili. Tel. 0124/67-152.
VIA Stradella libero subito 2 camere tinello terrazzo termobagno eccezionale 2.100.000, mutuo 4.900.000. Telef. 503-290. 51208
VICINISSIMA Mercati Generali, via Madonna delle Rose 50. Appartamenti veramente grandi, ideali media famiglia. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.070.000, mutuo 4.830.000. Gabetti 57-67.
VILLA in Cuneo: posizione incantevole, signorilità, «privacy», piscina, grande parco, dependence custode, vendesi. Telefonare 538-821.
VILLETTA Mirafiori 4 vani servizi seminterrato magazzino, giardino 18 milioni. Telefonare 845-545.
ZONA Porta Palazzo vendo 2 ... in cucina servizi, facilitazioni. Telefoni 883-379, 531-302.
ZONA residenziale fuori Rivoli, Villaggio Aurora, Verdeggiante posizione, incantevole relax. Moderne palazzine signorilissime ritirate, appartamenti spaziosi, disimpegnatissimi. Quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 5.780.000, mutuo 8.820.000. Gabetti 57-67.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi pensionati referenziatissimi. Telefonare 760-930, 538-539.
A. CONIUGI soli media età impiegati abbisogna alloggio. Tel. 779-538.
A.A. ABBISOGNA appartamento signorile con doppi servizi. Telefono 751-826. 5-1538
A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi entrambi impiegati. Tel. 512-635.
ABBISOGNA capannoni locali industriali magazzini deposito Torino dintorni. Telefono 778-733. 5-1538
BRAVA famiglia cerca affittare, camera cucina servizi. Telefonare Cepello 532-780. 5-1283
CAMERA cucina, due camere cucine possibilmente servizi, canzone. Telefonare 544-481. 0581
CERCASI subito alloggio 2 letto salottino servizi, zona Francia, P. Rivoli, Bernini. Scrivere: Delucchi, Novi Ligure, P. Indipendenza 9/33.
CONIUGI piemontesi referenziati cercano 1-2 camere, servizi. Telefonare 769-800. 51502
MAGAZZINO mq. 200-300 zona Mirafiori vicinanze via Plava-Vialarsa cerca ditta. Telef. 615-252.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. AFFITTANSI alloggetti moderni 30.000, 35.000, 45.000. Beppo 10.
A. ARBIAMO alloggi 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14, tel. 538-539.
A. AFFITTASI alloggetto ammobiliato uso pied-à-terre. Tel. 745-720.
A. AFFITTO alloggio signorile in villa semicollinare, garage, giardino, libero. Telefonare 513-598.
A. REFERENZIATO ammobilieto, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, tel. 538-594.
ABBIAMO 1-3-5 camere servizi. Arsenale 42, Telef. 546-439.
AFFITTASI alloggio fine settembre posizione soleggiata panoramica ampio terrazzo fiume Po, cucina doppi servizi salone 2 letto bak. Lungo Po Antonelli 105. 51208
AFFITTASI prossimi sposi 1-2 camere tinello, servizi. Telefonare 366-999
AFFITTASI via Guido Reni 2 camere tinello nuovo, libero. Sabetti 753-041. 5-1207
AMMOBILIATI: bellissimi pied-à-terre indipendenti riservatissimi 45 mila-55.000. Agenzia « Elis » 650-803.
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 (Bollino).
AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia 4000 camere, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.
AUTOTRASLOCHI Corbo, 4000 camere, per Torino dintorni. Garanzia. Telefonare 667-183. 75635
AUTOTRASLOCHI Diotto, 4000 camere, furgone imbottito. Torino Riviera. Telefonare 266-607.
AUTOTRASLOCHI, mobili assicurati, furgone imbottito, prezzi convenientissimi consolidazione Sicilia. Salone. Tel. 82-784. 74640
AUTOTRASLOCHI Palumbo, 4000 camere, furgone imbottito. Torino Riviera. Telefonare 330-127.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi garanzia concorrenza preventivi accuratissimi autofurgoni. Telefonare 592-483 Ebusuli. 74097
CAVORETTO affittasi comodi soli cucina, camera, arredati eventualmente rilevando poco mobilio. Telefonare 694-189. 1001
COLLINA Moncalieri in palazzina grande parco parcheggio alloggi mq 200 terrazzi autorimesse affittasi. Telef. 541.205. 5-1305
GRANDIOSO locale angolo su corso centrale mq 300 libero quanto prima affittasi. Telefonare 766-861.
GRUGLIASCO affittasi locale industriale mq 120. Telef. 957-831.
LIBERO affittasi locale uso laboratorio deposito-officina mq. 120, zona Parella. Telefonare 761-923.
NEGOZIO con retro affittasi in zona Parella. Telef. 957-831.
ZONA Crocetta affittasi due camere mansardate. Telefonare 545-089.

⑦ Locali villeggiatura

A Loano, fronte mare, affittasi signorili settembre e mesi invernali. Telefonare 730-485. 5-1245
AL mare vendonsi alloggi villeggiatura. Impresa Murialdo Sara, Borghetto Santo Spirito, Savona. Telefono 96-066, Torino tel. 878-410.
ANDORA affitto settembre nuovo quattordicinale riducibili. Tel. 378-150 mattino. 75850
CERCATE quiete e verde? A Chiusocco - Valle Susa vendiamo rustico 2 camere cucina servizi. Occasione. Telefonare 536-821. 5-1389
IMPERIA Porto Maurizio affittasi alloggio tutti confort, vista mare; settembre successivi. Telefonare 766-671.
LOANO Borghetto affittasi alloggi ammobiliati e vuoti settembre invernali. Tel. 774-539. 5-1137
PIETRALIGURE affittasi settembre 4 posti letto vicinissimo mare giardino cortile 80.000 compreso spiaggia e luce. Telef. 756-777.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO soggiorno Annalisa, telefono 43-074, Torino 531-617 giardino cucina casalinga, 2300.
CATTOLICA, Pensione Silvana, telefono 61-185, vicinissima mare, 26 agosto - settembre 1500.
HOTEL Pari, Bellaria, tel. 49-232. Camere con servizio, moderno, cucina tipica. Conveniente.
MIRAMARE Rimini, Pensione Sabrina, tel. 32.213, sul mare. Moderna. Camere con e senza doccia. Assicuriamo cucina casalinga, genuina, abbondante. Settembre 1800 - 2000. 50609
NOLI, Pensione « La Palma », telefono 78-934, tranquilla, confortevole. Prezzi modici.
PIETRALIGURE, Pensione Demonte, telef. 67-085. Camere con-senza doccia. Settembre 2500 compresa cabina. 50758
RIMINI Bellariva, Pensione Prato, tel. 32-629, dal 25-8 1500 complessive. 50615
RIMINI, Hotel Prater, tel. 26-770: dal 21 agosto 1600. Prenotatevi.
RIMINI Marebello, Pensione Gemelli, tel. 32-614. Camere con senza servizi, direzione propria, prezzi modici.
RIMINI, Pensione Dalia, via Mentana 50 metri mare, settembre 1600.
RIMINI Pensione Tropical, telefono 28-415 modernissima, garage, settembre 1800 complessive.
RIMINI Sangiuliano, Pensione Corinna, sulla spiaggia, tel. 23-451, settembre 1500, interpellateci.
SETTEMBRE a Loano, Villa Rosy, via Adua, telefono 668-983. Prezzi modici. 50002
VALVERDE Casematico, Hotel Mordini, tel. 86-412, nuovissimo, tutte camere servizi, balconi, telefono, autoscensore, parcheggio, giardino: settembre 2000 complessive.
VARAZZE, Pensione Gioiello, telef. 96-270: prenotatevi, fine agosto-settembre 2600 complessive. 50631
VARAZZE Pensione Marialuisa, tel. 97-524, ottimo trattamento, giardino, prezzi modici. 321-613.
VARAZZE, Pensione Villa Molinari, 97-133: 25 agosto - settembre prezzi modici. 50631
VIESTRA, Albergo Canasio, telefono 38-112, vicinissimo mare, trattamento ottimo, cucina genuina: dal 21 agosto 1600, settembre 1400.
50 km Torino autostrada 850 accogliente Valle Sacra-Castelnuovo Nigra, Albergo Villarosa, ottimo trattamento, settembre 2000 tutto compreso. Tel. 0124-6944.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. LA Sem Scuola Estetica Moderna comunica apertura nuova sede via Barbaroux

ANNUNCI ECONOMICI

⑫ Domande impiego

(Continua da pag. 15)

IMPIEGATA trentenne pratica lavori vari ufficio offresi ditta massima serietà. Telefonare 871-951.
IMPIEGATO esperienza decennale contabilità magazzino offresi. Iniziativa e senso responsabilità. Conoscenza inglese e francese. Moralità e fiducia. Libero subito. Referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3389 — 10100 Torino ».
LAUREATA Legge, bella presenza, trentaquattrenne, perfetta conoscenza lingua francese, impiegherebbesi media grande azienda commerciale industriale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2491 — 10100 Torino ».
OFFRESI capo officina carrozzeria lattoiastra. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2468 — 10100 Torino ».
OPERATORE programmatore meccanografico offresi anche ore libere. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3396 — 10100 Torino ».
PERITO elettronico militesente primo impiego offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1070 — 10100 Torino ». 321626
PERITO chimico neodiplomato patentiauto volenteroso esaminerebbe qualsiasi offerta impiego Cuneo e provincia e Torino città. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 201 — 10100 Torino ». 50004
PERITO industriale esperienza vendita materiale elettrico esaminerebbe proposte seria ditta. Disposto trasferirsi. Telefonare 538-064. 75561
PROGETTISTA decennale esperienza stampi fonderia lamiera complessi automatici idraulici pneumatici offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2515 — 10100 Torino ».
RAGAZZO 18enne frequenza II ragioneria offresi lavori esclusivamente in ufficio. Telefonare 644-771 mattino. 75593
SALONE Auto Francoforte interprete quadrilingue esperta offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3395 — 10100 Torino ».
SEDICENNE terza media sindacalizzato primo impiego offresi. Telefono 539-703. 75825
SEGRETARIA d'azienda, abilissima steno-dattilografa cerca serio impiego zona centro. Tel. 518-074.
SEGRETARIA ufficio steno-dattilo paga contributi, offresi. Telefonare 753-582. 75591
SIGNORINA studi ragioneria conoscenza francese pratica amministrazione stabili auto propria impiegherebbesi 3 ore giornaliere. Telefonare 538-868. 75815
SOLIDA esperienza nel settore termoindurenti-termoplastici. Settennale attività in ufficio ricerca applicata alla trasformazione materie plastiche. Trentenne dotato di iniziativa, serietà e volontà, scopo miglioramento esamina offerte da medie-grandi industrie settentrionali. Disposto trasferimenti all'estero. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2517 — 10100 Torino ».
STENO-dattilografa 20enne pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 555-092.
STILISTA esaminerebbe proposte industria confezioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2533 — 10100 Torino ». 75820

⑬ Offerte impiego

A.A.A. AD elementi liberi a turno od ore pomeridiane primaria società offre sistemazione. Presentarsi: Taglianti, largo Turati 49 angolo corso Dante. 5-1008
A.A.A. LA Direzione Rizzoli Editore di Torino cerca mobilieri, fine-dicria, tecnici, impiegati. Immediatamente. Telefonare 541-078. Informazioni solo ai convocati. O0156
A signore signorine libero anche mezza giornata per inserzione pubblico immobile in Torino città ottimo stipendio, previdenze legge. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 224 — 10100 Torino ».
ABILISSIMA signorina presenza per centro culturale simpaticissima attività. Tel. 655-937. 2001
ACCONCIATRICE cerca lavorante massima retribuzione. Presentarsi via Madonna Rose 34. 75793
ALBERGO cuoco, posto annuale, segretaria reception referenziatissima. Hotel Savoia tel. 0173-2E31, Alba.
ASSUMESI personale femminile per Torino e provincia. Offresi contratto impiegatizio dopo periodo prova. Presentarsi: Carmen Italiana, via Cramieri 10. 75389
AZIENDA importanza nazionale in grande sviluppo cerca personale maschile referenziato, immediata disponibilità, inviare risposta corredata, curriculum e referenze a: « Etas-Kompass Pubblicità 33 — 10100 Torino ». 5-1379
CAPO deposito per Torino cerca importante azienda alimentare vitto ed pasta di qualità. Scrivere con curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 8591 — 10100 Torino ».
CAPO officina provata esperienza cerca officina meccanica costruzione attrezzature. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3074 — 10100 Torino ». 323022
CENTRALINISTA-dattilografa bella presentazione, Hotel Lungodora Firenze Strada Milano 209, Settimo Torinese. Tel. 802-177. 75453
CERCASI fotografo ritrattista nero e colore. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2473 — 10100 Torino ».
CERCASI giovani dinamici volonterosi con patente o auto propria impiego remunerativo. Presentarsi Kimos corso Palermo 24 Torino.
CERCASI per lavori ufficio persona capace, libera tre pomeriggi settimanali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2497 — 10100 Torino ».
CONTABILE corrispondente cercasi. Dettagliare posti occupati, referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2467 — 10100 Torino ».
DATTILOGRAFA precisa veloce assume importante impresa. Telefonare 732-222. 75553
DATTILOGRAFA 19-25enne, presenza, ricezione clienti, volenterosa, assumesi. Mensa. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 181 — 10100 Torino ».
DISEGNATORI specializzati disegno tecnico china assumonsi anche per lavori continuativi domiciliio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3454 — 10100 Torino ». 75143
DITTA ingrosso cerca apprendista commesso. Tel. 582-435.
GEOMETRA ricerca importante azienda elettromeccanica per lavori di manutenzione fabbricati e impianti e sistemazione interna della fabbrica. E' elemento preferenziale una precedente esperienza nel settore. Scrivere precisando curriculum ed mansioni a: « Etas-Kompass Pubblicità 3394 — 10100 Torino ».
IMPIEGO migliore otterrete imparando scrivere macchina sole 16 ore. Sight & Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita. Tel. 538-839, 539-138. 51188
INDUSTRIA confezioni pantaloni cerca tecnico confezione. Specificare età e referenze a: Pubblimass, Casella 213 - 14100 Asti
INDUSTRIA cosmetici affida clientela zone libere signora, signorina, dinamica, presenza, auto. Telefonare 81-835. 73402
MOBILIFICIO cerca commessa pratica. Presentarsi: c.so Cincinnato 152.
PERITO tessile 25-30 anni, esperto vendita filati nel settore cotoniero con almeno un paio di anni di esperienza presso rappresentanze di filature cotoniere, cerca ditta produttrice fibre e filati sintetici. Casella 308/P Sig. 20122 Milano.
RAGIONIERA anche primo impiego, veloce stenodattilo sensazi per ufficio contabilità. Esigesi volontà, serietà, bella presenza. Assicurasi buon trattamento. Presentarsi: Rubbertex S.p.A., via Massari 66 angolo via Ala di Stura. 74376
STENODATTILO anche primo impiego cercasi per lavori ufficio a carattere temporaneo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3432 — 10100 Torino ». 75140
STENO-dattilografa, pratica corrispondenza e lavori vari ufficio, massimo 20enne, licenza media, cerca industria. Presentarsi: via Gorizia 82.
STENO-dattilografa, primo secondo impiego assumiamo. Casagnoli Cosmetici, San Maurizio 3.
STENODATTILO veramente pratica amministrazione stabili e operazioni banca cercasi da ufficio centro mezza giornata buon mensile serietà. Mandare scrivere età posti occupati: « Etas-Kompass Pubblicità 2593 — 10100 Torino ». 74031
STUDIO commercialista cerca stenodattilografa contabile o ragioniera referenziata. Telefonare 541-144.

⑭ Domande lavoro

A. APPRENDISTA meccanico quindicenne offresi a Ditta. Tel. 250-320.
A. AUTISTA con autocisterna 4 assi - 4 assi offresi a ditta trasporto infiammabili. Telefonare 523-102 ore pasti. 75648
A. GIOVANE con autocarro offresi trasporti, traslochi mezzo 3000. Telefonare 850-490 ore pasti.
A giornata signora offresi per custodia bambini. Telef. 471-439.
ABILE parrucchiera pratico patentato offresi. Telefonare 336-243.
ABILE pettinatrice manicurista cerca offresi locale 1° cat. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5073 — 10100 Torino ». 323015
ABILE stiro governo casa a giornata persona sola massima serietà offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2492 — 10100 Torino ».
ALESATORE - cornitore 1ª categoria lunga esperienza macchine automatiche tradizionali e a programma, ottima pratica ciclo e tempi lavorazioni, eventualmente disposto viaggiare offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2508 — 10100 Torino ».
APPRENDISTA 16enne offresi officina riparazioni moto. Tel. 873-312.
SIGNORA sola sana presenza offresi ore governo casa persona sola, oppure commessa. Spi. cassetta 872, 17100 Savona. 50758
TRENTANOVENNE piemontese media cultura accuperebbesi aiuto magazziniere o altro lavoro generico d'officina. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2498 — 10100 Torino ».
VENTISETTENNE piemontese offresi per sorveglianza pomeridiana o notturna presso ditta anche fuori Torino. Telefonare 500-701.
20ENNE esente militare offresi aiuto banconiere macelleria. Telef. 668-861.
22ENNE milite esente offresi come operatore di linea di montaggio presso ditte di elettrotecnica. Telefonare 684-563. 75785
26ENNE buona cultura, buona formazione, mezza giornata offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8393 — 10100 Torino ». 75618

⑮ Offerte lavoro

A.A.A. 6000 giovanissimi grande organizzazione assume personale femminile età 15-45 distribuzione offerte speciali omaggio. Presentarsi ore 8,30-11, 16-18 via Cesarena 4/C (Porta Nuova).
A.A. - ASSUMONSI carpentieri ferro saldatori elettrici manovali apprendisti. Telefonare 896-561. 75611
A. ASSUMIAMO signore signorine distribuzione prodotti Karoll's, oltre 30.000 settimanali. Via Giacosa 4.
A. ASSUMO cameriera 4 ore giornaliere albergo P. Nuova. Telefonare 682-801. 75623
A. 90.000 mensili cercasi personale femminile qualsiasi età per distribuzione omaggi. Ufficio Tecnico corso Vittorio 36. 7-1278
ABILI sarte ei pantalonaiste domiciliio ei sarta interna esperti/sima cercasi. Telefonare 544-496. 75638
ADDETTI forni assume Compagnia italiana bronzi speciali. Presentarsi: Reycend 2/1.
AGGIUSTATORI montatori attrezzature meccaniche assume società in Torino. Telefonare 372-309.
AIUTANTI asfaltisti impermeabilizzazione tetti assumiamo. Via Marchetti, telefono 690-364.
ALBERGO assume posto annuale governante referenziatissima. Hotel Savoia, telefono 0173-2831, Alba.
ALBERGO cerca cameriera piani. Inutile presentarsi se non pratica. Ottima retribuzione. Telef. 539-156.
ALESATORISTI e rettificatori a ore cercansi. Presentarsi Grigiante, corso Antony 18, Borgata Paradiso, Collegno. Telefono 786-992.
AMBOSESSI bella presenza assumo lavoro organizzato zone balneari. Telefonare 565-411. 75626
APPRENDISTI officina meccanica precisione cerca. Ottima paga. Presentarsi pomeriggio via Lesna 22, Telefono 379-968. 75758
ARES cerca giovane personale femminile per distribuzioni e dimostrazioni pubblicitarie esclusivo vendita. Presentarsi via Beaumont 14 dalle 16 alle 18. 75155
ASSUMIAMO apprendiste e aiutanti sarte 15-17enni. Corso Galileo Ferraris 77. 75628
ASSUMIAMO operai generici per lavori in alta montagna. Scrivere: Casella postale 40. Courmayeur.
ASSUMONSI saldatori, addetti macchina anche turnisti e pensionati. Ocelf Torino, strada Barberina 58.
ASSUMONSI saldatori e operai generici. Tel. 701-183.
AUTISTA (auto) buona pratica guida, volenteroso meglio domiciliio cercasi ottima paga e godimento piccolo alloggio indipendente. Scrivere età composizione famiglia posti occupati: « Etas-Kompass Pubblicità 2581 — 10100 Torino ». 74950
AUTISTA C pratico Italia e città offresi per lunghi viaggi libero subito. Tel. 913-286.
AUTISTA pat. B offresi come fattorino pratico città e provincia, libero subito. Telef. 913-286.
AUTISTA patente B volenteroso militesente offresi. Telef. 210-731.
AUTISTA patente C fattorino volenteroso e dinamico, piemontese ventiquattro cinquenne pratico città e dintorni offresi. 775-186.
AUTISTA 26enne offresi presso pubblica. Telefonare 484-253 pomeriggio. 75796
BAMBINAIA referenziatissima offresi. Telefonare 690-958.
COMMESSA esperta esposizione confezioni offresi. Telef. 547-132.
COTTIMISTA cementi armati muratura e intonaci offresi. Tel. 255-875.
CONIUGI con due bambine massimo giardiniere sarlista moglie tuttofare referenze controllabili offronsi per custodia villa disposti trasferirsi. Telefonare 596-723 ore pasti.
CONIUGI custodi villa collinare Torino offronsi. Telef. 893-884.
CONIUGI giardinieri ortofloriffrutticoltori con figlio studente offronsi per villa Torino o dintorni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8792 — 10100 Torino ».
CONIUGI portinerie, pulizia, giardinaggio, offronsi. Telef. 893-884.
COPPIA marito libero ore moglie tuttofare fissa referenziati offresi per custodia villa. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2525 — 10100 Torino ».
CUSTODE fattorino patentauto offresi ditta o ente libero subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2519 — 10100 Torino ». 75509
EMILIANA vedova con bambina 18enne cerca pulizie scale o uffici con sistemazione abitabile. Telefono 589-728. 75805
EX carabiniere piemontese coniugato offresi custode sorveglianza fattorino altro lavoro. Telef. 297-385.
ERALDA bilingue 19enne, termosiflonista 28enne ex cosdiuvante azienda artigiana cerca occupazione presso seria Ditta, o stabilimento manutenzione impianti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2522 — 10100 Torino ». 75600
MEDIA famiglia piemontese offresi per custodia stabile. Tel. 700-920.
OFFRESI autista patente B pratico città e dintorni. Tel. 726-508.
OFFRESI baby sitter o tuttofare. Telefonare 512-430 75521
OFFRESI brava aiutante puericultrice giovane bella presenza. Telefono 797-338. 75609
OFFRESI ovunque panettiere 25enne praticissimo, vitto alloggio. Telefono 612-074. 74793
OFFRESI domestica o infermiera privata ore 8-16. Telefonare 488-861.
OFFRESI operaio tuttofare libero subito. Telefonare 376-938.
OFFRESI per pulizia scale o uffici zona Mirafiori. Tel. 820-900, 362-821.
OFFRESI ragazza 18enne licenza media inferiore come apprendista impiegata o fattorino d'ufficio. Telefonare 337-188. 75806
OFFRESI 9-16 zona Santa Rita. Telefonare 324-913.
OFFRESI 19enne patente B in qualità di fattorino. Telefonare 337-188.
OPERATORE cinema offresi scopo miglioramento. Telefonare 743-707 ore ufficio. 75598
PARRUCCHIERE per signora finito offresi, età 23. Telefonare 738-413.
PENSIONATO falegname magazziniere offresi custodia manutenzione stabili altre mansioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2516 — 10100 Torino ».
PENSIONATO occuperebbesi magazziniere fattorino solo mattino, massima fiducia. Telefonare 394-213.
PENSIONATO offresi come custode notturno. Telefonare 327-422 mattino.
PENSIONATO presenza sano offresi presso mensa, altro. Telef. 651-122 ore 14-17. 75493
PULMINO disponendo, autista offresi ditta, trasporto dipendenti, conoscenza. Tel. 769-288. 75443
RAGAZZA cerca lavoro da cameriera in Collegno. Telefonare 788-835.
SIGNORA offresi esclusivamente bambinaia o assistenza persone anziane. Vella Adelina, via San Massimo 42, 10100 Torino. 75817
SIGNORA offresi pulizia clinica o assistenza a persone inferma, fisse. Telefonare 570-043. 75574
SIGNORINA ventunenne offresi per sndamento casa oppure custodia bambini. Telefonare 480-256.
VENTISEIENNE massima fiducia patente B libero pomeriggio offresi. Telef. 558-748. 75416
5IENNE piemontese referenziato offresi assista fattorino libero subito. Telefonare mattino 238-711.
55ENNE piemontese pratico impianti civili e industriali offresi a seria industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2494 — 10100 Torino ».
CERCASI operai falegnami ed apprendisti. Offresi buona paga. Telefonare 665-987. 2001
CERCASI operaio apprendista riparazioni autoitreni. Telef. 645-008.
CERCASI operaio elettricista e aiutante. Telefonare 481-021.
CERCASI pantalonista capace e aiutante. Telefonare 541-614.
CERCASI personale femminile riordinare albergo. Telefonare 0122/9302 oppure portinaria Beaumont 4.
CERCASI tornitori - donne addette macchina manuali comuni. Presentarsi via Cellini 15. 79430
CERCASI tuttofare fissa 9 giornata zona pullman linea Torino-Orbassano-Giaveno. Telefonare 933-133.
CONFEZIONI maschili assume operaie macchiniste anni 15-25, previo corso addestramento retribuito. Via Trivero 27 (zona Massena). Telefono 797-021. 2001
CONIUGI cercano donna sola tuttofare custodia bimba 3 anni giornata, hona centro. Telef. 542-751.
CONIUGI giardiniere custode moglie tuttofare per villa cintura di Torino. Scrivere dettagliando attività, referenze: « Etas - Kompass Pubblicità 2388 — 10100 Torino ». 74910
CROCETTA coniugi soli cercano capace referenziata tuttofare mattino o giornate. Telefonare 766-802 dalle ore 13 alle ore 15. 75423
FRESATORI attrezzisti prima seconda società in Torino. Telefonare 372-309. 75560
FRESATORI operai qualificati possibilmente pratici lavorazione alluminio cerca Cosfer Italiana, via Paolo Veronese 247, telefono 259-526.
FUOCHISTA 2° generale pratico condizione e manutenzione caldaie automatiche cercasi da industria chimica. Telefonare 498-035 498-066.
GIARDINIERE custode cercasi per villa precollinare alloggio per due persone. Scrivere: « Etas Kompass Pubblicità 2520 — 10100 Torino ».
GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità 542 — 10100 Torino ». 51451
GIOVANE dattilografa lavori ufficio primo impiego cercasi. Telef. 701-711.
GIUSTA cerca impresa di costruzioni. Telefonare 753-409.
IMPORTANTE industria alimentare zona Francia cerca personale femminile e maschile da adibire linee di confezionamento e magazzino. Telefonare 723-574. 75346
IMPORTANTE officina costruzione macchine in Moncalieri cerca: magazziniere pratico movimento materiali grezzi e finiti, altro dispensiere vinelli, altro operaio addetto lastre. Telefonare 662-315.
INDUSTRIA confezioni assume operaie macchiniste, tagliatrici, stiratrici. Via Aosta 21.
INDUSTRIA farmaceutica cerca operaie volenterose. Presentarsi giorni feriali ore 15-17 via Brunelleschi 8.
INDUSTRIA, vicinanze Orbassano, cerca operaie operai 18-30enni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2496 — 10100 Torino ». 74491
INDUSTRIA zona Francia cerca: radialisti, tornitori, piallatori, esperti. Telefonare 750-500.
LA Vif Vitaloni ricerca addetti accessori auto assume immediatamente personale femminile. Presentarsi o telefonare Vitaloni, viale Risorgimento 28/30, Beinasco, tel. 329-932. La ditta dispone di proprio servizio pullman da Torino. 122950
MACCHINISTE cerca industria confezioni. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 2197 — 10100 Torino ».
MAGLIFICIO cerca rimagliatrici piatto, macchiniste rettilinee, apprendisti sarte. Telefonare 598-843.
MANOVALE assume Barovero, via Belfiore 45, Torino. 5-1018
MONTATORE aggiustatore disposto viaggiare pratico apparecchiature elettriche ed pneumatiche assumesi. Telefonare 380-350. 1001
MOTORISTA provata capacità assume autofficina autorizzata Fiat. Scrivere referenziando: « Etas-Kompass Pubblicità 212 — 10100 Torino ».
OPERAI fresatori e tornitori qualificati assume officina meccanica in Settimo Torinese. Ottimo trattamento. Tel. 563-425.
OPERAI tornisti ottima retribuzione economoni. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 166 — 10100 Torino ». 51444
PANTOGRAFISTA per stampi pressofusione, massimo 25enne, cercasi. Via Chiliani 17, tel. 700-898.
RISTORANTE cerca cameriera cameriera anche apprendista. Telefonare 545-177, zona centro.
TUTTOFARE abile referenziata, amante animali, coniugi soli cercano, 4 oppure 8 ore giornaliere o fissa, ottimo stipendio. Tel. 555-276.
TUTTOFARE fissa o giornata pratica cucina ottimo stipendio, cerca famiglia signorile tre adulti. Telefonare 776-036. 74625
TUTTOFARE fissa trattamento familiare, ottimo stipendio, cercasi. Telefonare 540-101. 75625
TUTTOFARE abile tuttofare fare, con referenze, cerca famiglia tre persone adulte, ottima sistemazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2112 — 10100 Torino ». 75809

⑯ Piazzisti - Rappres.

A. CERCHIAMO diversi venditori provati retribuzione. Lavoro continuativo. Telef. 544-712.
VENDITORI introduzionisti alimentari con pluriennale esperienza vendita nel settore lattiero caseario cerchiamo per tutte le province del Piemonte. Offriamo un guadagno di L. 300.000 mensili. Richiediamo: cauzione in titoli, furgone portata 10 q.li. Selezioniamo solo elementi in grado di dare ottime referenze morali e commerciali. Scrivere: Studio Marketing/30, via Cernaia 31, Torino. 74854

⑰ Annunzi matrimon.

AFFETTUOSO 32enne alto 1,75, casa alloggio, auto e buon impiego, sposerebbe ragazza semplice e brava, anche nullatenente, purchè molto carina. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5062 — 10100 Torino ».
ALTO distinto 25enne, privo conoscenze, sposerebbe alta carina 18-23enne. Assicurasi risposta, riservatezza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2430 — 10100 Torino ».
CANAVESANO 32enne, discreta posizione, sposerebbe signorina settentrionale, anche nullatenente, bella presenza, carattere gioviale, max 28enne, preferibilmente residente nel Canavese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2462 — 10100 Torino ».
CERCASI per matrimonio professionista quotato per bella ragazza cinquantacinquenne sueila colta signorile. Trattano parenti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2374 — 10100 Torino ». 74850
DISTINTO trentaquattrenne, piacevole, 1,72, dipendente industria, agiato, relazionerebbe seriamente scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2480 — 10100 Torino ». 75345

⑱ Smarrimenti

CANE pointer bianco arancio smarrito zona Piossasco Volvera, lauta mancia telefonando 637-129 Torino.
MANCIA compenserà a chi ritrova orologio donna smarrito zona Cristoforo Colombo giorno 22. Tel. 726-469.
SMARRITO cane segugio pointer, forte mancia. Telefonare 518-478.

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE « Trofer » svolge ovunque riservatissimi controlli infedeltà, separazioni legali, indagini pre-matrimoniali, private. Sezione investigativa industriale: controspionaggio, contraffazioni, preassunzioni. Nizza 102, tel. 630-716. 5-1543
A. AIRIT MAX-MEO Detective controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia-estero. Re Umberto 54, telefoni 599-034, 599-510.
COMMERCIANTE 41enne, buone condizioni economiche, sposerebbe simpatica [illegible]. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2422 — 10100 Torino ». 75070
CUNEESE 32enne operato, bella presenza, alloggio auto proprie, conoscerebbe scopo matrimonio seria 25-30enne. Scrivere: Patente n. 143056, Fermo Posta, Cuneo. 321617
DISTINTO 28enne cultura, indipendente, sposerebbe sana, carina, formosa; posizione. Dettagliare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2481 — 10100 Torino ». 75351
INDUSTRIALE 30enne presenza auto sportiva sposerebbe 20enne bella anche nullatenente. Indicare telefono. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2501 — 10100 Torino ».
QUARANTASEIENNE perito tecnico sposerebbe vedova o signorina. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2498 — 10100 Torino ».

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. ABILISSIMA massaggiatrice pantihermal manicure pedicure. Telefono 541-020. 75153
A.A.A. CALLISTA massaggiatrice, sportivi, dimagranti, curativi. Telefonare 657-315. 73766
A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Tel. 877-576. 74643
MASSAGGI doccia sauna P. Nizza 30, sinistra 3° piano. Telefonare 512-344. 5-1422
OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende: 662 ribaltabile con gru, 680 ribaltabile con gru, 645, Tigrotti, Leoncini, Lupetti fissi e ribaltabili, Lupetto lungo 30 posti recente, Lupetto furgone, 1100 T, furgone Volkswagen, 600 T camioncino, 615, gru per autocarri nuove o d'occasione. 5-1387
PEUGEOT 404 iniezione '64 interni pelle bellissimo vende Renault, Telef. 594-675. 51011
PRIVATI alienazione Società Lincaruto necessita acquistare subito autovetture nuove di più. Corso F. Cavallotti 68. Tel. 440-274.
PRIVATO vende buonissima 600 D (1965), qualunque prova 220.000. Telef. 483-575 74728
RIFLETTI prima di decidere visiate il Centro Piemontese Rouleaux Marquises Veneziane Tendoni vasto assortimento. Via Nizza 40. Telefoni 644-940, 644-076.
S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Sava Mostra mercato veicoli d'occasione: Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124, Ranger, 600/T e 1100/T furgoni, Flavia coupé e berlina, Tutti i modelli 1969. Racconigi 141. Telefono 332-727. 0548
SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo Fiat Lancia Alfa. Nuove, usate, garantite. Moncalieri 141 sempre aperto. 5-1103
SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente dei veicolo usato. Tutti i tipi cambi, rateazioni, pronta assistenza. 501102
USATO vere occasioni Nsu '67, 1100 R, Fiat 500, Daf '64, Renault 4 giardinette R 18 revisionate con garanzia. Corso Turati 74, tel. 594-615.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. COMUNICATO vendiamo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite. Visitateci, Monfalcone 141 angolo Siracusa. Sempre aperto. 51103
A.A.A. DATE la precedenza a Lincaruto qualsiasi autovettura Voi state cercando la trovate nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lubrificazioni, ecc. Lincaruto Automobili, Torino corso P.pe Oddone 68 telef. 485-274, 488-213 (anche mattinate festivi) O571
A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vendiamo assortimento Fiat 500, 600, 850, da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Telef. 353-632.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia, Flavia, Apple. Vendiamo Monfalcone 141 angolo Siracusa. Sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite: Alfa Romeo, 1300, 1600, Super sprint, spyder, 1750, vendiamo Monfalcone 141. Sempre aperto. 5-1103
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi, familiari, giardinette, panoramiche, camioncini, furgoni, garantite vendiamo. Monfalcone 141. Sempre aperto. 5-1103
A.A.A. AUTOBENGASI, via Cenova 291 (piazza Bengasi), vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa senza anticipo. Pagamento 24 mesi.
A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, senza anticipo, rateazioni 24 mesi: Fiat, Lancia, Alfa, Viottaresi.
A.A.A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, il nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R 4, 750 Vignale, Austin A 40 S, Argo II e III serie. Assortimento 850 berlina e coupé. 1100, A.A.A. 850 spyder, 850 Sista spring, Mini Cooper, Mini Minor, Fulvia coupé. Panche 912, vendiamo personalmente, corso Agnelli 22, telefono 565-581 5-1279
A.A. AUTONOLEGGI senza anticipità patente. Torricelli 4, tel. 501-051.
A.A. COMPERIAMO qualunque autoveicolo, camioncini, furgoni contenuto. Vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.
A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-632. Vendiamo cabinoclai e furgoni 1100 T 2, T 3, 1100 T carico bestiame, Volkswagen pronaccuo furgone e camioncino, 600 T camioncino 850 (anullare, Rateazioni. 5-1279
A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodesiefani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di autoveicoli fidate di ogni tipo modesti anticipi Autodesiefani da anni corso Grosseto 35 (vicino corso Vercelli) telef. 293-992, 219-643 (anche festivi) O678
A.A. SENZA anticipo, senza privilegio, vendiamo con garanzia Giulia, 1300, 1600, 1750, Flavia 1500, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1500 L, 1300, 1100 R, 1100 D. Corso Agnelli 22, telef. 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, 1M 3, Simca, NSU, Renault, Ford, Opel, senza anticipo. vendiamo Monfalcone 141. 5-1103
A. INNOCENTI nuova Agenzia, presenta ultime novità consegne rapide assortimento usato. Monfalcone 141 angolo Siracusa. 5-1103
ACQUISTIAMO miglior prezzo autoc. casional recenti qualsiasi chilometri. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.
AUTOMERCATO dell'usato Sale vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo disponibili subito: Fiat 500, 600, 850, 1100 D, R, Autobianchi A 40, IM 3, Ford 17 M 1500, 20 M TS, Opel Kadett e Rekord. Parcheggio 1/3 contanti rimanenza 24 mesi. Corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756. 5-1527
AUTONOLEGGI Auto Giacosa e L. 650 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telef. 687-514.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchesse Iolanda 32. Telef. 773-985. O529
BMW. Alla Casa Concessionaria di vendita a nastro d'oro per l'assistenza via Pinelli 14. Tel. 488-377.
BMW all'Italcar priva. Informazioni permute vantaggiose. Corso Turati 83, Telef. 500-835. O665
BMW? All'Italcar Concessionaria.
BOCCETTI vende compra cambia automobili nuove occasioni. Garanzie, facilitazioni, Via Cristina 86. Tel. 659-819. 51500
CAMIONCINI, vasto assortimento, vendo o cambio anche rateizzando. Visibili corso Principe Oddone 68. O678
CAMIONCINI 1100 T 3, 615 N 1, 750 Fiorino diversi furgoni, rimessi nuovo, garanzia. Via Lionetto 38.
COMMISSIONARIA Alfaromeo Mongrello e C. corso De Gasperi 38, tel. 595-666. Fulvia, Flavia, Fiammette, Sinca 1300 1500, R 16, Dino Panard, Opel Rekord, 124, 125, 1500, 1500 Fiat 2300 S.
COMPERIAMO automobili al più alto prezzo pagamento contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.
COMPERIAMO autovetture supervalutando permettiamo senza anticipo. Autobengasi, via Genova 261.
COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 35, telef. 215-941 (vicino corso Vercelli). O135
COMPERO contanti vetture dipendenti, pagando massima. Via Nizza 30. O342
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 30. O342
CONCESSIONARIA Fiat Sava Cavalieri, consegne sollecite, massima valutazioni usato, corso Turati 37/49.
CONTANTI compriamo autovetture recenti anche semestrali. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.
DIPENDENTI industrie automobilistiche, perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione contanti della vostra auto. Rivolgetevi Società Lincaruto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68. 5-1404
FIAT-Sava Concessionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, autocari e furgoni. Massime facilitazioni pagamento.
FULVIA GTE semestrale, blu lancia come nuova. Permuta, rateazione. Scalfi, Duca Abruzzi 6 bis.
FURGONI, camioncini, urge acquistare subito, valutando massimo contanti. Telef. 485-274. O678
GRANDE complesso acquista solo da privati autoveicoli recenti non incidentate. Massima sicurezza realizzo e scarico responsabilità. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.
GRANDISSIMO assortimento autocarri di sei mesi e nuove da Autodenefani, corso Grosseto 35.
INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile Autodesiefani, corso Grosseto 35. Tel. 215-643, 295-772.
MONTSCONE, Adriano 1, telefono 583-772. Concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi. Occasioni: Porsche 911 S, 912, Volkswagen 1200, 1300, 1500, camioncini, giardinette, Audi super 90, Peugeot 404, Citroen DS, Opel Kadett, Caravan, Primula coupé, Fiat 850 familiare, 500.
NSU Prinz. NSU Prinz - NSU Prinz. Concessionaria Corso Agnelli 22. Telefono 353.632. 5-1279
OCCASIONISSIME 50.000 su vecchiamo Apple, Giulietta, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103
OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende: 662 ribaltabile